REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 3 aprile 2015 **Anno XLVI - N. 32**



Vodo di Cadore (Bl), località Vinigo, Chiesa di San Giovanni Battista.
Salendo per la strada che porta a Vinigo si trova un cartello che ricorda le antiche discendenze ladine di questo paese: "Vinigo Paes Ladin". In questa frazione del Comune di Vodo di Cadore, nella valle del Boite, si trova la chiesa dedicata a San Giovanni Battista (San Zuane). Risalente all'inizio del '500 (o a qualche decennio prima), conserva nel suo interno molte e belle opere d'arte.

(Foto Roberta Balzan)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **45** del 30 marzo 2015
Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 119 in data 10.09.2013, come prorogato ed integrato con successivo atto n. 45 in data 25.03.2014. "Autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3". Proroga dell'autorizzazione al conferimento presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD) di un quantitativo massimo di 35.000 tonnellate di rifiuto secco non riciclabile tal quale proveniente dal bacino di Rovigo per un periodo massimo di nove (9) mesi. 1
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **249** del 23 dicembre 2014
Aggiudicazione all'impresa Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l. di Venezia dell'appalto dei lavori per l'adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo e Palazzetto Sceriman a Cannaregio, 168 e 160 Venezia. Primo lotto funzionale. Impegno della spesa di Euro 213.148,76. Artt. 53 comma 2 lett. a), 57 comma 6, e 122 commi 7 e 9 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i. CIG 6029998FC0. CUP H74B14000300002. 5
[Appalti]

n. **257** del 24 dicembre 2014
Affidamento alla Ditta MA.FRA. Gestioni S.r.l., per il periodo 01.01.2015 31.03.2015, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonche' servizio di sorveglianza, conduzione e manutenzione programmata, con pronto intervento, degli impianti termomeccanici presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera CIG Z4E127EE50 - Impegno della spesa pari ad Euro 39.711,00 IVA compresa - D.Lgs. 163/2006 8
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **163** del 13 novembre 2014
Programma operativo competitività regionale e occupazione (POR) parte FESR della regione del Veneto periodo 2007-2013 Asse 4 azione 4.1.2 Creazione di punti pubblici di accesso denominati P3@veneti. Codice azione smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/2014. Impegno di spesa 10
[Informatica]

n. **188** del 18 dicembre 2014
Acquisto licenza del prodotto Casewise Portale Evolve. Pubblicazione statica tramite piattaforma Consip - CIG Z5212551BB 20
[Informatica]

n. **191** del 22 dicembre 2014
Adesione proroga Contratto Quadro Ripetizione OPA per la fornitura dei servizi di connettività interoperabilità di base e sicurezza. Pagamento contributo a norma dell'art. 18, co.3, del D.Lgs n. 177 del 01/12/09 dacorrispondere a Consip ai sensi dell'art. 4 co.3-quarter, del D.L. 06/07/12 n.95 (convertito con modificazioni in L. n.135 del 07/08/12). Codice Siope 10301 - Gest. 1355 23
[Informatica]

n. **192** del 24 dicembre 2014
Aggiudicazione RdO n. 633451 - CIG zba11a08de indetto con DDR 160/2014 alla ditta LA CONTABILITA' S.r.l.. Assunzione impegno di spesa. 26
[Informatica]

n. **21** del 19 marzo 2015
Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 735 del 21/05/2013. Premio Best P3@. 28
[Informatica]

n. **26** del 25 marzo 2015
Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Programma UE di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Progetto HOMER. Approvazione del documento denominato "Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation". 36
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

n. **57** del 26 marzo 2015
Approvazione risultanze istruttorie. Avviso n. 3 del 21/01/2015 (pubblicato sul B.u.r. 30/01/2015, n. 12) "Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del collegio dei revisori dei conti della costituente nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia, Rovigo delta - Lagunare, mediante accorpamento tra le Camere di Commercio di Venezia e Rovigo". Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 60
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **278** del 23 dicembre 2014
Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richiesta di contributi per interventi per la diffusione del commercio equo solidale. Anno 2014. DGR 1192 del 15.07.2014. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6. 67
[Relazioni internazionali]

n. **42** del 17 marzo 2015
Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributi per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale, rettificate a seguito rilievo errori materiali contenuti nell'Allegato A del DDR n. 278 del 23.12.2014. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6. 70
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **63** del 20 marzo 2015
L.R. n. 13 del 6.4.2012 - L.R. n. 11 del 2.4.2014 - DGR n. 537 del 15.4.2014. LAVORI: interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, in località Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL). Prog. N. 943 CUP H27B14000210002 CIG 59805119CB. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA 72
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

n. **119** del 29 dicembre 2014
D.G.R. n. 1343 del 28 luglio 2014. L.R. 11 novembre 2011, n. 25 "Interventi regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre". Approvazione della graduatoria, formale concessione del contributo ed assunzione dell'impegno di spesa. 74
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

n. **1276** del 23 dicembre 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Opere varie - Terzo Programma di riparto 2014. (L.R. 27/03 art. 53, comma 7). Impegno di spesa - debito non commerciale. 87
[Opere e lavori pubblici]

n. **1279** del 23 dicembre 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Opere varie - Primo programma di riparto 2014. (L.R. 27/03 art. 53 comma 7). Impegno di spesa relativo all'IPAB Casa di Riposo "A. Galvani" di Pontelongo (PD) (debito non commerciale). 92
[Opere e lavori pubblici]

n. **1323** del 30 dicembre 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza - (Opere varie - Quarto Programma di riparto 2014 Soggetti Pubblici e Primo Programma 2014 Soggetti Privati - (L.R. n.27/2003, art.53, comma 7) - IMPEGNO di SPESA - Debito non commerciale. 94
[Opere e lavori pubblici]

n. **1325** del 30 dicembre 2014
Impegno di spesa - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" - Bando approvato con D.G.R. n.1186/2014 (L.R. n.59/1999) - Primo e secondo piano di riparto per l'anno 2014 - Impegno di spesa euro 17.055.894,40 - Debito non commerciale 99
[Edilizia scolastica]

n. **1327** del 31 dicembre 2014
Impegno di spesa in attuazione della D.G.R. 2777 del 29/12/2014 di approvazione graduatorie e concessione contributi regionali ai Comuni per l'incentivazione alla redazione dei Piani D'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e dei Progetti Preliminari di lavori pubblici attuativi delle scelte operate nell'ambito dei PAES; art.11 L.R. n.27/2003 "qualificazione committenza" - Debito non commerciale 112
[Opere e lavori pubblici]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

n. **172** del 04 dicembre 2014
Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ad Euro 200.000,00 quale finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativa alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a favore degli ambiti territoriali regionali aderenti (D.D.R. n. 456 del 25 novembre 2013, D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 32013, recante "Riparto del Fondo regionale per le politiche sociali (ex L.R. 13 aprile 2001, n. 11) - Sostegno di iniziative a tutela dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie affidatarie, D.D.R. n. 173 del 3 giugno 2014)". 123
[Servizi sociali]

n. **242** del 30 dicembre 2014
DGR n. 1393 del 5 agosto 2014. Approvazione delle graduatorie regionali delle famiglie monoparentali, dell'impegno di spesa, del riparto ed erogazione dei fondi a favore dei Comuni. 126
[Servizi sociali]

n. **243** del 30 dicembre 2014
Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ad Euro 50.000,00, quale cofinanziamento regionale a favore degli ambiti territoriali (A.T.) individuati nella D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014, recante" Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lacoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.")". 135
[Servizi sociali]

n. **247** del 31 dicembre 2014
Autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo B denominato "San Gregorio" per persone tossicodipendenti sito in Padova -Via Vigonovese n. 69. Ente Gestore: Cooperativa Sociale Terra con sede legale in Via Orus n. 4 - Padova. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 137
[Servizi sociali]

n. **248** del 31 dicembre 2014
Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unioncamere del Veneto. Unione delle Camere di Commercio del Veneto di cui alla DGR n. 576 del 15/04/2014. Impegno di spesa 2014. 139
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

n. **103** del 13 ottobre 2014
Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto Holistic. Affidamento di un servizio in economia ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs 163/2006 per la fornitura di un servizio ICT denominato "3D RTE pacchetto professionale start and go Professional-1" alla ditta Pangea S.r.l CUP H19D13000100007- CIG Z55110DED6 141
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **143** del 22 dicembre 2014
DGR n. 1116 in data 23.03.2010 - Fornitura di n. 3 battelli per il soccorso. Affidamento in economia tramite cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125, commi 10 e 11 del D.Lgs. n.163/2006. Aggiudicazione definitiva della gara d'appalto CIG: 074893370E Aggiudicatario: ASSO S.r.L. via Trieste n.5, 2000096 Pioltello (MI) C.F. 03771510157. 145
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA'

n. **3** del 12 marzo 2015
DGR n. 1635/2012: Protezione Civile. L.R. n. 13/2012 articolo 14 "Contributo straordinario per i Comuni della provincia di Padova colpiti da calamità naturali" . DGR 2499/2012: proroga dei termini individuati con DGR 1635/2010. DGR 2562/2012: integrazione del finanziamento di cui alla L.R. n. 13/2012 articolo 14. Riparto dei contributi. 147
[Protezione civile e calamità naturali]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **380** del 31 marzo 2015
Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2015 - 2018) - Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni. 152
[Concorsi]

n. **395** del 31 marzo 2015
Definizione delle tempistiche per la presentazione della "Relazione di riferimento" di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del d.lgs. 03.04.2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale. 166
[Ambiente e beni ambientali]

n. **409** del 31 marzo 2015
Avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento progetti di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2015 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche". 169
[Relazioni internazionali]

n. **416** del 31 marzo 2015
Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini. Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014). 205
[Formazione professionale e lavoro]

n. **440** del 31 marzo 2015
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcune linee d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 30 del 18/03/2015. 263
[Agricoltura]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di pediatria. Deliberazione n. 132 del 19 febbraio 2015. 354

Avviso pubblicazione graduatorie concorsi pubblici per n. 2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza e per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrico. Deliberazioni n. 1186 del 27 novembre 2014 e n. 1249 dell'11 dicembre 2014. 365

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero. Deliberazione n. 51 del 29 gennaio 2015. 367

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso graduatorie concorsi vari. 378

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario Infermiere cat. D riservato agli appartenenti alle "categorie protette" di cui all'art. 18 comma 2 della L. 68/99. 380

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore socio sanitario - categoria B livello economico "BSuper/Bs" riservato agli appartenenti alle "categorie protette" di cui all'art. 18 comma 2 della Legge 68/99. 389

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Approvazione graduatoria provinciale biologi specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1176 del 18 dicembre 2014. 399

Approvazione graduatoria provinciale medici specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1178 del 18 dicembre 2014 e Deliberazione n. 194 del 05 marzo 2015. 406

Approvazione graduatoria provinciale medici veterinari specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1177 del 18 dicembre 2014 451

Approvazione graduatoria provinciale psicologi specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1175 del 18 dicembre 2014 460

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per esami, per la copertura di n. 1 posto in ruolo di psicologo a part time 38,89% (14 ore settimanali) ed indeterminato (cat. D, posizione economica D1 CCNL Enti Locali). 475

IPAB CASA DI RIPOSO DI ASIAGO, ASIAGO (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna n. 1 Funzionario amministrativo Cat D3 - Precisazioni. 476

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione Difesa del Suolo. Avviso di gara d'appalto n. 01/2015. Avviso di appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - (id piano 456)" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9. 477

Esiti di Gara

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
Esito gara indagine di mercato finalizzata alla ricerca di un immobile da adibire a centro per l'impiego di Jesolo. 479

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 10 del 26 marzo 2015. Proposta di candidatura per la nomina nella Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA), ex art. 5, co. 1, lett. e), della L.R. 26 marzo 1999, n. 10. 480

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Istanza in data 9.3.2015 di rinnovo con variante per continuare a derivare mod.0.075 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 5 pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 499 nell'area dello stabilimento in Comune di Porto Viro per uso igienico e assimilato. Chiusura di n. 3 pozzi improduttivi e terebrazione di n. 3 nuovi pozzi senza aumento della portata emunta. Ditta: FINPESCA s.r.l. 485

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso D/12455. Tambara Giampaola. Uso irriguo - Comune di Zimella (Verona). 486

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Società Agricola Fattori di Fattori Giovanni s.s. Rif. pratica D/12508. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Montecchia di Crosara loc. Bastia. 487

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 125776 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Malo - ditta S.I.F. S.p.A. - Prat. n.540/LE. 488

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 126080 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Breganze - ditta Azienda Agricola Lievore Lino - Prat. n.1287/TE. 489

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 126055 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Arzignano - ditta Bertinato Antonio - Prat. n.839/CH. 490

Sezione Sistemi Informativi. Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 735 del 21/05/2013. Premio Best P3@. 491

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SARRI MONICA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MANSUE' ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5186. 493

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BRAGAGNOLO CELESTINA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CASTELFRANCO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5185. 494

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Tittoto Maurizio per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Asolo ad uso irriguo. Pratica n. 5192. 495

TRIBUNALE DI VENEZIA, VENEZIA

Estratto ricorso per riconoscimento di proprietà per intervenuta usucapione speciale e pedissequo decreto. 496

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Determinazione n. 211 del 3 febbraio 2015. Società Agricola TIOZZO CARLO s.s. - Via dei Cesari, 98-Rosolina (RO) valutazione di compatibilità ambientale (VIA) e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per costruzione di un nuovo allevamento avicolo a Porto Viro (RO)- Suap di Porto Viro prot. 0015607 del 11.07.2014 D.L.vo 152 del 03.04.2006 e s.m.; L.R. 10 del 26.03.1999 e s.m.; Dgrv n. 575 del 03.05.2013; L.R. 26 del 16.08.2007, la DGRV n. 1105 del 28.04.2009 497

DITTA ADRIASTRADE S.R.L., CAORLE (VENEZIA)

Studio di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii) - Ditta ADRIASTRADE S.r.l.; località Caorle (VE) via Selva Rosata, ex colonia "Nostra Signora di Lourdes". 500

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Provvedimento ANAS SPA - prot. CVE-0003951-P del 10/02/2015
ANAS SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO, sede legale in Roma in Via Monzambano, 10, pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto. Casello di Mattellago-Scorzè e viabilità di collegamento nel Comune dì Martellago (VE); Rideterminazione dell 'indennità provvisoria di esproprio (DPR 327/2001. modificato ed integrato dal DLgs 302/02); ditta: VIDALI Giuseppina nata a MESTRE il 23/11/1969 cf VDLGPP69S63F159R - propr. 5/36 - VIDALI Giancarlo nato a MESTRE il 24/09/1972 cf VDLGCR72P24F159F - propr. 5/36 - FAVARO Dorotea nata a SCORZE` il 15/09/1944 cf FVRDRT44P55I551C - propr. 8/36 - VIDALI Adolfino nato a MARTELLAGO il 02/12/1942 cf VDLDFN42T02E980G - propr. 18/36. 501

Provvedimento ANAS SPA - prot. CVE-0003953-P del 10/02/2015
ANAS SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO, sede legale in Roma in Via Monzambano, 10, pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto. Casello di Mattellago-Scorzè e viabilità di collegamento nel Comune dì Martellago (VE); Rideterminazione dell 'indennità provvisoria di esproprio (DPR 327/2001. modificato ed integrato dal DLgs 302/02): DITTA : VIDALI Giuseppina nata a MESTRE il 23/11/1969 cf VDLGPP69S63F159R- proprietà 1/6 - VIDALI Giancarlo nato a MESTRE il 24/09/1972 cf VDLGCR72P24F159F- proprietà 1/6 - FAVARO Dorotea nata a SCORZE` il 15/09/1944 cf FVRDRT44P55I551C - proprietà 4/6. 503

COMUNE DI ALTIVOLE (TREVISO)

Decreto del Responsabile Ufficio Tecnico Rep. n. 1028 del 16 marzo 2015
Lavori di adeguamento funzionale della S.P. 667 " di Caerano" all'incrocio con la S.P. 101 "Asolana" in Comune di Altivole. 505

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PADOVA)

Estratto decreto del Funzionario dell'Ufficio Espropri n. 75 in data 17 marzo 2015 Rep. 2376. LP108. LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN TRATTO DI PISTA CICLABILE/PEDONALE IN VIA ROMA. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 D.P.R. 327/2001. 506

COMUNE DI ORSAGO (TREVISO)

DECRETO DI ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA' N. 1/2015 del 23 marzo 2015
Intervento:pista ciclabile in via Battisti. 507

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)
Estratto Determinazioni n. 115 del 15 marzo 2015 e n. 117 del 15 marzo 2015
Procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo torrente Retrone". Deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione non condivisa presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001. 508

COMUNE DI THIENE (VICENZA)
Decreto del Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni n. 56 del 20 marzo 2015
Estratto decreto di svincolo delle indennita' depositate presso la cassa depositi e prestiti per l'esproprio relativo ai lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione del pdl via dei quartieri area c2/0426. 509

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Ordinanza di Deposito del Capo Ufficio Catasto Espropri n. 218 Prot. 6248 del 24 marzo 2015
Lavori afferenti "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Cod. cons. prog.: 504. Deposito di indennità di asservimento e di esproprio non condivise ex artt. 20, co. 14 e 26, co. 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Deposito di indennità aggiuntiva di coltivazione. 510

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA
Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rep. n. 2293/E del 25 marzo 2015 di deposito di indennità di occupazione
Interventi di ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa. CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31. 511

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE - VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA
Decreto di esproprio Prot. n. 1272 del 11 febbraio 2015
"Interventi di riordino della rete scolante in laguna attraverso i nodi idraulici di Torre dei Burri, Castelfranco e Conche"."Nuovo impianto idrovoro "Altipiano" e recupero funzionale delle botte a sifone di Conche." 512

Decreto di esproprio prot. n. 3570 del 17 marzo 2015
"Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio". 513

Decreto di esprorpio prot. n. 3573 del 17 marzo 2015
"Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio". 515

PROVINCIA DI VENEZIA
decreto repertorio n. 29951 del 16 gennaio 2015 proposta n. 2015/24/16
Ente asservente: Provincia di Venezia - Ente beneficiario dell'asservimento: Snam Rete Gas. Realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento ENI Divisione R&M di Dolo dn 100 (4") - dp 75 bar area di servizio Arinosud", nel comune censuario di Dolo. Decreto definitivo d'asservimento. 516

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto commissariale n. 4 del 25 marzo 2015
"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di QUINTO VICENTINO (VI) per euro 2.500,00 di cui all'allegato D1 della OC 3/2014 per: . "Noleggi idrovora/escavatore/ecc." (codice intervento: 24083-2); TOTALE FINANZIATO EURO 2.500,00. LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 2.500,00." 519

Decreto commissariale n. 5 del 23 marzo 2015
"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Domegge di Cadore (BL): . per euro 25.000,00 di cui all'allegato C2 della OC 3/2014 per "Ripristino circolazione stradale" (codice intervento: 25018-1); . per euro 7.674,34 di cui all'allegato C della OC 4/2014 per "Noleggi e movimentazione mezzi"(codice intervento 25018-spint1); TOTALE FINANZIATO EURO 32.674,34; LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 32.674,34." 520

Trasporti e viabilità

COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA (TREVISO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica prot. 1979 del 25 marzo 2015
Declassificazione e sdemanializzazione porzione di area pubblica destinata a parcheggio in Via Emilio Segrè - Z.I. 521

COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 19 del 30 giugno 2014
Sdemanializzazione e declassificazione amministrativa porzione di terreno del demanio stradale in comune di Tonezza del Cimone (VI). 522

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 295346)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 30 marzo 2015

Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 119 in data 10.09.2013, come prorogato ed integrato con successivo atto n. 45 in data 25.03.2014. "Autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3". Proroga dell'autorizzazione al conferimento presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD) di un quantitativo massimo di 35.000 tonnellate di rifiuto secco non riciclabile tal quale proveniente dal bacino di Rovigo per un periodo massimo di nove (9) mesi.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Su richiesta della provincia di Rovigo è concesso il nulla osta al prosieguo dei conferimento di rifiuti prodotti nel territorio della Provincia presso la discarica tattica regionale di Sant'urbano (PD).

Il Presidente

Richiamato:

- il proprio decreto n. 119 in data 10 settembre 2013 con cui è stata rilasciata una autorizzazione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, allo straordinario conferimento presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD) per un periodo di sei mesi di rifiuti urbani prodotti dall'impianto di trattamento di Sarzano (RO);
- il proprio decreto n. 45 in data 25 marzo 2014 con cui è stata prorogata la validità dell'autorizzazione rilasciata con il precedente atto n. 119 in data 10 settembre 2013 e contestualmente integrati alcuni contenuti segnatamente ad alcune tipologie di rifiuti conferibili e alle analisi e verifiche che il conferitore era tenuto a svolgere sui rifiuti destinati allo smaltimento nell'impianto tattico regionale;

dato atto che:

- il decreto n. 45 in data 25 marzo 2014 individuava in un periodo di 12 mesi la validità dell'autorizzazione ovverossia, concedeva lo straordinario smaltimento presso la discarica tattica regionale di Sant'urbano fino al 27 marzo 2015.

Considerato che:

- con nota prot. n. P/GE 2015/0010900 in data 17 marzo 2015, acquisita al prot. regionale in data 18 marzo 2015, la provincia di Rovigo ha comunicato che il Consorzio Smaltimento RSU, con nota prot. n. 341 del 11 marzo 2015, ha evidenziato le ragioni che stanno portando ad un ritardo nelle procedure di affidamento dei lavori afferenti la discarica di bacino di Villadose (Taglietto 1) riconducibili, secondo quanto sostenuto dal richiedente, anche all'incertezza legata alla continua evoluzione normativa in tema di appalti pubblici ed ha, contestualmente, confermato il fermo impianto per tutto il 2015 dell'impianto di trattamento RU/RSA di Sarzano (RO);
- in base a quanto precisato dal Consorzio Smaltimento RSU con la citata nota prot. n. 341/2015, risulta che:
  - l'aggiudicazione in via provvisoria dei lavori di "completamento dell'intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente con contestuale recupero ed ampliamento volumetrico ex discarica «taglietto 1», in comune di Villadose" è stata affidata ad una Associazione Temporanea Imprese ATI in data 18.12.2014;
  - ultimate le opportune verifiche da parte della Stazione appaltante, l'aggiudicazione definitiva al succitato raggruppamento temporaneo è avvenuta in data 02.03.2015;
  - la consegna dei lavori è intervenuta in data 05.03.2015;
  - il cronoprogramma inserito nel progetto esecutivo approvato fissa il termine per l'esecuzione dei lavori nel 01.09.2015;
  - la messa in esercizio della discarica, avverrà probabilmente entro il mese di Ottobre 2015;

- sulla scorta delle informazioni fornite dal Consorzio con la medesima nota di cui al precedente punto, risulta che nell'impianto di trattamento RU/RSA di Sarzano, i previsti lavori di straordinaria manutenzione non sono stati ancora eseguiti a causa della momentanea impossibilità, da un punto di vista finanziario, di assumere i necessari impegni di spesa;
- con la nota provinciale prot. n. P/GE 2015/0010900 in data 17 marzo 2015 è stata, altresì, evidenziata la necessità e l'urgenza di disporre di una adeguata soluzione impiantistica a cui avviare i rifiuti urbani provenienti dal bacino di Rovigo che, a causa del richiamato fermo impianto di Sarzano, non hanno subito un pre-trattamento meccanico e pertanto risultano essere un rifiuto secco non riciclabile tal quale;
- la provincia di Rovigo, sempre nella già citata nota, evidenzia la mancanza sul proprio territorio di un impianto alternativo a cui avviare i rifiuti di cui trattasi;
- l'istanza avanzata dalla provincia di Rovigo è ritenuta dalla stessa, indispensabile per scongiurare una situazione di "emergenza rifiuti" con conseguente problemi di natura igienico-sanitaria derivanti dall'impossibilità di disporre di un adeguato impianto cui conferire i rifiuti urbani provenienti dal bacino di Rovigo;

Dato atto che:

- il quantitativo di rifiuti oggetto della richiesta è stimato complessivamente in circa 35.000 tonnellate annue costituite dalle seguenti tipologie di rifiuti:

  CER 20 03 01 - Rifiuti urbani non differenziati;
  CER 20 03 02 - Rifiuti dei mercati;
  CER 20 03 03 - Residui della pulizia stradale;
  CER 20 03 07 - Rifiuti ingombranti;

- la discarica tattica regionale di Sant'Urbano, così come definito dalla Giunta Regionale con delibera n. 321 del 14/02/2003 e confermato anche nella vigente pianificazione regionale di settore, è ritenuta essere un impianto "strategico per la soluzione dei casi di emergenza nello smaltimento dei rifiuti in tutta la Regione", destinato a smaltire fino a 500 t/g di rifiuti non pericolosi, di cui 200 t/g provenienti dal bacino d'utenza provinciale;

Constatato che:

- a livello regionale il qualitativo di rifiuto costituito da frazione secca residua (RUR - rifiuto urbano residuo) destinato allo smaltimento in discarica è sensibilmente diminuito negli anni in funzione della riduzione complessiva di produzione legata alla crisi economica e per il consolidarsi su tutto il territorio regionale della raccolta differenziata;
- in conseguenza di quanto poc'anzi detto i conferimenti di RUR, anche nella discarica di Sant'urbano, risultano essere - così come periodicamente riferito dal gestore - di molto inferiori ai quantitativi previsti dalla pianificazione regionale.

Rilevato che:

- per quanto constatato ai precedenti punti lo straordinario conferimento di rifiuti provenienti dalla provincia di Rovigo nella discarica tattica regionale di Sant'Urbano, risulta, anche tecnicamente, compatibile con l'attuale gestione operativa effettuata, la quale, nonostante lo straordinario conferimento in parola, manterrebbe una capacità ricettiva sufficiente a sopperire ad eventuali ulteriori situazioni emergenziali che nel tempo dovessero ipoteticamente appalesarsi in Veneto.

Visti:

- la nota del Dipartimento Ambiente prot. n. 450726 del 21 ottobre 2013 che esprime la posizione della Regione Veneto circa il termine di efficacia della circolare del Ministro dell'Ambiente U. prot. GAB-2009-0014363 del 30 giugno 2009;

- il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato con delibera del Consiglio regionale n. 76 del 15 giugno 2006 e i relativi obiettivi da perseguire, nel rispetto del recepimento della Direttiva 1999/31/CE e di quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 13 febbraio 2003, n. 36, al fine di limitare la quantità di componente biodegradabile nei rifiuti conferiti in discarica;

- l'aggiornamento del "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato con delibera della Giunta regionale n. 919 del 10 giugno 2014, nel quale è accertato che la provincia di Rovigo ha già raggiunto l'obiettivo previsto per il 2018 di 81 kg/ab. anno;

Ritenuto:

- di confermare quanto a suo tempo deciso con proprio decreto n. 45/2014 relativamente al fatto che, un rifiuto caratterizzato intrinsecamente da un contenuto di "materiale umido" inferiore al 15% possa essere considerato come un "rifiuto secco" e, per questo, conferibile direttamente in discarica senza vanificare le finalità di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 13 febbraio 2003, n. 36;

Visto:

- la legge regionale n. 3/2000 s. m. i. ed in particolare art. 4. comma 1, lett. h;

- il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" e il "Piano di gestione dei rifiuti urbani della provincia di Rovigo" approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 22 novembre 2004 nonché, il nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali" adottato con la DGR n. 264 del 5 marzo 2013;

Atteso che:

- come in precedenza accennato, con delibera n. 321 del 14/02/2003 la Giunta regionale ha individuato la discarica di S. Urbano (PD) come impianto "tattico regionale" ai sensi della Legge regionale n. 3/2000 come modificata con L. R. n. 27/2002;
- lo straordinario conferimento di rifiuti urbani in impianti ubicati fuori dal territorio provinciale deve essere autorizzato dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera h), della L. R. 3/2000;
- in base all'entità della problematica evidenziata dall'Amministrazione provinciale di Rovigo, la richiesta di conferire presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano (PD), per un periodo di nove mesi un quantitativo di rifiuti stimato in 35.000 tonnellate prodotto nel proprio territorio provinciale risulta sotto l'aspetto amministrativo, accoglibile;
- la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 << disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)>>", all'art. 2, comma 1, stabilisce che "Ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'articolo 199, comma 3, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", è il territorio regionale".

Dato atto che:

- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 33/2013;

Su conforme proposta del Dipartimento Ambiente, che ha verificato la regolarità della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale.

decreta

1. A far data dal 28 marzo 2015, è concessa una proroga di nove mesi, dell'autorizzazione allo straordinario conferimento di rifiuti presso la discarica tattica regionale di Sant'Urbano, rilasciata con decreto del Presidente Giunta Regionale n. 119 in data 10.09.2013 come successivamente prorogato ed integrato con atto n. 45 in data 25.03.2014.
2. Le tipologie di rifiuti prodotti in provincia di Rovigo, oggetto della presente autorizzazione, che possono essere conferiti presso la discarica tattica regionale sita in comune di Sant'Urbano, nel rispetto delle modalità concordate con il gestore, sono costituiti da:

a. CER 20 03 01 - Rifiuti urbani non differenziati;
b. CER 20 03 02 - Rifiuti dei mercati;
c. CER 20 03 03 - Residui della pulizia stradale;
d. CER 20 03 07 - Rifiuti ingombranti;

nel limite massimo complessivo di 35.000 tonnellate.

3. I rifiuti elencati al precedente punto 2, lett. a) e b), potranno essere smaltiti nella discarica di Sant'urbano a condizione che, a livello comunale, risulti dimostrato un contenuto, in termini di "*materiale umido*", inferiore al 15%; in caso contrario gli stessi dovranno essere preventivamente trattati in appositi impianti, oppure, in alternativa, avviati a termovalorizzazione sempre in ambito regionale.
4. È stabilito che le caratteristiche merceologiche richiamate al precedente punto 3, dovranno essere attestate da idonea documentazione sottoscritta da professionista abilitato e basate su accertamenti analitici eseguiti secondo il metodo di prova: UNI 9246:88 APP. A1; tale documentazione dovrà essere consegnata preventivamente al gestore della discarica in parola ed essere aggiornata trimestralmente.

5. Gli esiti di quanto previsto al punto 4 dovranno essere trasmessi anche al competente Dipartimento Ambiente della Regione Veneto.
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.
7. È stabilito che il presente atto va comunicato al Comune di S. Urbano (PD), alla Provincia di Rovigo, al Commissario liquidatore del Consorzio RSU di Rovigo individuato ai sensi della L. R. 52/2012 e della DGR n. 2985 del 28/12/2012, all'ARPA di Padova, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti.

Per il Presidente Marino Zorzato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 294577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 249 del 23 dicembre 2014

Aggiudicazione all'impresa Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l. di Venezia dell'appalto dei lavori per l'adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo e Palazzetto Sceriman a Cannaregio, 168 e 160 Venezia. Primo lotto funzionale. Impegno della spesa di Euro 213.148,76. Artt. 53 comma 2 lett. a), 57 comma 6, e 122 commi 7 e 9 del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i. CIG 6029998FC0. CUP H74B14000300002.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad aggiudicare, salvo verifica dei requisiti soggettivi, l'appalto dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo e Palazzetto Sceriman a Cannaregio, 168 e 160 Venezia. Primo lotto funzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 177 del 9.10.2014. Decreto n. 214 del 24.11.2014. Lettera di invito alla procedura negoziata in data 27.11.2014 prot. 509014.

Il Direttore

Premesso che con Decreto n. 297 in data 28.12.2011 del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi è stato disposto di conferire, ai sensi delle disposizioni vigenti, l'incarico professionale per la progettazione definitiva ed esecutiva, oltre al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo e Palazzetto Sceriman a Cannaregio, 168 e 160 - Venezia, all'Arch. Fabio Zeccon con studio in Via Traversagni, 6/d/1, San Martino di Lupari (PD), iscritto all'ordine degli Architetti della provincia di Padova al n. 2744, giusta convenzione d'incarico sottoscritta in data 5.03.2012 - Rep. 27242.

Visto il Decreto n. 214 del 24.11.2014 con cui veniva disposto di approvare il progetto esecutivo relativo al primo lotto funzionale dei lavori, redatto dal professionista suindicato, per un importo dei lavori di Euro 230.000,00 IVA esclusa ed un ammontare complessivo del quadro economico pari ad Euro 404.294,52, come di seguito riportato:

1. Lavori:

1. Lavori a base d'asta Euro 219.729,74
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 10.270,26

Totale somme in appalto Euro 230.000,00

2. Somme a disposizione:

1. Quota incentivi art. 93, comma 7 bis - DLgs 163/06 Euro 220,08
2. Imprevisti, IVA compresa Euro 13.883,76
3. Forniture, anticipazione e lavori in economia extracontratto, IVA compresa Euro 16.500,00
4. Spese tecniche: progetto definitivo, esecutivo e coordinamento sicurezza I° lotto Euro 32.279,10
5. Spese tecniche: direzione, contabilità e coordinamento sicurezza I° lotto Euro 32.364,88
6. Allacciamenti, IVA compresa Euro 11.070,40
7. IVA al 22% sul totale A. - Lavori Euro 50.600,00
8. Oneri contributivi 4% e IVA al 22% su spese tecniche B.4, B.5 Euro 17.376,30

Totale somme a disposizione Euro 174.294,52

Totale generale Euro 404.294,52

Precisato che i lavori sopra menzionati, da appaltarsi entro il 31.12.2014, sono compresi nel Programma Triennale per il periodo 2014-2016 ed Elenco Annuale 2014 dei lavori pubblici di competenza della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi.

Richiamato il Decreto n. 177 del 9.10.2014 con cui veniva approvato il progetto definitivo sopra richiamato, stabilendo inoltre di approvare e pubblicare l'avviso pubblico per l'espletamento dell'indagine di mercato finalizzata alla individuazione degli operatori da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori, senza previa pubblicazione di bando di gara, da esperirsi ai sensi degli artt. 57 comma 6 e 122, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i., invitando almeno cinque operatori economici opportunamente qualificati, con aggiudicazione da effettuarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 - comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/06 e s.m. e i. oneri di sicurezza esclusi.

Vista la lettera in data 27.11.2014 - prot. 509014, con cui sono state invitate a partecipare alla procedura negoziata, fissando quale termine di scadenza di presentazione delle offerte il 18.12.2014, le imprese sottoindicate:

N.	***Denominazione Impresa***	***Indirizzo***
1	Ranzato Impianti Tecnologici S.r.l.	Via Germania, 34 - 35127 Padova
2	Limes Impianti e Servizi Tecnici S.r.l.	Via I. Nievo, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
3	Gasparini Impianti S.r.l.	Via Fabio Filzi, 62 - 31036 Istrana (TV)
4	Consorzio Edili Veneti Soc. Coop.	Via Madonna delle Grazie, 7/2 - 35028 Piove di Sacco (PD)
5	Tasca S.r.l.	Via Gen. Cantore, 8 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
6	Edilit Costruzioni S.r.l.	P.zza Matteotti, 13 bis/2 - 30010 Campagna Lupia (VE)
7	Euganea Restauri S.r.l.	Via Roma, 50/a - 30010 Campolongo Maggiore (VE)
8	CEG S.a.s. di Giuriati Gianni & C.	Via Padania Industriale, 3/a - 31027 Spresiano (TV)
9	Marchesin F.lli di Marchesin Gino & C. S.n.c.	Via Milani, 14 - 31036 Istrana (TV)
10	Thermofrigor Sud S.r.l.	Via Vecchia Poggioreale, 59 - 80143 Napoli
11	Impredil S.r.l.	Via Santa Lucia, 24 - 35139 Padova
12	Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l.	Cannaregio, 1905 - 30121 Venezia

Visto il verbale di apertura delle offerte e di aggiudicazione provvisoria dell'appalto di che trattasi, redatto in data 22.12.2014 e conservato agli atti del Settore Sedi Regionali e Manutenzione, dal quale si rileva che la migliore offerta risulta quella presentata dall'impresa Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l., con un ribasso percentuale unico sull'importo a base di gara pari al 32,671%, riducendo quindi il dato di contratto a Euro 158.212,10, in funzione del quale si ridetermina il quadro economico come di seguito specificato:

1. Lavori:

1. Lavori, al netto del ribasso d'asta del 32,671% Euro 147.941,84
2. Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 10.270,26

Totale contratto Euro 158.212,10

2. Somme a disposizione:

1. Quota incentivi art. 93, comma 7 bis - DLgs 163/06 Euro 220,08
2. Imprevisti, IVA compresa Euro 13.883,76
3. Forniture, anticipazione e lavori in economia extracontratto, IVA compresa Euro 16.500,00
4. Somme derivanti dalla deduzione del ribasso d'asta, IVA compresa Euro 87.581,24
5. Spese tecniche: progetto definitivo, esecutivo e coordinamento sicurezza I° lotto Euro 32.279,10
6. Spese tecniche: direzione, contabilità e coordinamento sicurezza I° lotto Euro 32.364,88
7. Allacciamenti, IVA compresa Euro 11.070,40
8. IVA al 22% sul totale A. - Lavori Euro 34.806,66
9. Oneri contributivi 4% e IVA al 22% su spese tecniche B.4, B.5 Euro 17.376,30

Totale somme a disposizione Euro 174.294,52

Totale generale Euro 404.294,52

Visto il medesimo verbale di apertura delle offerte, nel quale si è preso atto che la seconda miglior offerta risulta quella presentata dall'impresa Ranzato Impianti Tecnologici S.r.l., con sede in Via Germania, 34 - 35127 Padova, che ha offerto un ribasso percentuale unico del 27,440%.

Precisato che la somma per incentivi alla progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs 163/2006 e s.m. e i., per l'importo di Euro 220,08 sarà impegnata mediante adozione di apposito provvedimento.

Considerato che l'efficacia dell'aggiudicazione dell'appalto di che trattasi è condizionata alla verifica dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i..

Dato atto che la spesa di Euro 213.148,76, corrispondente alla somma del totale A. e dei punti B.3 e B.8 di cui al quadro economico sopra riportato, può essere impegnata a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", codice SIOPE 1351, del bilancio di previsione 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

Atteso che l'obbligazione che si verrà a perfezionare in esecuzione a quanto disposto con il presente atto, secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 516/2014 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014", deve essere qualificata come "debito commerciale".

- VISTO il D.Lgs n. 163/06 e s.m. e i.;
- VISTO il D.P.R. 207/10;
- VISTA la L.R. 54/2012;
- VISTA la L.R. 39/01;
- VISTA la L.R. 6/80;

decreta

1. di approvare il verbale di apertura delle offerte e aggiudicazione provvisoria in data 22.12.2014, agli atti del Settore Sedi Regionali e Manutenzione, per l'appalto dei lavori di adeguamento ai fini antincendio della Sede Regionale di Palazzo e Palazzetto Sceriman a Cannaregio, 168 e 160 - Venezia, primo lotto funzionale;
2. di aggiudicare l'appalto dei lavori suindicati all'impresa Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l. con sede in Cannaregio, 1905 - 30121 Venezia - CF e P.IVA 03468140276 per l'importo complessivo di Euro 174.712,10 oltre IVA, con il ribasso del 32,671%;
3. di approvare il quadro economico rideterminatosi a seguito dell'aggiudicazione, così come riportato in premessa;
4. di precisare che l'efficacia dell'aggiudicazione è condizionata alla verifica dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario, così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D.Lgs 163/06 e s.m. e i.;
5. di prendere atto che la seconda migliore offerta risulta essere quella presentata dall'impresa Ranzato Impianti Tecnologici S.r.l. con sede in Via Germania, 34 - 35127 Padova, che ha offerto con un ribasso percentuale sull'importo dei lavori a base di gara pari al 27,440 %;
6. di impegnare a favore dell'impresa Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l. con sede in Cannaregio, 1905 - 30121 Venezia - CF e P.IVA 03468140276 la spesa di Euro 213.148,76, corrispondente alla somma del totale A. e dei punti B.3 e B.8 di cui al quadro economico, a carico del capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", codice SIOPE 1351, del bilancio di previsione 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di provvedere alla stipula del relativo contratto sulla base della vigente normativa in materia;
9. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori all'impresa Vettore Costruzioni e Restauri S.r.l., per stati di avanzamento dei lavori e dei servizi, entro trenta giorni dalla data di ricevimento delle relative fatture, secondo quanto previsto dai documenti a base di gara e di contratto, prevedibilmente entro l'esercizio finanziario 2015;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14.03.2013 n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

(Codice interno: 294582)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 257 del 24 dicembre 2014

Affidamento alla Ditta MA.FRA. Gestioni S.r.l., per il periodo 01.01.2015 31.03.2015, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonche' servizio di sorveglianza, conduzione e manutenzione programmata, con pronto intervento, degli impianti termomeccanici presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera CIG Z4E127EE50 - Impegno della spesa pari ad Euro 39.711,00 IVA compresa - D.Lgs. 163/2006

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affidano alla Ditta MA.FRA Gestioni s.r.l. (che attualmente ha in corso di esecuzione il contratto di appalto biennale dei lavori di cui all'oggetto) i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, conduzione e manutenzione programmata, con pronto intervento, degli impianti termomeccanici presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Contratto in data 14.03.2012, Rep. 27309, con scadenza 31.12.2014; richiesta Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 534230 del 15.12.2014; Dichiarazione di disponibilità della Ditta MA.FRA Gestioni s.r.l. in data 15.12.2014, assunta a protocollo regionale in data 16.12.2014 n. 536581

Il Direttore

Premesso che la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, per il tramite del Settore Sedi Regionali e Manutenzione, provvede, fra l'altro, alla manutenzione ordinaria delle Sedi centrali della Giunta Regionale, mediante appalti di durata di norma biennale, definiti per singole categorie di opere (opere edili ed affini, opere da dipintore, da elettricista, etc.) ed affidati, previe procedure di gara ad evidenza pubblica, a operatori economici specializzati nei relativi settori.

Visto che il contratto biennale relativo ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, conduzione e manutenzione programmata, con pronto intervento, degli impianti termomeccanici presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, attualmente in corso di esecuzione, affidato alla Ditta MA.FRA Gestioni s.r.l., è prossimo alla scadenza (31.12.2014), senza possibilità di rinnovo.

Considerato che è in corso di esecuzione la procedura per la ricerca dell'affidatario del nuovo appalto biennale per l'esecuzione della stessa tipologia di lavori/servizi, e che si prevede di concludere la procedura medesima, con la stipulazione del relativo contratto, entro il mese di marzo 2015.

Assodata la necessità di assicurare, in pendenza della formalizzazione del contratto con il nuovo affidatario, il servizio relativo alla conduzione e manutenzione programmata, la sorveglianza e gli eventuali pronti interventi, onde non creare disservizi in ordine al corretto svolgimento delle attività istituzionali delle varie strutture regionali.

Visto che allo stato attuale il servizio in argomento, assegnato come sopra ricordato alla Ditta MA.FRA Gestioni s.r.l. attraverso contratto stipulato in data 14.03.2012, è svolto con regolarità e competenza dal personale della Ditta medesima, che ha acquisito negli anni l'esperienza e la dimestichezza necessarie a muoversi nel complesso sistema delle numerose sedi della Giunta regionale, ognuna delle quali presenta particolarità e peculiarità proprie, che comportano l'adozione di diversi approcci nell'affrontare i vari problemi.

Riscontrata l'opportunità, nel suddetto periodo di vacazione, di assegnare l'effettuazione del servizio, per il periodo massimo di tre mesi (dall'1.01.2015 al 31.03.2015) alla medesima Ditta che ha in corso l'attuale contratto, previo formale richiesta di disponibilità ad assumere il relativo onere, effettuata con nota della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 534230 del 15.12.2014.

Considerato che con nota in data 15.12.2014, assunta a protocollo in data 16.12.2014, n. 536581 di prot., la Ditta MA.FRA Gestioni s.r.l. ha comunicato la propria disponibilità ad assumersi l'onere del servizio suddetto allle stesse condizioni di cui all'appalto in corso.

Valutato che le condizioni del contratto in essere comportano un impegno lordo su base trimestrale pari a complessivi Euro 27.500,00 - e netti Euro 25.550,00 (comprensivi degli oneri per la sicurezza) - per quanto riguarda le prestazioni di servizio, cifra alla quale appare opportuno aggiungere una somma di Euro 7.000,00 per eventuali piccoli lavori di manutenzione, per un importo complessivo al netto di I.V.A. di Euro 32.550,00.

Ritenuto pertanto di sicura convenienza per l'Amministrazione, per le motivazioni sopra espresse, affidare il servizio in parola alla medesima Ditta MA.FRA. Gestioni S.r.l., Via A. Rossetto 6, 30172 Mestre - Venezia, per un importo complessivo di 39.711,00, di cui Euro 32.550,00 per lavori ed oneri della sicurezza ed Euro 7.161,00 per somme a disposizione per I.V.A..

Dato atto che il ruolo di responsabile del procedimento per la procedura di che trattasi, sarà svolto dal dirigente responsabile del Settore Sedi Regionali e Manutenzione.

CONSIDERATO che alla copertura della somma sopra riportata si può far fronte con la disponibilità del capitolo 100482 dell'esercizio finanziario 2014.

DATO ATTO CHE l'obbligazione che si viene a determinare con il presente Atto si configura quale debito commerciale

- Vista la L.R. 54/12;
- Vista la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 163/06 e s.m. e i.;
- Visto il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;
- VISTA la D.G.R. 516/2014, "Approvazione delle direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di affidare alla Ditta MA.FRA. Gestioni S.r.l., Via A. Rossetto 6, 30172 Mestre - Venezia, per il periodo 01.01.2015 - 31.03.2015, i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché servizio di sorveglianza, conduzione e manutenzione programmata, con pronto intervento, degli impianti termomeccanici presso le Sedi della Giunta Regionale in Venezia, Mestre e Marghera, alle medesime condizioni di cui al contratto attualmente in corso, del 14.03.2012, Rep. 27309, integralmente riportate nella lettera di affidamento lavori;
2. di impegnare a favore della medesima Ditta MA.FRA. Gestioni S.r.l. (C.F./P.IVA 03200890279), Via A. Rossetto 6, 30172 Mestre - Venezia, soggetto affidatario, la somma complessiva di Euro 39.711,00 IVA compresa, a copertura dell'importo del servizio e dei lavori in argomento, sul capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2014, codice SIOPE 1351, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti servizi e lavori alla medesima Ditta, nel termine di 30 giorni dal ricevimento di regolari fatture, in unica soluzione alla fine del trimestre relativo all'affidamento, previo accertamento e verifica della regolare esecuzione degli stessi;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che i pagamenti per mezzo dei fondi impegnati con il presente provvedimento si prevede verranno effettuati, per l'intero, entro il prossimo esercizio finanziario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 294915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 163 del 13 novembre 2014

Programma operativo competitività regionale e occupazione (POR) parte FESR della regione del Veneto periodo 2007-2013 Asse 4 azione 4.1.2 Creazione di punti pubblici di accesso denominati P3@veneti. Codice azione smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/2014. Impegno di spesa

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza e impegna la spesa di E. 1.495.500,00= (IVA inclusa) a favore dei Comuni beneficiari della procedura per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti" di cui all'Avviso approvato con DGR n. 328 del 25/03/14, nei limiti degli importi massimi di cui all'Allegato A) allo stesso provvedimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 328 del 25/03/14 e DDR n. 120 del 27/08/14 - Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 da Veneto Innovazione Spa - nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14

Il Direttore

Premesso che

- la Giunta Regionale, con DGR n. 425 del 27/02/07, ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR), Obiettivo *"Competitività regionale e occupazione"*, parte FESR, 2007-2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. 4247 del 07/09/07 di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 3131 del 09/10/07. Con DGR n. 3888 del 04/12/07 e ss.mm.ii. sono state poi individuate le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni rientranti in ciascuna linea d'intervento del POR CRO;

- con DGR n. 751 del 24/03/09 l'Amministrazione Regionale ha avviato la prima fase attuativa del predetto Programma Operativo, relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, allo scopo di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio.

Atteso che:

- con DGR n. 595 del 09/03/10 è stata attivata una procedura per la creazione di specifici punti d'accesso pubblici denominati *"P3@veneti"*, intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di "digital divide" da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi gratuiti di accesso a internet, assistenza ai servizi digitali della P.A. nonchè acculturazione informatica. Il medesimo provvedimento ha autorizzato l'indizione di una prima selezione pubblica per la realizzazione dei citati *"P3@veneti"*, approvando il relativo Avviso pubblico e stabilendo i criteri per l'assegnazione dei contributi. Con DDR n. 107 del 28/12/10 è stata approvata la graduatoria finale della selezione pubblica in parola: in base alle domande pervenute sono risultati beneficiari n. 160 Comuni su un totale di n. 581;

- successivamente, in coerenza con le azioni già intraprese, con DGR n. 1165 del 25/06/12 la Giunta Regionale ha dato avvio alla seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto, approvando il relativo Avviso pubblico pubblicato sul BURV n. 57 del 20/07/12. In seguito, con DDR n. 125 del 28/12/12 è stata approvata la graduatoria generale definitiva dei n. 117 Comuni ammessi a finanziamento;

- con DGR n. 554 del 03/05/13 sono state approvate le "*Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" che formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità della vita di persone e famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese del territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della PA locale.*

In attuazione di tali obiettivi, con deliberazione n. 1475 del 12/08/13 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma di interventi ("azioni *cantierabili*") tra cui figura, nell'ambito dell'Azione 4.1.2, il seguente: *"punti P3@ 2.0 per l'alfabetizzazione e l'acculturazione digitale della cittadinanza attraverso il potenziamento e l'ampliamento del network dei centri P3@Veneti da realizzare nell'ambito dei Comuni veneti"*;

Posto che:

- con DGR n. 328 del 25/03/14 è stato autorizzato l'avvio di un ulteriore progetto rientrante nell'Azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, 2007-2013, finalizzato alla creazione di nuovi punti di accesso pubblici *"P3@veneti"* oltre che al potenziamento di quelli già esistenti. L'istruttoria delle domande di contributo presentate nell'ambito di tale progetto è stata svolta da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 e pervenuta tramite PEC con Prot. n. 311557 (vd. art. 2, punto 3);

- con DDR n 120 del 27/08/14 sono state approvate le risultanze delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione riferite all'Avviso pubblico approvato con la citata DGR n. 328/14, come formalmente trasmesse da Veneto Innovazione Spa con nota Prot. n. 331313 del 04/08/14;

- il medesimo provvedimento ha approvato in allegato, quale parte integrante e sostanziale, il verbale della seduta riservata del 25/08/14 e la graduatoria generale definitiva dei Comuni ammessi a contributo (Allegato A), rinviando a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Sistemi Informativi l'impegno di spesa corrispondente agli importi massimi erogabili ai beneficiari finali.

Ritenuto quindi:

- di autorizzare la spesa complessiva di Euro 1.495.500,00= (IVA inclusa) necessaria per finanziare gli interventi di cui alla presente procedura per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici a internet e ai servizi digitali della P.A., in attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013. Asse 4. Azione 4.1.2, Codice Smupr 2A412;

- di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.495.500,00= (IVA inclusa) da corrispondere a ciascun Comune risultato beneficiario della procedura di cui all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 328/14 conformemente agli importi riportati nell'**Allegato A)** al presente provvedimento, imputando la stessa come segue:

1) Euro 686.950,31= (IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità (CODICE SIOPE 2.02.03 GEST. 2234);

2) Euro 808.549,69= (IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 101001 *"POR FESR 2007-2013, ASSE 4 accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità, di cui quota statale FDR Euro 720.038,25= (IVA inclusa) e quota regionale REG Euro 88.511,44= (IVA inclusa) - CODICE SIOPE 2.02.03 GEST. 2234.

Dato atto che:

- con riferimento al Comune di Noale (VE), Codice SMUPR n. 36926, è stato riportato per mero errore materiale, nella graduatoria generale definitiva approvata in allegato al predetto DDR n. 120/14, un valore relativo all'importo massimo erogabile pari a Euro 11.000,00= anziché 10.000,00=, così come correttamente rettificato (sotto la voce *"importo massimo erogabile da impegnare"*) nella tabella inclusa nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

- la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che l'obbligazione di cui si tratta non si configura quale debito commerciale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/06 e il Reg.to CEE 1828/06;

- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07;

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 425 del 27/02/07, n. 3131 del 09/10/07, n. 3888 del 04/12/07, n. 751 del 24/03/09, n. 595 del 09/03/10, n. 1165 del 25/06/12, n. 554 del 03/05/13 e n. 1475 del 12/08/13;

- VISTI il DDR n. 107 del 28/12/10, il DDR n. 125 del 28/12/12 e il DDR n. 120 del 27/08/14;

- VISTA la DGR n. 328 del 25/03/14 e l'allegato *"Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti"*;

- VISTA la nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14;

- RICHIAMATA la convenzione siglata da Veneto Innovazione Spa e da Regione del Veneto in attuazione della DGR n. 328 del 25/03/14 e pervenuta con Prot. n. 311557 del 22/07/14;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

- RICHIAMATA la L.R. n. 39 del 29/11/01 *"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*;

- VISTE la L.R. n. 11 e la L.R. n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare la spesa complessiva di Euro 1.495.500,00 = (IVA inclusa) per l'erogazione di contributi a favore dei Comuni beneficiari della procedura per la creazione/potenziamento di punti di accesso pubblici *"P3@Veneti"* di cui all'Avviso approvato con DGR n. 328 del 25/03/14, in attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2, Codice Smupr 2A412;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.495.500,00= (IVA inclusa) secondo la seguente suddivisione:

- Euro 686.950,31= (IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 101269 *"POR FESR 2007 - 2013, Asse 4 Accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - Quota comunitaria, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità (CODICE SIOPE 2.02.03 GEST. 2234);
- Euro 808.549,69= (IVA inclusa) sul capitolo di spesa n. 101001 *"POR FESR 2007-2013, ASSE 4 accesso ai servizi di trasporto di telecomunicazione di interesse generale - quota statale/regionale, Reg.to CE 11/07/2006, n. 1083"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità, di cui quota statale FDR Euro 720.038,25= (IVA inclusa) e quota regionale REG Euro 88.511,44= (IVA inclusa) - CODICE SIOPE 2.02.03 GEST. 2234;

4. di corrispondere a ciascun Comune risultato beneficiario le somme riportate nell'**Allegato A)** al presente provvedimento per la creazione/potenziamento dei punti d'accesso pubblici *"P3@Veneti"* di cui all'Avviso approvato con DGR n. 328 del 25/03/14;
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata ai capitoli di spesa di cui al precedente punto 3) nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di rinviare a successivi provvedimenti di liquidazione l'esatta determinazione degli importi da corrispondere a ciascun Comune beneficiario, nei limiti degli importi indicati nell'**Allegato A)** al presente provvedimento, precisando che la liquidazione degli stessi avverrà entro il 30/09/16 e che i beneficiari eseguiranno gli adempimenti a proprio carico entro il 31/12/15;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta non si configura quale debito commerciale;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

Allegato A al Decreto n. 163 **del** 13 NOV. 2014 pag. 1/7

	BENEFICIARIO	COD. SMUPR	IMPORTO MASSIMO EROGABILE DA IMPEGNARE (in euro)	UE	NAZ	FDR	REG	TOTALE
				45.9344643374481%	54.0655356625519%	48.1469609358798%	5.91857472667216%	
1	Comune di Carbonera	36974	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
2	Comune di Silea	36975	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
3	Comune di Cinto Caomaggiore	36973	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
4	Comune di Loria	36977	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
5	Comune di Musile di Piave	36968	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
6	Comune di San Donà di Piave	36964	30.000,00	13.780,34	16.219,66	14.444,09	1.775,57	30.000,00
7	Comune di Casale sul Sile	36982	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
8	Comune di Volpago del Montello	36981	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
9	Comune di Galzignano Terme	36825	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
10	Comune di Breda di Piave	36904	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
11	Comune di Fossalta di Piave	36905	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
12	Comune di Gruaro	36811	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
13	Comune di Morgano	36867	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
14	Comune di Grisignano di Zocco	36868	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
15	Comune di Fontaniva	36833	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
16	Comune di Pozzoleone	36834	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
17	Comune di Galliera Veneta	36837	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00

Allegato A al Decreto n. 163 del 13 NOV. 2014 pag. 2/7

IL DIRETTORE
Ing. Elvia Tasso

18	Comune di Agugliaro	36932	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
19	Comune di Legnaro	36830	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
20	Comune di Noventa Vicentina	36803	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
21	Comune di Mogliano Veneto	36992	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
22	Comune di Rubano	36862	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
23	Comune di Conselve	36888	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
24	Comune di Guarda Veneta	36881	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
25	Comune di Cartigliano	36840	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
26	Comune di S. Biagio di Callalta	36849	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
27	Comune di Polverara	36805	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
28	Comune di Conegliano	36836	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
29	Comune di Limena	36842	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
30	Comune di Rovolon	36852	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
31	Comune di Sant'angelo di Piove di Sacco	36922	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
32	Comune di Casalserugo	36801	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
33	Comune di Carmignano di Brenta	36835	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
34	Comune di Castelbaldo	36853	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
35	Comune di Tregnago	36865	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
36	Comune di San Giorgio in Bosco	36936	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
37	Comune di Dolce'	36812	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
38	Comune di Cimadolmo	36823	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
39	Comune di Campolongo Maggiore	36822	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
40	Comune di Mossano	36886	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
41	Comune di Noventa Padovana	36889	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
42	Comune di Villanova Camposampiero	36955	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
43	Comune di Borgoricco	36854	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00

Allegato A al Decreto n. 163 del 13 NOV. 2014 pag. 3/7

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Lasso

44	Comune di Fonte	36861	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
45	Comune di Pernumia	36875	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
46	Comune di Saletto	36826	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
47	Comune di Veronella	36827	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
48	Comune di Abano Terme	36985	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
49	Comune di Castello di Godego	36844	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
50	Comune di Calalzo di Cadore	36807	5.500,00	2.526,40	2.973,60	2.648,08	325,52	5.500,00
51	Comune di Torreglia	36810	3.000,00	1.378,03	1.621,97	1.444,41	177,56	3.000,00
52	Comune di Monastier di Treviso	36976	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
53	Comune di Istrana	36874	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
54	Comune di Jesolo	36828	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
55	Comune di Santorso	36802	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
56	Comune di Roncade	36838	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
57	Comune di Saccolongo	36813	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
58	Comune di Annone Veneto	36893	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
59	Comune di Salzano	36860	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
60	Comune di Codognè	36843	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
61	Comune di Sernaglia della Battaglia	36925	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
62	Comune di Valdobbiadene	36923	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
63	Comune di Martellago	36821	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
64	Comune di Bressanvido	36978	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
65	Comune di San Pietro Viminario	36824	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
66	Comune di Barbarano Vicentino	36882	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
67	Comune di Santa Maria di Sala	36857	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
68	Comune di Venezia	36846	40.000,00	18.373,79	21.626,21	19.258,78	2.367,43	40.000,00
69	Comune di Domegge di Cadore	36869	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00

Allegato A al Decreto n. 163 del 13 NOV. 2014 pag. 4/7

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

70	Comune di San Polo di Piave	36903	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
71	Comune di Caltrano	36855	3.000,00	1.378,03	1.621,97	1.444,41	177,56	3.000,00
72	Comune di Grancona	36871	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
73	Comune di Sovizzo	36870	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
74	Comune di Ponso	36885	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
75	Comune di Zovencedo	36872	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
76	Comune di Villaverla	36850	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
77	Comune di Quinto Vicentino	36873	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
78	Comune di Asiago	36878	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
79	Comune di San Fior	36991	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
80	Comune di Castagnaro	36891	2.000,00	918,69	1.081,31	962,94	118,37	2.000,00
81	Comune di Cartura	36841	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
82	Comune di Spresiano	36906	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
83	Comune di Granze	36908	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
84	Comune di Solesino	36902	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67	9.000,00
85	Comune di Arcade	36858	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
86	Comune di Roana	36987	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
87	Comune di Nogara	36892	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
88	Comune di Vidor	36894	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
89	Comune di Valeggio sul Mincio	36897	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
90	Comune di Piazzola sul Brenta	36879	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
91	Comune di Vedelago	36880	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
92	Comune di Montebelluna	36909	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67	9.000,00
93	Comune di Negrar	36910	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
94	Comune di Maserada	36913	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
95	Comune di Barbona	36914	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
96	Comune di Occhiobello	36916	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
97	Comune di Riese Pio X	36907	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
98	Comune di Bosaro	36877	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
99	Comune di Taglio di Po	36900	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00

Allegato A al Decreto n. 163 del 13 MAR. 2015 pag. 5/7

IL DIRETTORE
Ing. Enzo Tasso

100	Comune di Costa di Rovigo	36859	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
101	Comune di Ceregnano	36917	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
102	Comune di Villadose	36876	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
103	Comune di Quarto d'Altino	36918	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
104	Comune di Adria	36911	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
105	Comune di Corbola	36912	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
106	Comune di Recoaro Terme	36915	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
107	Comune di Noale	36926	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
108	Comune di Santa Giustina	36930	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
109	Comune di Battaglia Terme	36924	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
110	Comune di Camisano Vicentino	36927	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30	7.000,00
111	Comune di Porto Tolle	36928	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
112	Comune di Ospitale di Cadore	36832	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
113	Comune di Soverzene	36919	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
114	Comune di Crespino	36941	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
115	Comune di Frassinelle Polesine	36920	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
116	Comune San Vito di Leguzzano	36942	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
117	Comune di Villamarzana	36929	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
118	Comune di Villanova del Ghebbo	36944	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
119	Comune di Rovigo	36943	30.000,00	13.780,34	16.219,66	14.444,09	1.775,57	30.000,00
120	Comune di Buttapietra	36947	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
121	Comune di Trecenta	36948	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
122	Comune di San Zenone degli Ezzelini	36945	9.000,00	4.134,10	4.865,90	4.333,23	532,67	9.000,00
123	Comune di Fonzaso	36946	7.000,00	3.215,41	3.784,59	3.370,29	414,30	7.000,00
124	Comune di Sant'Elena	36950	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00

Allegato A al Decreto n. 163 del 13 NOV. 2014 pag. 6/7

IL DIRIGENTE
Ing. Elvio Tasso

125	Comune San Martino di Venezze	36949	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
126	Comune di Ariano nel Polesine	36951	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
127	Comune di Stienta	36931	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
128	Comune di Villorba	36933	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
129	Comune di Rosolina	36934	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
130	Comune di Vescovana	36979	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
131	Comune di Porto Viro	36935	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
132	Comune di Godega di Sant'Urbano	36952	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
133	Comune di Feltre	36953	20.000,00	9.186,89	10.813,11	9.629,39	1.183,72	20.000,00
134	Comune di Camposampiero	36954	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
135	Comune di San Bellino	36956	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
136	Comune di Saonara	36957	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
137	Comune di Monteforte d'Alpone	36958	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
138	Comune di San Giorgio delle Pertiche	36937	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
139	Comune di Salgareda	36960	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
140	Comune di Villafranca Padovana	36959	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
141	Comune di Tezze sul Brenta	36899	4.000,00	1.837,38	2.162,62	1.925,88	236,74	4.000,00
142	Comune di Ponzano Veneto	36940	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
143	Comune di Mareno di Piave	36971	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
144	Comune di Cessalto	36938	6.000,00	2.756,07	3.243,93	2.888,82	355,11	6.000,00
145	Comune di Forno di Zoldo	36851	2.000,00	918,69	1.081,31	962,94	118,37	2.000,00
146	Comune di Mussolente	36961	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
147	Comune di Loreo	36990	5.500,00	2.526,40	2.973,60	2.648,08	325,52	5.500,00
148	Comune di Lastebasse	36890	1.500,00	689,02	810,98	722,20	88,78	1.500,00
149	Comune di Pedemonte	36895	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
150	Comune di Loreggia	36896	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00

Allegato A al Decreto n. 163 del [illegible] pag. 7/7

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

151	Comune di Mozzecane	36839	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
152	Comune di Valdastico	36988	8.000,00	3.674,76	4.325,24	3.851,76	473,48	8.000,00
153	Comune di Bolzano Vicentino	36972	10.000,00	4.593,45	5.406,55	4.814,70	591,85	10.000,00
TOT			1.495.500,00	686.950,31	808.549,69	720.038,25	88.511,44	1.495.500,00

(Codice interno: 295005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 188 del 18 dicembre 2014

Acquisto licenza del prodotto Casewise Portale Evolve. Pubblicazione statica tramite piattaforma Consip - CIG Z5212551BB

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'acquisto tramite ordine diretto (OdA) su piattaforma Consip di un software denominato Casewise Portale Evolve, compresi i servizi di manutenzione e supporto, con per complessivi euro 18.000,00= (IVA al 22 % esclusa). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge n. 94 del 06/07/12 - DDR n. 171 del 20/11/2014 - D.Lgs. n. 163/2006

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 1166 del 23/04/2004 la Giunta Regionale ha autorizzato l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Sezione Sistemi Informativi) e l'allora Direzione Affari Generali (oggi Sezione Affari Generali) all'applicazione, nell'ambito delle rispettive competenze, della normativa in materia di acquisti di beni e servizi di cui al DPR n. 101/2002;
- con la medesima deliberazione è stata demandata all'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Sezione Sistemi Informativi) l'adozione degli atti e degli adempimenti necessari all'organizzazione delle procedure tecnico/amministrative per l'effettuazione degli ordinativi di competenza informatica.
- la Sezione Sistemi Informativi utilizza da alcuni anni una serie di prodotti software Casewise forniti dalla Società A & P Consulting s.r.l. di Roma utilizzati per la Governance strategica della struttura tecnologica e di processo finalizzata al miglioramento continuo del servizio all'utenza finale. Si tratta di attività rivolta non solo alla verifica del rispetto dei livelli di servizio da parte del fornitore, ma anche alla rilettura critica del suo operato, all'esame dei risultati economici conseguiti, nonché alle valutazioni a monte e a valle delle attività di di change impattanti sui servizi informativi/applicativi erogati nell'ambito del sistema in oggetto
- per rispondere alle esigenze espressa dal personale tecnico della Sezione Sistemi Informativi ed inerenti la gestione della Governance strategica risulta necessario ed opportuno acquisire un nuovo prodotto in licenza d'uso per l'evoluzione della Piattaforma attualmente in uso, sempre della famiglia dei prodotti Casewise, per garantire la piena compatibilità e preservare il valore dell'investimento iniziale.
- con DDR n. 171/2014 è stata indetta una procedura di acquisto tramite Richiesta di Offerta (RdO) n. 668730 nell'ambito del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con prenotazione dell'impegno di spesa sul capitolo 7204 del bilancio 2014 per euro 21.960,00 IVA compresa.

Considerato che:

- la citata procedura di acquisto è andata deserta in quanto non è pervenuta nei termini alcuna offerta;
- di conseguenza è opportuno procedere all'annullamento della citata prenotazione di impegno spesa sul capitolo 7204 del bilancio 2014 per euro 21.960,00 IVA compresa.

Dato atto che:

- dopo aver preso visione del sito web della piattaforma Acquisti in Rete PA - Mercato Elettronico è emerso che è presente la tipologia di bene aventi le caratteristiche idonee alle esigenze dell'amministrazione,

- l'ordine diretto è una modalità di acquisto prevista dalla normativa vigente che permette di acquisire direttamente sul MEPA beni e servizi con le caratteristiche e le condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi: si scelgono i beni/servizi presenti sul catalogo, si verificano le condizioni generali di fornitura, si compila il modulo d'ordine indicando quantità e luogo di consegna, si sottoscrive con firma digitale e si invia direttamente al fornitore che deve evaderlo nei termini ed alle condizioni previste nell'ordinativo di fornitura stesso. In tal modo l'ordine equivale ad accettazione dell'offerta contenuta nel catalogo del fornitore abilitato.

- L'art. 328 del D.P.R. 207/2010, al comma 4, lett. b), prevede che le procedure di acquisto sul mercato elettronico possano avvenire anche in applicazione delle procedure di acquisto in economia di cui al successivo capo II, il quale, a sua volta, rimanda all'art. 125 del Decreto legislativo n. 163/2006 per l'individuazione delle ipotesi in cui ciò è possibile.

- Il richiamato art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 al comma 11 dispone che "Per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento".

- Come previsto dall'art. 125, comma 10, del D.lgs 163/2006 che disciplina le attività da seguire per l'affidamento di forniture/servizi/lavori con la procedura in economia.

Considerato che:

- il prezzo complessivo del prodotto: n. 1 Portale Evolve - pubblicazione statica è pari ad Euro 18.000,00.= (iva esclusa);

- si può procedere, in relazione a dette forniture, con l'acquisto mediante ordine diretto sul MEPA.

Precisato altresì che: l'utilizzo del Mercato Elettronico P.A. (MEPA) con la suddetta formula dell'ordine diretto presenta i seguenti benefici: riduzione dei costi del processo di acquisto e dei tempi di contrattazione; potenziale espansione della base fornitori, tale da permettere una facile individuazione di ditte sempre più competitive; facilità di confronto dei prodotti e trasparenza informativa, grazie all'utilizzo dei cataloghi on line; possibilità di tracciare gli acquisti e controllare la spesa; eliminazione dei supporti cartacei.

Dato atto che: dalla piattaforma Consip MEPA è emerso quale unico fornitore del prodotto la ditta A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001 che ha nel proprio catalogo il prodotto richiesto con il presente atto.

Si ritiene, per quanto sopra detto, di procedere all'emissione del seguente ordinativo diretto di acquisto:

- in favore di A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001 attestata al mercato elettronico della pubblica amministrazione, per il seguente prodotto: n. 1 Portale Evolve - pubblicazione statica è pari ad Euro 18.000,00.= (iva esclusa).

Ritenuto pertanto di impegnare la spesa complessiva di euro 21.960,00 sul capitolo n. 7204 - "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" - riferita al software del Bilancio Regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità in favore della ditta A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001 (codice Siope 2.01.02, gestionale 2122); trattasi di debito commerciale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/1'7/CE e 2004/18/CE"* e ss.mm.ii; VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge n. 94 del 06/07/2012, *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del*

07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della

Regione";

Vista la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014, di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014;

VISTA la DGR n. 1166 del 23/04/2004

DDR n. 171 del 20/11/2014

decreta

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premessa, la spesa complessiva per l'acquisizione del software: n.1 Portale Evolve - pubblicazione statica per l'importo pari ad Euro 21.960,00= (iva inclusa);
2. di conferire, ex art. 125 comma 11 del D.lgs n. 163/2006 e dell'Allegato A) alla D.G.R. n. 2401/2012, ad A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001,

attestata al mercato elettronico della pubblica amministrazione, l'incarico di fornire il prodotto di cui al punto 1) del presente dispositivo;

3. di impegnare la spesa di Euro 21.960,00= (Iva compresa), sul capitolo n. 7204 - "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" - riferita al software del Bilancio Regionale 2014, Codice Siope 2.01.02- Gestionale 2122, che presenta l'occorrente disponibilità;
4. di annullare la prenotazione di impegno spesa sul capitolo 7204 del bilancio 2014 per euro 21.960,00 IVA compresa richiesta con DDR 171/2014 a seguito di RdO n. 668730 andata deserta;
5. di corrispondere, per le ragioni esposte in premesse, a favore di A&P CONSULTING - VIA ADOLFO RAVA 106 - 00142 - ROMA (RM) - P.IVA e Codice Fiscale 05929041001, la somma pari ad Euro 21.960,00.= (iva inclusa), a seguito di presentazione di regolare fattura con pagamento in unica soluzione entro 60 giorni DF come riportato nel scheda del citato prodotto presente nel Catalogo MEPA;
6. di dare atto che trattasi di debito commerciale e che la liquidazione dovrà avvenire entro il 30/6/2015;
7. di indicare quale responsabile del presente procedimento il Direttore della Sezione Sistemi Informativi;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

(Codice interno: 295006)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 191 del 22 dicembre 2014

Adesione proroga Contratto Quadro Ripetizione OPA per la fornitura dei servizi di connettività interoperabilità di base e sicurezza. Pagamento contributo a norma dell'art. 18, co.3, del D.Lgs n. 177 del 01/12/09 dacorrispondere a Consip ai sensi dell'art. 4 co.3-quarter, del D.L. 06/07/12 n.95 (convertito con modificazioni in L. n.135 del 07/08/12). Codice Siope 10301 - Gest. 1355

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento impegna sul capitolo di spesa n. 5130 "Spese per noleggio, manutenzione, di impianti telefonici nonché per canoni per la trasmissione dati e per canoni di conversazione" del bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità, l'importo complessivo di euro6.425,92= (IVA esclusa in quanto non applicabile) a favore di Consip Spa, a titolo di contributo per l'espletamento delle funzioni istituzionali a norma dell'art. 18, del D.Lgs. n. 177 del 01/12/09 attuato dal DPCM del 23/06/10. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGRV n. 161 del 22/02/11 - Contratto Quadro OPA n. 3/2006 del 25/05/06 - Contratto Quadro OPA per la ripetizione dei servizi analoghi n. 2/2009 del 25/05/09

Il Direttore

Premesso che:

- a livello nazionale è stato promosso e realizzato il progetto di un'infrastruttura che garantisca servizi di connettività/sicurezza su tutto il territorio italiano, denominata *"Sistema Pubblico di Connettività"*, di seguito *SPC*, (istituita originariamente con D.Lgs. n. 42 del 28/02/05 e oggi disciplinata integralmente dal D.Lgs. n. 82 del 07/03/05). Essa rappresenta una rete dedicata di collegamento tra PP.AA, costituita da infrastrutture tecnologiche e basata su regole tecniche atte a garantire lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione del patrimonio informativo delle medesime PP.AA;

- ai sensi dell'art. 77, co. 1, lett. d) del predetto D. Lgs. n. 82/05, al *SPC* è attribuita anche la finalità di fornire servizi di connettività alle PP.AA. che ne facciano richiesta, al fine di consentire alle stesse l'interconnessione delle proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione.

Atteso che:

- il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), ora Agenzia per l'Italia Digitale, in attuazione del citato D.Lgs. n. 42/05 (oggi abrogato e sostituito dal D.Lgs. 82/05) ha indetto e aggiudicato la gara n. 1/2005 per la fornitura delle componenti del SPC relative ai servizi di connettività e sicurezza e per la realizzazione dell'infrastruttura condivisa basata sulla rete di interconnessione;

- a conclusione di tale gara, l'Agenzia per l'Italia Digitale, già CNIPA, ha sottoscritto (in data 25/05/06) con il RTI Fastweb/HP Enterprise Services Srl il relativo Contratto Quadro OPA n. 3/2006 per l'erogazione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza, il quale è stato integrato successivamente col Contratto Quadro OPA per la ripetizione dei servizi analoghi n. 2/2009 in data 25/05/09. Detto contratto prevede l'erogazione da parte del fornitore di servizi di connettività ed in particolare servizi di trasporto, supporto, telefonia digitale (VOIP), interoperatività di base, manutenzione ed assistenza, nonché servizi di sicurezza tra i quali servizi di protezione dei dati e dei sistemi, garantendo la disponibilità dei livelli di servizio.

Posto che:

- con DGRV n. 161 del 22/02/11, la Giunta regionale ha approvato l'adesione al succitato Contratto Quadro OPA n. 3/2006 del 25/05/06 integrato dal Contratto Quadro OPA per la ripetizione dei servizi analoghi n. 2/2009 del 25/05/09 per un periodo decorrente dal 01/05/11 al 25/05/13. Al fine di fruire dei servizi erogati (da considerarsi di pubblica utilità in quanto assicurano la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della P.A. garantendo la sicurezza e riservatezza delle informazioni) è stato predisposto un Piano dei Fabbisogni da sottoporre al fornitore per la precisa quantificazione dei costi, sulla base dei listini allegati allo stesso Contratto Quadro;

- tale Piano dei Fabbisogni costituisce parte integrante del relativo contratto esecutivo sottoscritto in data 24/03/11 tra l'Amministrazione Regionale e il fornitore, per un importo pari a complessivi Euro 2.040.648,28= secondo quanto previsto dallo stesso Contratto Quadro.

Atteso che la Regione del Veneto, rispettivamente con DDR n. 65 del 26/06/13 e DDR n. 73 del 09/07/13 ha preso atto dell'avvenuta proroga, formalizzata in data 24/05/13, tra Consip SPA e le ditte Fastweb Spa e PAth.Net Spa, ora Telecom Italia Digital Solutions SPA, della durata dei contratti quadro OPA n. 5/9 e n. 6/06 e dei Contratti Quadro ripetizione OPA per i citati servizi di connettività *SPC.*

I medesimi provvedimenti hanno disposto la continuazione - per un massimo di n. 24 mesi - della durata del Contratto Esecutivo OPA stipulato in data 25/03/11 *(P.n. P 145829/6503)* con la società Fastweb SPA *(CIG n. 158713513C)* nonchè del Contratto Esecutivo OPA stipulato con la società PAth.Net Spa, ora Telecom Italia Digital Solutions SPA - TIDS *(CIG n. 14837637F4)*, agli stessi prezzi, patti e condizioni originariamente previsti.

Considerato che:

- l'art.18, co. 3, del D.Lgs. del 01/12/09, n. 177 stabilisce che, nell'ambito di gare o accordi quadro predisposti direttamente o con altri soggetti per l'espletamento delle proprie funzioni, l'Agenzia per l'Italia Digitale (DigitPA) riceve dalle PP.AA. contraenti, a valere sulle risorse ordinariamente destinate all'innovazione tecnologica, un contributo forfetario secondo un importo determinato con DPCM su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, in percentuale del valore del contratto sottoscritto. Tale importo deve essere corrisposto a Consip Spa ai sensi dell'art. 4, co. 3-quater, del D.L. 06/07/12, n. 95, convertito con modificazioni in L. n. 135 del 07/08/12;

- i contributi di cui all'art.18, comma 3 del D.Lgs. 01/12/09 n .177 sono considerati fuori campo dell'applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, co. 3, lettera a) del DPR del 1972 e pertanto non sussistono obblighi di fatturazione a carico di Consip Spa;

- il calcolo del contributo dovuto a Consip viene effettuato nei termini di legge e conformemente al DPCM 23/06/10, nella misura del 3‰ (3 per mille) dell'importo della proroga del contratto esecutivo, senza IVA.

Considerato altresì che:

- alla luce di quanto sopra, il contributo a carico di codesta Amministrazione, ai sensi dell'art. 2 del predetto DPCM del 23/06/10, risulta essere pari a complessivi Euro 6.425,92= (IVA esclusa in quanto non applicabile) e che tale importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul seguente IBAN: *Banca INTESA-SANPAOLO, CIN O, ABI 03069, CAB 03240, Conto Corrente 100000005558, IBAN IT 38 O 03069 03240 100000005558*;

- la determinazione n.4/2011 della Autorità Vigilanza Contratti Pubblici al paragrafo 3.6, primo inciso, recita come segue *"e' escluso dall'ambito di applicazione della tracciabilità dei flussi il trasferimento di fondi da parte delle amministrazioni dello Stato in favore di soggetti pubblici (anche in forma societaria) per la copertura di costi relativi alle attività espletate in funzione del ruolo istituzionale da essi ricoperto ex lege, anche perché tale trasferimento di fondi è, comunque tracciato. (...)".*

Riconosciuta pertanto la necessità di impegnare, in attuazione della citata DGRV n. 161 del 22/02/11 (a titolo di contributo dovuto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18, co. 3, del D.Lgs. n. 177 del 01/12/09, attuato dal DPCM del 23/06/10) la somma complessiva di Euro 6.425,92= sul capitolo di spesa n. 5130 *"Spese per noleggio, manutenzione, di impianti telefonici nonché per canoni per la trasmissione dati e per canoni di conversazione"* del bilancio regionale per l'anno 2014 che presenta l'occorrente disponibilità. Codice Siope 10301 - Gest. 1355.

Dato atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che l'obbligazione di cui si tratta non si configura quale debito commerciale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTA la L.R. n. 1 del 10/01/97 e la conseguente DGR n. 375/97;

- VISTA la Legge n. 488 del 23/12/99;

- VISTO il D.Lgs. n. 42 del 28/02/05;

- VISTO il D.Lgs. n. 82 del 07/03/05 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 77, co. 1, lett. d);

- RICHIAMATI i Contratti Quadro OPA n. 3/2006 del 25/05/06 e n. 2/2009 del 25/05/09;

- VISTO l'art. 18, co. 3, del D.Lgs. del 01/12/09, n. 177;

- VISTO il DPCM del 23/06/10 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 156 del 07/07/10);

- VISTA la DGRV n. 161 del 22/02/11;

- RICHIAMATI i decreti n. 9/2009, n. 175/2005, n. 52 del 24/05/13, n. 64 del 26/06/2013 e n. 73 del 09/07/2013 ;

- RICHIAMATA la L.R. n. 39 del 29/11/01 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- VISTE la L.R. n. 11 e la L.R. n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";*

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, sul capitolo di spesa n. 5130 *"Spese per noleggio, manutenzione, di impianti telefonici nonché per canoni per la trasmissione dati e per canoni di conversazione"* del bilancio regionale per l'anno 2014 che presenta l'occorrente disponibilità, l'importo complessivo pari a Euro 6.425,92= IVA esclusa in quanto non applicabile (Codice Siope 10301 - Gest. 1355) a favore di Consip Spa, a titolo di contributo per l'espletamento delle funzioni istituzionali a norma dell'art. 18, del D.Lgs. n. 177 del 01/12/09, attuato dal DPCM del 23/06/10;
3. di corrispondere, per le motivazioni sopra espresse, la somma complessiva di Euro 6.425,92=(IVA esclusa in quanto non applicabile) in favore di Consip Spa, sede legale e operativa in Via Isonzo 19/d, 00198 - Roma, Codice Fiscale e Partita Iva n. 05359681003 (Codice Siope 10301 - Gest. 1355);
4. il pagamento del contributo di cui al punto 2), contestuale all'invio dei dati, sarà effettuato tramite bonifico bancario sul seguente IBAN: Banca INTESA-SANPAOLO, CIN O, ABI 03069, CAB 03240, Conto Corrente 100000005558, IBAN IT 38 O 03069 03240 100000005558. Nella causale del bonifico bancario sarà specificato: *"Contributo proroga Contratto Quadro Adesione OPA - N. CIG derivato 02742985DD"*;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si tratta non si configura quale debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

(Codice interno: 295007)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 192 del 24 dicembre 2014

Aggiudicazione RdO n. 633451 - CIG zba11a08de indetto con DDR 160/2014 alla ditta LA CONTABILITA' S.r.l.. Assunzione impegno di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende aggiudicare la RdO n. 633451 - CIG zba11a08de alla ditta LA CONTABILITA' SRL ed impegnare a favore della medesima la somma di euro 6.894,83 IVA compresa.

Il Direttore

Visto l'art.7 della legge 6 luglio 2012, n. 94 che obbliga le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad acquisire beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario a mezzo di mercato elettronico ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328.

Visto che con DDR n. 160/2014 è stata indetta la RdO n. 633451 mediante ricorso al mercato elettronico di Consip per l'acquisto di hardware tra cui di 10 scanner dedicati alla procedura di protocollazione.

Precisato che con il medesimo provvedimento veniva assunta la prenotazione di spesa n. 3639 avente ad oggetto "Acquisizione di hardware tra cui n. 10 scanner dedicati alla procedura di protocollazione. Indizione di procedure d'acquisto tramite RdO (Richiesta di Offerta) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Prenotazione impegno di spesa." di euro 34.160,00.

Premesso che hanno presentato offerta entro il termine finale fissato alle ore 10.09 del 24/11/2014 le società di seguito indicate:

AGLIETTA MARIO DI MARIO AGLIETTA E C. S.A.S.

ALBEDO S.N.C. DI BOTTAZZO

BREVIGLIERI S.R.L.

DPS INFORMATICA S.N.C.

EDS S.R.L.

ELLIS S.R.L.

LA CONTABILITA' S.R.L.

SOLUZIONE UFFICIO S.R.L.

VI.S.A. SISTEMI S.R.L.

In data 27/11/2014 e 1/12/2014, come più precisamente si evince dai verbali delle operazioni di gara agli atti della Sezione Sistemi Informativi il RUP, ha proceduto all'esame delle offerte pervenute.

In data 19/12/2014, come più precisamente si evince dal relativo verbale, agli atti della Sezione Sistemi Informativi, il RUP ha aggiudicato la RdO in oggetto alla ditta LA CONTABILITA' S.R.L. rilevando che la stessa ha offerto un importo pari ad euro 5.651,50 IVA esclusa a fronte di un importo presunto stimato dalla Stazione Appaltante pari ad euro 12.000,00 IVA esclusa.

Considerato di doversi procedere ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs n. 163 / 2006 e succ. mod. ed int. all'approvazione degli atti della procedura di affidamento in oggetto.

Atteso che con il presente provvedimento si intende annullare la citata prenotazione di spesa n. 3639 assunta con DDR n. 160/2014 e poi ridotta ad euro 20.081,20 con DDR n. 185/2014.

Ritenuto pertanto di impegnare la spesa complessiva di euro 6.894,83 IVA inclusa sul capitolo n. 7204 - "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" - riferita all'hardware del Bilancio Regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità in favore della ditta LA CONTABILITA' (prima in graduatoria economica) con sede legale Via Fossalta, 2755 Cap.47522 Cesena (FC) - Codice Fiscale 01283500401 - Partita IVA 01283500401 (codice Siope 2.01.02, gestionale 2121).

TUTTO CIO' PREMESSO

RICHIAMATE la L.R. del 29/11/01, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTA la L.R. del 10/01/97 n. 1 e la conseguente DGR n. 375/97;

VISTO il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";

VISTA la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

VISTO il DDR n. 160/2014;

decreta

1. di approvare le risultanze delle operazioni di gara esperite, in particolare i verbali del 27/11/2014, 1/12/2014 e 19/12/2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;
2. di aggiudicare la procedura in oggetto alla ditta LA CONTABILITA' con sede legale Via Fossalta, 2755 Cap.47522 Cesena (FC) - Codice Fiscale 01283500401 - Partita IVA 01283500401 che ha offerto importo pari ad euro 5.651,50 IVA esclusa a fronte di un importo stimato pari a euro 12.000,00 IVA esclusa;
3. di impegnare la spesa complessiva di euro 6.894,83 sul capitolo n. 7204 - *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* - del Bilancio Regionale per l'anno 2014, che presenta l'occorrente disponibilità, riferita all'hardware in favore della citata ditta LA CONTABILITA' con sede legale Via Fossalta, 2755 Cap.47522 Cesena (FC) - Codice Fiscale 01283500401 - Partita IVA 01283500401; trattasi di debito commerciale; (codice siope 2.01.02, gestionale 2121);
4. di annullare la prenotazione di spesa n. 3639 assunta con DDR n. 160/2014 e poi ridotta ad euro 20.081,20 con DDR n. 185/2014;
5. di corrispondere, per le ragioni sopra esposte, alla ditta LA CONTABILITA' con sede legale Via Fossalta, 2755 Cap.47522 Cesena (FC) - Codice Fiscale 01283500401 - Partita IVA 01283500401 la somma di euro 6.894,83 IVA compresa (codice siope 2.01.02, gestionale 2121) prevedendo la liquidazione entro il 30/6/2015;
6. di dare atto che il pagamento della fornitura è previsto in unica soluzione a 30 giorni data fattura fine mese (come definito nella RdO in oggetto), ad avvenuta consegna dei materiali, previa verifica degli stessi;
7. di dare, altresì, atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
9. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Elvio Tasso

(Codice interno: 294659)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 21 del 19 marzo 2015

Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 735 del 21/05/2013. Premio Best P3@.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone, in attuazione della DGR n. 735 del 21/05/13, l'indizione del premio denominato Best P3@, rivolto al miglior centro P3@, inteso quale testimonianza della presenza regionale e riconoscimento dell'impegno e dei risultati conseguiti. Il medesimo atto approva altresì il relativo Bando (Allegato A), precisando che della realizzazione operativa dell'evento si occuperà la società Veneto Innovazione Spa conformemente alla convenzione con la stessa siglata in data 26/08/13. Si dispone a tal fine la concessione in comodato d'uso gratuito, senza predeterminazione di durata, del materiale hardware (pc desktop e monitor) - in disponibilità della Sezione Sistemi Informativi - di cui all'Allegato B) al presente provvedimento, a favore dei soggetti che si classificheranno primi per ciascuna delle n. 3 categorie del predetto premio. Viene altresì approvato lo schema di contratto di comodato da stipulare (Allegato C).

Il Direttore

Premesso che

- con DGR n. 425 del 27/02/07 la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR), Obiettivo *"Competitività regionale e occupazione"*, parte FESR, periodo 2007-2013, il quale è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. 4247 del 07/09/07, di cui la Giunta regionale ha preso formalmente atto con DGR n. 3131 del 09/10/07. In seguito, con DGR n. 751 del 24/03/09 è stata avviata la prima fase attuativa del predetto Programma Operativo, relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, al fine di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio veneto;

- con DGR n. 595 del 09/03/10 è stata attivata la procedura per la creazione di specifici "punti di accesso pubblici" denominati *P3@veneti*, intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di "*digital divide"* da parte dei Comuni veneti e in grado di offrire servizi gratuiti di accesso ad internet, assistenza ai servizi digitali della P.A. nonchè di acculturazione informatica.

Atteso che in una logica di continuità con le iniziative già intraprese, con DGR n. 1165 del 25/06/12 è stata avviata la seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto, approvando l'*"Avviso pubblico"* contenente le norme di partecipazione alla procedura e le modalità/criteri per la creazione/gestione dei centri.

La medesima deliberazione ha previsto l'attivazione di un'azione di *governance* articolata nelle seguenti attività: 1) comunicazione capillare sul territorio dell'iniziativa regionale conformemente alle indicazioni della Direzione Regionale Comunicazione e Informazione; 2) attivazione di un *help desk* per fornire informazioni sull'azione intrapresa; 3) assistenza tecnica ai Comuni partecipanti; 4) supporto tecnico/finanziario al progetto in fase esecutiva; 5) animazione/coordinamento dei centri *P3@* al fine di creare un network tra gli stessi; 6) valutazione degli impatti e dell'efficacia del progetto.

Dato atto che:

- con DGR n. 735 del 21/05/13 è stato conferito alla società Veneto Innovazione Spa (interamente partecipata dalla Regione del Veneto) l'incarico per lo svolgimento dell'attività di *governance* connessa all'Avviso approvato con la citata DGR n. 1165/12. Le azioni di *governance* da porre in essere da parte di Veneto Innovazione Spa prevedono (come stabilito nella relativa convenzione siglata in data 26/08/13) le seguenti tre direttrici principali: 1) monitoraggio e analisi quali/quantitativa sui dati di utilizzo e frequentazione dei centri; 2) attività di animazione verso i centri e il territorio; 3) attività di comunicazione per far conoscere l'esistenza e l'operatività dei centri *P3@*.

- nell'ambito delle previste attività di animazione e comunicazione del progetto P3@Veneti, è prevista, tra l'altro, l'organizzazione (da parte di Veneto Innovazione Spa, in collaborazione con la Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi) di uno specifico premio denominato *Best P3@*, rivolto al miglior centro *P3@*, inteso quale testimonianza della presenza regionale e riconoscimento dell'impegno e dei risultati conseguiti.

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'indizione del concorso in oggetto e all'approvazione del relativo Bando, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale **(Allegato A)**. Si precisa che la realizzazione operativa dell'evento viene demandata alla società Veneto Innovazione Spa conformemente alla convenzione con la stessa siglata in data 26/08/13 per lo svolgimento dell'attività di *governance* e il cui schema è stato approvato con la predetta DGR n. 735/13.

Considerato che tale concorso intende favorire/ promuovere la condivisione di buone pratiche tra i centri P3@ al fine di sostenere il processo di acculturazione digitale della cittadinanza. Esso si rivolge ai P3@Veneti finanziati dalla Regione del Veneto con i bandi del 2010 - 2012 - 2014 ed è suddiviso in tre categorie di premio da attribuire a quei centri che si siano distinti per:

1. azioni di promozione delle loro attività sul territorio. In questa categoria si intendono premiare quei centri P3@ che abbiano sviluppato iniziative originali ed efficaci di promozione delle attività del centro sul proprio territorio comunale;
2. produzione di "risorse" per la diffusione della cultura digitale dei cittadini. In questa categoria si intendono premiare quei centri *P3@* che abbiano progettato/realizzato materiali e contenuti (testuali, audio e video) utili a favorire la diffusione della cultura digitale;
3. iniziative speciali proposte dal centro. In questa categoria si intendono premiare quei centri P3@ che abbiano organizzato e realizzato delle iniziative originali (eventi, incontri, seminari, attività formative, ecc) che potrebbero essere replicate anche in altri centri.

Rilevato che:

- in adesione all'iniziativa di cui si tratta e al fine del miglior svolgimento della stessa, si ritiene opportuno assegnare, a ogni Comune classificatosi al primo posto in ciascuna delle categorie di premio sopra elencate, n. 1 pc desktop e n. 1 monitor, già in disponibilità della Sezione Sistemi Informativi. Tale materiale è individuato nell'**Allegato A** al presente atto ed è parte integrante/ sostanziale dello stesso;

- la forma giuridica della cessione in parola consisterà nel comodato d'uso ai sensi degli artt. 1803 e segg. del Codice Civile, con particolare riferimento alla fattispecie del comodato a titolo gratuito senza determinazione di durata di cui all'art. 1810 Codice Civile, con effetti decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto, il cui schema si allega al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso **(Allegato B)**.

Sottolineato che:

- a pena di recesso dal rapporto contrattuale, i comodatari dovranno utilizzare le attrezzature consegnate esclusivamente ai fini dello svolgimento della propria attività istituzionale e secondo l'uso normale determinato dalla natura dei beni stessi con esclusione di qualsivoglia altro utilizzo;

- i medesimi soggetti assumeranno inoltre i seguenti impegni: 1) custodire e conservare le attrezzature informatiche assegnate con la diligenza del buon padre di famiglia (ex art. 1804 Codice Civile); 2) restituire i beni ricevuti in comodato non appena l'Amministrazione regionale lo richieda; 3) mettere a disposizione appositi spazi per la gestione e il funzionamento degli strumenti assegnati, in accordo alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/94 così come sostituito dal D.Lgs. 81/08);

- i soggetti assegnatari del materiale informatico in oggetto ne saranno costituiti custodi e si assumeranno ogni responsabilità civile, amministrativa e penale derivante da un uso dello stesso difforme da quello dichiarato nella domanda di assegnazione, esonerando pertanto l'Amministrazione Regionale per eventuali danni arrecati a terzi da un uso improprio di tali beni.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07;

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 425 del 27/02/07, n. 3131 del 09/10/07, n. 3888 del 04/12/07, n. 751 del 24/03/09, n. 595 del 09/03/10, n. 1165 del 25/06/12, n. 554 del 03/05/13 e n. 1475 del 12/08/13;

- VISTI il DDR n. 107 del 28/12/10, il DDR n. 125 del 28/12/12 e il DDR n. 120 del 27/08/14;

- VISTA la DGR n. 328 del 25/03/14 e l'allegato *"Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti"*;

- VISTA la DGR n. 2196 del 27/11/14;

- VISTA la nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14;

- VISTE le note Prot. n. 533695 del 12/12/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13.

- VISTI gli artt. 1803 - 1812 del Codice Civile;

- VISTO il D.Lgs. 81 del 09/04/2008;

- RICHIAMATE le DGR n. 1196 del 26/05/2008, n. 1750 del 01/07/2008, n. 1944 del 30/06/2009 e n. 2273 del 28/07/2009 con le quali Veneto Innovazione Spa è stata trasformata in società *"in house"*;

- VISTO lo Statuto di Veneto Innovazione Spa approvato con L.R. n. 45 del 06/09/1988;

- RICHIAMATA la Convenzione, sottoscritta con Veneto Innovazione Spa in data 26/08/2013 in attuazione della DGR n. 328/14 (pervenuta con Prot. n. 311557 del 22/07/14) per lo svolgimento dell'attività' di governance in attuazione del POR CRO, parte FESR, della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 *"creazione di punti di accesso pubblici denominati P3@veneti*" (agli atti della Sezione Sistemi Informativi);

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere all'indizione del premio denominato *Best P3@*, rivolto al miglior centro *P3@*, inteso quale testimonianza della presenza regionale e riconoscimento dell'impegno e dei risultati conseguiti;
3. di approvare il relativo Bando, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale **(Allegato A)** precisando che della realizzazione operativa dell'evento si occuperà la società Veneto Innovazione Spa conformemente alla convenzione con la stessa siglata in data 26/08/2013 per lo svolgimento dell'attività di *governance* nell'ambito del Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 *"Creazione di punti di accesso pubblici"* denominati P3@veneti;
4. di disporre la concessione in comodato d'uso gratuito ex artt. 1803-1812 del Codice Civile a quei Comuni veneti che si classificheranno primi in ciascuna delle n. 3 categorie di merito del concorso *Best P3@* organizzato da Veneto Innovazione Spa, n. 1 pc desktop e n. 1 monitor - già in disponibilità della Sezione Sistemi Informativi - così come individuati nell'**Allegato B** al presente decreto, parte integrante e sostanziale della stessa;
5. di approvare a tal fine lo schema di contratto di comodato d'uso gratuito, senza determinazione di durata ex. art. 1810 Codice Civile , allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso **(Allegato C)**;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

[L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*]

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 21 del 19/03/2015 pag. 1/1

APPARECCHIATURE INFORMATICHE REGIONALI IN COMODATO D'USO A TITOLO GRATUITO E SENZA DETERMINAZIONE DI DURATA EX. ART. 1810 C.C

Quantità	Tipologia	Marca e modello	Numero inventario regionale
1	PC DESKTOP	THINKCENTRE M93 desktop	73098
1	PC DESKTOP	THINKCENTRE M93 desktop	73099
1	PC DESKTOP	THINKCENTRE M93 desktop	73100
1	Monitor lcd da 21,5" lcd-TFT multimediale	HANNS.G modello HP227D	73198
1	Monitor lcd da 21,5" lcd-TFT multimediale	HANNS.G modello HP227D	73199
1	Monitor lcd da 21,5" lcd-TFT multimediale	HANNS.G modello HP227D	73200

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

Allegato C al Decreto n. 21 del 19/03/2015 pag. 1/4

SCHEMA CONTRATTO DI COMODATO
PER L'USO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE REGIONALI

TRA

- **Sig……..**, nato a …….in data ……. domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto - Giunta Regionale (con sede in Venezia - Dorsoduro n. 3901, C.F. 80007580279) nella sua qualità di Direttore della Sezione Sistemi Informativi;

E

- **Sig……..**, nato a…. in data……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto quale rappresentante del Comune di……. (in seguito denominata anche *"Comodatario"*) con sede legale in…..via……, nella sua qualità di ……..

Le Parti PREMETTONO quanto segue:

- con DGR n. 1165 del 25/06/12 la Giunta Regionale ha avviato la seconda fase attuativa del Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, periodo 2007-2013. Asse 4. Azione 4.1.2 *"Creazione di punti di accesso pubblici"* denominati *"P3@Veneti"*, approvando l'*"Avviso pubblico"* (pubblicato sul BURV n. 57 del 20/07/12) contenente le norme di partecipazione alla procedura e le modalità/criteri per la creazione/gestione dei centri;

- la medesima DGR n. 1165/12 ha previsto l'attivazione di un'azione di *governance* articolata nelle seguenti attività: 1) comunicazione capillare sul territorio dell'iniziativa regionale conformemente alle indicazioni della Direzione Regionale Comunicazione e Informazione; 2) attivazione di un help desk per fornire informazioni sull'azione intrapresa; 3) assistenza tecnica ai Comuni partecipanti; 4) supporto tecnico/finanziario al progetto in fase esecutiva; 5) animazione/coordinamento dei centri P3@ al fine di creare un network tra gli stessi; 6) valutazione degli impatti e dell'efficacia del progetto;

- a tal proposito, con DGR n. 735 del 21/05/13 la Giunta Regionale ha conferito alla società Veneto Innovazione Spa (agenzia *in house* della Regione del Veneto) l'incarico di svolgere l'attività di *governance* connessa all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1165/12 ed attuativo del Programma Operativo di cui sopra. Le azioni di *governance* si articolano nelle seguenti direttrici principali: 1) monitoraggio e analisi quali/quantitativa sui dati di utilizzo e frequentazione dei centri; 2) attività di animazione verso i centri e verso il territorio; 3) attività di comunicazione per far conoscere l'esistenza e l'operatività dei centri P3@ attivati;

- nell'ambito della predetta attività di *governance*, Veneto Innovazione Spa (in collaborazione con la Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi) intende favorire e promuovere la condivisione di buone pratiche tra i centri P3@ al fine di sostenere il processo di acculturazione digitale della cittadinanza. Per tale motivo con DDR n……del……del Direttore della Sezione Sistemi Informativi della Regione del Veneto è stato indetto il concorso denominato *Best P3@* ed è stato approvato il relativo Bando (Allegato A). Il medesimo decreto ha demandato l'attuazione operativa del premio *Best P3@* alla società Veneto Innovazione Spa nell'ambito dell'attività' di *governance* assegnata alla stessa con DGR n. 735/13;

- il concorso in parola è diretto a premiare le *best practices* adottate da quei Centri P3@ si siano distinti rispettivamente per: **A)** azioni di promozione delle loro attività sul territorio; **B)** produzione di "risorse" per la diffusione della cultura digitale dei cittadini; **C)** iniziative speciali proposte dal centro;

- con il predetto decreto n…..del…, il Direttore della Sezione Sistemi Informativi ha disposto la cessione,

a ciascun Comune classificatosi primo nelle predette categorie di premio, in comodato d'uso a titolo gratuito e senza determinazione di durata ex. art. 1810 C.C., della strumentazione informatica individuata in allegato al medesimo atto (Allegato B), consistente in n. 1 pc desktop (comprensivo delle licenze d'uso del software operativo Windows) e n. 1 monitor. E' stato inoltre approvato il relativo schema di contratto di comodato (Allegato C);

- considerato che tra i dei Comuni veneti classificatisi al primo posto per la categoria…….del premio *Best P3@* figura anche il Comune di……, il quale siglando il presente contratto formalmente accetta il premio assegnato.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente contratto, le Parti interessate, come sopra rappresentate e domiciliate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - OGGETTO

Con il presente contratto la Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi, come sopra rappresentata, intende concedere allo stesso in comodato d'uso gratuito senza predeterminazione di durata le seguenti attrezzature informatiche: ……, comprensive di licenze d'uso del relativo software operativo Windows.

I beni concessi in comodato d'uso verranno restituiti all'Amministrazione Regionale (previa espressa richiesta della stessa) nello stato in cui furono consegnati, vale a dire integri nelle loro parti hardware e software originarie, salvo il normale deterioramento dei medesimi per effetto dell'uso.

Eventuali contestazioni circa lo stato dei beni consegnati dovranno essere improrogabilmente sollevate in sede di sottoscrizione del *"Verbale di Consegna"* e risultare per iscritto dal verbale stesso.

ARTICOLO 2 - LIMITI NELL'USO

I beni come sopra identificati dovranno essere utilizzati esclusivamente dal Comune di……secondo l'uso normale determinato dalla natura degli stessi con esclusione di qualsivoglia altro utilizzo.

Il Comodatario si impegna all'utilizzo delle attrezzature informatiche di cui all'art. 1) in conformità alle proprie finalità istituzionali e si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e penale derivante da un uso delle stesse difforme da quello dichiarato nella domanda di assegnazione.

La violazione del divieto di cui sopra comporterà la risoluzione *ipso jure* del presente contratto ed il diritto del Comodante di richiedere l'immediata riconsegna del materiale assegnato, oltre al risarcimento del danno.

Il Comodatario esonera l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a persone e/o cose da un uso improprio dei beni concessi in forza del presente contratto, anche sotto il profilo di quanto disposto del D.Lgs. n. 626 del 19/09/1994 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 3 - OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

Con la sottoscrizione del presente atto il Comodatario è costituito consegnatario dei beni mobili concessi, impegnandosi alla conservazione e custodia degli stessi con la massima cura e diligenza (ex art. 1804 C.C.).

Il Comodatario si obbliga altresì, se non previa espressa autorizzazione scritta del Comodante, a non modificare irreparabilmente la configurazione hardware delle apparecchiature concesse.

Il Comodatario non potrà inoltre né cedere a terzi il presente contratto né concedere a terzi - a qualsiasi titolo, anche temporaneamente - l'uso dell'attrezzatura informatica assegnata, se non previa espressa autorizzazione scritta dell'Amministrazione regionale.

Il Comodatario si impegna a mettere a disposizione appositi spazi per la gestione e il funzionamento degli strumenti assegnati, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/94, così come sostituito dal D.Lgs. 81/2008).

Nel caso in cui i beni non siano più riutilizzabili al termine del presente contratto, il Comodante ha facoltà di dismettere gli stessi a proprie spese dandone previa comunicazione al Comodatario.

Allegato C al Decreto n. del	pag. 3/4	

La violazione dei succitati divieti comporterà la risoluzione *ipso jure* del presente contratto nonché il diritto del Comodante di richiedere l'immediata riconsegna del materiale assegnato, oltre al risarcimento del danno.

ARTICOLO 4 - VERIFICHE

L'Amministrazione regionale si riserva il diritto di verificare, con cadenza periodica, il corretto utilizzo delle apparecchiature concesse in comodato nonché (in presenza scarsa e/o inadeguata manutenzione delle stesse) la facoltà di invitare il Comodatario al puntuale rispetto del contratto, pena la possibilità di avvalersi del recesso per impossibilità contrattuale sopravvenuta.

ARTICOLO 5 - SPESE

Il Comodatario s'impegna ad assumere in proprio tutte le spese occorrenti per l'utilizzo delle attrezzature informatiche concesse col presente atto nonché quelle di ordinaria amministrazione relative alle stesse (a titolo di esempio: spese per acquisto di materiali di consumo ed energia elettrica, spese di manutenzione ordinaria, interventi straordinari necessari in conseguenza di un uso inappropriato delle attrezzature in questione o dell'adeguamento delle stesse a sopravvenute normative di settore).

ARTICOLO 6 - DURATA

La stipulazione del presente contratto non contempla determinazione di durata, come previsto dall'art. 1810 del Codice Civile *"Comodato senza determinazione di durata"*. Il Comodatario dovrà pertanto restituire i beni ricevuti non appena il Comodante espressamente lo richieda.

I suddetti beni saranno restituiti nello stato in cui furono consegnati, vale a dire integri nelle loro parti hardware e software originarie, salvo il normale deterioramento derivante dall'uso.

ARTICOLO 7 - STIMA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1806 del C.C., le Parti stimano il valore complessivo dei beni concessi in comodato in €……..Tale stima vale unicamente ai fini della responsabilità derivante dal perimento dei beni stessi, fermo restando che la loro proprietà rimane *ex lege* in capo al Comodante.

ARTICOLO 8 - REGISTRAZIONE E FORO COMPETENTE

Le Parti concordano che il presente atto sarà soggetto a registrazione solo in caso di uso ex art.3 lett. a) Tabella D.P.R. 131/86 con spese di registrazione a carico del Comodatario. Esse si impegnano inoltre a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della presente convenzione.

In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversia eventualmente insorta sarà devoluta al Foro di Venezia. La presente convenzione è regolata dalla legge italiana.

ARTICOLO 9 – COMUNICAZIONI

Le comunicazioni inerenti il presente contratto di comodato saranno indirizzate a Regione del Veneto, Sezione Sistemi Informativi con sede a Marghera (Ve), Via Pacinotti n. 4 e al Comune di……, con sede legale in ……, Cap.……,……..n….

ARTICOLO 10 – NORME CONCLUSIVE

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto le Parti fanno riferimento al disposto degli artt. da 1803 a 1812 del C.C. in materia di contratto di comodato.

Allegato C al Decreto n. del	pag. 4/4	

Letto e sottoscritto dai contraenti e dagli stessi approvato per essere in tutto conforme alla loro volontà, atto che si compone di n. 4 pagine e che viene firmato dalle Parti mediante sottoscrizione digitale.

(Codice interno: 294892)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 26 del 25 marzo 2015

Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Programma UE di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Progetto HOMER. Approvazione del documento denominato "Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il documento denominato "Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation" (Open Agreement) tra i partner del Progetto HOMER, finanziato nell'ambito del Programma UE di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013, in attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 670 del 17/04/2012 - Memorandum of Understanding del progetto HOMER

Il Direttore

Premesso che con DGR n. 670/2012 la Giunta Regionale ha approvato il progetto internazionale *"HOMER"*, al quale la Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi partecipa in qualità di partner, quale risultanza della seconda procedura ad evidenza pubblica internazionale per la chiamata di progetti strategici di cui alla decisione del Comitato di selezione del Programma MED (riunitosi a Marsiglia - Francia il 24/01/2012), alla conseguente notifica formale dell'Autorità di gestione al Lead Partner (LP) del 20/02/2012 ed alla comunicazione di quest'ultimo del 13 Aprile 2012 attestante l'avvenuto rispetto delle raccomandazioni poste dal Comitato di selezione.

Ricordato che con la citata DGR n. 670/2012 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi) alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto descritte in premessa oltre che ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa.

Considerato che

- il progetto "HOMER" (acronimo di *Harmonising Open data in the MEditerranean through better access and Reuse of public sector information*) è volto ad incrementare l'accessibilità e il riutilizzo dei dati detenuti dalle pubbliche istituzioni nell'area del Mediterraneo (MED), con l'obiettivo di accrescere la trasparenza e gli scambi tra i territori della stessa area attraverso un migliore accesso nonché il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (PSI);

- la federazione di portali di "Open Data" tra i Partner del suddetto progetto ha l'obiettivo di condividere dei *data-set* comuni, relativi a settori strategici del MED (agricoltura, turismo, energia, ambiente, cultura);

- il citato progetto intende garantire una sostenibilità di lungo periodo e la possibilità di sfruttare un enorme numero di *data-set* armonizzati e federati, migliorando la partecipazione digitale e le opportunità del mercato digitale dei cittadini del MED.

Dato atto che nell'ambito del progetto suddetto è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* (MOU) tra i partner per definire interessi/obiettivi comuni e le rispettive responsabilità/doveri, nonché per esprimere l'interesse comune a conservare - per quanto possibile - la Federazione in futuro e favorire la sostenibilità della medesima anche successivamente alla scadenza del progetto.

Considerato che il progetto HOMER terminerà il 31/03/2015 e che i partner del progetto intendono garantire, mediante la sottoscrizione del documento denominato "*Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation"* la continuità della federazione HOMER per i 3 anni successivi alla sottoscrizione dello stesso, senza peraltro prevedere alcun costo a carico della Regione del Veneto.

Evidenziato che mediante la sottoscrizione del documento denominato "*Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation"* ogni partner consente alla Regione Piemonte (capofila) di mantenere le componenti tecnologiche già implementate dal progetto HOMER.

Dal canto suo la Regione Piemonte promuoverà le esperienze e le iniziative sviluppate dalla rete dei partecipanti al progetto HOMER e stimolerà l'adesione di altri soggetti per allargare la rete. Essa inoltre continuerà, utilizzando l'esperienza del CSI, a mantenere, fornire ed ospitare le seguenti componenti tecnologiche della Federazione: 1) indice federato; 2) motore di ricerca federato; 3) traduttore federato.

Sottolineato che:

- l'art. 4 del **"***Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation"* va interpretato nel senso che non sussista obbligo alcuno nell'attivare sul territorio Veneto attività di adesione di partner alla federazione, ma solo l'impegno (in linea coi principi del progetto) di sensibilizzare quando possibile altri attori nell'aderire alla federazione;

- il documento denominato "*Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation"* ha il valore di un protocollo di intesa tra le parti, al quale la Regione del Veneto ha interesse ad aderire.

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce di quanto sopra, sottoscrivere il citato documento denominato "*Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation"* approvandone contestualmente il testo, il quale viene allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

Sottolineata la delega conferita al Direttore Regionale della Sezione Sistemi Informativi nel dispositivo della citata DGR n. 670/2012.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTA la D.G.R. n. 670 del 07/04/2012;

- VISTO il D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33 ed in particolare l'art. 23;

- VISTA la Legge Regionale del 10/01/1997 n. 1 e la conseguente D.G.R. n. 375/1997.

decreta

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento denominato "*Open Agreement for the operational continuity of the technological components of the HOMER Federation"*, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale **(Allegato A)**;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14/03/2013, n. 33;

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 39 del 23 marzo 2015 pag. 1/22

Unione montana della Valle del Boite

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 3 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Approvazione definitiva dello Statuto dell'Unione Montana della Valle del Boite"

- la deliberazione del Consiglio dell'Unione montana n. 4 del 29 dicembre 2014 avente per oggetto: "Elezione del Presidente"

COPIA

UNIONE MONTANA DELLA VALLE DEL BOITE

con sede in Borca di Cadore
Provincia di Belluno

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

N. 3 del 29/12/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLO STATUTO DELL'UNIONE MONTANA DELLA VALLE DEL BOITE

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di dicembre alle ore 17:00 nella sede della Comunità si è riunito il Consiglio Comunitario.

Sono presenti i Signori:

			Presente	Assente
1.	NICOLARDI LUCIA	Consigliere	X	
2.	DE GHETTO CLAUDIO	Consigliere	X	
3.	SALA BORTOLO	Consigliere	X	
4.	BELFI PAOLO	Consigliere	X	
5.	ORI ALESSIO	Consigliere	X	
6.	MASOLO GIANLUCA	Consigliere	X	
7.	FURLANIS LUCIANA	Consigliere	X	
8.	BATTISTELLA DANIEL	Consigliere	X	
9.	TOSCANI ARTURO	Consigliere	X	
10.	SAVARIS BRUNO	Presidente	X	
11.	DE STEFANO NICOLA	Consigliere	X	
12.	GAVALDA' CARLOS ANDRES	Consigliere	X	
13.	DE ZORDO ARMANDO	Consigliere	X	

Assiste il Segretario GENTILE DOMENICO.

Assume la presidenza il Signor SAVARIS BRUNO che constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

REG. ALBO N. GA

Il sottoscritto Messo attesta ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi.

li, _____

f.to Il Messo

IL PRESIDENTE

passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione definitiva dello statuto dell'Unione Montana".

Richiama quanto emerso nella seduta precedente del giorno 15 novembre 2013, informando i consiglieri che dopo la pubblicazione dello schema di Statuto per 15 giorni, non sono pervenute all'Ente proposte formali di modifica.

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTA la normativa di cui alla LRV 40/2012 come modificata dalla LRV 49/2012 e la disciplina di cui alla DGRV n. 2651 in data 18 dicembre 2012 in materia di costituzione delle Unioni Montane; VISTA la DGRV n. 771 in data 21 maggio 2013 con la quale la Regione ha approvato il primo stralcio del Piano di Riordino di cui all'art. 3 comma 5, della LRV 40/2012, per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, individuando per l'area della Valle del Boite l'ambito territoriale composto dai Comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cibiana di Cadore e Valle di Cadore

VISTO in particolare l'art. 2 comma 3 della LRV 40/2012 e le previsioni della DGRV 2651/2012 in materia di Statuto dell'Unione Montana;

VISTO che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 2 in data 15/11/2013 è stato adottato lo Statuto dell'Unione Montana della Valle del Boite;

VISTO che la deliberazione di adozione è stata trasmessa ai Comuni appartenenti all'Unione Montana per la pubblicazione all'Albo per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque poteva formulare osservazioni o proposte;

VISTO che non sono pervenute osservazione e proposte

ACQUISITO il parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 267/2000

CON VOTI unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva lo Statuto dell'Unione Montana della Valle del Boite;
2. Di dare atto che lo Statuto consta di n. 32 articoli;
3. Di trasmettere copia del presente atto ai Comuni interessati appartenenti all'Unione Montana della Valle del Boite e alla Regione del Veneto;
4. Di pubblicare lo Statuto sul BUR della Regione del Veneto;

Con separata votazione unanime e palese, presenti n. 13 consiglieri, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4: comma, del TUEL 267/2000.

UNIONE MONTANA
della
VALLE DEL BOITE

Provincia di Belluno

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi)
Art. 7 (Composizione del Consiglio)
Art. 8 (Competenze del Consiglio)
Art. 9 (*Modalità di convocazione*)
Art. 10 (Regolamento del Consiglio)
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)
Art. 16 (*La Conferenza dei Sindaci*)

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (*Partecipazione popolare*)
Art. 18 (Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore)

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 19 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 20 (*Personale*)
Art. 21 (*Organizzazione degli uffici e del personale*)
Art. 22 (*Segretario*)
Art. 23 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24 (*Attività finanziaria e bilanci*)
Art. 25 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)
Art. 26 (*Il Revisore*)
Art. 27 (*Tesoreria*)
Art. 28 (*Controllo di gestione*)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29 (*Regolamenti*)
Art. 30 (*Rinvio*)
Art. 31 (*Modifiche statutarie*)
Art. 32 (*Entrata in vigore*)

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione Montana denominata "UNIONE MONTANA DELLA VALLE DEL BOITE".

2. L'Unione Montana della Valle del Boite è un Ente Locale, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm., ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana della Valle del Boite è costituito dal territorio dei Comuni di:

Borca di Cadore;
Cibiana di Cadore;
San Vito di Cadore;
Valle di Cadore;
Vodo di Cadore.

2. L'Unione Montana opera nel territorio montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

3. L'Unione Montana, ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. 40/2012, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana della Valle del Boite e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Borca di Cadore, Via Frate Tomaso de Luca n. 5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.

2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.

3. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione Montana persegue i seguenti scopi:

a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;

b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;

c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;

d) razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;

e) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;

f) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;

g) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;

h) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area.

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;

b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità Montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44, comma 2, della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani;

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni Montane dalla Regione, dalle Province e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione Montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione Montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1, contenga i seguenti elementi:

a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5, comma 1 bis della L.R. 40/2012, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, che deve prevedere gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(Organi)

1. Sono organi dell'Unione:
a) il Consiglio
b) il Presidente

c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(Composizione del Consiglio)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo, decesso, rimozione e decadenza.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.

3. In caso di scioglimento di un Consiglio Comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione Montana.

4. I Sindaci, membri del Consiglio dell'Unione, entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato.

5. I Consiglieri diversi dai Sindaci entrano in carica al momento della convalida dell'elezione da parte del Consiglio dell'Unione e durano in carica fino alla convalida dei nuovi eletti da parte del medesimo Consiglio.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.

3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Modalità di convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:

a) per determinazione del medesimo;
b) su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
c) su richiesta deliberata dalla Giunta;
d) su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.

2. L'adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età, come meglio precisato dal terzo comma del successivo art. 14.

3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.

5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.

6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.

8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.

9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:
   a) le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti;
   b) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
   c) il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
   d) la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
   e) l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

a) dimissioni;
b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
c) revoca;
d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art.14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.

2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.

4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.

5. Il Presidente:
   a) è il rappresentante legale dell'Unione;
   b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta;
   c) nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli assessori;
   d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
   e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
   f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
   g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
   h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
   i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 18;
   j) firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;

k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa;
o) provvede, sulla base dei criteri generali approvati dal Consiglio, con proprio atto alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti dell'Unione in organismi, enti e aziende;
p) svolge i compiti attribuiti ai Sindaci, relativamente alle funzioni e ai servizi trasferiti, non incompatibili con la natura dell'Unione;
q) ha facoltà di assegnare al Vicepresidente o ad altri componenti del Consiglio specifiche deleghe.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto, alternandosi.

8. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

9. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.15
(La Giunta)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati, tra i componenti del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.

2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.

4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.

5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.

7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vicepresidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La Giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.

8. La votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.

9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, Consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal Presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

11. Per garantire la rappresentanza di tutti i Comuni dell'Unione Montana, i componenti della Giunta rimangono in carica per due anni e mezzo, anche non consecutivi, a rotazione. Il Sindaco del Comune non rappresentato in Giunta viene invitato a partecipare alle riunioni della stessa con funzioni consultive, senza diritto di voto.

Art. 16
(La Conferenza dei Sindaci)

1. E' istituita presso l'Unione Montana la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo, composto dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni associati. La Conferenza è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione Montana ed esprime pareri obbligatori sui seguenti argomenti:

- esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni;

- definizione di protocolli d'intesa;
- contenuti degli atti deliberativi di conferimento e delle convenzioni di cui all'art. 5;
- bilanci delle funzioni e dei servizi conferiti;
- criteri di ripartizione delle spese inerenti le funzioni ed i servizi conferiti.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.

4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.

5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

Art. 18
(Rapporti con la Magnifica Comunità di Cadore)

1. L'Unione riconosce la Magnifica Comunità di Cadore come ente avente personalità giuridica pubblica che rappresenta l'unità spirituale, culturale e territoriale del Cadore.

2. L'Unione salvaguardia e promuove l'identità storica del popolo cadorino e concorre alla valorizzazione delle singole comunità locali, anche attraverso la promozione e il supporto di iniziative da parte della Magnifica Comunità di Cadore.

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE

Art. 19
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio.

3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 20
(Personale)

1. L'Unione Montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.

2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il personale dell'Unione è costituito da:

a) personale delle soppresse Comunità Montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della L.R. 40/2012;
b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.

4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni delle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.

6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.

7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione Regioni-Enti Locali.

Art. 21
(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al

Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.

4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 22
(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione Montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione Montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del Segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o funzionario titolare di posizione organizzativa, o eventualmente da un Segretario in convenzione con altra Unione Montana.

2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 23
(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal Presidente dell'Unione Montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 24
(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione Montana competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 25
(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 26
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato secondo le norme in vigore per gli Enti Locali.

2. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

Art. 27
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal T.U. Enti Locali.

2. I rapporti con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 28
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 29
(*Regolamenti*)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità Montana.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 30
(*Rinvio*)

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli Enti Locali.

Art. 31
(*Modifiche statutarie*)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai Comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 32
(*Entrata in vigore*)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

COPIA

UNIONE MONTANA DELLA VALLE DEL BOITE

con sede in Borca di Cadore
Provincia di Belluno

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

N. 4 del 29/12/2014

OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di dicembre alle ore 17:00 nella sede della Comunità si è riunito il Consiglio Comunitario.

Sono presenti i Signori:

			Presente	Assente
1.	NICOLARDI LUCIA	Consigliere	X	
2.	DE GHETTO CLAUDIO	Consigliere	X	
3.	SALA BORTOLO	Consigliere	X	
4.	BELFI PAOLO	Consigliere	X	
5.	ORI ALESSIO	Consigliere	X	
6.	MASOLO GIANLUCA	Consigliere	X	
7.	FURLANIS LUCIANA	Consigliere	X	
8.	BATTISTELLA DANIEL	Consigliere	X	
9.	TOSCANI ARTURO	Consigliere	X	
10.	SAVARIS BRUNO	Presidente	X	
11.	DE STEFANO NICOLA	Consigliere	X	
12.	GAVALDA' CARLOS ANDRES	Consigliere	X	
13.	DE ZORDO ARMANDO	Consigliere	X	

Assiste il Segretario GENTILE DOMENICO.

Assume la presidenza il Signor SAVARIS BRUNO che constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

REG. ALBO N. 62

Il sottoscritto Messo attesta ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo Pretorio in data odierna per rimanervi 15 giorni consecutivi.

lì, _____

f.to Il Messo

IL PRESIDENTE

passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente dell'Unione Montana della Valle del Boite".
Informa il Consiglio che, come previsto dalla normativa regionale e dallo Statuto appena approvato in via definitiva in questa stessa seduta, il Presidente è scelto con voto segreto tra i componenti del consiglio a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

Nomina quindi scrutatori i consiglieri: De Ghetto, Nicolardi e Toscani;

Il Presidente propone ai consiglieri la candidatura di Bortolo Sala, Sindaco di Borca di Cadore come Presidente dell'Unione Montana in questa fase di transizione, in attesa dell'esito delle prossime elezioni amministrative di primavera che riguarderanno tutti i Comuni, fatta eccezione del Comune di Cibiana, e delle conseguenti nomine dei Comuni per il nuovo consiglio dell'Unione.

Gli scrutatori provvedono alla distribuzione di n.13 schede ai consiglieri presenti per l'elezione del presidente dell'Unione a scrutinio segreto. Terminata la votazione le schede vengono raccolte e si procede allo spoglio con il seguente esito:

Presenti e votanti n. 13

Bortolo Sala voti n. 12

Schede bianche n.1

Schede nulle n. 0

Il Presidente proclama eletto presidente dell'Unione Montana della Valle del Boite l'Ing. Sala Bortolo Sindaco del Comune di Borca di Cadore;

IL CONSIGLIO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTA la normativa di cui alla LR 40/2012 come modificata dalla LR 49/2012 e la disciplina di cui alla DGR n. 2651 in data 18 dicembre 2012 in materia di costituzione delle Unioni Montane;
VISTA la DGR n. 771 in data 21 maggio 2013 con la quale la Regione ha approvato il primo stralcio del Piano di Riordino di cui all'ari. 3 comma 5, della LR 40/2012, per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, individuando per l'area della Valle del Boite l'ambito territoriale composto dai Comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Vodo di Cadore e Valle di Cadore;
VISTO in particolare l'art. 4 comma 3 della LR 40/2012 e le previsioni della DGR 2651/2012 in materia di elezione del Presidente dell'Unione Montana;
VISTO che con propria precedente deliberazione in questa stessa seduta è stato approvato in via definitiva lo Statuto dell'Unione Montana della Valle del Boite;
VISTO l'esito della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del presidente dell'Unione Montana della Valle del Boite;

DELIBERA

1. Di eleggere il consigliere Bortolo Sala, Sindaco del Comune di Borca, quale Presidente dell'Unione Montana della Valle del Boite,
2. Di dare atto che dalla data dell'elezione del Presidente è costituita l'Unione Montana della Valle del Boite, ai sensi dell'art.7 comma 4, della L.R.40/2012;
3. Dare atto che ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. 40/2012 *"Le unioni montane succedono in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della corrispondente comunità montana e continuano ad esercitare le funzioni ed a svolgere i servizi che svolgevano le comunità montane alla data di entrata in vigore della presente legge".*
4. Trasmettere copia del presente atto ai Comuni appartenenti all'Unione Montana della Valle del Boite e alla Regione del Veneto;
5. Con separata votazione unanime e palese, presenti n. 13 consiglieri, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4: comma, del TUEL 267/2000.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO

(Codice interno: 294965)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMMERCIO n. 57 del 26 marzo 2015

Approvazione risultanze istruttorie. Avviso n. 3 del 21/01/2015 (pubblicato sul B.u.r. 30/01/2015, n. 12) "Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del collegio dei revisori dei conti della costituente nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia, Rovigo delta - Lagunare, mediante accorpamento tra le Camere di Commercio di Venezia e Rovigo". Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le candidature presentate per la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia, Rovigo Delta - Lagunare.

Il Direttore

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 *"Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura"* come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99".

VISTO l'articolo 17, della legge n. 580 del 1993 come riformulato dall'articolo 1, comma 18, del D.lgs. 23/2010 che disciplina composizione, durata, funzionamento e compiti del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO l'articolo 1, della legge sopra richiamata ed, in particolare, il comma 5 di detto articolo che stabilisce "*I consigli di due o più camere di commercio possono proporre, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti, l'accorpamento delle rispettive circoscrizioni territoriali. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituita la camera di commercio derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali. Con lo stesso decreto sono disciplinati i criteri e le modalità per la successione nei rapporti giuridici esisten*ti".

VISTA la delibera del Consiglio della CCIAA di Venezia 30/07/2014, n. 7 e la delibera del Consiglio della CCIAA di Rovigo 30/07/2014 n. 10, con le quali è stato proposto l'accorpamento delle due camere di commercio.

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 23 ottobre 2014, che ha istituito la camera di commercio di Venezia Rovigo Delta - Lagunare e ha nominato il segretario generale della camera di commercio di Venezia commissario ad acta della costituenda nuova camera con il compito di avviare le procedure di costituzione del Consiglio della nuova camera, nonché di richiedere le designazioni dei componenti del Collegio dei revisori dei conti ai sensi del comma 1, dell'articolo 17, della legge n. 580/1993.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto sopra citato la camera di commercio di Venezia Rovigo Delta - Lagunare è costituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale.

VISTA la nota 22 dicembre 2014 prot. n. 2, acquisita agli atti in data 30 dicembre 2013 prot. n. 555582, con la quale il Commissario ad acta della Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta - Lagunare ha comunicato l'avvio delle procedure per la costituzione del Consiglio camerale con la pubblicazione in data 22 dicembre 2014 del relativo avviso all'Albo camerale e, contestualmente, ha richiesto agli enti di competenza la designazione dei componenti il Collegio dei revisori.

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112",* che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"* e successive modificazioni.

VISTO l'avviso 21 gennaio 2015, n. 3, pubblicato sul B.U.R. 30 gennaio 2015, n. 12, avente ad oggetto *Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della costituenda nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia, Rovigo Delta - Lagunare, mediante accorpamento tra le camere di commercio di Venezia e Rovigo"*

PRESO ATTO che, entro il termine del 1° marzo 2015, fissato dal presente avviso (prorogato al giorno successivo trattandosi di giorno festivo) sono pervenute n. 40 proposte di candidatura.

VERIFICATO che, sulla base delle attestazioni e documentazioni prodotte, tutte le predette proposte di candidatura riportate nell'**Allegato A**, sono risultate ammissibili.

VISTO il *"Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di Competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali"* di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017.

DATO ATTO che si rende necessario approvare le risultanze dell'istruttoria delle proposte di candidatura in argomento.

VISTA la legge regionale 31/12/2012 n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto*";

PRESO ATTO della regolarità dell'istruttoria effettuata dall'ufficio competente.

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze istruttorie relative alle proposte di candidatura presentate, ai sensi dell'avviso 21 gennaio 2015, n. 3, pubblicato sul B.U.R. 31 gennaio 2015, n. 12, per la designazione da parte del Presidente della Giunta Regionale di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della costituenda nuova Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia, Rovigo Delta - Lagunare, riportate nell' **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giorgia Vidotti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 57 del 26/03/2015 pag. 1/5

DESIGNAZIONE DI UN MEMBRO EFFETTIVO E DI UN MEMBRO SUPPLENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA COSTITUENDA NUOVA CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA, ROVIGO DELTA- LAGUNARE – PROPOSTE DI CANDIDATURA AMMESSE

N. PROGR. / N. POS.	*l.r. 27/1997 articolo 6, comma 3, lettera a)*			*l.r. 27/1997 articolo 6, comma 3, lettere b) e c)*		*l.r. 27/1997 articolo 6, commi 6 e 7*		*Legge 580/1993 articolo 17, co. 1*		*l.r. 27/1997 art. 6, co. 4; art. 10, co. 4 - Legge 580/1993 art. 17, co. 8*	*l.r. 27/1997 art. 6, co.5*	*Art.38 Dpr 445/2000*
	Cognome e nome	***Data e luogo di nascita***	***Comune di residenza***	***TITOLO DI STUDIO***	***Professione esercitata***	***SOGGETTO PROPONENTE***	***accettazione***	***iscritto nel Registro revisori contabili***	***dirigente o funzionario pubblico***	***inesistenza cause di ineleggibilità***	***candidatura presentata nei termini***	***documento di identità***
1/19	**ANTONINI STEFANO**	21/01/1960 TERNI	MONTECASTRILLI FRAZ. FARNETTA (TR)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
2/8	**ASTOLFI ANTONIO**	30/09/1964 ADRIA (RO)	TAGLIO DI PO (RO)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DIPLOMA DI RAGIONERIA	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
3/1	**BARBIERI LUIGI**	28/02/1948 PADOVA	PADOVA	DIPLOMA DI RAGIONERIA E PERITO COMMERCIALE	COMMERCIALISTA - REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
4/16	**BELLINATO GABRIELE**	20/02/1985 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	LORIA (TV)	LAUREA MAGISTRALE IN AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
5/31	**BERTI GARELLI STEFANO**	10/08/1956 VENEZIA	VENEZIA - MESTRE	DIPLOMA DI RAGIONERIA E PERITO COMMERCIALE	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√

Allegato A al Decreto n. **57** del **26/03/2015** pag. 2/5

6/20	**BRUNELLO RICCARDO**	24/11/1988 VENEZIA	VENEZIA - MESTRE	LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA AZIENDALE, LAUREA MAGISTRALE IN MARKETING E COMUNICAZIONE	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
7/10	**BURIGHEL LUCA**	27/02/1970 VENEZIA	VENEZIA - MESTRE	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
8/34	**CADEL FABIO**	25/06/1959 VENEZIA - MESTRE	VENEZIA - MESTRE	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE AD INDIRIZZO GIURIDICO	DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
9/2	**CALACE VITO**	28/02/1965 PIGNOLA (PZ)	PIGNOLA (PZ)	LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE ECONOMICHE	FUNZIONARIO PUBBLICO PRESSO UNIVERSITA' DEGLI STUDI	autocandidatura		√	√	√	√	√
10/29	**CALLEGARO ACHILLE**	22/04/1947 CAMPAGNA LUPIA (VE)	VENEZIA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	REVISORE LEGALE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
11/7	**CARLIN FILIPPO**	27/02/1963 DONADA (RO)	PORTO VIRO (RO)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
12/33	**DE NEGRI GABRIELE**	16/05/1972 ESTE (PD)	CASALE DI SCODOSIA (PD)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
13/9	**DE SILVA BRUNO**	05/11/1968 MONTREAL - CANADA	PADOVA	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE ECONOMICHE E DIPLOMA DI RAGIONERIA	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√

Allegato A al Decreto n. **57** del **26/03/2015** pag. 3/5

14/18	**FERLIN ALBERTO**	25/11/1977 PORDENONE	CHIOGGIA (VE)	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
15/14	**FILIPPI ROMANO**	09/05/1958 THIENE (VI)	THIENE (VI)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	REVISORE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
16/5	**FINEZZO ANGIOLINO**	01/07/1947 VIGASIO (VR)	VENEZIA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E LAUREA IN GIURISPRUDENZA	DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE DEI CONTI E CONSULENTE DEL LAVORO	autocandidatura		√		√	√	√
17/21	**FINI LUIGI**	03/02/1975 ADRIA (RO)	ROVIGO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
18/17	**FURLAN PIETRO**	07/02/1949 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	SAN DONA' DI PIAVE (VE)	DIPLOMA ISTITUTO TECNICO GEOMETRI STATALE	REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
19/38	**GIRARDI CLAUDIO**	02/05/1969 VERONA	VERONA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
20/15	**GIULISANO ALESSIA**	28/05/1982 THIENE (VI)	VILLAVERLA (VI)	LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E LEGISLAZIONE D'IMPRESA	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
21/32	**GO' RUGGERO**	09/04/1947 MONSELICE (PD)	ABANO TERME (PD)	DIPLOMA DI RAGIONERIA E PERITO COMMERCIALE	REVISORE LEGALE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
22/39	**GUZZONI ENRICO**	26/04/1960 VICENZA	VICENZA	DIPLOMA DI RAGIONERIA	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√

Allegato A al Decreto n. **57** del **26/03/2015** pag. 4/5

23/35	**LODA FEDERICO**	26/06/1965 VERONA	VERONA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
24/36	**LOTTO RENZO**	05/10/1962 GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)	GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)	LAUREA IN ECONOMIA TERRITORIALE E RETI D'IMPRESA	RAGIONIERE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
25/4	**MAZZOTTI VALERIO**	01/11/1983 PARMA	SALSOMAGGIORE TERME (PR)	LAUREA SPECIALISTICA SCIENZE ECONOMICO AZIENDALI	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
26/37	**MEDEA LUIGINA**	03/04/1957 STANGHELLA (PD)	ROVIGO	LAUREA IN ECONOMIA TERRITORIALE E RETI D'IMPRESA	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
27/27	**MIOTTI GIORGIO**	26/09/1948 VICENZA	TEZZE SUL BRENTA (VI)	LAUREA IN SOCIOLOGIA CON SPECIALIZZAZIONE IN COMUNICAZIONE	REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
28/23	**MORELLI GIORGIO**	07/02/1954 CHIOGGIA (VE)	CHIOGGIA (VE)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
29/26	**PADRONE FRANCESCO**	07/08/1968 MATERA	PORTOGRUARO (VE)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE DEI CONTI	autocandidatura		√		√	√	√
30/24	**PEGORARO OLGA EUGENIA**	19/05/1949 POLVERARA (PD)	PADOVA	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE – GOVERNO DELLE AMMINISTRAZIONI	PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE DI SOCIETA' COOPERATIVA S.C.A.R.L.	autocandidatura		√		√	√	√
31/30	**PENZO VANESSA**	24/01/1970 PIOVE DI SACCO (PD)	CHIOGGIA (VE)	LAUREA IN ECONOMIA	FUNZIONARIO COMUNALE	autocandidatura		√	√	√	√	√

Allegato A al Decreto n. **57** del **26/03/2015** pag. 5/5

32/22	**PIGOZZI LUCA**	07/11/1966 VERONA	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	DIPLOMA DI RAGIONERIA E PERITO COMMERCIALE	COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
33/3	**ROSSETTI GIANBATTISTA**	07/07/1937 SUSEGANA (TV)	CONEGLIANO (TV)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
34/6	**SARTORE AUGUSTO**	09/11/1954 TRECENTA (RO)	CHIOGGIA (VE)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura		√		√	√	√
35/28	**SPREAFICHI STEFANO**	17/12/1969 PADOVA	PADOVA	LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	autocandidatura		√		√	√	√
36/40	**TOFFANELLO GIANNA**	14/03/1958 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	ROSA' (VI)	LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE ECONOMICHE GESTIONALI	DOTTORE COMMERCIALISTA, REVISORE LEGALE, CONSULENTE DEL GIUDICE	autocandidatura		√		√	√	√
37/11	**VAROTTO VALTER**	19/11/1951 PADOVA	PONTE SAN NICOLO' (PD)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE CONTABILE	Autocandidatura Solo per membro effettivo		√		√	√	√
38/25	**VENTURATO MASSIMO**	10/07/1962 VERONA	LEGNAGO (VR)	LAUREA IN ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	DOTTORE COMMERCIALISTA	autocandidatura solo per membro effettivo		√		√	√	√
39/12	**VENTURINI CRISTIANO**	23/05/1973 VERONA	RALDON FRAZ. SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE	autocandidatura		√		√	√	√
40/13	**ZANI GIUSEPPE RICCARDO**	05/09/1954 OSSIMO (BS)	OSSIMO (BS)	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DIPLOMA DI RAGIONERIA	REVISORE LEGALE E CONSULENTE AZIENDALE	autocandidatura		√		√	√	√

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 294568)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 278 del 23 dicembre 2014

Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richiesta di contributi per interventi per la diffusione del commercio equo solidale. Anno 2014. DGR 1192 del 15.07.2014. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assegnano i contributi a favore di organizzazioni del commercio equo e solidale che hanno partecipato nel 2014 al Bando per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1192 del 15.07.2014 con la quale la Giunta Regionale ai sensi degli articoli n. 6 e n. 7 della L.R. n. 6/2010 ha individuato le tipologie di intervento finalizzate alla diffusione del commercio equo e solidale;

DATO ATTO che il medesimo provvedimento ha definito i criteri e le modalità di finanziamento, approvato lo schema di bando e la relativa modulistica per la presentazione delle richieste di finanziamento per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale presentati esclusivamente da organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nello specifico elenco regionale (art. 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010), rinviando a successivo provvedimento del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria relativa alle domande presentate, l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa;

VERIFICATO che il Bando e il modulo di domanda, sono stati pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto n. 73 del 25.07.2014 e inseriti nel sito Internet della Regione;

DATO ATTO che il termine ultimo per la presentazione delle richieste di contributo per progetti di diffusione del commercio equo e solidale era fissato per il giorno 23.09.2014;

VISTO che sono pervenute complessivamente n. 3 domande di contributo e che le suddette istanze sono state esaminate e valutate dall'Ufficio competente sulla base dei criteri stabiliti con DGR n. 1192/2014 (allegato G), rispetto ai quali si evidenziano le specificazioni di seguito elencate, riguardanti sia l'ammissione sia la valutazione:

Iscrizione all'elenco regionale (Punto II del Bando):

il soggetto capofila doveva, come previsto all'art. 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010, essere iscritto all'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, istituito secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 6/2010;

documenti da allegare (Punto III - numero 7):
le lettere dei partner sono state ammesse se trasmesse entro i termini di scadenza;
networking enti commercio equo e solidale (punto IV - numero 1a):
sono stati considerati, al fine del punteggio, esclusivamente gli enti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale;
mobilitazione di risorse finanziarie (punto IV - numero 1d):
i punteggi sono stati assegnati accertata la corrispondenza degli importi indicati nel modulo di domanda alla *Parte terza: relazione del progetto - lettera b) Partenariato* con gli importi cash indicati nelle lettere di collaborazione dei partner;
piano economico del progetto (punto V):
il bando regionale, al punto V, riconosceva all'Ufficio competente, in fase di valutazione dei progetti, la facoltà di ammettere solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa. In considerazione di tale previsione, si è provveduto a tale verifica;

VISTO che il Bando fissava la partecipazione regionale nella misura massima del 80% dei costi preventivati considerati ammissibili, con un massimo di Euro 40.000,00 per ogni progetto ammesso a finanziamento;

RILEVATO che sulla base delle risorse come sopra quantificate è possibile finanziare tutte le domande pervenute e riportate nell'**Allegato A"Elenco progetti finanziati"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sotto la voce "Note" sono riportati gli elementi di valutazione utilizzati e l'ammontare del contributo concesso per ogni singola iniziativa**;**

RITENUTO pertanto di impegnare la somma di Euro 110.000,00. a favore dei progetti di cui all'**Allegato A"Elenco progetti finanziati"** al fine di dare copertura finanziaria a tali obbligazioni che vanno perfezionandosi nel corrente esercizio finanziario, stabilendo che le modalità di attuazione e la liquidazione del contributo avvengano con le seguenti modalità:

- il primo 60% quale acconto del contributo regionale, subordinatamente alla accettazione dello stesso e di dichiarazione di avvio delle attività, da parte dell'Ente beneficiario;
- il restante 40% a saldo, al termine delle attività progettuali, previa presentazione, da parte dell'Ente beneficiario, entro il termine indicato al successivo punto 4 del dispositivo, di una relazione finale sull'attività svolta e del rendiconto finanziario delle spese sostenute per un importo pari almeno al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili;

RITENUTO di fissare al 31 gennaio 2016 il termine ultimo per la realizzazione dei progetti e al 31 marzo 2016 il termine per la presentazione della documentazione finale;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento al DGR n. 1192 del 15.07.2014;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

VISTA la DGR n. 1192 del 15.07.2014;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A "Elenco progetti finanziati"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in conformità della DGR n. 1192 del 15.07.2014, il riparto dei contributi per la realizzazione di n. 3 progetti per la diffusione del commercio equo e solidale, di cui alla L.R. n. 6/2010, riportati nell'**Allegato A"Elenco progetti finanziati"**, per l'importo complessivo di Euro 110.000,00 e di assumere il conseguente impegno di spesa per tali obbligazioni, che vanno a perfezionarsi nel corrente esercizio finanziario, a carico del capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)"- per Euro 70.000,00 Codice Siope 1.06.03.1634 - debito non commerciale e per Euro 40.000,00 Codice Siope 1.06.02.1623 - debito non commerciale, del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di disporre che le modalità di attuazione e la liquidazione del contributi regionali per la realizzazione dei progetti di cui all'**Allegato A** avvengano con le seguenti modalità:
    a. il primo 60% quale acconto del contributo regionale, entro il primo trimestre 2015, subordinatamente alla accettazione dello stesso e di dichiarazione di avvio delle attività, da parte dell'Ente beneficiario;
    b. il restante 40% a saldo, al termine delle attività progettuali, previa presentazione, da parte dell'Ente beneficiario, entro il termine indicato al successivo punto 4, di una relazione finale sull'attività svolta e del rendiconto finanziario delle spese sostenute per un importo pari almeno al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili;
4. di fissare il termine ultimo per la realizzazione dei progetti finanziati al 31.01.2016, con obbligo di presentazione della rendicontazione finale entro il 31.03.2016;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
7. di stabilire che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento al DGR n. 1192 del 15.07.2014;
8. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 278 del 23.12.2014

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE- ANNO 2014 - ELENCO PROGETTI FINANZIATI

N.	Organizzazione	Titolo dell'iniziativa	Città	Prov	codice fiscale	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Contributo concedibile	punti	Note DDR	Codice Siope
1	Unicomondo Società Cooperativa a r.l.	FAIR FACTOR - 2, nuovi orizzonti del commercio equo	Vicenza	VI	02561190246	€ 52.256,00	€ 40.000,00	52.256,00	40.000,00	30		1.06.02.1623
2	Pace e Sviluppo - Società Cooperativa Sociale	Volti e storie per un commercio più equo - 2	Treviso	TV	02463340261	€ 51.300,00	€ 51.300,00	40.000,00	40.000,00	28		1.06.03.1634
3	AGICES - Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale	So Fair So Good - Le nuove sfide del Commercio Equo e Solidale	Roma	RM	97303730580	€ 39.500,00	€ 38.698,00	30.000,00	30.000,00	28	Ridotto il punteggio 2 del Bando - Implementazione dell'intervento - in quanto non coerentemente specificato nel progetto nel suo complesso. Ridotto preventivo per errore di calcolo,per capitolo di spesa " viaggi/trasporti" superiore alla percentuale massima (punto V-5 del Bando) e in esito a integrazioni.	1.06.03.1634

(Codice interno: 294569)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 42 del 17 marzo 2015

Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributi per interventi per la diffusione del commercio equo e solidale, rettificate a seguito rilievo errori materiali contenuti nell'Allegato A del DDR n. 278 del 23.12.2014. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, preso atto della presenza di errori materiali contenuti in alcuni punti dell'Allegato A del DDR n. 278 del 23.12.2014, si provvede alla sua rettifica e si riapprova nella forma corretta.

Il Direttore

VISTO il DDR n. 278 del 23.12.2014 con il quale sono stati assegnati i contributi a favore di organizzazioni del commercio equo e solidale che hanno partecipato al Bando 2014 per la diffusione del commercio equo e solidale;

VISTO l'allegato A al citato DDR (interventi per la diffusione del commercio equo e solidale - anno 2014 - elenco progetti finanziati) che riporta l'elenco delle organizzazioni assegnatarie dei contributi regionali;

PRESO ATTO che il predetto Allegato A contiene dei meri errori materiali rispetto all'indicazione del preventivo presentato e ammesso e del contributo richiesto;

RILEVATO che si rende necessario con il presente provvedimento provvedere alla conseguente rettifica, come risulta dall'Allegato A che sostituisce completamente l'Allegato A: interventi per la diffusione del commercio equo e solidale - anno 2014 - elenco progetti finanziati del DDR n. 278 del 23.12.2014;

VISTA la L.R. 22 gennaio 2010, n. 6;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rettificare l'Allegato A del DDR n. 278 del 23.12.2014 per le motivazioni sopra esposte e, conseguentemente, di approvare la sostituzione con l'Allegato A al presente Decreto;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 42 del 17 marzo 2015

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE- ANNO 2014 - ELENCO PROGETTI FINANZIATI

N.	Organizzazione	Titolo dell'iniziativa	Città	Prov	codice fiscale	Preventivo presentato	Preventivo ammesso	Contributo richiesto	Contributo concedibile	punti	Note DDR	Codice Siope
1	Unicomondo Società Cooperativa a r.l.	FAIR FACTOR - 2, nuovi orizzonti del commercio equo	Vicenza	VI	02561190246	€ 52.256,00	€ 52.260,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	30		1.06.02.1623
2	Pace e Sviluppo - Società Cooperativa Sociale	Volti e storie per un commercio più equo - 2	Treviso	TV	02463340261	€ 51.300,00	€ 51.300,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	28		1.06.03.1634
3	AGICES - Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale	So Fair So Good - Le nuove sfide del Commercio Equo e Solidale	Roma	RM	97303730580	€ 40.360,00	€ 38.698,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	28	Ridotto il punteggio 2 del Bando - Implementazione dell'intervento - in quanto non coerentemente specificato nel progetto nel suo complesso. Ridotto preventivo per errore di calcolo,per capitolo di spesa " viaggi/trasporti" superiore alla percentuale massima (punto V-5 del Bando) e in esito a integrazioni.	1.06.03.1634

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 294570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 63 del 20 marzo 2015

L.R. n. 13 del 6.4.2012 - L.R. n. 11 del 2.4.2014 - DGR n. 537 del 15.4.2014. LAVORI: interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, in località Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL). Prog. N. 943 CUP H27B14000210002 CIG 59805119CB. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa CO.GE.FOR. Srl con sede legale in Via Fornace Vecchia n. 71/73 - 31058 SUSEGANA (TV) (Cod. Fisc. Partita IVA 01925920264), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di Procedura Negoziata del 19.11.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno n. 256 del 20.10.2014 con il quale è stato approvato il progetto n. 943 relativo ai lavori in oggetto indicati per l'importo complessivo di Euro 340.000,00= così suddiviso: importo lavori a base d'asta Euro 264.840,61= compresi gli oneri per la sicurezza di Euro 5.000,00= ed Euro 75.159,39= per somme a disposizione dell'Amministrazione.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, con nota prot. n. 457958 del 30.10.2014 ha invitato n. 13 operatori economici ad una procedura negoziata secondo quanto previsto dall'art. 122 c. 7 e dall'art. 57 c. 6 del D. Lgs. 163/2006 smi.

CONSIDERATE le criticità idrauliche e individuati gli opportuni interventi di sistemazione del tratto d'alveo a difesa dell'abitato di Pianaz, si è reso necessario procedere in tempi brevi tramite il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 c. 7 del D. Lgs. 163/2006 smi.

VISTO il verbale di gara redatto in data 19 novembre 2014 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa CO.GE.FOR. Srl con sede legale in Via Fornace Vecchia n. 71/73 - 31058 SUSEGANA (TV) (Cod. Fisc. Partita IVA 01925920264) per l'importo offerto di Euro 215.129,18= (diconsi euro duecentoquindicimilacentoventinove/18) corrispondente ad un ribasso del 17,21% per un totale complessivo di Euro 220.129,18 (diconsi euro duecentoventimilacentoventinove/18) (Euro 215.129,18 + oneri per la sicurezza Euro 5.000,00).

VISTO l'art. 82 c. 3bis del D. Lgs. 163/2006 smi, il Presidente ha richiesto con nota del 26.11.2014 prot. 506457 alla ditta provvisoriamente aggiudicataria, le giustificazioni ai sensi dell'articolo citato;

VISTA la nota prot. 531457 dell'11.12.2014 dell'impresa CO.GE.FOR. Srl con la quale la stessa trasmetteva gli elementi giustificativi dell'offerta con le singole voci di spesa.

CONSIERATO che dall'esame della documentazione presentata è stata ravvisata la necessità di un'ulteriore specifica per alcune voci, il Presidente ha richiesto l'integrazione delle giustificazioni con nota prot. n. 20685 del 19 gennaio 2015.

VISTA la nota prot. 28051 del 22.01.2015 della ditta CO.GE.FOR. SRl con la quale ha integrato quanto richiesto, si dà atto dell'esito positivo delle giustificazioni presentate dall'Impresa stessa;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa CO.GE.FOR. Srl con sede legale in Via Fornace Vecchia n. 71/73 - 31058 SUSEGANA (TV) (Cod. Fisc. Partita IVA 01925920264), in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 163/2006 smi

VISTO il DPR 207/2010

decreta

1) E' aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori di: "Interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, in località Pianaz del comune di Zoldo Alto (BL). Prog. N. 943 CUP H27B14000210002 CIG 59805119CB", alla ditta CO.GE.FOR. Srl con sede legale in Via Fornace Vecchia n. 71/73 - 31058 SUSEGANA (TV) (Cod. Fisc. Partita IVA 01925920264).

2) I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 220.129,18 (diconsi euro duecentoventimilacentoventinove/18) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 215.129,18= (diconsi euro duecentoquindicimilacentoventinove/18) pari al ribasso del 17,21% sommato agli oneri per la sicurezza di Euro 5.000,00=.

3) Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4) Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi art. 4 L.R. 29/11 e art. 7 del Manuale Operativo approvato con DGR 867/2012.

5) Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

(Codice interno: 294939)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE n. 119 del 29 dicembre 2014

D.G.R. n. 1343 del 28 luglio 2014. L.R. 11 novembre 2011, n. 25 "Interventi regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre". Approvazione della graduatoria, formale concessione del contributo ed assunzione dell'impegno di spesa.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Approvazione della graduatoria, formale concessione del contributo ed assunzione dell'impegno di spesa di cui alla D.G.R.V. n. 1343 del 28 luglio 2014 (L.R. 11 novembre 2011, n. 25).

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione di Giunta regionale n. 1343 del 28.07.2014 è stato indetto bando pubblico per la concessione di contributi a favore degli organizzatori di sagre e feste pubbliche o aperte al pubblico al fine di incentivare l'attuazione di sistemi diretti alla riduzione di rifiuti e favorire la raccolta differenziata in attuazione della L.R. 11 novembre 2011 n. 25 "Interventi regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre";

CONSIDERATO che al termine di scadenza previsto dal bando, fissato in 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR della suddetta DGR, e pertanto alla data del 14/10/14, sono pervenute alla Sezione Coordinamento Attività Operative n. 144 domande di contributo;

DATO ATTO che con decreto del Direttore regionale della Sezione Coordinamento Attività Operative, è stata costituita la Commissione istruttoria con il compito di valutare le istanze presentate per l'accesso ai contributi previsti dalla L.R. 11 novembre 2011, n. 25 secondo i criteri rappresentati nel Bando e di predisporre successivamente una graduatoria ed il relativo impegno di spesa, così come previsto dalla D.G.R.V. di indizione del bando pubblico n. 1343 del 28/07/2014;

PRESO ATTO che la Commissione istruttoria, riunitasi presso la sala-riunioni della Sezione Attività Operative, con sede a Palazzo Linetti, ha esaminato separatamente le domande di contributo pervenute controllando contemporaneamente la conformità delle domande stesse ai requisiti d'accesso prefissati dal bando di gara;

PRESO ATTO che la medesima Commissione istruttoria ha presentato un apposito verbale, sottoscritto in data 24/12/2014, che riporta in allegato due distinte tabelle. La prima (Allegato A) che rappresenta le n. 139 istanze riconosciute conformi ai suddetti requisiti e pertanto ammissibili a finanziamento, attribuendo il corrispondente punteggio sulla base dei criteri di priorità e preferenza indicati nei punti 4 e 5 del bando di gara. La seconda (Allegato B), che rappresenta n. 5 richieste che, per le motivazioni ivi espresse, sono state ritenute prive dei previsti requisiti;

CONSIDERATO che la citata deliberazione n. 1343 del 28.07.2014 individua le risorse necessarie a sostenere le iniziative in oggetto a valer sul capitolo 101671, relativo a "Azioni regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre L.R. 11/11/2011, n. 25" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente e incarica il Direttore Regionale della Sezione Attività Operative di provvedere ad assumere il corrispondente impegno di spesa;

CONSIDERATI quindi gli esiti dell'istruttoria, appare necessario provvedere all'approvazione della graduatoria rappresentata in allegato al presente provvedimento (Allegato A), concedere i contributi indicati ai corrispondenti soggetti richiedenti ed assumere l'impegno della spesa complessiva di Euro 89.967,60, a favore di tutti i beneficiari ivi indicati, sul cap. 101671, relativo a "Azioni regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre L.R. 11/11/2011, n. 25" del Bilancio di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità.

VISTA la L.R. 11 novembre 2011, n. 25;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 1343 del 28 luglio 2014;

decreta

1. di approvare la graduatoria delle istanze riconosciute ammissibili a finanziamento, come riportate in allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);
2. di concedere i contributi ai rispettivi soggetti richiedenti, come riportato nella medesima tabella (Allegato A) per l'importo complessivo pari ad Euro 89.967,60;
3. di riconoscere non ammissibili a finanziamento le istanze rappresentate in allegato al presente provvedimento (**Allegato B**) per le motivazioni ivi rappresentate;
4. di assumere l'impegno della spesa complessiva di Euro 89.967,60, avente natura di debito non commerciale, a favore dei beneficiari rappresentati nell'**Allegato A**, sul cap. 101671, relativo a "*Azioni regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre L.R. 11/11/2011, n. 25"* del Bilancio di previsione 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che il codice SIOPE relativo ai finanziamenti di cui al punto 4. è il seguente: 1 06 03 1634;
6. di dare atto che l'erogazione delle somme spettanti ai beneficiari di cui al presente decreto, saranno erogate - a partire dall'annualità 2015 verificata la disponibilità di cassa del corrispondente capitolo di spesa;
7. di dare atto che l'erogazione dei contributi assegnati avverrà su presentazione, da parte dei corrispondenti soggetti beneficiari e secondo le indicazioni dei preposti uffici regionali, dei documenti giustificativi dell'effettiva spesa sostenuta, in originale o copia conforme con l'indicazione della data e del luogo in cui è stato organizzato l'evento, entro e non oltre il 31/12/2015;
8. di dare atto che la spesa di Euro 89.967,60, di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (Graduatoria delle richieste ammesse a finanziamento) e l'allegato "B" al presente provvedimento (Tabella delle richieste riconosciute non ammissibili a finanziamento).

Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag.

Graduatoria delle richieste ammesse a finanziamento ai sensi della LR n. 25/2011

"Interventi regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre"
capitolo 101671, relativo a "*Azioni regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre L.R. 11/11/2011, n. 25*"

Num.	Struttura richiedente	sede	codice fiscale	Punteggio attribuito	contributo assegnato
1	ASSOCIAZIONE QUARTIERE PALESELLA	CEREA (VR)	04239950233	28	€ 700,00
2	ASSOCIAZIONE PRO LOCO BORSEA	ROVIGO (RO)	01051380291	28	€ 700,00
3	ASSOCIAZIONE QUARTIERE ASPARETTO DI CEREA	CEREA (VR)	91021750236	28	€ 700,00
4	ASSOCIAZIONE CIRCOLO DEMOCRATICO DI LEGNARO	LEGNARO (PD)	92236440282	28	€ 700,00
5	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "ASILO MONUMENTO" IPAB	FOLLINA (TV)	84001950264	28	€ 700,00
6	ASSOCIAZIONE A.R.C.O. ONLUS	ESTE (PD)	91020540281	28	€ 700,00
7	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CAMPAGNA LUPIA	CAMPAGNA LUPIA (VE)	02716380270	28	€ 700,00
8	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SORGA'	SORGA' (VR)	02527210237	28	€ 700,00
9	PARROCCHIA DEI SS. VITO, MODESTO E CRESCENZIA	NOVENTA VICENTINA (VI)	80023490248	28	€ 700,00
10	ASSOCIAZIONE PRO LOCO TOVENA	CISON DI VALMARINO (TV)	93004830266	28	€ 700,00
11	PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	ROVIGO (RO)	93004430299	28	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 2/10

12	CIRCOLO SAN LORENZO	RIESE PIO X (TV)	90001650267	28	€ 350,00
13	CIRCOLO 9 ALPINI E DONATORI (GRUPPO ALPINI NOVE)	NOVE (VI)	03698740242	28	€ 700,00
14	PRO LOCO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA (TV)	01805890264	26,5	€ 700,00
15	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PANIGAIA	CASTELFRANCO VENETO (TV)	04073520266	27	€ 700,00
16	ASSOCIAZIONE PRO LOCO CANARO	CANARO (RO)	01210820294	26,5	€ 630,00
17	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI ROVERCHIARA	ROVERCHIARA (VR)	82006190233	24,5	€ 700,00
18	PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO	PAESE (TV)	94008440268	24,5	€ 700,00
19	PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA - SCUOLA MATERNA "G.R. PASTEGA"	MORGANO (TV)	02066370269	24	€ 210,00
20	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CREAZZO	CREAZZO (VI)	00783330244	24	€ 700,00
21	ASSOCIAZIONE CARBONERA 2010 A.S.D.	CARBONERA (TV)	04404690267	22	€ 700,00
22	ASSOCIAZIONE AMICI PER SOLIGHETTO	PIEVE DI SOLIGO (TV)	04257320269	22	€ 700,00
23	ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA GRISIGNANO	GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)	01899200248	21	€ 700,00
24	ASSOCIAZIONE PRA' CENCI	VALDOBBIADENE (TV)	04602760268	21	€ 700,00
25	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAONARA	SAONARA (PD)	92251220288	21	€ 700,00
26	DUEROCCHE A.S.D.	CORNUDA (TV)	04636690267	21	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 3/10

27	ASSOCIAZIONE QUARTIERE VERDI	CASTELFRANCO VENETO (TV)	02475740268	21	€ 700,00
28	PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA - GRUPPO PARROCCHIALE SAGRA DELL'ASSUNTA	ZERO BRANCO (TV)	01985050267	21	€ 700,00
29	ASSOCIAZIONE PRO LOCO ASOLO	ASOLO (TV)	92000730264	21	€ 700,00
30	PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE	PALUELLO DI STRA (VE)	90015130272	21	€ 700,00
31	GRUPPO ALPINI DI GIAVERA DEL MONTELLO	GIAVERA (TV)	92012050263	21	€ 700,00
32	PARROCCHIA MADONNA DELLA SALUTE	PADOVA (PD)	80010450288	21	€ 700,00
33	PARROCCHIA S. LEONARDO ABETE	PONZANO VENETO (TV)	01967690262	21	€ 700,00
34	PARROCCHIA S. MARTINO VESCOVO	TREVIGNANO (TV)	01968730265	21	€ 700,00
35	PRO LOCO RICREATIVA SANT'ANGELO	TREVISO (TV)	80030160263	21	€ 700,00
36	PARROCCHIA DEI SANTI ANGELI CUSTODI	GIAVERA DEL MONTELLO (TV)	92002920269	21	€ 525,00
37	PARROCCHIA ESALTAZIONE DELLA CROCE - COMITATO FESTEGGIAMENTI B.S. CROCE	VERONA (VR)	80016240238	21	€ 700,00
38	"FEI E DESFEI" AS. SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE	AURONZO (BL)	93050000251	21	€ 700,00
39	CIRCOLO ACLI ORATOTIO DI RONCADE	RONCADE (TV)	94025730261	21	€ 700,00
40	ASSOCIAZIONE UN GIRO IN PIAZZA A.P.S.	MONASTIER (TV)	94123310263	21	€ 700,00
41	PARROCCHIA SS. GIACOMO E CRISTOFORO	GIAVERA DEL MONTELLO (TV)	92003090260	21	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 4/10

42	GRUPPO ATLETICO SPONTANEO A.S.D.	CORNUDA (TV)	01775700261	21	€ 280,00
43	ASOCIAZIONE AMICI DEL GRASPO DE UA	SPINEA (VE)	90147150271	21	€ 700,00
44	PRO LOCO DI TREVIGNANO	TREVIGNANO (TV)	03515470262	21	€ 700,00
45	PRO LOCO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)	82010380267	20	€ 700,00
46	COMITATO FESTEGGIAMENTI BIDASIO	NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)	03230610267	20	€ 560,00
47	CIRCOLO PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA	SACCOLONGO (PD)	92148520288	20	€ 700,00
48	GRUPPO ORNITOLOGICO CIMETTESE	CODOGNE' (TV)	91022510266	20	€ 700,00
49	ASSOCIAZIONE "AMICI PARCO RIGONI STERN"	TREVIGNANO (TV)	92035150264	19,5	€ 420,00
50	EQUISTIAMO S.C.	VICENZA (VI)	02609020272	19	€ 700,00
54	A.S.D. PEDALI DI MARCA	CASALE SUL SILE (TV)	03834050266	19	€ 630,00
52	ASSOCIAZIONE CLUB 3P	MALO (VI)	92024450246	19	€ 700,00
53	PARROCCHIA S. PIO X	PADOVA (PD)	80038020287	19	€ 700,00
54	ASOCIAZIONE PRO LOCO SPRESIANO	SPRESIANO (TV)	80025670268	19	€ 700,00
55	ASSOCIAZIONE PRO LOCO ALANO DI PIAVE	ALANO DI PIAVE (BL)	82004730253	19	€ 700,00
56	PARROCCHIA S. MARTINO DUOMO	PIOVE DI SACCO (PD)	92031200287	19	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 5/10

57	ASSOCIAZIONE PRO LOCO "PISANI"	STRA (VE)	90039890273	19	€ 560,00
58	PRO LOCO DI BAONE	BAONE (PD)	91002370285	19	€ 700,00
59	LEGAMBIENTE PARCO RETRONE ONLUS	VICENZA (VI)	03235100249	18	€ 700,00
60	ASSOCIAZIONE COMITATO DELLA SPIGA	POJANA MAGGIORE (VI)	95118300243	18	€ 700,00
61	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SANTA MARGHERITA D'ADIGE	SANTA MARGHERITA D'ADIGE (PD)	91022660285	18	€ 700,00
62	PRO LOCO ROVEREDO DI GUA'	ROVEREDO DI GUA' (VR)	91003700233	17	€ 700,00
63	CIRCOLO SAN LAZZARO	VICENZA (VI)	95022900245	17	€ 700,00
64	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO APOSTOLO	PONZANO VENETO (TV)	02000540266	17	€ 700,00
65	ASSOCIAZIONE GRUPPI UNITI PERO ONLUS	BREDA DI PIAVE (TV)	94112400265	17	€ 700,00
66	PARROCCHIA DI S. PIETRO APOSTOLO	FONTE (TV)	92003220263	17	€ 700,00
67	ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA GRUPPO SAN GIACOMO	RONCADE (TV)	94146560266	17	€ 700,00
68	PRO LOCO DI PERAROLO	PERAROLO DI CADORE (BL)	01078380258	17	€ 700,00
69	GRUPPO SPORTIVO CULTURALE CANDELU'	MASERADA SUL PIAVE (TV)	03691670263	17	€ 700,00
70	COMITATO FESTEGGIAMENTI S. CASSIANO	QUINTO (TV)	94059250269	17	€ 700,00
71	CIRCOLO NOI C.E.B. BIONDE	SALIZZOLE (VR)	93060110231	17	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 6/10

72	PARROCCHIA DI S. VIRGILIO - COMITATO FESTE DI DOSSON	CASIER (TV)	80008070262	17	€ 700,00
73	PRO LOCO DI MASERADA SUL PIAVE	MESERADA SUL PIAVE (TV)	04059930265	17	€ 700,00
74	PARROCCHIA ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	LOVADINIA - SPRESIANO (TV)	01969300266	17	€ 700,00
75	PACE E SVILUPPO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	TREVISO (TV)	02463340261	17	€ 700,00
76	PARROCCHIA SAN GIROLAMO	MEOLO (VE)	93004610270	16	€ 700,00
77	ASSOCIAZIONE AMICIAD ONLUS	ROTZO (VI)	93019420244	16	€ 420,00
78	PRO LOCO CAORERA	QUERO - VAS (BL)	01016850255	16	€ 420,00
79	A.P.S. "VISIONI"	FELTRE (BL)	01131180257	16	€ 560,00
80	U.S. PARROCCHIA POIANA	GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)	01935150241	15,5	€ 700,00
81	PRO LOCO DI SARCEDO	SARCEDO (VI)	03228000240	15,5	€ 700,00
82	PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO	VILLAFRANCA PADOVANA (VI)	92030830282	15	€ 700,00
83	ATLETICO SARMEGO A.P.S.	GRUMULO DELLE ABBADESSE (VI)	03457180242	15	€ 700,00
84	L'ACQUILONE ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO	GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)	02850950243	15	€ 700,00
85	GRUPPO VOLONTARIATO PARROCCHIALE GRISIGNANO	GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)	03086430240	15	€ 700,00
86	ASSOCIAZIONE AMICI DI NAVENE	MALCESINE (VR)	03967180237	15	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 7/10

87	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PERNUMIA	PERNUMIA (PD)	01378170284	15	€ 700,00
88	PRO LOCO CITTA' DI PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO (PD)	80036300285	15	€ 336,00
89	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU'	VERONA (VR)	93067460233	15	€ 700,00
90	GRUPPO ALPINI SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)	93025470233	15	€ 700,00
91	PARROCCHIA DI S. ANTONINO MARTIRE	TREVISO (TV)	80010150268	15	€ 548,00
92	ASSOCIAZIONE "ADRIA SHOPPING"	ADRIA (RO)	00927660290	15	€ 700,00
93	POLISPORTIVA QUADERNI A.S.D.	VILLAFRANCA (VR)	02350480238	15	€ 700,00
94	ASSOCIAZIONE "TEAM SOLID ALI"	ISTRANA (TV)	04538100266	15	€ 245,00
95	ASSOCIAZIONE "DIMENSIONE MORGANO"	MORGANO (TV)	04575260262	15	€ 700,00
96	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI RESANA	RESANA (TV)	01945900262	15	€ 700,00
97	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI VILLORBA	VILLORBA (TV)	80019400268	15	€ 700,00
98	COMITATO BENEFICO RICREATIVO ALPO	VILLAFRANCA (VR)	03319740233	15	€ 700,00
99	ASSOCIAZIONE SAN ROCCO	MASERADA SUL PIAVE (TV)	04667720264	15	€ 700,00
100	ASSOCIAZIONE PROLOCO DI RONCADE	RONCADE (TV)	80027010265	15	€ 700,00
101	PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE - PIANZANO	GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	01969340262	15	€ 245,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 8/10

102	PARROCCHIA S. GIROLAMO	FALZE' DI TREVIGNANO (TV)	01968740264	15	€ 560,00
103	ASSOCIAZIONE STUDENTI UNIVERSITARI	PADOVA (PD)	92025740280	15	€ 700,00
104	ASSOCIAZIONE ASELOGNA INSIEME	CEREA (VR)	04247530233	14	€ 700,00
105	COMITATO FESTEGGIAMENTI ONIGO	PEDEROBBA (TV)	92001270260	13	€ 700,00
106	PARROCCHIA S. MARIA IN S. BENEDETTO E S. GAETANO	MALO (VI)	83001090246	13	€ 700,00
107	COMITATO FESTEGGIAMENTI PARROCCHIA SAN TROVASO	PREGANZIOL (TV)	03200340267	13	€ 558,60
108	GRUPPO FESTEGGIAMENTI PREGANZIOL	PREGANZIOL (TV)	02494260264	13	€ 700,00
109	COMITATO FESTEGGIAMENTI DI POSMON	MONTEBELLUNA (TV)	03060600263	13	€ 700,00
110	PARROCCHIA S. BARTOLOMEO DI SPERCENIGO	SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV)	01969240264	13	€ 700,00
111	TREVILLE - S. ANDREA CALCIO A.S.D.	CASTELFRANCO VENETO (TV)	81003370269	13	€ 700,00
112	PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BVM	ISTRANA (TV)	01968820264	13	€ 700,00
113	GRUPPO RICREATIVO CULTURALE S. CIPRIANO	RONCADE (TV)	03560290268	13	€ 700,00
114	COMITATO DEI GENITORI DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO (TV)	92036300264	13	€ 350,00
115	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI ZERO BRANCO	ZERO BRANCO (TV)	80019500265	13	€ 700,00
116	PRO LOCO CIANPLONGO	SANTO STEFANO DI CADORE (BL)	01126240256	13	€ 700,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 9/10

117	GRUPPO RICREATIVO CULTURALE 86	CARBONERA (TV)	02477810267	13	€ 700,00
118	PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE	TREVISO (TV)	01969280260	13	€ 700,00
119	GRUPPO SPORTIVO POVEGLIANO A.S.D.	POVEGLIANO (TV)	94015130266	13	€ 455,00
120	PRO LOCO DI QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO (TV)	01794280261	13	€ 700,00
121	CORALE PARROCCHIALE "DON PIETRO GOTTARDI"	SOMMACAMPAGNA (VR)	93065060233	13	€ 700,00
122	A.P.S. MARCALAB	TREVISO (TV)	94111570266	13	€ 700,00
123	PRO LOCO FARA VICENTINO	FARA VICENTINO (VI)	84009610241	13	€ 700,00
124	PARROCCHIA SAN GREGORIO MAGNO	PADOVA (PD)	80041130289	12	€ 290,00
125	ASSOCIAZIONE PRO LOCO PONTELONGO	PONTELONGO (PD)	03637200282	12	€ 700,00
126	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SOVIZZO	SOVIZZO (VI)	95008700247	12	€ 700,00
127	PARROCCHIA SAN CLEMENTE IN ALCENAGO	GREZZANA (VR)	80050380239	11	€ 280,00
128	ASSOCIAZIONE PROLOCO DI MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA (TV)	03153410265	11	€ 700,00
129	COMITATO LA VECIA	MASER (TV)	92029620264	11	€ 700,00
130	PARROCCHIA DI S. MAURO	PAESE (TV)	80008590269	10	€ 700,00
131	47 ANNO DOMINI TRIATHLON A.S.D.	TREBASELEGHE (PD)	04346680285	9	€ 420,00

Allegato A al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 10/10

132	PARROCCHIA DI SAN LORENZO DI ARCADE	ARCADE (TV)	92003190268	9	€ 490,00
133	ASSOCIAZIONE PROLOCO LE CONTRA'	SANGUINETTO (VR)	01955600232	9	€ 700,00
134	ASSOCIAZIONE SAN FRANCESCO	CISON DI VALMARINO (TV)	93008560265	9	€ 700,00
135	ENTE FESTE VARAGHESI	VARAGO DI MASERADA (TV)	01730970264	9	€ 700,00
136	ASSOCIAZIONE PROLOCO GALLIO	GALLIO (VI)	84007650249	8	€ 700,00
137	COMITATO MOSTRA DI CORNUDA	CORNUDA (TV)	92024360262	8	€ 700,00
138	ASSOCIAZIONE CULTURA E TRADIZIONE CONTADINA	QUINTO DI TREVISO (TV)	94093470261	6	€ 105,00
139	GRUPPO PODISTICO LA PIAVE	SUSEGANA (TV)	91033350264	3	€ 420,00
					€ 89.967,60

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 119 del 29 dicembre 2014 pag. 1/1

Tabella delle richieste riconosciute non ammissibili a finanziamento

LR n. 25/2011 "Interventi regionali per la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre"

	Struttura richiedente	sede	Motivo di inammissibilità
1	COMITATO XXI MAGGIO	CAVARZERE (VE)	Spesa non ammissibile a finanziamento: acquisto bevande
2	COMITATO ORGANIZZATORE OKTOBERGHELFEST		Struttura non identificabile
3	COMITATO RICREATIVO BASALGHELLE	MANSUE' (TV)	Spesa non ammissibile a finanziamento: noleggio stoviglie
4	ASD PONTE S.N. POLVERARA	POLVERARA (PD)	Richiesta trasmessa oltre il termine previsto dal Bando: 14/10/14
5	PARROCCHIA "SAN GIUSEPPE"	VALDAGNO (VI)	Richiesta trasmessa oltre il termine previsto dal Bando: 14/10/14

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

(Codice interno: 294859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1276 del 23 dicembre 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Opere varie - Terzo Programma di riparto 2014. (L.R. 27/03 art. 53, comma 7). Impegno di spesa - debito non commerciale.
[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo di Euro 2.390.000,00 per alcuni contributi destinati ad interventi per opere varie di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti pubblici da assegnare ai beneficiari del Terzo Programma di riparto 2014 ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 2431 in data 16 Dicembre 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare, ai beneficiari individuati nell'**Allegato A "***Terzo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie*", per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo di **Euro 2.390.000,00**, relativi ad interventi di competenza di soggetti pubblici come dianzi evidenziato;

CONSIDERATO che con la citata **D.G.R.V. n. 2431 in data 16 Dicembre 2014** è stato determinato in **Euro 2.390.000,00** l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo **Allegato A** alla cui definitiva conferma deve provvedere, singolarmente con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

ATTESO quindi di dover procedere, in forza della suindicata deliberazione, all'impegno di spesa della somma complessiva di **Euro 2.390.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829** *"Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"*- nell'ambito **dell'Unità Previsionale di Base U0211** "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata **D.G.R.V. n. 2431 in data 16 Dicembre 2014** e riportati nell'**Allegato A** della stessa denominato **"**Terzo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Soggetti Pubblici - OpereVarie" dell'importo di **Euro 2.390.000,00** - **Cod. SIOPE 2.02.03.2234** che si allega come parte integrante al presente decreto, quale **Allegato A** che riporta, comunque, il **codice SIOPE** per ciascun beneficiario;

CONSIDERATO che lo stanziamento di **Euro 2.390.000,00**, di competenza **Unita Previsionale di Base U0211** "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" **capitolo di spesa n. 101829** "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, mediante ricorso all'indebitamento;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui all'**Allegato A** del presente atto, che prevede un onere complessivo di **Euro 2.390.000,00** a carico del **capitolo di spesa n. 101829, esercizio finanziario 2014**, rientra nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

Dato atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei **cinque anni**, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

decreta

1. di disporre, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 2431 in data 16 Dicembre 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 2.390.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"-, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 2431 in data 16 Dicembre 2014 e riportati nell' Allegato A della stessa denominato "Terzo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Soggetti Pubblici - Opere Varie" comportante una spesa di Euro 2.390.000,00 che si allega come parte integrante del presente decreto, quale allegato A, i cui codici SIOPE (2 02 03 2234) sono pure esplicitati per ogni singolo beneficiario.
2. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
3. di liquidare i contributi di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 4 della D.G.R.V. n. 2431 in data 16 Dicembre 2014, e di rendicontare gli stessi entro 5 anni dalla data del presente provvedimento giusta art. 4 (Obblighi del Beneficiario) della citata direttiva.
4. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
5. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
6. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

Stefano Talato

Allegato A al D.Dir.le n. 1276 in data 23 DIC 2014

OPERE VARIE
TERZO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
1	PD	Comune di San Martino di Lupari Largo Europa n. 5 35018 San Martinop di Lupari PD CF,81000530287 sanmartinodilupari.pd@cert.ip-veneto.net	Lavori di realizzazione di campi da gioco multifunzionali coperti di proprietà comunale	San Martino di Lupari	Con nota n.0016183 in data 21/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di realizzazione di campi da gioco multifunzionali coperti di proprietà comunale.	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 200.000,00	**2 02 03 2234**
2	PD	Comune di Tombolo Via Vittorio Veneto 16 35019 Tombolo PD CF.81000570283 comunetombolo.pd@legalmailpa.it	Lavori di manutenzione straordinaria/ristrutturazione manto di copertura loculi cimitero di Tombolo con rifacimento	Tombolo	Con nota n.12528 in data 04/12/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità ed urgenza dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di manutenzione straordinaria/ristrutturazione manto di copertura loculi cimitero di Tombolo con rifacimento. Trattasi di un intervento urgente da eseguirsi su manufatti risalenti a cinquantanni fa.	€ 90.000,00	€ 50.000,00	€ 90.000,00	**2 02 03 2234**
3	VI	Comune di Zermeghedo Piazza Regaù n.1 36050 Zermeghedo (VI) CF.00539070243 comune.zermeghedo.vi@pecveneto.it	Lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del Municipio di Zermeghedo.	Zermeghedo	Con nota 5663 in data 27/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio e delle necessità di accesso da parte del pubblico diveramente abile, il Sindaco ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche all'interno del Municipio.	€ 36.000,00	€ 25.000,00	€ 36.000,00	**2 02 03 2234**
4	VI	Comune di Conco Viale Marco Poli 2 36062 Conco VI CF.91011400248 conco.vi@cert.ip-veneto.net	Lavori di messa in sicurezza di un tratto della strada Fontanelle - Lebele.	Conco	Con nota n.4589 in data 03/12/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento dettata dal fatto che detta strada è percorsa giornalmente dalle ambulanze e da altri mezzi sanitari dell' ULSS n. 3, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di messa in sicurezza di un tratto della strada Fontanelle - Lebele	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	**2 02 03 2234**
5	TV	Comune di Quinto di Treviso Piazza Roma 2 31055 Quinto di Treviso TV CF.80008290266 quintoditreviso.tv@cert.ip-veneto.net	Lavori di rifacimento degli spogliatoi degli impianti sportivi " Toni Righetto" di Via O. Tenni a Quinto di Treviso.	Quinto di Treviso	Con nota n.13092 in data 19/09/2014, il Comune, stanti le difficoltà di bilancio, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di rifacimento degli spogliatoi degli impianti sportivi " Toni Righetto" di Via O. Tenni a Quinto di Treviso.Si tratta di ricostruire i locali spogliatoi in quanto ormai troppo ammalorati ed in pessimo stato di conservazione sopratutto sotto il profilo igienico-sanitario ed inaccessibili a persone con ridotta capacità motoria, il progetto prevede una costruzione prefabbricata a pannelli portanti con l'utilizzo di di energie rinnovabili, pannelli fotovoltaici, pompe di calore, bagni, docce, un'infermeria, un locale tecnico e n. 3 bagni esterni per il pubblico in quanto trattasi di un impianto per per 850 spettatori.	€ 423.775,00	€ 200.000,00	€ 423.775,00	**2 02 03 2234**
6	TV	Comune di Cimadolmo Via Roma n.2 31010 Cimadolmo (TV) CF.80012110260 protocollo.comune.cimadolmo.tv@pecveneto.it	Lavori di sistemazione struttura polivalente a seguito evento calamitoso del 30 Gennaio 2014 e giorni successivi.	Cimadolmo	Con nota n.6601 in data 27/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di sistemazione struttura polivalente a seguito evento calamitoso del 30 Gennaio 2014 e giorni successivi, forti piogge e vento; trattasi di ripristinare la struttura sportiva polivalente di Via dello Sport che, a causa dell'innalzamento della falda, ha subito delle fessurazioni nella pavimentazione in C.A. e resina al quarzo e distacchi nei controsoffitti in cartongesso.	€ 38.500,00	€ 25.000,00	€ 38.500,00	**2 02 03 2234**
7	TV	Comune di Pieve di Soligo Via E. Majorana 186 31053 Pieve di Soligo (TV) CF.00445940265 segreteria@pec.comune.pievedisoligo.tv.it	lavori urgenti di recupero di Palazzo Vaccari prossima sede del Nuovo Municipio mediante la sistemazione dell'intonaco e dei serramenti della facciata centrale.	Pieve di Soligo	Con nota in data 27/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori urgenti di recupero di Palazzo Vaccari prossima sede del Nuovo Municipio mediante la sistemazione dell'intonaco e dei serramenti della facciata centrale.	€ 176.000,00	€ 100.000,00	€ 176.000,00	**2 02 03 2234**

Allegato A al D.Dir.le n. 1276 in data 23 DIC 2014

OPERE VARIE
TERZO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
8	TV	Comune di Crespano del Grappa Via IV Novembre n.31 31017 Crespano del Grappa (TV) CF.83002370266 segreteria.comune.crespanodelgrappa.tv@pecveneto.it	Lavori di Manutenzione straordinaria della copertura dell'edificio denominato "Botteghe Comunali" sito in Piazza San Marco.	Crespano del Grappa	Con nota n. 10711 in data 27/11/2014 il Comune ha chiesto un contributo straordinario, in considerazione dell'esiguità di bilancio per i lavori di manutenzione straordinaria della copertura dell'edificio denominato "Botteghe Comunali" sito in Piazza San Marco; trattasi di un antico edificio risalente al '700/800 per il quale bisogna provvedere ad eliminarne il degrado particolarmente accentuato nel manto di copertura vittima in tempi recenti di eventi meteorologici eccezionali che ne hanno compromesso la tenuta.	€ 64.350,00	€ 40.000,00	€ 64.350,00	**2 02 03 2234**
9	TV	Comune di Loria Piazza Marconi n.1 31037 Loria (TV) CF.81003030269 info@comuneloria.legalmail.it	Lavori urgenti e straordinari di efficientamento energetico della Biblioteca Comunale e del Municipio.	Loria	Con nota n.11279 in data 26/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori urgenti e straordinari di efficientamento energetico della Biblioteca Comunale e del Municipio.	€ 56.120,00	€ 40.000,00	€ 56.120,00	**2 02 03 2234**
10	RO	Comune di Lendinara Via Santa Maria Nuova n.40 45026 Lendinara (RO) CF. 82000490290 segreteria@pec.comune.lendinara.ro.it	Lavori di restauro della chiesa di San Rocco, famedio dei caduti della 1^G.M. di Lendinara.	Lendinara	Con nota/Fax n.10970 in data 13/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di restauro della chiesa di San Rocco, famedio dei caduti della 1^G.M. di Lendinara.	€ 82.484,48	€ 50.000,00	€ 82.484,48	**2 02 03 2234**
11	VR	Comune di Erbezzo Via Roma 73 37020 Erbezzo (VR) CF.00670360239 comune.erbezzo.vr@pecveneto.it	Lavori di sistemazione della pesa pubblica di Erbezzo	Erbezzo	Con nota n.2718 in data 25/10/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di sistemazione della pesa pubblica di Erbezzo servizio indispensabile per le attività agricole della zona.	€ 24.218,22	€ 15.000,00	€ 24.218,22	**2 02 03 2234**
12	VR	Comune di San Martino Buon Albergo Piazza del Popolo n.36 37036 San Martino Buon Albergo (VR) CF.00333790236 comune.sanmartinobuonalbergo.vr@pecveneto.it	Lavori di manutenzione straordinaria sulla pesa pubblica.	San Martino Buon Albergo	Con nota/PEC n.23606 in data 05/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di manutenzione straordinaria sulla pesa pubblica. La pesa pubblica rappresenta un simbolo del territorio comunale, un pezzo di storia del comune che attualmente risulta essere in cattivo stato di manutenzione e quindi abbisognevole di manutenzione straordianria, tratttasi di un bene immobile vincolato ed il relativo progetto risulta essere stato approvato dalla Soprintendenza dei BB.AA e PP. per le Province di Verona,Rovigo e Vicenza ai sensi degli artt. 21, c. 4 e 22 del D.Lgs 42/2004 e S.M.e I. L'immobile verrà utilizzata a distributore dell' acqua per tutti i cittadini a costi contenuti.	€ 25.000,24	€ 15.000,00	€ 25.000,24	**2 02 03 2234**
13	VR	Comune di Angiari Piazza Municipio 441 37050 Angiari (VR) CF.82003290234 segreteria.angiari@stpec.it	Lavori di realizzazione di un magazzino comunale e sistemazione di un locale adibito ad archivio con sostituzione della copertura in fibrocemento con nuova copertura in pannello coibentato e contemporanea sostituzione della caldaia della sede municipale.	Angiari	Il Sindaco del Comune con nota n.3488 in data 29/07/2014, in considerazione dell'esiguità del bilancio, chiede un contributo straordinario per i lavori di realizzazione di un magazzino comunale per custofire i mezzi e le attrazzature necessarie alla manutenzione e decoro del territorio comunale, sistemazione di un locale adibito ad archivio con sostituzione della copertura in fibrocemento con nuova copertura in pannello coibentato e contemporanea sostituzione della caldaia della sede municipale.	€ 230.401,65	€ 100.000,00	€ 230.401,65	**2 02 03 2234**
14	VR	Comune di Lazise Piazza Vittorio Emanuele II 20 37017 Lazise (VR) CF.00413860230 comune.lazise.urp@halleypec.it	Lavori per la messa in sicurezza e per la tutela dell'Oratorio di S. Antonio da Padova, sito in località Palùà dei Mori in Lazise.	Lazise	Con nota n.25560 in data 27/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità ed urgenza dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori per la messa in sicurezza e per la tutela dell'Oratorio di S. Antonio da Padova, sito in località Palùà dei Mori in Lazise.	€ 148.564,90	€ 100.000,00	€ 148.564,90	**2 02 03 2234**

Allegato A al D.Dir.le n. 1276 in data 23 DIC 2014

OPERE VARIE
TERZO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
15	VR	Comune di Isola della Scala Via Vittorio Veneto 4 37063 Isola della Scala (VR) CF.00457160232 isoladellascala@cert.ip-veneto.net	Lavori di recupero e messa in sicurezza della copertura parzialmente crollata dell'Ossario del Cimitero Monumentale di Isola della Scala.	Isola della Scala	Con nota n.14975 in data 26/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità ed urgenza dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di recupero e messa in sicurezza della copertura parzialmente crollata dell'Ossario del Cimitero Monumentale di Isola della Scala.	€ 69.300,00	€ 50.000,00	€ 69.300,00	**2 02 03 2234**
16	VR	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella Via Sengio 1 37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) CF.00242770238 s.ambrogiovalp@postemailcertificata.it	Lavori di adeguamento/miglioramento strutturale della Scuola Media "Dante Alighieri" del capoluogo	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Con nota n. 11148 in data 28/08/2014, il Sindaco segnala la necessità ed urgenza di realizzare opere strutturali di miglioramento sismico in articolare del blocco aule al fine di garantire la sicurezza degli alunni.	€ 871.380,00	€ 500.000,00	€ 871.380,00	**2 02 03 2234**
16	VR	Comune di Casaleone Via Vittorio Veneto 61 37052 Casaleone VR CF.00659900237 segreteria.comune.casaleone.vr@pecveneto.it	Lavori di realizzazione del percorso ciclabile di 1° stralcio tra Casaleone e Sustinenza.	Casaleone	Con nota n.10150 in data 27/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di realizzazione del percorso ciclabile di 1° stralcio tra Casaleone e Sustinenza, l'esigenza di detta pista ciclabile è motivata dalla pericolosità della Strada Provinciale poichè, a metà percorso, vi è una doppia curva.	€ 394.255,60	€ 180.000,00	€ 394.255,60	**2 02 03 2234**
17	VR	Comune di Roverchiara Via Vittorio Veneto 7 37050 Roverchiara (VR) CF.82002370235 protocollo.comune.roverchiara.vr@legalmail.it	Lavori di realizzazione del 1° stralcio della pista ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la Frazione.	Roverchiara	Con nota n.7133 in data 28/11/2014, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il Sindaco, sottolinendo la necessità ed urgenza dell'intervento, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di realizzazione del 1° stralcio della pista ciclabile di collegamento tra il capoluogo e la Frazione.	€ 500.000,00	€ 400.000,00	€ 500.000,00	**2 02 03 2234**
18	VR	Comune di Comune di Oppeano Piazza G. Altichieri n.1 37050 Oppeano (VR) CF.80030260238 oppeano.vr@cert.ip-veneto.net	Lavori di realizzazione d'interventi viabilistici in Frazione Villafontana da eseguirsi con Protocollo d'intesa tra la Provincia di Verona il Comune di Bovolone ed Isola della Scala.	Oppeano	Con nota n. 19898 in data 03/11/2014, il Comune di Oppeano ha chiesto un'integrazione contributiva sul contributo di € 400.000,00 già concesso per detta opera con D.G.R.V. n.1137/2014;detta istanza trova la propria motivazione dalla circostanza del rispetto del patto di stabilità Interno che non permette ulteriori indebitamenti ed anche dall'esigenza non più procrastinabile per la sicurezza viabilistica di realizzare tutti gli interventi necessari previsti in progetto.	€ 884.730,00	€ 200.000,00	€ 884.730,00	**2 02 03 2234**
						Totale	**€ 2.390.000,00**		

(Codice interno: 294860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1279 del 23 dicembre 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Opere varie - Primo programma di riparto 2014. (L.R. 27/03 art. 53 comma 7). Impegno di spesa relativo all'IPAB Casa di Riposo "A. Galvani" di Pontelongo (PD) (debito non commerciale).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo di Euro 130.000,00 relativo all' IPAB Casa di Riposo "A.Galvan" di Pontelongo (PD) inserito nell'Allegato A **"***Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie*", ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 approvato con D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare, ai beneficiari individuati nell'Allegato A **"***Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie*", per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo di **Euro 695.000,00**, relativi ad interventi di competenza dei soli soggetti pubblici come dianzi evidenziato;

CONSIDERATO che con la citata **D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014** è stato determinato in **Euro 695.000,00** l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo **Allegato A** alla cui definitiva conferma deve provvedere, singolarmente con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che fondi indicati da utilizzarsi provengono da indebitamento e che, pertanto, non è stato possibile provvedere, giusta **Decreto Dir.le n.753** del **23 LUGLIO 2014** all'impegno per l' IPAB Casa di Riposo "A.Galvan" di Pontelongo (PD) in quanto non inserita nell'elenco annuale ISTAT "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di FInanza pubblica)." pubblicato sulla **GAZZETTA UFFICIALE N. 210 DEL 10-09-2014**;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014, **con la quale si è provveduto a creare un'adeguata provvista non derivante da indebitamento sul capitolo di spesa n. 101829 del bilancio regionale in corso che permette di provvedere con il presente provvedimento, ai sensi della vigente normativa, all'impegno di che trattasi**;

ATTESO quindi di poter procedere, per quanto sopra, all'impegno di spesa della somma di soli **Euro 130.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829** *"Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"*- nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare all' IPAB Casa di Riposo "A.Galvan" di Pontelongo (PD) individuata con la citata **D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014** e riportati nell'**Allegato A** della stessa denominato **"**Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI (OPERE VARIE)" per un importo di **Euro 130.000,00** con il **codice SIOPE 2 03 02 2324**;

CONSIDERATO che lo stanziamento di **Euro 130.000,00**, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, **senza ricorso all'indebitamento**;

Dato atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei **cinque anni**, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014;

decreta

1. di disporre, per quanto nelle premesse del presente provvedimento e secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014, l'impegno di spesa dell'importo di Euro 130.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"-, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnarsi all' IPAB Casa di Riposo "A.Galvan" di Pontelongo (PD) quale beneficiario individuato con la D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014 e riportato nell' Allegato A della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI (OPERE VARIE)" comportante, per detto singolo beneficiario, una spesa di Euro 130.000,00 con il codice SIOPE 2 03 02 2324.
2. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
3. di liquidare il contributo di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 4 della D.G.R.V. n. 1137 in data 01 Luglio 2014, e di rendicontare gli stessi entro 5 anni dalla data del presente provvedimento giusta art. 4 (Obblighi del Beneficiario) della citata direttiva.
4. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
5. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
6. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

Stefano Talato

(Codice interno: 294861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1323 del 30 dicembre 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza - (Opere varie - Quarto Programma di riparto 2014 Soggetti Pubblici e Primo Programma 2014 Soggetti Privati - (L.R. n.27/2003, art.53, comma 7) - IMPEGNO di SPESA - Debito non commerciale.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 1.647.000,00 per alcuni contributi destinati ad interventi per opere varie di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti Pubblici da assegnare ai beneficiari del Quarto Programma di riparto 2014 e Primo Programma 2014 da assegnare ai soggetti Privati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 2780 in data 29 Dicembre 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare, ai beneficiari individuati nell'**Allegato A "***Quarto elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie - Soggetti Pubblici*" ed **Allegato B** "*Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie- Soggetti Privati"* , per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo rispettivamente di **Euro 1.027.000,00 ed Euro 620.000,00 e quindi per complessivi Euro 1.647.000,00**, relativi ad interventi di competenza di soggetti pubblici e privati come dianzi evidenziato;

CONSIDERATO che con la citata **D.G.R.V. n.2780 in data 29 Dicembre 2014** è stato determinato in **Euro 1.647.000,00** l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo **Allegato A e B** alla cui definitiva conferma deve provvedere, singolarmente con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

ATTESO quindi di dover procedere, in forza della suindicata deliberazione, all'impegno di spesa della somma complessiva di **Euro 1.647.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829** *"Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"*- nell'ambito **dell'Unità Previsionale di Base U0211** "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la suindicata deliberazione e riportati nell'**Allegato A** della stessa denominato **"**Quarto elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - **Soggetti Pubblici** - OpereVarie" dell'importo di **Euro 1.027.000,00** - ed **Allegato B** "*Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie- **Soggetti Privati**" dell'importo di **Euro 620.000,00*** che entrambi si allegano come parte integrante al presente decreto;

CONSIDERATO che detti elenchi riportano il **COD. Siope 2 02 03 2234** per ciascun beneficiario pubblico di cui **all'Allegato A** e **2 03 02 2324** per l'ATER di Verona *quale soggetto economico di natura pubblica* **e 2 03 03 2322** per tutti gli altri soggetti beneficiari privati di cui all'**Allegato B**;

CONSIDERATO che lo stanziamento di **Euro 1.647.000,00**, di competenza **Unita Previsionale di Base U0211** "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" **capitolo di spesa n. 101829** "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, mediante ricorso all'indebitamento per **Euro 402.000,00** e da fondi propri regionali per **Euro 1.245.000,00**;

VISTA la legge di assestamento del bilancio regionale, esercizio 2014, n. 41 del 23/12/2014;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio 2014;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui agli **Allegati A** e **B** del presente atto, che prevedono un onere complessivo di **Euro 1.647.000,00** a carico del **capitolo di spesa n. 101829, esercizio finanziario 2014**, rientrano nella fattispecie d' interventi di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

DATO ATTO che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei **cinque anni**, decorrenti dalla

data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

decreta

1. di disporre, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n.2780 in data 29 Dicembre 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 1.647.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"-, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con detta deliberazione e riportati nell' Allegato A della stessa denominato **"**Quarto elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Soggetti Pubblici - Opere Varie" comportante una spesa di Euro 1.027.000,00 ed Allegato B "*Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Opere varie- Soggetti Privati"* comportante una spesa di Euro 620.000,00 che si allegano come parte integrante del presente decreto, quali allegato A e B.
2. di dare atto che lo stanziamento di Euro 1.647.000,00, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, mediante ricorso all'indebitamento per Euro 402.000,00 e da fondi propri regionale per Euro 1.245.000,00;
3. di dare atto che che detti elenchi riportano il Codice Siope 2 02 03 2234 per ciascun *beneficiario pubblico* di cui all'Allegato A e 2 03 02 2324 per l'ATER di Verona *quale soggetto economico di natura pubblica* e 2 03 03 2322 per tutti gli altri *soggetti beneficiari privati* di cui all'Allegato B;
4. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
5. di liquidare i contributi di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato *"Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza"* ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 4 della D.G.R.V. n.2780 in data 29 Dicembre 2014, e di rendicontare gli stessi entro 5 anni dalla data del presente provvedimento giusta art. 4 (Obblighi del Beneficiario) della citata direttiva.
6. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
7. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
8. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

Stefano Talato

ALLEGATO A al D. Dir.le n 1323 in data 30 DIC 2014

OPERE VARIE
QUARTO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
1	VR	Comune di Roveredo di Guà Via Dante Alighieri 10 37040 Roveredo di Guà (VR) CF.00392460234 protocollo@pec.comune.roveredodigua.vr.it	Lavori per la realizzazione della nuova Scuola d'infanzia di Roveredo di Guà.	Roveredo di Guà	€ 648.948,53	€ 350.000,00	€ 648.948,53	**2 02 03 2234**
2	PD	Comune di San Martino di Lupari Largo Europa n. 5 35018 San Martinop di Lupari PD CF,81000530287 sanmartinodilupari.pd@cert.ip-veneto.net	Lavori di realizzazione di campi da gioco multifunzionali coperti di proprietà comunale	San Martino di Lupari	€ 200.000,00	€ 35.000,00	€ 200.000,00	**(1)** **2 02 03 2234**
3	VI	Comune di Grumolo delle Abbadesse Piazza Norma Cossetto 36040 Grumolo delle Abbadesse (VI) CF.80007250246 grumolodelleabbadesse.vi@cert.ip-veneto.net	Lavori di sistemazione ed asfaltatura delle Srade comunali	Grumolo delle Abbadesse	€ 158.039,53	€ 110.000,00	€ 158.039,53	**2 02 03 2234**
4	TV	Comune di Mogliano Veneto Piazza Caduti 8 31021 Mogliano Veneto (TV) CF.00565860269 protocollo.comune.mogliano-veneto.tv@pecveneto.it	Lavori di manutenzione straordinaria della palestra di Marocco di Mogliano.	Mogliano Veneto	€ 41.543,00	€ 30.000,00	€ 41.543,00	**2 02 03 2234**
5	PD	Comune di Montegrotto Terme Piazza Roma 1 35036 Montegrotto Terme (PD) CF.80009590284 montegrottoterme.pd@cert.ip-veneto.net	Lavori di completamento della realizzazione del marciapiede in Via Scagliole in Loc. Turri	Montegrotto Terme	€ 150.000,00	€ 94.000,00	€ 150.000,00	**2 02 03 2234**
6	VE	Comune di San Michele al Tagliamento Piazza della Libertà 2 30028 San Michele al Tagliamento (VE) CF.00325190270 comune.sanmichelealtagliamento.ve@pecveneto.it	Lavori di realizzazione delle piste ciclabili in località San Michele al Tagliamento.	San Michele al Tagliamento	€ 250.000,00	€ 94.000,00	€ 250.000,00	**2 02 03 2234**
7	VI	Comune di Valdagno Piazza del Comune 8 36078 Valdagno VI CF.00404250243 comune.valdagno@legalmail.it	Lavori di realizzazione di un nuovo manto superficiale del campo di gioco dell'impianto denominato "Polisportivo".	Valdagno	€ 398.750,00	€ 190.000,00	€ 398.750,00	**2 02 03 2234**
8	TV	Comune di Paderno del Grappa Piazza Madonnina del Grappa 1 31017 Paderno del Grappa (TV) CF.83002910269 comune.padernodelgrappa.tv@pecveneto.it	Lavori urgenti di sistemazione copertura della palestra comunale in Via Card, Pietro Maffi.	Paderno del Grappa	€ 49.058,89	€ 24.000,00	€ 49.058,89	**2 02 03 2234**

ALLEGATO A al D. Dir.le n 1323 in data 30 DIC 2014

OPERE VARIE
QUARTO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
9	VR	Comune di Montecchia di Crosara Piazza Umberto I, 56 37030 Montecchia di Crosara (VR) CF.83000930236 protocollo.comune.montecchiadicrosara.vr@pecveneto.it	Lavori di rifacimento di Piazza Castello - Tratto Sud -	Montecchia di Crosara	€ 153.720,00	€ 100.000,00	€ 153.720,00	**2 02 03 2234**
					Totale	**€ 1.027.000,00**		
(1)	**contributo integrativo della DGRV n. 2431 in data 16/12/2014**							

Allegato B alla DGRV n.1323 in data 30 DIC 2014

OPERE VARIE

PRIMO ELENCO 2014

SOGGETTI PRIVATI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
1	VR	Ater di Verona Piazza Pozza n.1/c-e 37123 Verona CF. 00223640236 protocolloatervr@legalmail.it	Lavori di realizzazione di 4 foresterie ed il completamento di altre 4 per complessive 8 foresterie nel compendio area Caserma "A. Martini" da utilizzarsi dal Comando della G.D.F. di Verona.	Verona	€ 550.000,00	€ 350.000,00	€ 550.000,00	**2 03 02 2324**
2	BL	Pro Loco Monti del Sole Gron n. 43 32037 Sospirolo (BL) CF.80005160256	Lavori di costruzione di una struttura polifunzionale di riferimento per le attività ricreative e sociali di supporto ai percorsi ciclabili e pedonali (La via dei Papi) presso una delle principali porte di accesso al Parco delle Nazionale Dolomiti Bellunesi situata nell'area ricreativa di Gron - Prà della Melia.	Sospirolo	€ 190.026,00	€ 100.000,00	€ 190.026,00	**2 03 03 2322**
3	VE	Parrocchia San Zenone Vescovo Piazza Risorgimento n. 32 30025 Fossalta di Portogruaro (VE) CF.92007640276	Lavori di restauro e risanamento conservativo della Chiesa Parrocchiale di Fossalta di Portogruaro.	Fossalta di Portogruaro	€ 764.439,68	€ 100.000,00	€ 764.439,68	**2.03.03.2332**
4	PD	A.S.D. Cittadella Hockey Pattinaggio Via Belvedere 35013 Cittadella (PD) CF.03548770282	Lavori di messa in sicurezza dell'impianto comunale in gestione denominato Pala Hockey.	Cittadella	€ 16.549,30	€ 10.000,00	€ 16.549,30	**2 03 03 2332**
5	VI	RUGBY BASSANO 1976 Via Gaidon 36061 Bassano del Grappa Tel. 3387037523 CF/P.IVA 03376680249	Lavori straordinari presso il Campo Sportivo Comunale di Via Gaidon	Bassano del Grappa	€ 30.213,30	€ 25.000,00	€ 30.213,30	**2 03 03 2332**
6	VR	C.U.S. Verona Viale Università n.4 37129 Verona CF. 80024140230	Lavori di costruzione di una palazzina servizi campi Rugby Parona.	Verona	€ 67.591,95	€ 35.000,00	€ 67.591,95	**2 03 03 2332**
					Totale	**€ 620.000,00**		

(Codice interno: 294862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1325 del 30 dicembre 2014

Impegno di spesa - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" - Bando approvato con D.G.R. n.1186/2014 (L.R. n.59/1999) - Primo e secondo piano di riparto per l'anno 2014 - Impegno di spesa euro 17.055.894,40 - Debito non commerciale

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa, dell'importo complessivo di Euro 17.055.894,40, dei contributi assegnati, ai sensi della LR 59/99 in relazione ad interventi di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie, rispettivamente con Deliberazioni della Giunta regionale del 23.12.2014 (primo riparto) e del 29.12.2014 (secondo riparto), in conformità alle disposizioni del Bando di cui alla DGR 1186/2014.

Il Direttore

VISTA la Legge Regionale 24.12.1999, n. 59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie", che dispone l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente nel territorio regionale;.

CONSIDERATO che, in attuazione di quanto disposto dal sopra citato provvedimento di Legge, con D.G.R. n. 1186 del 08.7.2014, pubblicata sul BURV n. 70 del 18.07.2014, (Bando 2014) la Giunta Regionale aveva stabilito i criteri per la presentazione delle istanze di contributo e per la formazione delle graduatorie di assegnazione, in relazione ai quali, entro la scadenza del 01.09.2014, sono state formulate n. 866 richieste di finanziamento;

VISTA la DGR 2565 del 23.12.2014 con la quale sono state approvate le graduatorie delle istanze di finanziamento relative a ciascuna delle 8 categorie di intervento previste dal Bando ed il primo piano riparto delle risorse disponibili, da assegnare ai beneficiari elencati nei relativi Allegato I (cat. 6) e Allegato B (Cat. 1), come di seguito specificato:

Beneficiari	Allegato I - Cat. 6	Interventi	Allegato B - Cat. 1	Interventi	Totale	Interventi
Pubblici	Euro 13.494.374,93	96	Euro 2.456.519,47	98	Euro 15.950.894,40	194
Privati	Euro 670.000,00	22	Euro 0,00	0	Euro 670.000,00	22
Totale	Euro 14.164.374,93	118	Euro 2.456.519,47	98	Euro 16.620.894,40	216

CONSIDERATO che, con la citata DGR 2565 del 23.12.2014 è stato determinato in Euro 16.620.894,40 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assegnare ai beneficiari individuati nei relativi Allegato I e Allegato B, alla cui assunzione deve provvedere con propri atti il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici, a valere sui sotto elencati capitoli del Bilancio regionale di previsione dell'anno in corso:

- per Euro 15.345.894,40 a carico del cap. 71020 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per l'adattamento, la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato ai soggetti pubblici);
- per Euro 670.000,00 a carico del cap. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato ai soggetti privati);
- per Euro 605.000,00 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di

iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)",

nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (da indebitamento);

VISTA la DGR n.2775 del 29.12.2014 con la quale è stato approvato il secondo piano di riparto delle risorse disponibili da assegnare ai beneficiari elencati nei relativi Allegato A (cat. 6) e Allegato B (Cat. 1), come di seguito specificato:

Beneficiari	Allegato A - Cat. 6	Interventi	Allegato B - Cat. 1	Interventi	Totale	Interventi
Pubblici	Euro 0,00	0	Euro 60.837,55	2	Euro 60.837,55	2

Privati	Euro 435.000,00	5	Euro 0,00	0	Euro 435.000,00	5
Totale	Euro 435.000,00	5	Euro 60.837,55	2	Euro 495.837,55	7

CONSIDERATO che, con il citato provvedimento della Giunta regionale del 29.12.2014 si è stabilito di stralciare dall'elenco di cui all'Allegato I alla DGR 2565/2014, il contributo di Euro 60.837,55 attribuito, erroneamente nell'ambito dei finanziamenti a soggetti pubblici, al Comitato di Gestione della Scuola d'infanzia "Bernardi Torretto" di Asolo (progr. 45, fascicolo TV057) inserendolo quindi correttamente tra quelli relativi ai soggetti privati elencati nell'Allegato A al provvedimento del 29.12.2014 stesso;

CONSIDERATO che, con il citato provvedimento del 29.12.2014, si è stabilito inoltre di scomputare l'importo di Euro 60.837,55, di cui sopra, dalla somma complessiva di Euro 605.000,00 imputata al cap 101829 con la citata DGR 2565/2014, che risulta quindi rideterminato in Euro 544.162,45, riutilizzandolo per lo scorrimento della graduatoria dei soggetti pubblici di cui al provvedimento del 29.12.2014 stesso;

CONSIDERATO che, con la citata Deliberazione del 29.12.2014 è stato quindi determinato in Euro 495.837,55 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assegnare ai beneficiari individuati nei relativi Allegato A e Allegato B, alla cui assunzione deve provvedere con propri atti il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici, a valere sui sotto elencati capitoli del Bilancio regionale di previsione dell'anno in corso:

- per Euro 60.837,55 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (da indebitamento);
- per Euro 435.000,00 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (fondi regionali).

CONSIDERATO inoltre che, come stabilito nella sopra citate Deliberazioni del 23.12.2014 e del 29.12.2014, le modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi sono quelle di cui ai punti H, I ed L del Bando approvato con D.G.R. 1186/2014, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui alla lettera C e che in sede di rendicontazione finale degli interventi finanziati, i beneficiari dovranno dichiarare, conformemente alle disposizioni di cui al punto C.5 del Bando, di non aver fruito di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale;

CONSIDERATO, infine, che con i sopra citati provvedimenti della Giunta regionale si è stabilito inoltre:

- che il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici provvederà inoltre ad erogare le relative quote di contributo, corrispondenti alle spese regolarmente rendicontate dai beneficiari, compatibilmente con la disponibilità di cassa che, in linea con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 02.04.2014, n. 12, verrà stanziata dalla Giunta regionale sugli specifici capitoli di spesa, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno.
- Che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 20%; 3° anno 40%; 4° anno 30%; 5° anno 10%;
- Che la suddivisione di cui al precedente alinea non può essere in alcun modo considerata tassativa tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo, come sopra specificate, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.

RITENUTO quindi, tenuto conto delle approssimazioni sui decimali, di dover procedere all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 17.055.894,38, da assegnare ai beneficiari individuati con le citate Deliberazioni della Giunta regionale del 23.12.2014 e del 29.12.2014 e riportati nell'**Allegato A "**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie (LR 59/99). Primo e secondo piano di riparto per l'anno 2014 - Elenco dei beneficiari", al presente provvedimento, limitatamente ai soggetti finanziati, a valere sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione dell'anno in corso:

- per Euro 15.345.894,39 a carico del cap. 71020 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per l'adattamento, la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato ai soggetti pubblici);
- per Euro 669.999,99 a carico del cap. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato ai soggetti privati);

- per Euro 605.000,00 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (da indebitamento);
- per Euro 435.000,00 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (fondi regionali);

i relativi codici SIOPE sono evidenziati nell'Allegato A in corrispondenza a ciascun beneficiario;

CONSIDERATO che gli stanziamenti di Euro 15.345.894,39, di competenza sull'Unità Previsionale di Base U0173 - "Interventi Infrastrutturali per l'istruzione", e di Euro 605.000,00, di competenza sull'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014, trovano copertura, per l'intero importo, mediante ricorso all'indebitamento;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui all'Allegato A del presente atto, che prevedono un onere complessivo di Euro 15.950.894,39, di cui Euro 15.345.894,39 a carico del capitolo di spesa n. 71020 ed Euro 605.000,00 a carico del capitolo n. 101829 relativi all'esercizio finanziario 2014, rientrano nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

VISTA la L.R. 24.12.1999, n. 59;

VISTA la L.R. 27/2003 art. 53 comma 2;

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 12/2014;

VISTA la D.G.R. n.1186 del 08.7.2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

decreta

1. Di disporre, secondo quanto stabilito con Deliberazioni della Giunta regionale n. 2565 del 23.12.2014 e n.2775 del 29.12.2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 17.055.894,38 da assegnare ai beneficiari individuati con le citate Deliberazioni del 23.12.2014 e del 29.12.2014 e riportati nell'**Allegato A "**"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie (LR 59/99). Primo e secondo piano di riparto per l'anno 2014 - Elenco dei beneficiari", al presente provvedimento, limitatamente ai soggetti finanziati, a valere sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione dell'anno in corso:

- per Euro 15.345.894,39 a carico del cap. 71020 "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per l'adattamento, la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato ai soggetti pubblici);
- per Euro 669.999,99 a carico del cap. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R.59/1999)", nell'ambito dell'U.P.B. U0173 "Interventi infrastrutturali per l'istruzione", (riservato ai soggetti privati);
- per Euro 605.000,00 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (da indebitamento);
- per Euro 435.000,00 a carico del capitolo n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)", nell'ambito dell'U.P.B U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" (fondi regionali);

i relativi codici SIOPE sono evidenziati nell'Allegato A in corrispondenza a ciascun beneficiario;

2. Di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

3. Di dare atto che le modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi sono quelle di cui ai punti H, I ed L del Bando approvato con D.G.R. 1186/2014, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui alla lettera C, e che in sede di rendicontazione finale degli interventi finanziati con il presente provvedimento, i beneficiari dovranno dichiarare, conformemente alle disposizioni di cui al punto C.5 del Bando, di non aver fruito di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale;
4. Di dare atto che, con i sopra citati provvedimenti della Giunta regionale, si è stabilito inoltre:

- che il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici provvederà inoltre ad erogare le relative quote di contributo, corrispondenti alle spese regolarmente rendicontate dai beneficiari, compatibilmente con la disponibilità di cassa che, in linea con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 02.04.2014, n. 12, verrà stanziata dalla Giunta regionale sugli specifici capitoli di spesa, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno.
- Che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 20%; 3° anno 40%; 4° anno 30%; 5° anno 10%;
- Che la suddivisione di cui al precedente alinea non può essere in alcun modo considerata tassativa tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo, come sopra specificate, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.

5. Di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
7. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Stefano Talato

REGIONE DEL VENETO

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 1 di 9

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie

Primo e secondo piano di riparto per l'anno 2014

Elenco dei beneficiari

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 2 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di MIRA	MIRA	00368570271	00368570271	2 218.37	Cat.6	1 552.86		1 552.86	0.00	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.MARTINO DI VENEZZE	S.MARTINO DI VENEZZE	80001690298	00229010293	2 333.89	Cat.6	1 633.72		3 186.58	0.00	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di QUARTO D'ALTINO	QUARTO D'ALTINO	84000970271	00757130273	3 300.00	Cat.6	2 310.00		5 496.58	0.00	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di LIMENA	LIMENA	00327150280	00327150280	4 844.40	Cat.6	3 391.08		8 887.66	0.00	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di URBANA	URBANA	82001250289	01487670281	5 500.00	Cat.6	3 850.00		12 737.66	0.00	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di ANNUNCIAZIONE DELLA B.V.MARIA	ALBIGNASEGO	92028510284	03382990285	5 434.00	Cat.6		3 803.80	12 737.66	3 803.80	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
SCUOLA DELL'INFANZIA S.IGNAZIO DI LOYOLA	PADOVA	92029310288	03389670286	6 032.95	Cat.6		4 223.07	12 737.66	8 026.87	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Parrocchia di S.ANDREA APOSTOLO	MIRANO	90019080275	02432340277	6 600.00	Cat.6		4 620.00	12 737.66	12 646.87	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di ARCOLE	ARCOLE	83002270235	01844780237	8 662.50	Cat.6	6 063.75		18 801.41	12 646.87	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
CONGREGAZIONE SERVE DI MARIA ADDOLORATA	CHIOGGIA	00354450272	00310300272	10 367.94	Cat.6		7 257.56	18 801.41	19 904.42	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Parrocchia di S.MARTINO VESCOVO	VEDELAGO		01967340264	11 000.00	Cat.6		7 700.00	18 801.41	27 604.42	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di CAVALLINO-TREPORTI	CAVALLINO-TREPORTI	03129420273		13 200.00	Cat.6	9 240.00		28 041.41	27 604.42	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	00197020290	00197020290	15 400.00	Cat.6	10 780.00		38 821.41	27 604.42	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.MICHELE ARCANGELO	BORGORICCO	92030560285	02717190280	15 686.00	Cat.6		10 980.20	38 821.41	38 584.62	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Parrocchia di S.GIOVANNI BATTISTA	GAZZO VERONESE	82004110233	82004110233	18 199.81	Cat.6		12 739.87	38 821.41	51 324.49	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Parrocchia di S.MICHELE ARCANGELO	SELVAZZANO DENTRO	80013930286	033689730288	18 876.00	Cat.6		13 213.20	38 821.41	64 537.69	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di BREGANZE	BREGANZE	00254180243	00254180243	22 000.00	Cat.6	15 400.00		54 221.41	64 537.69	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.TOMMASO APOSTOLO	TERRASSA PADOVANA	92030640285	03393920289	26 849.44	Cat.6		18 794.61	54 221.41	83 332.30	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di DOLCE'	DOLCE'	00661130237	00661130237	28 956.31	Cat.6	20 269.42		74 490.83	83 332.30	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TREBASELEGHE	TREBASELEGHE	80010250282	00392400286	31 174.93	Cat.6	21 822.45		96 313.28	83 332.30	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SELVA DI PROGNO	SELVA DI PROGNO	83001510235	01716370232	30 720.81	Cat.6	21 504.57		117 817.85	83 332.30	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO S.MARIA ASSUNTA	VERONA	80005250230		6 931.66	Cat.6		4 852.16	117 817.85	88 184.46	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di OCCHIOBELLO	OCCHIOBELLO	00131010290	00197740293	34 375.00	Cat.6	24 062.50		141 880.35	88 184.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di COLOGNOLA AI COLLI	COLOGNOLA AI COLLI		00267000230	34 803.04	Cat.6	24 362.13		166 242.48	88 184.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VIGO DI CADORE	VIGO DI CADORE	00185980257	00185980257	40 150.00	Cat.6	28 105.00		194 347.48	88 184.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BOSARO	BOSARO	00197200298	00197200298	40 878.39	Cat.6	28 614.87		222 962.35	88 184.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di SANTI MARCO E PANCRAZIO	CRESPANO DEL GRAPPA	01969630266	01969630266	41 121.30	Cat.6		28 784.91	222 962.35	116 969.37	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di ISTRANA	ISTRANA	80008050264	00389970260	47 300.00	Cat.6	33 110.00		256 072.35	116 969.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VO'	VO'	82001170289	01450500283	49 500.00	Cat.6	34 650.00		290 722.35	116 969.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di LONGARONE	LONGARONE	01155460254	01155460254	49 500.00	Cat.6	34 650.00		325 372.35	116 969.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ENEGO	ENEGO	00460560246		49 511.00	Cat.6	34 657.70		360 030.05	116 969.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.ANDREA APOSTOLO	LENDINARA	91001420297		50 050.00	Cat.6		35 035.00	360 030.05	152 004.37	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di ANGUILLARA VENETA	ANGUILLARA VENETA	80012420289	01472800281	58 278.00	Cat.6	40 794.60		400 824.65	152 004.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 3 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di SAREGO	SAREGO	80005610243	00605690247	61 710.00	Cat.6	43 197.00		444 021.65	152 004.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	81000410266	01863430268	55 770.00	Cat.6	39 039.00		483 060.65	152 004.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BELLUNO	BELLUNO		00132550252	50 840.88	Cat.6	35 588.62		518 649.27	152 004.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ANNONE VENETO	ANNONE VENETO	83000830279	00625550272	63 800.00	Cat.6	44 660.00		563 309.27	152 004.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VENEZIA	VENEZIA	00339370272		66 000.00	Cat.6	46 200.00		609 509.27	152 004.37	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.MARIA AUSILIATRICE	TREVISO	01969280260	01969280260	73 727.92	Cat.6		51 609.54	609 509.27	203 613.91	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di FONTE	FONTE	83002570261	01632020267	66 000.00	Cat.6	46 200.00		655 709.27	203 613.91	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.BRIZIO	MONTEFORTE D'ALPONE	83001010236		75 646.95	Cat.6		52 952.86	655 709.27	256 566.77	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	00481880268		77 000.00	Cat.6	53 900.00		709 609.27	256 566.77	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CHIOGGIA	CHIOGGIA	00621100270	00621100270	75 578.86	Cat.6	52 905.20		762 514.47	256 566.77	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA GIANNANTONIO CAMPOSTRINI	SOMMACAMPAGNA	80011720234	01585340233	82 764.00	Cat.6		57 934.80	762 514.47	314 501.57	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Parrocchia di PURIFICAZIONE DELLA B.V.MARIA	CURTAROLO	92031580282	033884200287	1 760.00	Cat.6		1 232.00	762 514.47	315 733.57	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Parrocchia di S.SILVESTRO PAPA	MIRANO	90015390272	03305020277	18 920.00	Cat.6		13 244.00	762 514.47	328 977.57	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	82001370285	01768890285	92 730.00	Cat.6	64 911.00		827 425.47	328 977.57	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di PURIFICAZIONE DELLA B.V.MARIA	LOREGGIA	92033420289	02717340281	80 344.55	Cat.6		56 241.19	827 425.47	385 218.76	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di VODO DI CADORE	VODO DI CADORE	00206230252	00206230252	97 735.00	Cat.6	68 414.50		895 839.97	385 218.76	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLORBA	VILLORBA	80007530266	00591590260	99 000.00	Cat.6	69 300.00		965 139.97	385 218.76	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CURTAROLO	CURTAROLO	80009430283	01034840288	101 200.00	Cat.6	70 840.00		1 035 979.97	385 218.76	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MONTICELLO CONTE OTTO	MONTICELLO CONTE OTTO	00522580240	00522580240	93 672.35	Cat.6	65 570.64		1 101 550.61	385 218.76	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CASTELMASSA	CASTELMASSA	00192730299	00192730299	106 865.00	Cat.6	74 805.50		1 176 356.11	385 218.76	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.MARTINO	SAONARA	92031590281		108 515.00	Cat.6		75 960.50	1 176 356.11	461 179.26	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di S.ELENA	S.ELENA	82002850285	01873810285	95 885.00	Cat.6	67 119.50		1 243 475.61	461 179.26	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
IST.FIGLIE DI MARIA DELLA PROVVIDENZA CASA S.ANTONIO	TRECENTA	02477630582	01062811003	109 474.57	Cat.6		76 632.20	1 243 475.61	537 811.46	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di CARRE'	CARRE'	00249160243	00249160243	99 385.00	Cat.6	69 569.50		1 313 045.11	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ARSIERO	ARSIERO	00294880240	00294880240	115 500.00	Cat.6	80 850.00		1 393 895.11	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FREGONA	FREGONA	84002070260	01147780264	110 722.77	Cat.6	77 505.94		1 471 401.04	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLAMARZANA	VILLAMARZANA	00227350295	00227350295	123 200.00	Cat.6	86 240.00		1 557 641.04	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VALEGGIO SUL MINCIO	VALEGGIO SUL MINCIO	00346630239	00346630239	127 600.00	Cat.6	89 320.00		1 646 961.04	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	00201720299	00201720299	102 410.00	Cat.6	71 687.00		1 718 648.04	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 4 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di VELO VERONESE	VELO VERONESE	00658400239	00658400239	124 429.47	Cat.6	87 100.63		1 805 748.67	537 811.46	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.GIACOMO APOSTOLO	S.ANGELO DI PIOVE DI SACCO	92029690283	03389600283	74 080.15	Cat.6		51 856.10	1 805 748.67	589 667.56	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di BRESSANVIDO	BRESSANVIDO	00522830249	00522830249	143 000.00	Cat.6	100 100.00		1 905 848.67	589 667.56	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GODEGA DI S.URBANO	GODEGA DI S.URBANO	82001250263	01843490267	144 100.00	Cat.6	100 870.00		2 006 718.67	589 667.56	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	83002370266	01953870266	151 400.00	Cat.6	105 980.00		2 112 698.67	589 667.56	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MONTEGALDA	MONTEGALDA	00545030249	00545030249	154 000.00	Cat.6	107 800.00		2 220 498.67	589 667.56	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Parrocchia di S.AMBROGIO	S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	80000150237		150 046.39	Cat.6		80 332.44	2 220 498.67	669 999.99	23/12/2014	100622	2 03 03 2332
Comune di S.POLO DI PIAVE	S.POLO DI PIAVE	80012050268	01733670267	167 904.00	Cat.6	117 532.80		2 338 031.47	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VALLE DI CADORE	VALLE DI CADORE	00203510250	00203510250	172 265.94	Cat.6	120 586.16		2 458 617.63	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GALLIO	GALLIO	84001130248	00174060244	110 397.91	Cat.6	77 278.54		2 535 896.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BAGNOLO DI PO	BAGNOLO DI PO	82001890290	00562790295	169 462.69	Cat.6	118 623.88		2 654 520.05	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BOARA PISANI	BOARA PISANI	82002770285	02034560280	176 565.79	Cat.6	123 596.05		2 778 116.10	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CONCO	CONCO	91011400248	00297410243	192 500.00	Cat.6	134 750.00		2 912 866.10	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CONCORDIA SAGITTARIA	CONCORDIA SAGITTARIA	00576720270		176 000.00	Cat.6	123 200.00		3 036 066.10	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.MARTINO DI LUPARI	S.MARTINO DI LUPARI	81000530287	00647630284	197 386.09	Cat.6	138 170.26		3 174 236.37	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di POVEGLIANO	POVEGLIANO	80008450266	00254880263	198 000.00	Cat.6	138 600.00		3 312 836.37	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	00242770238	00242770238	198 928.80	Cat.6	139 250.16		3 452 086.52	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di POSSAGNO	POSSAGNO	83002990261		210 100.00	Cat.6	147 070.00		3 599 156.52	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CALDOGNO	CALDOGNO	80007410246	01623290242	190 300.00	Cat.6	133 210.00		3 732 366.52	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLAVERLA	VILLAVERLA	00241700244	00241700244	209 086.87	Cat.6	146 360.81		3 878 727.33	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SOMMACAMPAGNA	SOMMACAMPAGNA	00259810232	00259810232	189 551.55	Cat.6	132 686.08		4 011 413.41	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di COMELICO SUPERIORE	COMELICO SUPERIORE	83001030259	00207020256	218 900.00	Cat.6	153 230.00		4 164 643.41	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CALALZO DI CADORE	CALALZO DI CADORE	00194080255	00194080255	209 880.00	Cat.6	146 916.00		4 311 559.41	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ARZIGNANO	ARZIGNANO	00244950242	00244950242	251 990.90	Cat.6	176 393.63		4 487 953.04	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ALANO DI PIAVE	ALANO DI PIAVE	00207050253		253 000.00	Cat.6	177 100.00		4 665 053.04	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FARRA DI SOLIGO	FARRA DI SOLIGO	83003890262	00743360265	254 430.00	Cat.6	178 101.00		4 843 154.04	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GAIBA	GAIBA	00202320297		258 500.00	Cat.6	180 950.00		5 024 104.04	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di LONIGO	LONIGO	00412580243	00412580243	259 600.00	Cat.6	181 720.00		5 205 824.04	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.LUCIA DI PIAVE	S.LUCIA DI PIAVE	82002770263	00670660265	273 900.00	Cat.6	191 730.00		5 397 554.04	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLAFRANCA DI VERONA	VILLAFRANCA DI VERONA	00232070235	00232070235	297 272.99	Cat.6	208 091.09		5 605 645.14	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MEGLIADINO S.VITALE	MEGLIADINO S.VITALE	00753980283	00753980283	219 890.00	Cat.6	153 923.00		5 759 568.14	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VIGODARZERE	VIGODARZERE	80010330282	00743100281	149 295.91	Cat.6	104 507.13		5 864 075.27	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di POZZOLEONE	POZZOLEONE	80007870241	02234930242	341 310.20	Cat.6	238 917.14		6 102 992.41	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 5 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di ROTZO	ROTZO	84001030240	00572760247	386 421.64	Cat.6	270 495.15		6 373 487.56	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MOLVENA	MOLVENA	00520270240	00520270240	391 143.21	Cat.6	273 800.25		6 647 287.81	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	83000710254		401 500.00	Cat.6	281 050.00		6 928 337.81	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ABANO TERME	ABANO TERME	00556230282	00556230282	407 000.00	Cat.6	284 900.00		7 213 237.81	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di LONGARE	LONGARE	00415090240	00415090240	398 742.30	Cat.6	279 119.61		7 492 357.42	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MESTRINO	MESTRINO	80009550288	01097420283	406 630.75	Cat.6	284 641.53		7 776 998.94	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ORGIANO	ORGIANO	00453590242		427 851.75	Cat.6	299 496.23		8 076 495.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	80011430263	01917330266	450 890.00	Cat.6	315 623.00		8 392 118.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BRENDOLA	BRENDOLA	00318760246	00318760246	462 000.00	Cat.6	323 400.00		8 715 518.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MALO	MALO		00249370248	415 164.13	Cat.6	290 614.89		9 006 133.06	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di POVEGLIANO VERONESE	POVEGLIANO VERONESE	00658760236	00658760236	495 000.00	Cat.6	346 500.00		9 352 633.06	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VALDOBBIADENE	VALDOBBIADENE	83004910267	00579640269	433 309.36	Cat.6	303 316.55		9 655 949.62	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CONSELVE	CONSELVE	80009330285	00699940284	449 578.95	Cat.6	314 705.27		9 970 654.88	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TORRE DI MOSTO	TORRE DI MOSTO	00617460274		546 975.00	Cat.6	382 882.50		10 353 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FOSSALTA DI PIAVE	FOSSALTA DI PIAVE	00703420273	00703420273	550 000.00	Cat.6	385 000.00		10 738 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MAROSTICA	MAROSTICA	82000830248	00255650244	550 000.00	Cat.6	385 000.00		11 123 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ROSA'	ROSA'	00276370244	00276370244	550 000.00	Cat.6	385 000.00		11 508 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FARA VICENTINO	FARA VICENTINO	93004390246		550 000.00	Cat.6	385 000.00		11 893 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 6 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di MUSSOLENTE	MUSSOLENTE	00262470248	00262470248	550 000.00	Cat.6	385 000.00		12 278 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GARDA	GARDA	00419930235	00419930235	550 000.00	Cat.6	385 000.00		12 663 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SUSEGANA	SUSEGANA	82002750261	00471640268	550 000.00	Cat.6	385 000.00		13 048 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GREZZANA	GREZZANA	00405260233	00405260233	550 000.00	Cat.6	385 000.00		13 433 537.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GAZZO VERONESE	GAZZO VERONESE	82002770236	01700550237	550.00	Cat.1	385.00		13 433 922.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BREGANZE	BREGANZE	00254180243	00254180243	3 300.00	Cat.1	2 310.00		13 436 232.38	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MONTICELLO CONTE OTTO	MONTICELLO CONTE OTTO	00522580240	00522580240	3 799.40	Cat.1	2 659.58		13 438 891.96	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SANTA GIUSTINA	S.GIUSTINA	00095070256	00095070256	3 850.00	Cat.1	2 695.00		13 441 586.96	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.FIOR	S.FIOR	82002790267	01974550269	4 070.00	Cat.1	2 849.00		13 444 435.96	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di RUBANO	RUBANO	80009970288	01740610280	5 423.00	Cat.1	3 796.10		13 448 232.06	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PEDAVENA	PEDAVENA	00161370259	00161370259	5 067.26	Cat.1	3 547.08		13 451 779.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CARTURA	CARTURA	80009210289	01563700283	6 050.00	Cat.1	4 235.00		13 456 014.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	80010390286	01511520288	5 500.00	Cat.1	3 850.00		13 459 864.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TORRE DI MOSTO	TORRE DI MOSTO	00617460274		6 600.00	Cat.1	4 620.00		13 464 484.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di AGORDO	AGORDO	00103340253	00103340253	7 150.00	Cat.1	5 005.00		13 469 489.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	80007390265	01593080268	7 920.00	Cat.1	5 544.00		13 475 033.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CASALEONE	CASALEONE		00659900237	9 570.00	Cat.1	6 699.00		13 481 732.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.GIORGIO IN BOSCO	S.GIORGIO IN BOSCO	00682280284		10 010.00	Cat.1	7 007.00		13 488 739.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ALTIVOLE	ALTIVOLE	83002050264	00599160264	12 403.60	Cat.1	8 682.52		13 497 421.67	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MONASTIER DI TREVISO	MONASTIER DI TREVISO	80008690267	01656430269	12 610.40	Cat.1	8 827.28		13 506 248.95	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.MARTINO DI VENEZZE	S.MARTINO DI VENEZZE	80001690298	00229010293	13 102.56	Cat.1	9 171.79		13 515 420.74	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SAREGO	SAREGO	80005610243	00605690247	13 200.00	Cat.1	9 240.00		13 524 660.74	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CEREA	CEREA	00659890230	00659890230	13 248.40	Cat.1	9 273.88		13 533 934.62	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ESTE	ESTE	00647320282	00647320282	14 402.30	Cat.1	10 081.61		13 544 016.23	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di QUARTO D'ALTINO	QUARTO D'ALTINO	84000970271	00757130273	11 000.00	Cat.1	7 700.00		13 551 716.23	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di RONCA'	RONCA'	83001150230	00821910239	17 098.40	Cat.1	11 968.88		13 563 685.11	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	00553120247	00553120247	17 671.50	Cat.1	12 370.05		13 576 055.16	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PAESE	PAESE	00389950262	00389950262	17 710.00	Cat.1	12 397.00		13 588 452.16	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VENEZIA	VENEZIA	00339370272		17 929.30	Cat.1	12 550.51		13 601 002.67	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TEGLIO VENETO	TEGLIO VENETO	83003790272	02112100272	19 635.00	Cat.1	13 744.50		13 614 747.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BRUGINE	BRUGINE	80017140288	00966910283	16 423.00	Cat.1	11 496.10		13 626 243.27	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PADOVA	PADOVA	00644060287		20 790.00	Cat.1	14 553.00		13 640 796.27	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PIANIGA	PIANIGA	90000660275	01654230273	21 285.00	Cat.1	14 899.50		13 655 695.77	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MOSSANO	MOSSANO	00553140245	00553140245	23 622.50	Cat.1	16 535.75		13 672 231.52	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	00278010236	00278010236	24 200.00	Cat.1	16 940.00		13 689 171.52	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ANNONE VENETO	ANNONE VENETO	83000830279	00625550272	24 805.00	Cat.1	17 363.50		13 706 535.02	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TRICHIANA	TRICHIANA	00205960255	00205960255	25 230.70	Cat.1	17 661.49		13 724 196.51	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PESCANTINA	PESCANTINA		00661770230	22 781.00	Cat.1	15 946.70		13 740 143.21	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 7 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	80011430263	01917330266	25 300.00	Cat.1	17 710.00		13 757 853.21	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ARZERGRANDE	ARZERGRANDE	80008830285	01819270289	25 300.00	Cat.1	17 710.00		13 775 563.21	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GRUMOLO DELLE ABBADESSE	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	80007250246	01526460249	8 411.04	Cat.1	5 887.73		13 781 450.94	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SARMEDE	SARMEDE	84000870265	01706830260	26 785.00	Cat.1	18 749.50		13 800 200.44	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.POLO DI PIAVE	S.POLO DI PIAVE	80012050268	01733670267	29 040.00	Cat.1	20 328.00		13 820 528.44	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BAONE	BAONE	82004450282	017750402	30 705.62	Cat.1	21 493.93		13 842 022.37	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VERONA	VERONA	00215150236	00215150236	27 745.63	Cat.1	19 421.94		13 861 444.31	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GALLIO	GALLIO	84001130248	00174060244	31 019.56	Cat.1	21 713.69		13 883 158.00	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ALBAREDO D'ADIGE	ALBAREDO D'ADIGE		00264700238	31 349.56	Cat.1	21 944.69		13 905 102.69	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MORGANO	MORGANO	80006320263	00755130267	33 000.00	Cat.1	23 100.00		13 928 202.69	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FARA VICENTINO	FARA VICENTINO	93004390246		32 001.20	Cat.1	22 400.84		13 950 603.53	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLAVERLA	VILLAVERLA	00241700244	00241700244	33 889.20	Cat.1	23 722.44		13 974 325.97	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VIGO DI CADORE	VIGO DI CADORE	00185980257	00185980257	31 550.68	Cat.1	22 085.48		13 996 411.45	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ARSIERO	ARSIERO	00294880240	00294880240	34 100.00	Cat.1	23 870.00		14 020 281.45	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ALBETTONE	ALBETTONE	00538020249	00538020249	35 126.74	Cat.1	24 588.72		14 044 870.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SOSSANO	SOSSANO	80006390241		36 944.07	Cat.1	25 860.85		14 070 731.02	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di RESANA	RESANA	81000610261	00853780260	37 400.00	Cat.1	26 180.00		14 096 911.02	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CORNEDO VICENTINO	CORNEDO VICENTINO	00295160246	00295160246	38 118.96	Cat.1	26 683.27		14 123 594.29	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ARCADE	ARCADE	83004110264	00762340263	41 202.43	Cat.1	28 841.70		14 152 435.99	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLA ESTENSE	VILLA ESTENSE	82004910285	01090730282	41 412.64	Cat.1	28 988.84		14 181 424.83	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di COLOGNOLA AI COLLI	COLOGNOLA AI COLLI		00267000230	41 531.36	Cat.1	29 071.95		14 210 496.78	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MARANO DI VALPOLICELLA	MARANO DI VALPOLICELLA	80012760239	01201220231	41 586.27	Cat.1	29 110.39		14 239 607.17	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di DOMEGGE DI CADORE	DOMEGGE DI CADORE	00185910254	00185900255	38 826.70	Cat.1	27 178.69		14 266 785.86	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	80007050240	00566310249	42 309.85	Cat.1	29 616.90		14 296 402.75	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CALDOGNO	CALDOGNO	80007410246	01623290242	38 500.00	Cat.1	26 950.00		14 323 352.75	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GUARDA VENETA	GUARDA VENETA	80002210294	80002210294□ 80002210294	40 711.70	Cat.1	28 498.19		14 351 850.95	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ROVIGO	ROVIGO	00192630291		43 725.00	Cat.1	30 607.50		14 382 458.45	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CORREZZOLA	CORREZZOLA	80009410285	01810450286	44 420.04	Cat.1	31 094.02		14 413 552.47	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FORNO DI ZOLDO	FORNO DI ZOLDO	00205920259	00205920259	40 469.90	Cat.1	28 328.93		14 441 881.40	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VALLE DI CADORE	VALLE DI CADORE	00203510250	00203510250	45 038.95	Cat.1	31 527.27		14 473 408.67	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CASALSERUGO	CASALSERUGO	80009250285	01503070284	45 100.00	Cat.1	31 570.00		14 504 978.67	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VILLA DEL CONTE	VILLA DEL CONTE	80010370288	00736110289	46 664.15	Cat.1	32 664.90		14 537 643.57	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 8 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di VALDASTICO	VALDASTICO	8401010242	01513240240	49 057.25	Cat.1	34 340.08		14 571 983.64	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BELLUNO	BELLUNO		00132550252	45 478.82	Cat.1	31 835.17		14 603 818.82	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di BORSO DEL GRAPPA	BORSO DEL GRAPPA	83002130264	01510830266	52 617.40	Cat.1	36 832.18		14 640 651.00	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CAMPIGLIA DEI BERICI	CAMPIGLIA DEI BERICI	00543310247	00543310247	52 800.00	Cat.1	36 960.00		14 677 611.00	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di CODOGNE'	CODOGNE'	82002570263	01289680264	53 350.00	Cat.1	37 345.00		14 714 956.00	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MASON VICENTINO	MASON VICENTINO		00434480240	53 350.00	Cat.1	37 345.00		14 752 301.00	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di TREVENZUOLO	TREVENZUOLO	80015530233	01337750234	54 616.52	Cat.1	38 231.56		14 790 532.56	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VIGONOVO	VIGONOVO	82001670270	01547550275	50 555.12	Cat.1	35 388.58		14 825 921.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.BELLINO	S.BELLINO	82000550291	00234460293	56 100.00	Cat.1	39 270.00		14 865 191.15	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di GAMBELLARA	GAMBELLARA	80005710241	004826640240	56 191.44	Cat.1	39 334.01		14 904 525.16	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ROANA	ROANA		00256400243	56 795.20	Cat.1	39 756.64		14 944 281.80	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PONTECCHIO POLESINE	PONTECCHIO POLESINE	80005630290	00234200293	56 347.84	Cat.1	39 443.49		14 983 725.28	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	80009770282	00696250281	52 203.38	Cat.1	36 542.37		15 020 267.65	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di MEL	MEL	00166110254	00166110254	58 220.25	Cat.1	40 754.18		15 061 021.83	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di LIMENA	LIMENA	00327150280	00327150280	58 662.89	Cat.1	41 064.02		15 102 085.85	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.VENDEMIANO	S.VENDEMIANO	82001950268	01602390260	59 400.00	Cat.1	41 580.00		15 143 665.85	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di FARRA D ALPAGO	FARRA D'ALPAGO	00185920253	00185920253	59 950.00	Cat.1	41 965.00		15 185 630.85	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di SANTORSO	SANTORSO	00280750241		61 600.00	Cat.1	43 120.00		15 228 750.85	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di VALDAGNO	VALDAGNO	00404250243	00404250243	57 640.00	Cat.1	40 348.00		15 269 098.85	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	00242770238	00242770238	65 397.20	Cat.1	45 778.04		15 314 876.89	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234
Comune di ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	00261630248	00261630248	66 000.00	Cat.1	31 017.52		15 345 894.39	669 999.99	23/12/2014	71020	2 02 03 2234

Allegato A al Decreto n° 1325 del 30 DIC.2014 9 di 9

BENEFICIARIO	Comune	Cod. Fisc.	P. IVA	Importo Ammesso	Cat	Contributo Soggetti Pubblici	Contributo Soggetti Privati	Progressivo Contrib. Pubblici	Progressivo Contrib. Privati	DGR in data	CAPITOLO	SIOPE
Comune di ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	00261630248	00261630248	66 000.00	Cat.1	15 182.48		15 361 076.87	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di TORRI DI QUARTESOLO	TORRI DI QUARTESOLO	00530900240	00530900240	64 240.00	Cat.1	44 968.00		15 406 044.87	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di PIOVENE ROCCHETTE	PIOVENE ROCCHETTE	83000930244	00256820242	60 230.50	Cat.1	42 161.35		15 448 206.22	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di DUEVILLE	DUEVILLE	95022910244	00254330244	71 500.00	Cat.1	50 050.00		15 498 256.22	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di BAGNOLI DI SOPRA	BAGNOLI DI SOPRA	00698340288	00698340288	73 040.00	Cat.1	51 128.00		15 549 384.22	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di VIGODARZERE	VIGODARZERE	80010330282	00743100281	77 000.00	Cat.1	53 900.00		15 603 284.22	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di ARQUÀ PETRARCA	ARQUA' PETRARCA	82005230287	01032440289	58 850.00	Cat.1	41 195.00		15 644 479.22	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di FOSSALTA DI PORTOGRUARO	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	83003590276	01463560274	62 242.95	Cat.1	43 570.07		15 688 049.28	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di ROVOLON	ROVOLON	80009910284	01451510281	62 012.50	Cat.1	43 408.75		15 731 458.03	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di BERGANTINO	BERGANTINO	83000410296	00582330296	72 639.82	Cat.1	50 847.87		15 782 305.91	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di ISTRANA	ISTRANA	80008050264	00389970260	84 590.00	Cat.1	59 213.00		15 841 518.91	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di PONTE S.NICOLÒ	PONTE S.NICOLO'	00673730289	00673730289	84 656.00	Cat.1	48 537.93		15 890 056.84	669 999.99	23/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di PONTE S.NICOLO'	PONTE S.NICOLO'	00673730289	00673730289	84 656.00	Cat.1	10 721.27		15 900 778.11	669 999.99	30/12/2014	101829	2 02 03 2234
Comune di MAROSTICA	MAROSTICA	82000830248	00178950242	85 126.94	Cat.1	50 116.28		15 950 894.39	669 999.99	30/12/2014	101829	2 02 03 2234
SCUOLA DELL'INFANZIA BERNARDI TORRETTO	ASOLO	83001570262	00813400264	86 910.78	Cat.6		60 837.55	15 950 894.39	730 837.54	30/12/2014	101829	2 03 03 2332
Parrocchia di S.AMBROGIO	S.AMBROGIO DI VALPOLICELLA	80000150237		150 046.39	Cat.6		24 700.03	15 950 894.39	755 537.57	30/12/2014	101829	2 03 03 2332
ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA DON CANESTRARI	COSTERMANO	81001310234	81001310234	167 831.40	Cat.6		117 481.98	15 950 894.39	873 019.55	30/12/2014	101829	2 03 03 2332
SCUOLA MATERNA CONTESSA MATILDE SPINEDA	VOLPAGO DEL MONTELLO	0513470260	0513470260	182 017.00	Cat.6		127 411.90	15 950 894.39	1 000 431.45	30/12/2014	101829	2 03 03 2332
Parrocchia di S.PIO X°PAPA	ROVIGO	93004300294	0119782 0291	186 683.61	Cat.6		104 568.54	15 950 894.39	1 104 999.99	30/12/2014	101829	2 03 03 2332

(Codice interno: 294863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1327 del 31 dicembre 2014

Impegno di spesa in attuazione della D.G.R. 2777 del 29/12/2014 di approvazione graduatorie e concessione contributi regionali ai Comuni per l'incentivazione alla redazione dei Piani D'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e dei Progetti Preliminari di lavori pubblici attuativi delle scelte operate nell'ambito dei PAES; art.11 L.R. n.27/2003 "qualificazione committenza" - Debito non commerciale

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 per contributi da assegnare ai Comuni beneficiari elencati negli allegati A e B della D.G.R. n. 2777 del 29 dicembre 2014, di cui al Bando attivato con DGR. 1364/2014, in conseguenza della DGR n.1594/2012 di adesione della Regione Veneto al "Patto dei Sindaci".

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 1364 del 28 luglio 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Bando per la concessione di contributi regionali in favore dei Comuni veneti, finalizzati a sostenere gli oneri finanziari per la redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile ("PAES") nonché per l'elaborazione dei progetti di livello preliminare di opere pubbliche che risultino attuativi delle scelte operate in sede di PAES già adottato, sulla base delle risorse erogabili ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*" (norma che espressamente consente alla Giunta Regionale di stanziare risorse per favorire la qualificazione e l'adeguamento degli Enti locali nell'espletare le proprie funzioni in materia di lavori pubblici);

CONSIDERATO che le risorse destinate al finanziamento del Bando ammontano ad Euro 1.000.000,00 stante la disponibilità in tal senso del capitolo di spesa corrente del bilancio regionale di assestamento per l'anno 2014, cap. 100380 "Interventi Volti Alla Qualificazione Della Committenza In Materia Di Lavori Pubblici" ;

VISTA la Deliberazione n. 2777 del 29 dicembre 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato le graduatorie dei beneficiari ammessi e gli elenchi dei soggetti esclusi dal riparto delle risorse per la concessione dei contributi regionali ai Comuni per l'incentivazione alla redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e dei Progetti Preliminari di lavori pubblici attuativi di PAES adottati, così come rispettivamente riportati nell'Allegato A "Graduatoria A" e nell'Allegato B "Graduatoria B", determinando in Euro 1.000.000,00 l'importo complessivo delle obbligazioni di spesa la cui assunzione è demandata a specifici atti del Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che, con il medesimo provvedimento, si è stabilito inoltre che:

- il Direttore della Sezione Regionale Lavori Pubblici è autorizzato ad erogare le relative quote di contributo, corrispondenti alle spese regolarmente rendicontate dai beneficiari, compatibilmente con la disponibilità di cassa che, in linea con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 02.04.2014 n. 12, verrà stanziata dalla Giunta regionale sullo specifico capitolo di spesa, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno;
- al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei tre anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dal Bando approvato con la D.G.R. n. 1364/2014, le spese preventivate dovranno essere effettivamente sostenute dai beneficiari e rendicontate: 1° anno 0%; 2° anno 50 %; 3° anno 50%;
- tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite con la D.G.R. n. 1364/2014, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.

CONSIDERATO che, a seguito di meri errori materiali di compilazione e di calcolo, la D.G.R. n. 2777/2014 presenta le seguenti incoerenze:

a) nell'Allegato A non è stato inserito il numero d'ordine 62 e, pertanto, gli interventi finanziati non sono 69, come riportato, ma 68;

b) nell'Allegato A l'importo totale derivante dalla somma delle risorse assegnate relative alla graduatoria A non ammonta ad Euro 503.640,43 ma ad Euro 503.640,42;

c) nell'Allegato B l'importo totale derivante dalla somma delle risorse assegnate relative alla graduatoria B non ammonta ad Euro 496.359,57 ma, conseguentemente, ad Euro 496.359,58;

d) nell'Allegato B, al Comune di Rossano Veneto, ultimo classificato in posizione utile nella graduatoria B, può essere erogato un contributo parziale di Euro 510,45 anziché di Euro 510,49, fermo restando quanto specificato nella stessa D.G.R. n. 2777/2014;

CONSIDERATO che la spesa di Euro 1.000.000,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto si avvale del capitolo di uscita n. 100380 "Interventi Volti Alla Qualificazione Della Committenza In Materia Di Lavori Pubblici"(Art. 11 L. R. n. 27/2003), nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0214 "attività a supporto della progettazione e qualificazione in materia di Lavori Pubblici " del Bilancio regionale di assestamento relativo all'esercizio finanziario in corso, con codice SIOPE evidenziato a fianco di ciascun Beneficiario , da assegnare ai Comuni individuati con la citata DGR n. 2777 del 29 dicembre 2014 e riportati nell'**Allegato A** relativo alla graduatoria A e nell'**Allegato B** relativo alla graduatoria B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e correggono gli errori materiali sopra riportati;

DATO INOLTRE ATTO CHE:

- la spesa di Euro 1.000.000,00di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTI:

- la L.R. n. 39/2001 e s.m.i;
- la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;
- la L.R. n. 12/2014;
- la L.R. n. 41/2014;
- la D.G.R. n.1364 del 2014;
- la D.G.R. n. 2777 del 29 dicembre 2014;

decreta

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 2777 del 29 dicembre 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100380 "Interventi Volti Alla Qualificazione Della Committenza In Materia Di Lavori Pubblici"(Art. 11 L. R. n. 27/2003), nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0214 "Attività a supporto della progettazione e qualificazione in materia di Lavori Pubblici " del Bilancio regionale di assestamento relativo all'esercizio finanziario in corso, con codice SIOPE evidenziato a fianco di ciascun Beneficiario, da assegnare ai Comuni individuati negli elenchi "Graduatoria A"e "Graduatoria B" allegati al presente provvedimento, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 503.640,42 per la "Graduatoria A", (**Allegato A** al presente provvedimento);
- Euro 496.359,58 per la " Graduatoria B", (**Allegato B** al presente provvedimento);

3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
4. di dare atto che, con la citata D.G.R. n. 2777 del 29 dicembre 2014 si è stabilito inoltre che:

- il Direttore della Sezione Regionale Lavori Pubblici è autorizzato ad erogare le relative quote di contributo, corrispondenti alle spese regolarmente rendicontate dai beneficiari, compatibilmente con la disponibilità di cassa che, in linea con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 02.04.2014 n. 12, verrà stanziata dalla Giunta regionale sullo specifico capitolo di spesa 100380, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno;
- al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei tre anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dal Bando approvato con la D.G.R. n. 1364/2014, le spese preventivate dovranno essere effettivamente sostenute dai beneficiari e rendicontate: 1° anno 0%; 2° anno 50 %; 3° anno 50%;
- tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite con la D.G.R. n. 1364/2014, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014;
- i termini di rendicontazione per la liquidazione dei contributi sono indicati negli artt. 9 e 11 del Bando in "Allegato A" alla D.G.R. n. 1364/2014, e riconfermate in '"Allegato A1" e " Allegato A2" della D.G.R. di Riparto n. 2777 del 29

dicembre 2014;

5. di dare atto che responsabile del Programma di Riparto è il Direttore della Sezione Regionale Lavori Pubblici , il quale è incaricato altresì di ogni ulteriore adempimento conseguente al presente decreto ;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente, con i relativi allegati, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza.

Stefano Talato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1327 del 31 DIC. 2014 pag. 1/5

GRADUATORIA "A" SOGGETTI AMMESSI E FINANZIATI

N	PROT.	DATA	ORA	RICHIEDENTE	C. F. O PARTITA IVA	IMPORTO RICHIESTO	N COMUNI	70% Importo richiesto	IMPORTO AMMESSO E FINANZIATO	CODICE SIOPE
1	346013	12/08/14	12:45:59	Comune Cavallino-Treporti	03129420273	€ 7.320,00	1	€ 5.124,00	€ 5.124,00	105031535
2	352589	12/08/14	13:51:30	Comune Castegnero	00528860240	€ 9.347,44	1	€ 6.543,21	€ 6.543,21	105031535
3	353758	13/08/14	12:37:08	Comune Longare	00415090240	€ 10.753,94	1	€ 7.527,76	€ 7.000,00	105031535
4	354188	14/08/14	17:20:29	Comune Nanto	80005950243	€ 10.039,94	1	€ 7.027,96	€ 7.000,00	105031535
5	354189	14/08/14	17:25:41	Comune Villaga	00529770240	€ 10.022,21	1	€ 7.015,55	€ 7.000,00	105031535
6	354221	14/08/14	14:07:23	Comune Barbarano Vicentino	00553120247	€ 10.890,93	1	€ 7.623,65	€ 7.000,00	105031535
7	356425	21/08/14	9:54:41	Comune Roana	00256400243	€ 9.995,06	1	€ 6.996,54	€ 6.996,54	105031535
8	358156	25/08/14	17:12:09	Comune Castel d'Azzano	00659830236	€ 8.540,00	1	€ 5.978,00	€ 5.978,00	105031535
9	358726	26/08/14	13:17:27	Comune Orgiano	00453590242	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	105031535
10	363318	29/08/14	8:45:14	Comune Asigliano Veneto	00466650249	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	105031535
11	364568	29/08/14	14:29:47	Comune Zugliano	00236130241	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	105031535
12	365130	30/08/14	10:08:59	Comune Sossano	80006390241	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	105031535
13	367769	02/09/14	13:25:45	Comune Sant'Angelo di Piove di Sacco	80010070284	€ 23.251,00	1	€ 16.275,70	€ 7.000,00	105031535
14	369387	03/09/14	13:38:54	Comune Torreglia	80019110289	€ 9.995,06	1	€ 6.996,54	€ 6.996,54	105031535
15	370294	04/09/14	8:27:27	Comune Cassola	82000790244	€ 7.465,50	1	€ 5.225,85	€ 5.225,85	105031535
16	376029	08/09/14	9:53:57	Comune Cinto Caomaggiore	83003710270	€ 7.000,00	1	€ 4.900,00	€ 4.900,00	105031535
17	378127	09/09/14	12:42:33	Comune Camisano Vicentino	80007050240	€ 16.785,63	1	€ 11.749,94	€ 7.000,00	105031535
18	385189	12/09/14	14:12:19	Comune Nogarole Rocca	00645290230	€ 4.131,12	1	€ 2.891,78	€ 2.891,78	105031535
19	388029	16/09/14	15:41:53	Comune Tombolo	81000570283	€ 9.995,06	1	€ 6.996,54	€ 6.996,54	105031535
20	388761	16/09/14	13:06:32	Comune Cartigliano	00521900241	€ 9.995,06	1	€ 6.996,54	€ 6.996,54	105031535
21	390908	17/09/14	12:03:03	Comune Gazzo (PD)	81000470286	€ 5.764,50	1	€ 4.035,15	€ 4.035,15	105031535
22	393262	18/09/14	11:38:54	Comune Montegrotto Terme	80009590284	€ 8.837,64	1	€ 6.186,35	€ 6.186,35	105031535
23	393385	18/09/14	12:05:30	Comune San Vendemiano	82001950268	€ 37.125,87	1	€ 25.988,11	€ 7.000,00	105031535
24	394713	18/09/14	15:15:40	Comune Cerro Veronese	80007570239	€ 6.914,96	1	€ 4.840,47	€ 4.840,47	105031535
25	394719	19/09/14	8:41:39	Comune Fontanelle	80011410265	€ 7.000,00	1	€ 4.900,00	€ 4.900,00	105031535
26	395095	19/09/14	10:04:19	Comune Campodoro	80008930283	€ 4.977,00	1	€ 3.483,90	€ 3.483,90	105031535
27	399221	23/09/14	11:23:41	Comune Caldogno	80007410246	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	105031535
28	407522	26/09/14	12:53:58	Comune Pianiga	90000660275	€ 6.700,00	1	€ 4.690,00	€ 4.690,00	105031535
29	411444	29/09/14	14:16:01	Comune Preganziol	80010170266	€ 16.724,40	1	€ 11.707,08	€ 7.000,00	105031535
30	411348	29/09/14	14:39:17	Comune Selva di Cadore -" PAES Alto Agordino "- Selva di Cadore, Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore	00207470253	€ 19.668,94	5	€ 13.768,26	€ 13.768,26	105031535
31	413470	30/09/14	10:10:37	Comune Domegge	00185910254	€ 9.997,90	1	€ 6.998,53	€ 6.998,53	105031535
32	414105	30/09/14	12:33:45	Comune Pescantina	00661770230	€ 9.720,32	1	€ 6.804,22	€ 6.804,22	105031535
33	414302	30/09/14	13:18:33	Comune Adria - "Area La Fenice" - Adria, Gavello, Villanova Marchesana	81002900298	€ 24.000,00	3	€ 16.800,00	€ 16.800,00	105031535
34	414357	30/09/14	13:38:24	Comune Casier -" PAES Medio Sile "- Casier, Casale sul Sile	80008130264	€ 21.422,50	2	€ 14.995,75	€ 14.000,00	105031535
35	414459	30/09/14	14:20:43	Comune Povegliano Veronese	00658760236	€ 9.997,90	1	€ 6.998,53	€ 6.998,53	105031535
36	414655	30/09/14	16:17:53	Comune Vigodarzere	80010330282	€ 3.717,00	1	€ 2.601,90	€ 2.601,90	105031535
37	416276	01/10/14	11:01:17	Comune Lendinara - "Area Polesine Occidentale "- Lendinara, Bagnolo di Po, Giacciano con Baruchella, Trecenta, Villanova del Ghebbo	82000490290	€ 29.000,00	5	€ 20.300,00	€ 20.300,00	105031535
38	416750	01/10/14	12:15:31	Provincia di Treviso per "Comuni associati Mogliano Veneto - Paese - Quinto di Treviso - San Biagio di Callalta - Silea - Vedelago"	80008870265	€ 34.951,09	6	€ 24.465,76	€ 24.465,76	105031532
39	416878	01/10/14	13:09:11	Comune Godega Santurbano	82001250263	€ 20.807,42	1	€ 14.565,19	€ 7.000,00	105031535
40	416946	01/10/14	13:41:57	Comune San Pietro di Feletto, "San Pietro di Feletto, Pieve di Soligo e Refrontolo"	00545580268	€ 49.895,56	3	€ 34.926,89	€ 21.000,00	105031535
41	411104	01/10/14	23:32:37	Comune Falcade - "Associazione Val Biois "- Canale D'Agordo, Falcade, Vallada Agordina	80000430258	€ 13.132,08	3	€ 9.192,46	€ 9.192,46	105031535
42	417896	02/10/14	9:55:50	Comune Pramaggiore	83003010275	€ 11.000,00	1	€ 7.700,00	€ 7.000,00	105031535
43	417952	02/10/14	10:34:54	Comune Alano di Piave	00207050253	€ 7.549,49	1	€ 5.284,64	€ 5.284,64	105031535
44	418153	02/10/14	10:56:26	Comune Castagnaro	82005890239	€ 4.617,15	1	€ 3.232,01	€ 3.232,01	105031535

Allegato A al Decreto n. 1327 del 31 DIC. 2014 pag. 2/5

N	PROT.	DATA	ORA	RICHIEDENTE	C. F. O PARTITA IVA	IMPORTO RICHIESTO	N COMUNI	70% Importo richiesto	IMPORTO AMMESSO E FINANZIATO	CODICE SIOPE
45	417747	02/10/14	11:26:29	Comune Motta di Livenza	80011450261	€ 10.215,00	1	€ 7.150,50	€ 7.000,00	105031535
46	417745	02/10/14	11:51:06	Comune Dueville	95022910244	€ 9.475,20	1	€ 6.632,64	€ 6.632,64	105031535
47	417739	02/10/14	12:44:27	Comune Agordo - "PAES Area Conca Agordina " - Agordo, Gosaldo, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino, Voltago Agordino	00103340253	€ 19.668,94	5	€ 13.768,26	€ 13.768,26	105031535
48	417731	02/10/14	13:02:25	Comune Lorenzago di Cadore	00185950250	€ 5.398,74	1	€ 3.779,12	€ 3.779,12	105031535
49	417734	02/10/14	13:04:28	Comune Schiavon	00522840248	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00	105031535
50	417728	02/10/14	13:10:40	Comune Santo Stefano di Cadore -" PAES Comelico"- Santo Stefano di Cadore, Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò Comelico e San Pietro di Cadore	00184890259	€ 19.668,94	5	€ 13.768,26	€ 13.768,26	105031535
51	417729	02/10/14	14:33:48	Comune Puos d'Alpago - "PAES Area ALPAGO "- Puos d'Alpago, Chies d'Alpago, Pieve d'Alpago, Tambre	00208410258	€ 19.668,94	4	€ 13.768,26	€ 13.768,26	105031535
52	419126	02/10/14	18:13:11	Comune Brugine	80017140288	€ 8.374,08	1	€ 5.861,86	€ 5.861,86	105031535
53	419151	03/10/14	10:48:23	Comune Isola Vicentina	80014150249	€ 16.785,63	1	€ 11.749,94	€ 7.000,00	105031535
54	419159	03/10/14	10:52:16	Comune Belfiore	83000210233	€ 7.168,72	1	€ 5.018,10	€ 5.018,10	105031535
55	419645	03/10/14	10:55:34	Comune Revine Lago	84000850267	€ 4.500,00	1	€ 3.150,00	€ 3.150,00	105031535
56	419166	03/10/14	11:25:10	Comune Ceneselli	83000950291	€ 4.950,00	1	€ 3.465,00	€ 3.465,00	105031535
57	419216	03/10/14	12:48:10	Comune Segusino	83003610264	€ 7.024,20	1	€ 4.916,94	€ 4.916,94	105031535
58	419206	03/10/14	13:05:40	Comune Romano d'Ezzelino	00258950245	€ 9.273,60	1	€ 6.491,52	€ 6.491,52	105031535
59	419199	03/10/14	13:06:59	Comune Borca di Cadore	00206250250	€ 5.106,92	1	€ 3.574,84	€ 3.574,84	105031535
60	419228	03/10/14	13:14:58	Comune Fara Vicentino	93004390246	€ 12.320,00	1	€ 8.624,00	€ 7.000,00	105031535
61	420083	03/10/14	13:18:23	Comune Malo	00249370248	€ 18.080,59	1	€ 12.656,41	€ 7.000,00	105031535
62	419232	03/10/14	13:21:51	Comune Arsiè	00207780255	€ 8.941,49	1	€ 6.259,04	€ 6.259,04	105031535
63	420161	03/10/14	13:27:05	Comune Piove di Sacco	80009770282	€ 17.800,00	1	€ 12.460,00	€ 7.000,00	105031535
64	420421	03/10/14	13:53:42	Comune Gambellara	80005710241	€ 8.418,00	1	€ 5.892,60	€ 5.892,60	105031535
65	420683	03/10/14	13:58:07	Comune Susegana	82002750261	€ 10.084,56	1	€ 7.059,19	€ 7.000,00	105031535
66	420457	05/10/14	20:50:48	Comune Barbona	82001970282	€ 8.990,09	1	€ 6.293,06	€ 6.293,06	105031535
67	422092	06/10/14	9:26:54	Comune Quero Vas	00142890250	€ 7.720,20	1	€ 5.404,14	€ 5.404,14	105031535
68	420461	06/10/14	10:24:49	Comune Molvena	00520270240	€ 4.808,00	1	€ 3.365,60	€ 3.365,60	105031535
									€ 503.640,42	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1327 del 31 DIC. 2014 pag. 3/5

GRADUATORIA "A" SOGGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

N	PROT.	DATA	ORA	RICHIEDENTE	C. F. O PARTITA IVA	IMPORTO RICHIESTO	N COMUNI	70% Importo richiesto	IMPORTO AMMESSO E NON FINANZIATO
68	420484	06/10/14	10:49:33	Comune Cona	00334010279	€ 6.500,00	1	€ 4.550,00	€ 4.550,00
70	420428	06/10/14	10:50:11	Comune Vazzola	82002690269	€ 13.285,29	1	€ 9.299,70	€ 7.000,00
71	420430	06/10/14	11:00:06	Comune Fontaniva	81000430280	€ 7.604,10	1	€ 5.322,87	€ 5.322,87
72	420432	06/10/14	11:05:21	Comune Recoaro Terme	00192560241	€ 10.500,00	1	€ 7.350,00	€ 7.000,00
73	420433	06/10/14	11:46:56	Comune Pianezze	00518190244	€ 4.210,89	1	€ 2.947,62	€ 2.947,62
74	422575	06/10/14	11:57:37	Comune Seren del Grappa	00185930252	€ 8.941,49	1	€ 6.259,04	€ 6.259,04
75	420435	06/10/14	11:57:40	Comune Dolce'	00661130237	€ 4.392,00	1	€ 3.074,40	€ 3.074,40
76	422579	06/10/14	12:00:44	Comune Mason Vicentino	00434480240	€ 6.168,64	1	€ 4.318,05	€ 4.318,05
77	420436	06/10/14	12:19:01	Comune Campagnalupia	00617710272	€ 9.550,00	1	€ 6.685,00	€ 6.685,00
78	420463	06/10/14	12:24:30	Comune Gruaro	00311380273	€ 7.600,56	1	€ 5.320,39	€ 5.320,39
79	420451	06/10/14	13:03:07	Comune Giavera del Montello	01475140263	€ 3.640,00	1	€ 2.548,00	€ 2.548,00
80	420492	06/10/14	13:03:07	Comune Ponzano Veneto	00517500260	€ 10.269,00	1	€ 7.188,30	€ 7.000,00
81	420494	06/10/14	13:23:01	Comune Sorgà	80010830232	€ 8.464,96	1	€ 5.925,47	€ 5.925,47
82	422862	06/10/14	13:40:02	Comune Lamon	00204380257	€ 8.753,26	1	€ 6.127,28	€ 6.127,28
83	420500	06/10/14	14:03:06	Comune Follina	84000810261	€ 15.175,00	1	€ 10.622,50	€ 7.000,00
84	420690	06/10/14	14:16:23	Comune Montebello Vicentino	00288650245	€ 12.617,37	1	€ 8.832,16	€ 7.000,00
85	422918	06/10/14	14:53:07	Comune Santa Giustina	00095070256	€ 9.484,28	1	€ 6.639,00	€ 6.639,00
86	420798	06/10/14	15:10:35	Comune Legnago	00597030238	€ 13.000,00	1	€ 9.100,00	€ 7.000,00
87	423210	06/10/14	15:54:17	Comune San Polo di Piave	80012050268	€ 12.851,93	1	€ 8.996,35	€ 7.000,00
88	420526	06/10/14	16:14:09	Comune Sommacampagna	00259810232	€ 13.500,00	1	€ 9.450,00	€ 7.000,00
89	420506	06/10/14	18:47:09	Comune Bovolenta	00650430283	€ 5.810,00	1	€ 4.067,00	€ 4.067,00
90	420816	07/10/14	8:30:31	Comune Fonzaso	00207040254	€ 7.296,33	1	€ 5.107,43	€ 5.107,43
91	420512	07/10/14	9:08:33	Comune Roncade -"Terre tra il Meolo e il Musestre" - Roncade, Meolo, Monastier	80009430267	€ 38.802,50	3	€ 27.161,75	€ 21.000,00
92	420821	07/10/14	10:04:42	Comune Zermeghedo	00539070243	€ 3.259,91	1	€ 2.281,94	€ 2.281,94
93	420894	07/10/14	12:23:31	Comune Lozzo di Cadore	00185970258	€ 5.398,74	1	€ 3.779,12	€ 3.779,12
94	420982	07/10/14	12:27:20	Comune Valle di Cadore	00203510250	€ 6.566,04	1	€ 4.596,23	€ 4.596,23
95	424344	07/10/14	12:40:00	Comune Montegalda	00545030249	€ 10.039,94	1	€ 7.027,96	€ 7.000,00
96	420874	07/10/14	13:28:37	Comune Stra	82007270273	€ 8.515,60	1	€ 5.960,92	€ 5.960,92
97	421021	07/10/14	13:38:06	Comune Foza	00537800245	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00
98	420865	07/10/14	14:18:44	Comune Lusiana	84000630248	€ 4.977,00	1	€ 3.483,90	€ 3.483,90
99	420862	07/10/14	14:40:18	Comune Campiglia dei Berici	00543310247	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00
100	420872	07/10/14	15:29:00	Comune Arcole	83002270235	€ 6.616,79	1	€ 4.631,75	€ 4.631,75
101	420125	07/10/14	15:41:37	Comune S. Maria di Sala	00625620273	€ 7.257,54	1	€ 5.080,28	€ 5.080,28
102	420845	07/10/14	16:11:11	Comune Rotzo	84001030240	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00
103	420988	07/10/14	16:20:33	Comune Campolongo sul Brenta	00460540248	€ 6.208,56	1	€ 4.345,99	€ 4.345,99
104	420850	07/10/14	17:23:38	Comune Enego	00460560246	€ 10.000,00	1	€ 7.000,00	€ 7.000,00
105	420839	07/10/14	23:45:43	Comune Vodo di Cadore	00206230252	€ 5.106,92	1	€ 3.574,84	€ 3.574,84
									€ 218.626,52

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1327 del 31 DIC. 2014 pag. 4/5

ELENCO "A" SOGGETTI ESCLUSI

N	PROT.	RICHIEDENTE	MOTIVI DI ESCLUSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
1	351955	Comune Fossò	dichiarazioni domanda incomplete, manca tabella di calcolo, mancano tempi di rendicontazione	bando art. 6 c.1, art. 6 c.1 l. c), art. 6 c.1 l. d)
2	343915	Comune Castelgomberto	manca tabella di calcolo rif. DM	bando art. 6 c.1 l. c)
3	353165	Comune Bolzano Vicentino	manca istanza e manca notifica CoMO	bando art. 6 c.1, art. 8 c. 2 l.b)
4	355657	Comune Noventa Vicentina	mancano estremi delibera	bando art. 8 c.2 l. a), art. 6 c. 5
5	355664	Comune Costermano	manca accettazione CoMO	bando art. 8 c. 2 l.b)
6	358017	Comune Montecchio Maggiore	cofinanziamento, mancano tabella di calcolo e stima dei tempi, manca relazione	bando art. 2 c. 1, art. 6 c.1 l. c), art. 6 c.1 l. d), art. 6 c. 1 l.a)
7	357912	Comune Sarego	mancano stima tempi procedura e rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
8	360198	Comune Pojana Maggiore	manca notifica CoMO	bando art. 8 c. 2 l.b)
9	369862	Comune Villafranca di Verona	tempi di rendicontazione non coerenti	bando art. 6 c.1 l. d)
10	381424	Comune Taglio di Po - "Comparto Delta Adige Po"	non usa l'allegato "A", oggetto non conforme al bando, implementazione di PAES già approvato	bando art. 6 c. 1, art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. c)
11	392305	Comune Cadoneghe	manca tabella di calcolo	bando art. 6 c.1 l. c)
12	392824	Comune Grantorto	mancano tempi di affidamento e di rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
13	395812	Comune San Fior "San Fior - Codognè"	mancanza schema convenzione; offerta per la redazione del PAES non regolare (manca richiesta da parte degli enti)	bando art. 6 c. 1 l. b)
14	396434	Comune Mareno di Piave	tabella di calcolo non redatta secondo DM 143/2013	bando art. 6 c.1 l. c)
15	398077	Comune Valdobbiadene	mancanza della stima dei tempi per l'avvio	bando art. 6 c.1 l. d)
16	400192	Comune Jesolo	manca relazione, manca convenzione, manca stima dei tempi	bando art. 6 c.1 l. a), art. 6 c. 1 l. b), art. 6 c.1 l. d)
17	401015	Comune Costabissara	manca stima tempi rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
18	402424	Comune Casalserugo	cofinanziamento, mancanza stima tempi di rendicontazione	bando art. 2 c. 1, art. 6 c.1 l. d)
19	408099	Comune Brenzone sul Garda	manca stima dei tempi per la rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
20	408851	Comune Sernaglia della Battaglia "Sernaglia della Battaglia e Farra di Soligo"	manca tabella di calcolo e manca convenzione tra i comuni	bando art. 6 c.1 l. c,) art. 8 c. 2 l.b)
21	410388	Comune San Martino di Lupari	manca stima dei tempi rendicontazione, manca notifica CoMO	bando art. 6 c.1 l. d), art. 8 c. 2 l.b)
22	410463	Comune Ferrara di Monte Baldo	mancano tempi di rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
23	414200	Comune Brentino	manca stima stima dei tempi di rendicontazione, manca tabella calcolo secondo DM	bando art. 6 c.1 l. d), art. 6 c.1 l. c)
24	415363	Comune Curtarolo	mancano tempi di procedura e di rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
25	416550	Comune Torri del Benaco	manca tabella di calcolo ai sensi DM 143/2013, mancano i tempi di rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. c), art. 6 c.1 l. d)
26	416865	Comune Cappella Maggiore "Cappella Maggiore, Fregona e Sarmede associati"	mancano tempi di avvio e fine procedura	bando art. 6 c.1 l. d)
27	419146	Comuni associati Breda di Piave - Maserada sul Piave - Salgareda - Spresiano - Zenson di Piave - "Osservatorio del Paesaggio Medio Piave"	Osservatorio del Paesaggio Medio Piave è un'organizzazione no-profit non configurabile fra i possibili beneficiari	bando art. 2 c. 2
28	417762	Comune Miane	manca tabella di calcolo, manca stima dei tempi procedura	bando art. 6 c.1 l. c), art. 6 c.1 l. d)
29	419343	Comune Trevignano TV	manca tabella di calcolo, mancano i tempi di rendicontazione, incarico già assegnato	bando art. 6 c.1 l. c), art. 6 c.1 l. d), FAQ 7
30	419379	Comune Ariano nel Polesine - "Comparto Adige Delta Po"	presentazione domanda per Joint Seap 2 "Comparto Delta Adige Po" e documentazione per domanda singola; mancanza documenti art. 6, manca convenzione tra comuni	art. 6 c. 5,
31	419193	Comune Tezze sul Brenta	manca stima dei tempi	bando art. 6 c.1 l. d)
32	419219	Comune Peschiera sul Garda	manca stima dei tempi	bando art. 6 c.1 l. d)

Allegato A al Decreto n. 1327 del 31 DIC. 2014 pag. 5/5

N	PROT.	RICHIEDENTE	MOTIVI DI ESCLUSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
33	419211	Comune Codevigo	cofinanziamento	bando art. 2 c. 1,
34	421689	Comune Altivole	manca stima stima dei tempi di avvio e procedura, solo dichiarazione delibera	bando art. 6 c.1 l. d), art. 8 c.2 l. a), art. 6 c. 5
35	421695	Comune Velo Veronese	mancanza della stima dei tempi per l'avvio e la conclusione della procedura e parzialmente omessi i tempi di rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
36	420462	Comune Abano Terme	manca la notifica (scaduta iscrizione CoMO)	bando art. 8 c. 2 l.b)
37	420427	Comune Selva di Progno	mancanza dei tempi per l'avvio e la conclusione della procedura	bando art. 6 c.1 l. d)
38	420441	Comune Canda	manca: tempi di rendicontazione alla Regione	bando art. 6 c.1 l. d)
39	420443	Comune Vo'	manca l'adesione al Patto dei Sindaci	bando art. 6 c. 5
40	420445	Comune Monteviale	manca stima dei tempi per avvio della procedura	bando art. 6 c.1 l. d)
41	420446	Comune Galzignano Terme	manca schema di convenzione	bando art. 6 c. 5
42	420448	Comune Nogara	manca data avvio procedura	bando art. 6 c.1 l. d)
43	420452	Comune Negrar	manca domanda e tempi	bando art. 6 c.1, art. 6 c.1 l. d)
44	422974	Comune San Zeno di Montagna	escluso per mancato riferimento al DM 143/2013 per schema costi; mancanza stima tempi rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. c), art. 6 c.1 l. d)
45	420464	Comune Cervarese Santa Croce	mancano i tempi di rendicontazione	bando art. 6 c.1 l. d)
46	420802	Comune Porto Viro - "Comparto Delta Adige Po"	presentazione domanda per Joint Seap 2 e documentazione per domanda singola: mancanza documenti art. 6, mancano tempi di rendicontazione, manca convenzione tra comuni	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d),
47	420807	Comune Grezzana	manca notifica CoMO, assente qualsiasi riferimento	bando art. 8 c. 2 l.b)
48	420501	Comune Gallio	manca domanda e riferimenti alla delibera	bando art. 6 c.1, art. 6 c. 5
49	420502	Comune Salara - "Alto Polesine"	presentazione domanda per Joint Seap 2 "Alto Polesine" e documentazione per domanda singola.	bando art. 6 c. 5,
50	423719	Comune Corbola - Comparto Delta Adige Po	presentazione domanda per Joint Seap 2 "Comparto Delta Adige Po" e documentazione per domanda singola: manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)
51	420902	Comune Ficarolo - "Alto Polesine"	presentazione domanda per Joint Seap 2 "Alto Polesine" e documentazione per domanda singola: manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)
52	421023	Comune Calto - "Alto Polesine"	presentazione domanda per Joint Seap 2 "Alto Polesine" e documentazione per domanda singola: manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)
53	420884	Comune Castelmassa - "Alto Polesine"	presentazione domanda per Joint Seap 2 "alto polesine" e documentazione per domanda singola: manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)
54	424501	Comune Bosco Chiesanuova	manca la tabella di calcolo, calcolo non secondo DM, manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)
55	420869	Comune Pastrengo	manca l'istanza e manca stima dei tempi per la rendicontazione, la tabella non è calcolata ai sensi del DM/143/2013	bando art. 6 c.1, art. 6 c.1 l. d), art. 8 c. 2 l.b)
56	420856	Comune Riese Pio X	manca tabella di calcolo	bando art. 6 c.1 l. c)
57	420882	Comune Rosolina - "Comparto Delta Adige Po"	presentazione domanda per Joint Seap 2 e documentazione per domanda singola: manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione, manca convenzione tra comuni	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d),
58	420804	Comune Albignasego	manca relazione PAES	bando art. 6 c. 1 l a)
59	420416	Comune Loreo - "Comparto Delta Adige Po"	presentazione domanda per Joint Seap 2 "Comparto Delta Adige Po" e documentazione per domanda singola: manca stima dei tempi di procedura e per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)
60	427899	Comune Papozze - "Comparto Delta Adige Po"	presentazione domanda per Joint Seap 2" Comparto Delta Adige Po" e documentazione per domanda singola; manca stima dei tempi per la rendicontazione	bando art. 6 c. 5, art. 6 c.1 l. d)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B al Decreto n. 1327 del 31/12/2014 pag. **1/3**

GRADUATORIA "B" SOGGETTI AMMESSI E FINANZIATI

N	PROTOCOLLO	DATA	ORA	RICHIEDENTE	IMPORTO RICHIESTO	70% importo richiesto	IMPORTO AMMESSO E FINANZIATO	CODICE SIOPE
1	346518	11/08/14	9:43:07	Comune Quinto Vicentino	€ 32.904,86	€ 23.033,40	€ 23.033,40	105031535
2	349415	14/08/14	13:27:25	Comune Quarto D'Altino	€ 6.441,08	€ 4.508,76	€ 4.508,76	105031535
3	354198	14/08/14	18:06:10	Comune Annone Veneto	€ 8.241,48	€ 5.769,04	€ 5.769,04	105031535
4	351411	19/08/14	18:44:45	Comune Affi	€ 19.831,70	€ 13.882,19	€ 13.882,19	105031535
5	357118	22/08/14	13:31:19	Comune San Michele al Tagliamento	€ 6.929,28	€ 4.850,50	€ 4.850,50	105031535
6	358662	26/08/14	12:13:24	Comune Frassinelle Polesine	€ 10.682,95	€ 7.478,07	€ 7.478,07	105031535
7	369027	03/09/14	10:18:34	Comune Castelfranco Veneto	€ 19.402,24	€ 13.581,57	€ 13.581,57	105031535
8	378100	09/09/14	12:35:31	Comune Monfumo	€ 5.316,53	€ 3.721,57	€ 3.721,57	105031535
9	378382	09/09/14	13:42:18	Comune Possagno	€ 8.448,12	€ 5.913,68	€ 5.913,68	105031535
10	378422	09/09/14	13:43:34	Comune Borso del Grappa	€ 19.956,93	€ 13.969,85	€ 13.969,85	105031535
11	378165	09/09/14	13:50:38	Comune San Zenone degli Ezzelini	€ 22.691,55	€ 15.884,09	€ 15.884,09	105031535
12	378218	09/09/14	14:07:52	Comune Mussolente	€ 32.607,53	€ 22.825,27	€ 22.825,27	105031535
13	379071	10/09/14	8:47:13	Comune Maser	€ 13.252,63	€ 9.276,84	€ 9.276,84	105031535
14	379146	10/09/14	9:16:47	Comune Conselve	€ 21.414,98	€ 14.990,49	€ 14.990,49	105031535
15	379253	10/09/14	9:26:30	Comune Pederobba	€ 25.566,39	€ 17.896,47	€ 17.896,47	105031535
16	379281	10/09/14	10:25:38	Comune Soave	€ 3.117,21	€ 2.182,05	€ 2.182,05	105031535
17	379367	10/09/14	10:42:04	Comune Concordia Sagittaria	€ 3.247,86	€ 2.273,50	€ 2.273,50	105031535
18	378742	10/09/14	11:40:27	Comune Castelcucco	€ 13.345,60	€ 9.341,92	€ 9.341,92	105031535
19	379829	10/09/14	11:56:53	Comune Asolo	€ 16.707,85	€ 11.695,50	€ 11.695,50	105031535
20	379032	10/09/14	12:03:59	Comune Cavaso del Tomba	€ 15.720,05	€ 11.004,04	€ 11.004,04	105031535
21	379779	10/09/14	12:45:01	Comune Fonte	€ 13.104,80	€ 9.173,36	€ 9.173,36	105031535
22	379215	10/09/14	13:48:35	Comune Cazzano di Tramigna	€ 8.640,78	€ 6.048,55	€ 6.048,55	105031535
23	380145	11/09/14	9:49:55	Comune Crespano del Grappa	€ 13.821,71	€ 9.675,20	€ 9.675,20	105031535
24	384642	12/09/14	11:22:55	Comune Santorso	€ 6.160,85	€ 4.312,60	€ 4.312,60	105031535
25	390457	17/09/14	9:23:24	Comune Lonigo	€ 12.053,99	€ 8.437,79	€ 8.437,79	105031535
26	390505	17/09/14	10:15:42	Comune Portogruaro	€ 4.833,89	€ 3.383,72	€ 3.383,72	105031535
27	391780	17/09/14	16:56:21	Comune Resana	€ 17.962,97	€ 12.574,08	€ 12.574,08	105031535
28	397191	22/09/14	12:14:03	Comune Sona	€ 13.499,91	€ 9.449,94	€ 9.449,94	105031535
29	396506	22/09/14	21:57:19	Comune Valeggio sul Mincio Unione Tre Territori Veronesi	€ 27.000,00	€ 18.900,00	€ 18.900,00	105031535
30	396520	22/09/14	22:27:18	Comune Cavaion Unione Tre TerritoriVeronesi	€ 14.500,00	€ 10.150,00	€ 10.150,00	105031535
31	399408	23/09/14	11:38:42	Comune Rosà	€ 10.696,95	€ 7.487,87	€ 7.487,87	105031535
32	400236	23/09/14	16:21:22	Comune Fumane Unione Tre Territori Veronesi	€ 15.000,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00	105031535
33	400242	23/09/14	16:29:11	Comune Garda Unione Tre Territori Veronesi	€ 12.150,00	€ 8.505,00	€ 8.505,00	105031535
34	400254	23/09/14	16:36:51	Comune Rivoli Unione Tre Territori Veronesi	€ 17.300,00	€ 12.110,00	€ 12.110,00	105031535
35	400266	23/09/14	16:42:24	Comune San Pietro in Cariano Unione Tre territori veronesi	€ 13.300,00	€ 9.310,00	€ 9.310,00	105031535
36	401127	24/09/14	10:01:32	Comune Treviso	€ 39.825,91	€ 27.878,14	€ 27.878,14	105031535
37	403200	24/09/14	17:31:29	Comune Monticello Conte Otto	€ 2.622,73	€ 1.835,91	€ 1.835,91	105031535
38	403299	24/09/14	17:50:33	Comune Selvazzano Dentro	€ 21.986,23	€ 15.390,36	€ 15.390,36	105031535
39	405431	25/09/14	12:42:22	Comune Piazzola sul Brenta	€ 41.726,74	€ 29.208,72	€ 29.208,72	105031535
40	417742	02/10/14	11:51:43	Comune Fossalta di Portogruaro	€ 11.065,50	€ 7.745,85	€ 7.745,85	105031535
41	418395	02/10/14	13:07:27	Comune San Bonifacio	€ 33.402,80	€ 23.381,96	€ 23.381,96	105031535
42	419080	02/10/14	17:48:37	Comune San Donà di Piave	€ 57.095,59	€ 39.966,91	€ 30.000,00	105031535
43	419197	03/10/14	13:00:48	Comune Melara	€ 5.919,20	€ 4.143,44	€ 4.143,44	105031535
44	422148	06/10/14	10:07:52	Comune Santo Stino di Livenza	€ 3.096,91	€ 2.167,84	€ 2.167,84	105031535
45	422332	06/10/14	10:44:17	Comune Rossano Veneto	€ 6.401,10	€ 4.480,77	€ 510,45	105031535
							€ 496.359,58	

ALLEGATO B al Decreto n. 1327 del 31/12/2014 pag. 2/3

GRADUATORIA "B" SOGGETTI AMMESSI E NON FINANZIATI

N	PROTOCOLLO	DATA	ORA	RICHIEDENTE	IMPORTO RICHIESTO	70% importo richiesto	IMPORTO AMMESSO E NON FINANZIATO
46	420467	06/10/14	15:42:46	Comune Isola della Scala	€ 8.767,00	€ 6.136,90	€ 6.136,90
47	420812	06/10/14	16:20:59	Comune Veronella	€ 12.000,00	€ 8.400,00	€ 8.400,00
48	420504	06/10/14	17:36:43	Comune Bardolino	€ 23.800,00	€ 16.660,00	€ 16.660,00
49	423539	06/10/14	18:43:33	Comune Schio	€ 9.935,17	€ 6.954,62	€ 6.954,62
50	420516	07/10/14	9:28:11	Comune Illasi	€ 6.082,70	€ 4.257,89	€ 4.257,89
51	420899	07/10/14	12:13:05	Comune Bassano del Grappa	€ 43.134,05	€ 30.193,84	€ 30.000,00
52	420985	07/10/14	16:34:18	Comune Portotolle	€ 10.423,51	€ 7.296,46	€ 7.296,46
53	420889	07/10/14	18:06:17	Comune Mirano	€ 9.616,36	€ 6.731,45	€ 6.731,45
54	420880	07/10/14	18:06:25	Comune Monselice	€ 6.699,71	€ 4.689,80	€ 4.689,80
55	424180	07/10/14	11:42.53	Comune Mira	€ 20.509,06	€ 14.356,34	€ 14.356,34
							€ 105.483,46

ALLEGATO B al Decreto n. 1327 del 31/12/2014 pag. 3/3

ELENCO "B" SOGGETTI ESCLUSI

N	PROT.	RICHIEDENTE	MOTIVI DI ESCLUSIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
1	351151	Comune Spinea	nella domanda allegato A non c'è nominativo referente patto sindaci	bando art. 6 c.5
2	351875	Comune Dolo	manca la domanda allegato A2 , calcolo non conforme al DM 143/13	bando art. 6 c.1, art. 6 c.1 l. c)
3	351876	Comune Polverara	PAES sul web dropbox non piu' attiva in novembre. Inverificabile	bando art. 6 c.5
4	346438	Comune Martellago	manca convenzione, calcolo non conforme al DM 143/13	bando art. 6 b.1 l. c), 6 c.1 l. c)
5	353935	Comune Este	manca PAES	bando art. 6 c.5
6	370603	Comune Vicenza	manca relazione, manca stima tempi rendicontazione, progetto non integralmente previsto dal PAES	bando art. 6 c. 1 l. a), art. 6 c. 1 l. d), art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
7	377188	Comune Bergantino	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
8	379224	Comune San Giorgio in Bosco	manca stima dei tempi, calcolo non conforme al DM 143/13, progetto non specificato nell'azione corrispondente del PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
9	379675	Comune Cittadella	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
10	394678	Comune Scorzè	manca schema convenzione	bando art. 6 c. 1 l. b)
11	402381	Comune Vigonovo	manca il PAES	bando art. 6 c.5
12	419139	Comune Teolo	manca relazione, progetto non integralmente previsto dal PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
13	420424	Comune Due Carrare	manca PAES, manca delibera di approvazione PAES	bando art. 6 c.5
14	420454	Comune Auronzo di Cadore	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
15	422529	Comune Venezia	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
16	423118	Comune Sedico	non si tratta di progetto, non pertinente (software)	bando art. 6 c.5
17	420507	Comune Limana	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
18	424071	Comune Stienta	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
19	420693	Comune Carmignano di Brenta	manca stima dei tempi	bando art. 6 c. 1 l. d)
20	420932	Comune Caorle	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
21	424283	Comune Caprino Veronese	progetto non previsto nel PAES	bando art. 1 c. 1 l.b), art. 4 c. 1, art. 10 c. 2)
22	420859	Comune Trichiana	manca PAES	bando art. 6 c.5

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA

(Codice interno: 294654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 172 del 04 dicembre 2014

Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ad Euro 200.000,00 quale finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativa alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a favore degli ambiti territoriali regionali aderenti (D.D.R. n. 456 del 25 novembre 2013, D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 32013, recante "Riparto del Fondo regionale per le politiche sociali (ex L.R. 13 aprile 2001, n. 11) - Sostegno di iniziative a tutela dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie affidatarie, D.D.R. n. 173 del 3 giugno 2014)".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e l'erogazione del finanziamento ministeriale pari ad Euro 200.000,00 a favore degli ambiti territoriali dei comuni della Conferenza dei Sindaci, del territorio dell'Azienda Ulss 20-Verona, dei comuni della Conferenza dei sindaci del territorio dell'Azienda Ulss 12.Veneziana, dell'Azienda Ulss 8 di Asolo, dell'Azienda Ulss 15 Alta Padovana ammessi per la Regione del Veneto, alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.

Il Direttore

visti

- il Decreto direttoriale n. 123 del 22 ottobre 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il quale sono state adottate le *Linee Guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);*

- le suddette Linee Guida nelle quali si indicava, per la Regione del Veneto, il numero di 4 (quattro) Ambiti Territoriali (di seguito A.T.) ammissibili al finanziamento per la sperimentazione del programma P.I.P.P.I.;

- il Decreto del Dirigente regionale Servizi Sociali n. 456 del 25 novembre 2013 con il quale è stata approvata la graduatoria regionale delle proposte di adesione alla sperimentazione e sono stati individuati gli A.T. ammessi al finanziamento quali:

1. Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20-Verona (comune capofila: comune di Verona);
2. Azienda Ulss 8 Asolo;
3. Azienda Ulss 15 Alta Padovana;
4. Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila: comune di Venezia);

- il Decreto direttoriale n. 225 del 5 dicembre 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il quale veniva autorizzato il finanziamento nazionale per un importo pari ad Euro 2.500.000,00 e approvato l'elenco degli A.T. ammessi al finanziamento e il relativo riparto;

- il Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito Protocollo), finalizzato alla realizzazione del modello di sperimentazione succitato e approvato quale Allegato D alla D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 2013;

considerato

- che l'articolo 5 del Protocollo stabilisce che per le attività relative alla sperimentazione del Programma è stato pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 per ambito finanziato, 4 (quattro) per la Regione del Veneto e che quindi l'ammontare totale del finanziamento ministeriale è pari ad Euro 200.000,00;

- secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo, l'importo oggetto del finanziamento ministeriale sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione e che la Regione è dunque anche il soggetto deputato alla rendicontazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con ciò provvedendo essa stessa al trasferimento delle risorse ministeriali agli A.T. aderenti secondo le seguenti modalità:

- fase di avvio: il 50% dell'importo a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la dichiarazione di avvio delle attività da effettuarsi da parte della Regione;
- fase intermedia: il 30% dell'importo a seguito del ricevimento da parte di ogni A.T. della documentazione necessaria a presentare al Ministero una relazione intermedia sull'andamento delle attività e a certificare l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della prima tranche erogato in fase di avvio;

- fase conclusiva: il 20% dell'importo a consuntivo, previo ricevimento da parte di ogni ambito della documentazione necessaria a presentate al Ministero la relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute entro e non oltre il 30 novembre 2015;

dato atto

- che con D.G.R. n. 1096 del 1 luglio 2014 recante in oggetto "*Variazione al bilancio di previsione2014 ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39. (provvedimento di variazione n. 25) // Vincolate*" sono stati iscritti Euro 200.000,00 a valere

- sull'UPB E0102, capitolo 100724/E denominato "*Assegnazione statale per l'avvio del programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione P.I.P.P.I (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.255-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013*)";
- sull'UPB U0148, capitolo 102168/U denominato "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.255-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013*)";

vista

- la nota, prot. n. 325486 del 30 luglio 2014 con la quale il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, a seguito del ricevimento delle dichiarazioni degli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione, comunicava al Ministero l'avvio delle attività relative alla sperimentazione suddetta;

considerata

- la necessità di impegnare a favore degli A.T. ammessi al finanziamento, Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20-Verona (comune capofila: comune di Verona), Azienda Ulss 8 Asolo, Azienda Ulss 15 Alta Padovana, Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila: comune di Venezia), la somma di Euro 200.000,00, a valere sull'UPB U0148, capitolo 102168/U denominato "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.255-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)*" e che la somma totale così impegnata sarà ripartita ed erogata a ciascuno dei quattro soggetti beneficiari per una somma pari ad Euro 50.000,00;

dato atto

- che l'erogazione del suddetto finanziamento avverrà nelle modalità suindicate e sarà comunque condizionata alla effettiva disponibilità di cassa nel Capitolo di spesa dedicato;

decreta

1. di impegnare a favore degli AT, Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20-Verona (comune capofila: comune di Verona), Azienda Ulss 8 Asolo, Azienda Ulss 15 Alta Padovana, Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila: comune di Venezia), beneficiari del finanziamento, la somma complessiva di Euro 200.000,00 a valere a valere sull'UPB U0148, capitolo 102168/U denominato "*Programma di interventi per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione-P.I.P.P.I.-Trasferimenti correnti (D.M. Lavoro e Politiche sociali 05/12/2013, n.255-Intesa tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro 13/12/2013)*" del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

1. Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20 Euro 50.000,00
   (comune capofila: comune di Verona)

2. Azienda Ulss 8 Asolo Euro 50.000,00
3. Azienda Ulss 15 Alta Padovana Euro 50.000,00
4. Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 12 Veneziana Euro 50.000,00
   (comune capofila. Comune di Venezia)

TOTALE Euro 200.000,00

2. di provvedere all'erogazione del finanziamento di cui al punto 1. secondo le seguenti modalità:

- fase di avvio: il 50% dell'importo a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la dichiarazione di avvio delle attività da effettuarsi da parte della Regione;
- fase intermedia: il 30% dell'importo a seguito del ricevimento da parte di ogni A.T. della documentazione necessaria a presentare al Ministero una relazione intermedia sull'andamento delle attività e a certificare l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della prima tranche erogato in fase di avvio;

- fase conclusiva: il 20% dell'importo a consuntivo, previo ricevimento da parte di ogni ambito della documentazione necessaria a presentate al Ministero la relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute entro e non oltre il 30 novembre 2015;

3. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE: codice di bilancio 10503 - codici gestionali 1535 e 1538;
4. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 100724/E (reversale n. 2958 del 2014) per Euro 100.000,00 e della sussistenza del residuo attivo sul medesimo capitolo di entrata per il rimanente importo (accertamento n. 1196 del 2014);
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 294655)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 242 del 30 dicembre 2014

DGR n. 1393 del 5 agosto 2014. Approvazione delle graduatorie regionali delle famiglie monoparentali, dell'impegno di spesa, del riparto ed erogazione dei fondi a favore dei Comuni.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le graduatorie delle famiglie monoparentali beneficiarie del prestito, ex DGR n. 1393 del 5 agosto 2014 e si dispone l'impegno di spesa ed il riparto a favore dei Comuni di residenza delle famiglie. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: graduatorie prodotte dall'istruttoria informatica, trasmesse dagli informatici del Settore Sistema Informatico SSR della Sezione Controlli Governo e Personale SSR.

Il Direttore

PREMESSO che con provvedimento n. 1393 del 5 agosto 2014, la Giunta regionale ha approvato le disposizioni attuative e i relativi criteri per l'accesso da parte dei Comuni al finanziamento regionale ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge Regionale del 10 agosto 2012, n. 29 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà".

PRESO ATTO che nell'Allegato A della DGR 1393 del 5 agosto 2014 al punto 7), comma 1., lett. b) si legge che il Comune "*dall' 1/10/2014 al 10/12/2014 svolge l'istruttoria informatica delle domande compilate dai richiedenti,*

seguendo le istruzioni che troverà nel sito internet : https://salute.regione.veneto.it/web/sociale nella parte riservata al Comune";

CONSIDERATO che al punto 3. del dispositivo della DGR in parola, è specificato di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente Regionale dei Servizi Sociali l'approvazione di:

- la graduatoria regionale dei Comuni beneficiari del fondo con i relativi nuclei monoparentali beneficiari del prestito, definita secondo i criteri e le modalità specificati nell'Allegato A;
- l'impegno di spesa di Euro 400.000,00 sul capitolo 101781 "*Fondo per l'accesso al credito delle famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazioni di difficoltà economica*" e di Euro 400.000,00 sul capitolo 101782 "*Fondo per il concorso al pagamento di canoni di affitto di famiglie monoparentali e di genitori separati o divorziati in situazioni di difficoltà economica*" UPB U0148 "*Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia*" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
- il riparto e l'erogazione del fondo complessivo di Euro 800.000,00, di cui agli artt. 4 e 5, a favore dei Comuni inseriti in graduatoria, sino alla concorrenza massima dell'importo suddetto;

NOTO che la Delibera in parola ha determinato che:

- i prestiti assegnati saranno restituiti dai beneficiari ai Comuni, secondo piani personalizzati e concordati con i Comuni stessi;
- le somme restituite andranno recuperate sul fondo istituito dai Comuni e riattivate quali risorse a disposizione in ordine ad ulteriori richieste di prestito da parte dei soggetti ai sensi della L.R. 29/2012, tenendo conto dei requisiti di cui al provvedimento su citato;
- i Comuni sono tenuti a trasmettere al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali una dettagliata relazione rispetto alla concessione dei prestiti, a valere sul fondo testé citato, ciò anche in attuazione dell'art. 158 del D.lgs. 267/2000.

RILEVATO che la procedura informatica ha prodotto le graduatorie dei nuclei monoparentali relative alle spese sanitarie ed alle spese per il pagamento dei canoni di affitto, a seguito della validazione delle domande da parte dei Comuni ex DGR n. 1393/2014;

PRESO ATTO dell'avvenuta regolare istruttoria, la cui documentazione è agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

RITENUTO di dare attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 1393/2014, si intendono approvare:

- gli Allegati **A**, **B** e **C,** parti integranti del presente provvedimento:

- l'**Allegato A** con la graduatoria delle famiglie monoparentali ammesse al prestito per le spese sanitarie ed i relativi Comuni di residenza;
- l'**Allegato B** con la graduatoria delle famiglie monoparentali ammesse al prestito per le spese per il pagamento dei canoni d'affitto ed i relativi Comuni;
- l'**Allegato C** con gli importi complessivi relativi ai prestiti per le spese sanitarie e per le spese dei canoni d'affitto, da erogare ai singoli Comuni di residenza delle famiglie ammesse al prestito;

- l'impegno di spesa ed il riparto a favore dei Comuni elencati nell'**Allegato C**, di Euro 131.687,78 per i prestiti per le spese sanitarie sul capitolo 101781 e di Euro 134.835,67 per le spese per il pagamento di canoni d'affitto sul capitolo 101782 dell' UPB U0148 "*Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia*" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'erogazione degli importi complessivi relativi ai prestiti per le spese sanitarie e per le spese dei canoni d'affitto ai singoli Comuni di residenza delle famiglie monoparentali inserite nelle graduatorie, di cui all'**Allegato C**. I Comuni, devono trasmettere al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it , la seguente documentazione:

a. entro il mese di dicembre 2016, una relazione dettagliata contenente le informazioni rispetto all'erogazione dei prestiti alle famiglie monoparentali ammesse in graduatoria (a seguito della erogazione degli importi da parte della Regione) ed ai piani personalizzati di restituzione delle somme;
b. entro il mese di dicembre di ogni anno, a partire dal primo anno utile, tenuto conto che la prima rata di restituzione del prestito da parte delle famiglie monoparentali assegnatarie, non può essere richiesta prima dello scadere dei due anni dalla data di erogazione del prestito stesso, un rapporto di sintesi delle rate restituite dalle famiglie e l'eventuale riutilizzo delle somme incassate per altri prestiti da attivare secondo i criteri e modalità del bando regionale.

Data la natura sociale dell'iniziativa che vuole essere un'opportunità per le famiglie monoparentali, nessun importo deve essere restituito da parte dei Comuni alla Regione, salvo i casi di mancato utilizzo dei fondi per gli obiettivi determinati dalla DGR n. 1393/2014.

VISTO l'art. 28 della L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 che, nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della direzione competente, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTI gli artt. 4 e 5 della L. R. 10 agosto 2012, n. 29;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la DGR del 5 agosto, n. 1393;

VISTA la L.R. n. 39/2001, art. 42, 1° comma, art. 44;

decreta

1. di approvare la premessa e gli **Allegati A, B** , parti integranti del presente provvedimento, contenenti le graduatorie delle famiglie monoparentali ammesse al prestito per le spese sanitarie e per il pagamento dei canoni d'affitto ed i relativi Comuni di residenza;
2. di impegnare e ripartire a favore dei Comuni delle famiglie monoparentali ammesse al prestito, elencati nell'**Allegato C**, parte integrante del presente atto, rispettivamente la somma di Euro 131.687,78 per le spese sanitarie sul capitolo 101781 e la somma di Euro 134.835,67 per le spese relative al pagamento dei canoni d'affitto sul capitolo 101782, UPB U0148 "*Servizi ed interventi per lo sviluppo sociale della famiglia*" del Bilancio di Previsione Regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di erogare, a seguito di disponibilità di cassa, ai singoli Comuni gli importi complessivi relativi ai prestiti per le spese sanitarie e per le spese dei canoni d'affitto specificati nell'**Allegato C.** Gli stessi Comuni,

devono trasmettere al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, PEC:

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, la documentazione nei tempi e nelle modalità dettagliati in

premessa;

4. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici Siope:

capitolo di spesa	codice di bilancio	codice gestionale	importo
101781	10503	1535 (Comuni)	Euro 131.687,78
101782	10503	1535 (Comuni)	Euro 134.835,67

5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto
7. legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del medesimo;
9. di pubblicare il presente decreto integralmente nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Franco Moretto

Allegato A al decreto n. 242 del 30 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Graduatoria delle famiglie monoparentali
e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà
per i prestiti per le spese sanitarie, DGR 1393 del 05/08/2014

N°	Numero Domanda Regionale	Provincia residenza	Comune residenza	Punteggio	ISEE	N. Figli	Importo
A	B	C	D	E	F	G	H
1	2014-027033-00032	VE	SAN DONA' DI PIAVE	78	5.083,54	3	€ 1.554,00
2	2014-028060-00250	PD	PADOVA	72	6.667,78	2	€ 2.500,00
3	2014-028104-00008	PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	71	5.206,15	1	€ 500,00
4	2014-024116-00157	VI	VICENZA	62	5.734,50	1	€ 2.500,00
5	2014-029001-00010	RO	ADRIA	61	6.344,22	3	€ 5.000,00
6	2014-026091-00027	TV	VILLORBA	60	8.277,97	1	€ 4.700,00
7	2014-028060-00251	PD	PADOVA	58	5.322,34	1	€ 5.000,00
8	2014-024012-00077	VI	BASSANO DEL GRAPPA	58	5.477,19	3	€ 230,00
9	2014-028016-00012	PD	CADONEGHE	58	6.637,57	1	€ 1.381,55
10	2014-026081-00018	TV	SILEA	57	6.802,31	1	€ 1.130,96
11	2014-028060-00249	PD	PADOVA	56	5.141,68	2	€ 5.000,00
12	2014-028016-00015	PD	CADONEGHE	54	9.938,11	2	€ 2.854,20
13	2014-026081-00019	TV	SILEA	54	11.313,61	2	€ 5.000,00
14	2014-027029-00032	VE	PORTOGRUARO	51	11.380,36	1	€ 5.000,00
15	2014-024012-00079	VI	BASSANO DEL GRAPPA	50	6.956,94	2	€ 5.000,00
16	2014-027007-00009	VE	CEGGIA	48	5.271,58	3	€ 5.000,00
17	2014-028003-00019	PD	ALBIGNASEGO	48	6.665,42	1	€ 2.970,00
18	2014-024116-00160	VI	VICENZA	48	7.413,99	3	€ 1.120,00
19	2014-025048-00007	BL	SANTA GIUSTINA	47	12.707,47	1	€ 3.373,00
20	2014-024104-00024	VI	TEZZE SUL BRENTA	46	5.203,59	2	€ 2.050,00
21	2014-025004-00001	BL	ARSIE'	46	5.406,97	2	€ 981,77
22	2014-024026-00016	VI	CASSOLA	46	6.118,62	2	€ 5.000,00
23	2014-024116-00156	VI	VICENZA	46	7.263,39	2	€ 2.000,00
24	2014-027042-00184	VE	VENEZIA	46	12.035,33	1	€ 5.000,00
25	2014-024035-00015	VI	COSTABISSARA	44	6.666,24	1	€ 3.270,00
26	2014-028001-00013	PD	ABANO TERME	44	9.785,63	2	€ 5.000,00

Allegato A al decreto n. 242 del 30 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Graduatoria delle famiglie monoparentali
e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà
per i prestiti per le spese sanitarie, DGR 1393 del 05/08/2014

N°	Numero Domanda Regionale	Provincia residenza	Comune residenza	Punteggio	ISEE	N. Figli	Importo
27	2014-028063-00012	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	42	8.300,00	1	€ 1.500,00
28	2014-024116-00161	VI	VICENZA	42	8.378,80	1	€ 5.000,00
29	2014-026044-00006	TV	MONASTIER DI TREVISO	42	8.850,19	1	€ 5.000,00
30	2014-024038-00026	VI	DUEVILLE	42	9.671,47	1	€ 2.100,00
31	2014-024006-00004	VI	ARCUGNANO	40	10.138,10	2	€ 3.500,00
32	2014-027029-00030	VE	PORTOGRUARO	40	10.363,69	2	€ 5.000,00
33	2014-023091-00372	VR	VERONA	40	11.325,90	2	€ 2.032,30
34	2014-028001-00015	PD	ABANO TERME	38	10.234,13	1	€ 1.200,00
35	2014-028001-00014	PD	ABANO TERME	38	10.833,92	1	€ 500,00
36	2014-023091-00374	VR	VERONA	38	11.360,79	1	€ 5.000,00
37	2014-027042-00185	VE	VENEZIA	34	12.936,14	1	€ 5.000,00
38	2014-028103-00010	PD	VILLAFRANCA PADOVANA	34	14.165,00	1	€ 5.000,00
39	2014-029005-00004	RO	BAGNOLO DI PO	20	22.555,72	2	€ 5.000,00
40	2014-027029-00028	VE	PORTOGRUARO	18	24.252,17	1	€ 2.740,00
Totale							€ 131.687,78

Colonna A: Numero progressivo
Colonna B: ID Regionale della domanda
Colonna C: Provincia del Comune incaricato della gestione del bando
Colonna D: Comune incaricato della gestione del bando
Colonna E: Punteggio
Colonna F: Valore ISEE
Colonna G: Numero figli
Colonna H: Importo liquidabile

Allegato B al decreto n. 242 del 30 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Graduatoria delle famiglie monoparentali
e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà
per i prestitti per le spese di canoni d'affitto, DGR 1393 del 05/08/2014

N°	Numero domanda regionale	Provincia residenza	Comune residenza	Punteggio	ISEE	N. figli	Importo
A	B	C	D	E	F	G	H
1	2014-028060-00250	PD	PADOVA	72	6.667,78	2	€ 2.500,00
2	2014-024116-00157	VI	VICENZA	62	5.734,50	1	€ 2.500,00
3	2014-028016-00013	PD	CADONEGHE	58	5.318,35	1	€ 5.000,00
4	2014-024012-00077	VI	BASSANO DEL GRAPPA	58	5.477,19	3	€ 4.770,00
5	2014-028016-00012	PD	CADONEGHE	58	6.637,57	1	€ 1.216,63
6	2014-026081-00018	TV	SILEA	57	6.802,31	1	€ 3.869,04
7	2014-023039-00010	VR	ILLASI	56	5.112,88	2	€ 5.000,00
8	2014-024116-00162	VI	VICENZA	56	9.223,39	1	€ 5.000,00
9	2014-024116-00159	VI	VICENZA	54	6.489,06	2	€ 3.200,00
10	2014-028016-00014	PD	CADONEGHE	48	5.321,47	1	€ 2.500,00
11	2014-028067-00014	PD	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	48	6.225,11	3	€ 5.000,00
12	2014-025004-00001	BL	ARSIE'	46	5.406,97	2	€ 3.000,00
13	2014-027029-00029	VE	PORTOGRUARO	46	5.654,15	2	€ 5.000,00
14	2014-024105-00044	VI	THIENE	46	6.016,39	2	€ 5.000,00
15	2014-024111-00032	VI	VALDAGNO	46	6.132,99	2	€ 4.680,00
16	2014-023091-00375	VR	VERONA	46	6.169,85	2	€ 5.000,00
17	2014-024116-00156	VI	VICENZA	46	7.263,39	2	€ 3.000,00
18	2014-023091-00377	VR	VERONA	46	7.369,11	2	€ 5.000,00
19	2014-029046-00003	RO	TAGLIO DI PO	46	7.601,93	1	€ 3.000,00
20	2014-024004-00014	VI	ALTAVILLA VICENTINA	44	5.000,51	1	€ 4.800,00
21	2014-026043-00017	TV	MOGLIANO VENETO	44	5.365,73	1	€ 540,00
22	2014-027029-00031	VE	PORTOGRUARO	44	6.326,54	1	€ 5.000,00
23	2014-028076-00011	PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	44	6.551,44	1	€ 5.000,00
24	2014-023091-00376	VR	VERONA	44	8.034,07	2	€ 5.000,00
25	2014-024038-00027	VI	DUEVILLE	42	7.353,00	0	€ 5.000,00
26	2014-026024-00016	TV	CRESPANO DEL GRAPPA	42	7.654,31	1	€ 2.100,00

Allegato B al decreto n. 242 del 30 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Graduatoria delle famiglie monoparentali
e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà
per i prestitti per le spese di canoni d'affitto, DGR 1393 del 05/08/2014

N°	Numero domanda regionale	Provincia residenza	Comune residenza	Punteggio	ISEE	N. figli	Importo
27	2014-027020-00014	VE	MARCON	42	7.990,81	1	€ 5.000,00
28	2014-028063-00012	PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	42	8.300,00	1	€ 1.800,00
29	2014-027042-00181	VE	VENEZIA	42	9.628,14	1	€ 3.000,00
30	2014-023028-00011	VR	COLOGNOLA AI COLLI	42	10.508,58	1	€ 4.560,00
31	2014-024116-00155	VI	VICENZA	40	11.401,08	2	€ 5.000,00
32	2014-028044-00013	PD	LEGNARO	40	11.835,38	2	€ 5.000,00
33	2014-028001-00015	PD	ABANO TERME	38	10.234,13	1	€ 3.800,00
34	2014-027031-00005	VE	QUARTO D'ALTINO	36	6.270,63	2	€ 5.000,00
Totale							**€ 134.835,67**

Colonna A: Numero progressivo
Colonna B: ID Regionale della domanda
Colonna C: Provincia del Comune incaricato della gestione del bando
Colonna D: Comune incaricato della gestione del bando
Colonna E: Punteggio
Colonna F: Valore ISEE
Colonna G: Numero figli
Colonna H: Importo liquidabile

Allegato C al decreto n. 242 del 30 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Importi complessivi da erogare ai singoli Comuni per i prestiti per le spese sanitarie
DGR 1393/2014 (cap. 101781)

Provincia	Comune	Importo
A	B	C
BL	ARSIE'	€ 981,77
BL	SANTA GIUSTINA	€ 3.373,00
PD	ABANO TERME	€ 6.700,00
PD	ALBIGNASEGO	€ 2.970,00
PD	CADONEGHE	€ 4.235,75
PD	PADOVA	€ 12.500,00
PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	€ 1.500,00
PD	VILLAFRANCA PADOVANA	€ 5.000,00
PD	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	€ 500,00
RO	ADRIA	€ 5.000,00
RO	BAGNOLO DI PO	€ 5.000,00
TV	MONASTIER DI TREVISO	€ 5.000,00
TV	SILEA	€ 6.130,96
TV	VILLORBA	€ 4.700,00
VE	CEGGIA	€ 5.000,00
VE	PORTOGRUARO	€ 12.740,00
VE	SAN DONA' DI PIAVE	€ 1.554,00
VE	VENEZIA	€ 10.000,00
VI	ARCUGNANO	€ 3.500,00
VI	BASSANO DEL GRAPPA	€ 5.230,00
VI	CASSOLA	€ 5.000,00
VI	COSTABISSARA	€ 3.270,00
VI	DUEVILLE	€ 2.100,00
VI	TEZZE SUL BRENTA	€ 2.050,00
VI	VICENZA	€ 10.620,00
VR	VERONA	€ 7.032,30
Totale		€ 131.687,78

Colonna A: Provincia del Comune incaricato della gestione del bando
Colonna B: Comune incaricato della gestione del bando
Colonna C: Importo da erogare

Allegato C al decreto n. 242 del 30 dicembre 2014

Importi complessivi da erogare ai singoli Comuni per i prestiti per le spese dei canoni d'affitto
DGR 1393/2014 (Cap. 101782)

Provincia	Comune	Importo
A	B	C
BL	ARSIE'	€ 3.000,00
PD	ABANO TERME	€ 3.800,00
PD	CADONEGHE	€ 8.716,63
PD	LEGNARO	€ 5.000,00
PD	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	€ 5.000,00
PD	PADOVA	€ 2.500,00
PD	PIAZZOLA SUL BRENTA	€ 1.800,00
PD	SAN GIORGIO IN BOSCO	€ 5.000,00
RO	TAGLIO DI PO	€ 3.000,00
TV	CRESPANO DEL GRAPPA	€ 2.100,00
TV	MOGLIANO VENETO	€ 540,00
TV	SILEA	€ 3.869,04
VE	MARCON	€ 5.000,00
VE	PORTOGRUARO	€ 10.000,00
VE	QUARTO D'ALTINO	€ 5.000,00
VE	VENEZIA	€ 3.000,00
VI	ALTAVILLA VICENTINA	€ 4.800,00
VI	BASSANO DEL GRAPPA	€ 4.770,00
VI	DUEVILLE	€ 5.000,00
VI	THIENE	€ 5.000,00
VI	VALDAGNO	€ 4.680,00
VI	VICENZA	€ 18.700,00
VR	COLOGNOLA AI COLLI	€ 4.560,00
VR	ILLASI	€ 5.000,00
	VERONA	€ 15.000,00
Totale		€ 134.835,67

Colonna A: Provincia del Comune incaricato della gestione del bando
Colonna B: Comune incaricato della gestione del bando
Colonna C: Importo da erogare

(Codice interno: 294656)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 243 del 30 dicembre 2014

Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ad Euro 50.000,00, quale cofinanziamento regionale a favore degli ambiti territoriali (A.T.) individuati nella D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014, recante'' Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lacoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante ''Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.'')''.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e l'erogazione della somma di Euro 50.000,00 a favore degli ambiti territoriali individuati nella D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014, al fine di implementare a livello regionale il modello di intervento P.I.P.P.I., quale modello finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità.

Il Direttore

vista

- La D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014, recante "*Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.*")";

visto

- Che la D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014 ha determinato, così come previsto dall'articolo 2 del Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto approvato con la stessa all'Allegato A, di partecipare con una quota pari ad Euro 50.000,00 alla spesa per l'implementazione a livello regionale del programma P.I.P.P.I per l'annualità 2015-2016;

considerato che la D.G.R. suddetta ha determinato:

- di demandare al Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali l'assunzione dell'impegno per la somma di Euro 50.000,00 a valere sullo stanziamento di cui all'UPB U0157, capitolo 100016 denominato "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*", del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità,a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova)	Euro 12.500,00
Azienda Ulss 6-Vicenza	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia)	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (comune capofila Conegliano)	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 50.000,00

- che l'erogazione della somma pari ad Euro 50.000,00 sarà effettuata dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con le seguenti modalità:
- fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
- fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute entro e non oltre il 30 settembre 2016.

visto

- l'articolo 28 della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della struttura competente ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;
- la L. 184/1983;
- la L. 285/1997;
- la DGR n. 2416/08;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 162 del 6 ottobre 2014;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 234 del 24 novembre 2014;
- la D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014;

decreta

1. di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00, ai sensi della D.G.R. n. 2377 del 16 dicembre 2014, a valere sullo stanziamento di cui all'UPB U0157, capitolo 100016 denominato "Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)", del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità,a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova)	Euro 12.500,00
Azienda Ulss 6-Vicenza	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia)	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (comune capofila Conegliano)	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 50.000,00

2. di assegnare ed erogare a favore dei beneficiari di cui al punto 1. la somma di Euro 50.000,00, secondo le seguenti modalità:

- fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
- fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute entro e non oltre il 30 settembre 2016.

3. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE:
codice di bilancio:1.05.03 - Trasferimenti correnti ad enti delle amministrazioni locali

1535	Comuni	Euro 25.000,00
1538	Aziende Ulss	Euro 25.000,00

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
7. di notificare il presente atto agli ambiti territoriali e di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Franco Moretto

(Codice interno: 294657)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 247 del 31 dicembre 2014

Autorizzazione all'esercizio per il Servizio Residenziale di Tipo B denominato "San Gregorio" per persone tossicodipendenti sito in Padova -Via Vigonovese n. 69. Ente Gestore: Cooperativa Sociale Terra con sede legale in Via Orus n. 4 - Padova. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio ai sensi della legge regionale n. 22/2002 per il Servizio Residenziale di Tipo B "San Gregorio". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza autorizzazione all'esercizio, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in data 22/10/2012 prot. n. 474548; parere dell'Azienda Ulss n. 16 di Padova acquisita agli atti dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali prot. n. 193493 del 6/5/2014 e nota del 31/12/2014 prto. n. 98487 di trasmissione Piano di adeguamento.

Il Direttore

Premesso

Che la Regione Veneto con la legge regionale n. 22/2002, ha disciplinato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando il rilascio di dette autorizzazioni al preventivo accertamento e alla verifica dei requisiti minimi e di qualità previsti dalla legge stessa;

Che la Cooperativa sociale Terr.A dopo una serie di lavori di completamento ed ampliamento della sede del Servizio Residenziale di Tipo B "San Gregorio" per persone tossicodipendenti sito in Padova - Via Vigonovese, 69 - Padova ha inoltrato domanda di autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitarie e sociali, pervenuta in Regione in data 22/10/2012 - prot. n. 474548,

Che in data 14/10/2013 prot. n. 437472 la Direzione regionale Servizi Sociali ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha incaricato per lo svolgimento della verifica l'Azienda ULSS n. 16 di Padova, a riscontro della quale ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo.

Che, conseguentemente, al termine della visita effettuata in data 13 febbraio 2014, l'Azienda ULSS n. 16 di Padova, ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitarie e Sociali, tutta la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione del Servizio Residenziale Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti denominata San Gregorio sito in Padova - Via Vigonovese n. 69;

Considerato

Che dalla documentazione ricevuta in data 7/5/2014 prot. n. 193474 relativa al rapporto di verifica risulta che: "*la struttura Servizio Residenziale di tipo B per tossicodipendenti denominata " San Gregorio" e gestita dalla Cooperativa sociale Terra NON risulta completamente rispondente ai requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e si chiede un piano di adeguamento entro 60gg. dal ricevimento del rapporto in questione con proposta dei tempi di esecuzione dei lavori";*

Che la Cooperativa sociale Terra, in data 20 ottobre 2014, prot. 32810/2014 ha trasmesso all'Azienda ULSS n. 16 di Padova un piano di adeguamento alle prescrizioni per ottenere l'autorizzazione all'esercizio, ricevendo dall'Azienda ULSS 16 esito negativo;

Che l'Azienda ULSS 16 di Padova con nota del 31.12.2014 - prot. n. 98487 comunicava la scadenza delle convenzioni con le strutture del territorio impegnate nell'area delle dipendenze, compresa la struttura gestita dalla Cooperativa Terra denominata San Gregorio il 31.12.2014;

Che non avendo la stessa completato l'iter di autorizzazione all'esercizio e avendo la necessità di garantire la prosecuzione delle attività, la Cooperativa Sociale Terra ha presentato all'Azienda ULSS n. 16 il 31.12.2014, un nuovo piano di adeguamento in accordo con il Comune di Padova , proprietario della struttura, che prevede la data per il completamento delle

prescrizioni il 31/12/2017.

Considerato

Che l'incarico di Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari è attualmente vacante e che il Direttore di Area Sanità e Sociale, nelle more dell'assunzione di determinazioni circa l'assegnazione delle funzioni apicali, con nota prot. n. 495717 del 20/11/2014, ha affidato al Direttore della Sezione Non Autosufficienza l'incarico di provvedere alla gestione dei capitoli afferenti il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

decreta

1. Di autorizzare all'esercizio per la durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della legge regionale n. 22/2002; il Servizio Residenziale di Tipo B per persone tossicodipendenti denominato "San Gregorio" sito in Padova - Via Vigonovese n. 69, per una capacità ricettiva di n. 26 posti;
2. Di specificare che la presente autorizzazione all'esercizio viene rilasciata con prescrizioni con l'assolvimento delle stesse entro il 31/12/2017;
3. Di incaricare l'Azienda Ulss n. 16 di Padova alla verifica dell'assolvimento delle prescrizioni secondo il termine di cui al punto 2);
4. Di precisare che il mancato rispetto delle prescrizioni assegnate costituisce causa di revoca del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/3/2013;
6. di indicare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Cooperativa Sociale Terra con sede legale in Padova - Via Orus n. 4, all'Azienda Ulss n. 16 di Padova e al Comune di Padova, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 84/2007.

Franco Moretto

(Codice interno: 294658)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA n. 248 del 31 dicembre 2014

Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unioncamere del Veneto. Unione delle Camere di Commercio del Veneto di cui alla DGR n. 576 del 15/04/2014. Impegno di spesa 2014.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
In attuazione della DGR n. 576 del 15/04/2014, con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale con Unioncamere del Veneto per la promozione condivisa della visibilità e rappresentatività del sistema economico, sociale e culturale del Veneto nei confronti delle Istituzioni europee, si provvede con il presente atto all'impegno di spesa per l'anno 2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE con la DGR n. 576 del 15/04/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale con Unioncamere del Veneto per la promozione condivisa della visibilità e rappresentatività del sistema economico, sociale e culturale del Veneto nei confronti delle Istituzioni europee, con durata dal 1 giugno 2014 al 31 maggio 2015;

PREMESSO CHE con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha autorizzato il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a sottoscrivere l'Accordo suddetto, dando mandato allo stesso di procedere con propri atti ad impegnare e liquidare la spesa a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, nell'importo massimo di euro 170.000,00;

PRESO ATTO CHE in data 29 maggio 2014 l'Accordo di collaborazione è stato sottoscritto;

PRESO ATTO CHE all'art. 4 del medesimo, la Regione del Veneto e l'Unioncamere stabiliscono di dare avvio alle attività in esso previste a far data dal 1° giugno 2014, mentre l'Unioncamere si impegna a realizzare quelle di propria spettanza entro il 31 maggio 2015;

PRESO ATTO CHE nell'Accordo di collaborazione suddetto si prevede che l'importo di 170.000,00 euro venga corrisposto in tre soluzioni:

- un primo versamento entro il 31 luglio 2014, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
- un secondo versamento entro il 31 dicembre 2014, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
- saldo entro il 30 settembre 2015 su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;

VISTO il Decreto del Direttore del Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali n. 172 del 30/05/2014 con cui è stata autorizzata la proroga del termine di scadenza per la presentazione del rendiconto finale re dal 31 maggio 2014 al 30 settembre dello stesso anno, a motivo dell'esigenza di completare le attività concordate con i network europei ELISAN, ENSA ed ESN e le correlate attività di gestione amministrativa-contabile;

VALUTATA LA NECESSITA', conseguentemente, di aggiornare i termini di erogazione previsti dall'accordo di collaborazione come di seguito riportati:

- un primo versamento entro 31 marzo 2015 su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
- il saldo entro il 31 luglio 2015, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute.

RITENUTO NECESSARIO, inoltre, di provvedere all'impegno di spesa complessivo di Euro 170.000,00 per l'esercizio 2014, in attuazione della DGr 576 DEL 15/04/2014;

VISTE le LL.RR. n. 1/1997 e n. 39/2001, art. 42, 1° comma e art.44;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a favore dell'Unioncamere Veneto - Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, per le attività di cui all'art. 2 dell'Accordo di Collaborazione stipulato tra la medesima e la Regione del Veneto in data

29/05/2014, la spesa complessiva di Euro 170.000,00 sullo stanziamento del capitolo di spesa 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" del Bilancio regionale per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di aggiornare i termini di erogazione previsti dall'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e Unione Regionale delle Camere di Commercio come di seguito riportati:

- un primo versamento entro 31 marzo 2015 su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
- il saldo entro il 31 luglio 2015, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;

4. di dare atto che la spesa in oggetto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
5. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE: 10503 - 1542;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto
8. di notificare il presente atto all'Unioncamere Veneto.

Franco Moretto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

(Codice interno: 295193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE n. 103 del 13 ottobre 2014

Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto Holistic. Affidamento di un servizio in economia ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs 163/2006 per la fornitura di un servizio ICT denominato "3D RTE pacchetto professionale start and go Professional-1" alla ditta Pangea S.r.l CUP H19D13000100007- CIG Z55110DED6

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito della realizzazione del Progetto Holistic, predisposto all'interno del Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, con il presente provvedimento si intende procedere, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs 163/2006, mediante ordine diretto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, all'acquisizione del prodotto software denominato "3D RTE pacchetto professionale start and go Professional-1"che permette l'utilizzo della piattaforma 3D RTE, e alla creazione di uno scenario digitale dell'area pilota progettuale. Nell'affidamento sono incluse la manutenzione e l'assistenza assistenza tecnica e una prima formazione del personale finalizzata alla implementazione e all'utilizzo del modello per lo svolgimento delle attività del Work Package 6 azione 6.3. Importo impegnato Euro 27.100,00 IVA esclusa.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- La Commissione europea ha approvato con Decisione del 25/03/2008 C(2008) 1073 il Programma operativo di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013.
- Con DGR n. 1441/2008 e n. 3416/2010 la Giunta regionale del Veneto ha preso atto del programma operativo di Cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013.
- Con DGR n. 2124 del 23/10/2012 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la partecipazione delle sue strutture al Programma operativo su citato.
- Con DGR n. 2210 del 3/12/2013 la Giunta regionale del Veneto ha preso atto dell'approvazione dei progetti strategici finanziati nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013, fra i quali il Progetto Holistic, nonché del budget definitivo assegnato (UE e Stato) pari a 544.404,88 euro.
- Con la su citata DGR n. 2210/2013 i dirigenti delle strutture regionali coinvolte sono stati autorizzati alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione dei progetti, fra i quali il Progetto Holistic.

VISTA la DGR n. 2179 del 25/11/2013 con la quale sono stati individuati i capitoli 102024 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e 102025 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)";

VISTA la Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 12 di approvazione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" con la quale sono stati individuati i capitoli 102029 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa in C/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e 102030 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa in C/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)";

CONSIDERATO che il progetto Holistic, sul rischio di incendio boschivo e di terremoto, è articolato in nove pacchetti di lavoro, "Work Packages", e che in particolare il WP6 prevede l'applicazione di tecnologie innovative ICT (Information Communication Technology) nelle attività di prevenzione, lotta e gestione post incendio boschivo necessarie al raggiungimento degli obiettivi progettuali, che possono essere finanziate nell'ambito del budget di progetto alle voci di spesa "equipment" ed "external expertise";

VERIFICATO che l'azione 6.3 "Installation of GPS fire fighting vehicles tracking systems in various selected areas" prevede l'implementazione per le aree pilota di sistemi di tracciamento dei veicoli impegnati nelle azioni di spegnimento degli incendi boschivi, attraverso applicativi che consentano l'integrazione del sistema di localizzazione GPS, opportunamente interfacciato a piattaforme caricate con cartografia digitale, in grado di gestire e aggiornare dati in tempo reale; azioni che dovranno essere

accompagnate da un'adeguata formazione del personale operativo coinvolto nelle attività di antincendio boschivo;

RITENUTO che, per le finalità sopra citate, non appare possibile avvalersi della tecnologia attualmente in uso presso il COREM, in quanto l'individuazione della posizione e dello spostamento dei mezzi durante le attività di emergenza avviene unicamente tramite comunicazione verbale e non è possibile seguire a video in tempo reale il tracciamento delle posizioni delle squadre in movimento impegnate nelle emergenze e risulta quindi necessario, al fine del raggiungimento degli obiettivi tecnici prefissati, avvalersi di un servizio esterno;

CONSIDERATO che, nella fattispecie, si ravvisa la necessità di acquisire per una efficace ed efficiente realizzazione delle attività progettuali, un servizio altamente qualificato e svolto da professionisti che abbiano maturato adeguata e documentata esperienza in attività di assistenza presso altre strutture pubbliche impegnate nella gestione di emergenze sul territorio o in settori che prevedano la predisposizione di analoghi sistemi di tracciamento dei veicoli anche in ambiente "offline";

CONSIDERATO che tra la Regione del Veneto e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Veneto (SASV-CNSAS) esiste già una convezione nell'ambito delle attività collegate al funzionamento della commissione regionale per la sicurezza del volo, in corso di rinnovo, che prevede anche lo sviluppo e la gestione della cartografia digitale, ivi compresi dispositivi GPS e software specifici dedicati;

VISTO che ai sensi dell'art. 11 della L. n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i., il CNSAS è riconosciuto a tutti gli effetti Struttura operativa nazionale nell'ambito dell'Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

VISTO che in data 5 agosto 2014 è stata firmata la nuova Convenzione tra Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il biennio 2014-2016, che affida al Corpo anche il miglioramento dei software per la cartografia e l'implementazione dei sistemi informatici di supporto alle attività degli operatori;

PRESO ATTO che il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) - sezione Dolomiti Bellunesi, per ottimizzare la conduzione del pronto intervento, sta utilizzando una specifica piattaforma denominata 3D RTE per la gestione delle emergenze attraverso la visualizzazione e il monitoraggio a distanza e in tempo reale di una notevole quantità di oggetti in movimento su supporto cartografico digitale realizzato ad hoc;

VALUTATO che il sistema sopra accennato soddisfa pienamente i requisiti tecnici e operativi del servizio di cui è necessario approvvigionarsi per lo svolgimento dell'azione 6.3 del Progetto Holistic;

RITENUTO opportuno, in base al principio di efficienza, efficacia e buon andamento della azione amministrativa, poter uniformare i sistemi adottati all'interno del sistema di Protezione Civile nell'ambito del tracciamento di oggetti in movimento al fine di ottimizzare il coordinamento e la gestione degli interventi anche a distanza, soprattutto in situazioni di emergenza;

CONSIDERATO che tale fornitura può essere aggiudicata mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dal DPR 207/2010 in base all'importo previsto dell'acquisto;

VISTO che con l'art. 7, comma 2, del D.L. n. 52/2012 "Disposizioni urgenti per la realizzazione della spesa pubblica" (spending review), così come convertito in Legge 6 luglio 2012 n. 94 e l'art. 1, comma 1, del D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, sono state apportate novità in materia di approvvigionamento di beni e servizi, per cui l'Amministrazione regionale è tenuta a ricorrere al Mercato Elettronico per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria;

DATO atto che, nel rispetto delle disposizioni di legge di cui sopra, la Sezione Protezione Civile ha provveduto alla registrazione nel sistema di convenzioni Consip S.p.A. e del MePA;

VISTO l'Allegato A "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" alla DGR n. 2401 del 27/11/2012 avente ad oggetto l'"Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D. Lgs. n.163/2006; DPR n. 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)", e in particolare i servizi e le forniture eseguibili in economia di cui rispettivamente all'art. 10 punto 8 "prestazioni professionali inerenti all'applicazione, completamento ed aggiornamento dei software applicativi" e punto 10 "corsi di preparazione e formazione, partecipazione a convegni, congressi, conferenze, riunioni da parte del personale ed amministratori regionali", e all'art. 9 punto 17 "acquisti di materiale hardware, software, telefonia mobile e relativa manutenzione";

CONSIDERATO che in riferimento alla modalità di affidamento di cui all'art. 14 comma 1 dell'Allegato A alla sopra citata DGR 2401/2012, questa tipologia di servizio risulta acquisibile tramite ricorso al MePA (Mercato Elettronico della Pubblica

Amministrazione), in quanto a seguito di istruttoria effettuata, risulta riferibile al metaprodotto "software per cartografia digitale" dell'Allegato 1 al bando "ICT 2009 - Prodotti e servizi per l'informatica e le telecomunicazioni";

DATO ATTO che, si è proceduto attraverso le diverse funzionalità della piattaforma CONSIP, ad individuare delle ditte che offrissero un servizio compatibile a quello ricercato, al fine di eseguire una valutazione comparata;

VERIFICATO che, tra le ditte presenti in MePA, ne sono state individuate quattro che hanno inserito a catalogo un servizio potenzialmente comparabile a quello ricercato, e che solo una presenta nel suo prodotto tutti i requisiti tecnici indispensabili richiesti per l'implementazione del sistema quale, il più importante, la possibilità di operare in ambiente "offline" attraverso la creazione di uno scenario digitale, come da documentazione conservata agli atti;

PRESO ATTO che lo specifico servizio di cui si necessita risulta presente a catalogo e trova corrispondenza al codice articolo "3drtesandgpro-1" al prezzo di Euro 27.100,00 IVA esclusa ed è fornito dalla ditta Pangea S.r.l., via S. Stefano 64, 40125 Bologna;

RILEVATO che si è provveduto ad accertare l'esperienza e l'affidabilità della ditta Pangea S.r.l. attraverso la preliminare richiesta di documentazione comprovante referenze e curriculum professionali, che è conservata agli atti;

RITENUTO a seguito dell'esito della valutazione comparata sopra citata e in relazione alla natura del servizio individuato e della spesa prevista, di provvedere ad un affidamento diretto (secondo le modalità previste all'art. 14 comma 2 punto b dell'Allegato A alla DGR 2401/2012);

RITENUTO opportuno procedere all'acquisizione del servizio tramite MePA, attraverso la modalità di ordine diretto d'acquisto (OdA);

CONSIDERATO che l'importo sarà impegnato ai capitoli di spesa n. 102024 e 102029 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - rispettivamente Spesa corrente e Spesa in C/Capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e 102025 e 102030 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale -rispettivamente Spesa corrente e Spesa in C/Capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)" del corrente esercizio finanziario che presentano le necessarie disponibilità economiche;

PRESO ATTO che si necessita di acquisire il prodotto "*3D RTE pacchetto professionale start and go Professional-1*" dalla ditta Pangea S.r.l. al prezzo di euro 27.100,00 (iva esclusa);

PRESO ATTO CHE il codice identificativo di gara (CIG) per lo svolgimento del servizio è Z55110DED6 ;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento per il servizio in oggetto è l'Ing. Roberto Tonellato Direttore della Sezione Protezione Civile della Regione del Veneto iscritto al MePA come punto ordinante;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare l'acquisizione del prodotto "*3D RTE pacchetto professionale start and go Professional-1*" per lo svolgimento delle attività previste nell'azione progettuale 6.3 del Progetto Holistic, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i. e dal DPR 207/2010.
3. Di approvare la spesa pari ad euro 27.100,00 (ventisettemilacento/00) al netto di IVA ovvero la spesa complessiva pari ad euro 33.062,00 (trentatremilasessantadue/00) (iva inclusa e altre spese incluse) per la fornitura del servizio di cui al punto 2.
4. Di affidare l'incarico per lo svolgimento del servizio mediante acquisto diretto sul MePA alla ditta Pangea S.r.l., via S. Stefano 64, 40125 Bologna, selezionato in MePA come specificatamente espresso in premessa.
5. Di perfezionare l'acquisto con le modalità e nelle forme previste nel mercato elettronico MePA con la stipula del relativo ordine e la trasmissione alla suddetta ditta del documento firmato digitalmente generato dal sistema.
6. Di impegnare a favore della ditta Pangea S.r.l., via S. Stefano 64, 40125 Bologna, P.IVA 04142820374 la somma di euro 26.236,10 al capitolo 102029 del Bilancio 2014 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa in C/Capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" SIOPE 2.01.02 2122 del bilancio annuale di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.
7. Di impegnare a favore della ditta Pangea S.r.l., via S. Stefano 64, 40125 Bologna, P.IVA 04142820374 la somma di euro 4.629,90 al capitolo 102030 del Bilancio 2014 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa in C/Capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)" SIOPE 2.01.02 2122 del bilancio annuale di previsione del corrente esercizio finanziario

che presenta sufficiente disponibilità.

8. Di impegnare a favore della ditta Pangea S.r.l., via S. Stefano 64, 40125 Bologna, P.IVA 04142820374 la somma di euro 1.866,60 al capitolo 102024 del Bilancio 2014 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" SIOPE 1.03.01 1364 del bilancio annuale di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.
9. Di impegnare a favore della ditta Pangea S.r.l., via S. Stefano 64, 40125 Bologna, P.IVA 04142820374 la somma di euro 329,40 al capitolo 102025 del Bilancio 2014 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa Corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)" SIOPE 1.03.01 1364 del bilancio annuale di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.
10. Di dare atto che gli impegni sui capitoli n. 102029 e 102024 sono assunti a valere sulla quota di competenza e che si è provveduto all'accertamento delle correlate poste in entrata, accertamento n. 128/2014, sul capitolo 100416.
11. Di dare atto che gli impegni sui capitoli n. 102030 e 102025 sono assunti a valere sulla quota di competenza e che si è provveduto all'accertamento delle correlate poste in entrata, accertamento n. 129/2014, sul capitolo 100417.
12. Di dare atto che il presente impegno costituisce debito commerciale.
13. Di autorizzare la Sezione Protezione Civile alle successive liquidazioni sugli impegni di spesa di cui dal punto 6 al punto 9.
14. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della consegna del prodotto, dell'attivazione delle licenze d'uso, di ogni altro servizio incluso nel pacchetto offerto in MePA che dovranno essere eseguiti entro 30 gg dall'accettazione telematica dell'OdA e a seguito della presentazione di regolare fattura, nonché della verifica della regolarità del DURC e ottenimento della certificazione d'origine del prodotto;
15. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, in quanto completamente coperta da finanziamento comunitario e statale.
16. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
17. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Tonellato

(Codice interno: 295222)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE n. 143 del 22 dicembre 2014

DGR n. 1116 in data 23.03.2010 - Fornitura di n. 3 battelli per il soccorso. Affidamento in economia tramite cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125, commi 10 e 11 del D.Lgs. n.163/2006. Aggiudicazione definitiva della gara d'appalto CIG: 074893370E Aggiudicatario: ASSO S.r.L. via Trieste n.5, 2000096 Pioltello (MI) C.F. 03771510157.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, prendendo atto delle risultanze dei verbali di gara, si procede all'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto mediante in economia indetta con decreto n. 441 in data 17 novembre 2010. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di indizione n. 441 in data 17 novembre 2010 R.U.P.: Ing. Roberto Tonellato Atti di gara: bando di gara; disciplinare di gara e modulistica; capitolato speciale; schema di contratto Verbale di gara del 5 aprile 2011.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto n. 441 del 17.11.2010 veniva indetta la gara d'appalto mediante procedura in economia, tramite cottimo fiduciario ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e si approvavano gli atti di gara;
- con il medesimo atti si impegnava la somma di Euro 190.000,00 sul capitolo 100097 esercizio finanziario 2010, impegno n. 5800/2010;
- il valore dell'affidamento, ai sensi dell'art. 29 - comma 1 - del D.Lgs. n. 163/2006, è stato complessivamente stimato in Euro 190.000,000, IVA esclusa;
- con il suddetto provvedimento si individuava, quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, quello del prezzo più basso, ex art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006;
- entro la data del 18/02/2011, scadenza di presentazione delle offerte, sono pervenute al Protocollo Generale della Stazione Appaltante n. 3 offerte presentate rispettivamente da Joker Boat s.r.l., Arimar s.p.a. e Asso s.r.l.;
- la Commissione di gara, si riuniva nelle seguenti sedute:

- nella seduta in data 18.2.2011, giusto verbale **Allegato A**, per procedere all'esame della documentazione presentata dai concorrenti e alla richiesta di documentazione integrativa alla ditta ASSO s.r.l. risultata miglior offerente ;
- nella seduta in data 05.04.2011, giusto verbale **Allegato B**, per procedere all'esame della documentazione integrativa richiesta e procedere allo scioglimento delle riserve;

- la migliore offerta è risultata quella presentata dall'operatore economico ASSO S.r.L. via Trieste n.5, 20096 - Pioltello (MI) C.F. 03771510157 per un importo complessivo di Euro 142.500,00 IVA esclusa.

CONSIDERATO CHE:

- è stato ritenuto necessario procedere al perfezionamento della gara in attesa di definizione, e per tale ragione è stato chiesto alla ditta aggiudicataria in forma provvisoria di confermare l'offerta presentata in sede di gara;
- la ditta Asso Srl ha risposto con la nota del 09.10.2014 prot. n. 424674 confermando la fornitura per il medesimo importo di aggiudicazione ed offrendo, valutato il tempo trascorso, dei battelli pneumatici aggiornati con accessoristica ed elettronica attuale
- l'offerta, di cui al punto precedente, è da considerarsi migliorativa rispetto alla precedente, in quanto incrementa le dimensioni dell'imbarcazione pneumatica, aumentando le caratteristiche di navigazione, la capacità di carico e l'autonomia operativa e aggiorna tutta l'elettronica di bordo;

VISTI:

- il D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163.
- il D.P.R. 5 Ottobre 2010, n. 207;
- la Legge n. 94/2012 e n. 135/2012;
- le LL. RR. n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;
- la L.R. Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1
- la Legge Regionale n. 12 del 02/04/14 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";
- il D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33;
- il DDR n. 441 del 17.11.2010 che impegna e approva lo schema di contratto;
- i verbali allegato sub A e sub B al presente provvedimento.

decreta

1. di prendere atto dei verbali di gara **allegati A** e **allegato B** in data 18.2.2011 e 05.04.2011 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare definitivamente l'appalto della fornitura di n. 3 battelli per il soccorso per l'importo di Euro 142.500,00 IVA esclusa alla ASSO S.r.L. con sede legale in via Trieste n.5, 20096 - Pioltello (MI) C.F. 03771510157, dando atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ex art. 11, comma 8, D.Lgs. 163/2006;
3. di confermare lo schema di contratto in **allegato F** del DDR n. 441 del 17.11.2010;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2006;
5. di pubblicare integralmente, omissis allegati, il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Roberto Tonellato

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA'

(Codice interno: 294855)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' n. 3 del 12 marzo 2015

DGR n. 1635/2012: Protezione Civile. L.R. n. 13/2012 articolo 14 "Contributo straordinario per i Comuni della provincia di Padova colpiti da calamità naturali" . DGR 2499/2012: proroga dei termini individuati con DGR 1635/2010. DGR 2562/2012: integrazione del finanziamento di cui alla L.R. n. 13/2012 articolo 14. Riparto dei contributi.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla ripartizione dei contributi istituiti con l'art. 14 della L.R. n. 13/2012 ed integrati con DGR 2562/2012.

Il Direttore

VISTO che l'art 14 della Legge Finanziaria Regionale n.13/2012 autorizza la Giunta regionale ad erogare un contributo straordinario per un importo di Euro. 500.000,00 *"per i danni subiti a beni immobili di privati, ivi compresi i fabbricati rurali, alle attività produttive, ai beni mobili registrati, nonché alle infrastrutture ed edifici pubblici"* causati dagli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito negli anni 2008 e 2010 i Comuni di: Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo e Torreglia;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 1635 del 31/07/2012 con cui viene disposto di utilizzare la suddetta somma per il ristoro dei danni causati dagli eventi del 6-7 luglio 2008 e dagli eventi del 23 luglio 2010, nonché individuati i seguenti criteri:

1) "le tipologie di danni ammissibili sono quelli individuate di cui all'art. 14 della LR 13/2012 alle quali vanno applicati i criteri previsti dalla LR 4/1997 con l'art. 1, comma 2, e successiva circolare esplicativa n. 14/2002:

a. *per i privati: beni immobili, fabbricati rurali (da equiparare ai fabbricati di civile abitazione), beni mobili registrati;*
b. *per le attività produttive: beni immobili e beni mobili registrati, destinati al ciclo produttivo dell'azienda;*

2) saranno ammesse solo le domande dei cittadini privati o titolari di impresa che risultano depositate presso i relativi Comuni entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BUR) della DGR di individuazione definitiva dei territori colpiti, termine fissato dalla art. 3 della LR 4/1997, più specificatamente:

- *entro il 13 agosto 2009, relativamente all'evento del 6-7- luglio 2008, in quanto la DGR di individuazione definitiva dei territori è stata pubblicata sul BUR n. 57 del 14/07/2009;*
- *entro il 3 marzo 2011, relativamente all'evento del 23 luglio 2010, in quanto la DGR di individuazione definitiva dei territori è stata pubblicata sul BUR n. 9 del 01/02/20011;*

3. *potranno essere ristorati nella percentuale che verrà stabilita con successivo provvedimento solamente i danni ripristinati e supportati da apposita documentazione fiscale che dovrà essere depositata presso il proprio Comune entro il 30 ottobre 2012 (90 giorni dalla data della D.G.R. 1635/2012);*
4. *nel caso di interventi, di privati o di attività produttive, non ancora eseguiti, i soggetti interessati dovranno presentare presso i propri Comuni, entro il 30 ottobre 2012 (90 giorni dalla data della D.G.R. 1635/2012), apposito preventivo di spesa da parte di una ditta qualificata nonché specifica autocertificazione che attesti che il ripristino del danno e la presentazione della documentazione finale attestante la spesa relativa, saranno depositati, successivamente, entro il termine perentorio del 31 gennaio 2014 (18 mesi dalla data della D.G.R. 1635/2012)*
5. *considerata l'esiguità della somma a disposizione, di non procedere all'individuazione di contributi per il ripristino dei danni alle infrastrutture ed edifici pubblici"*

nonché le modalità ed i termini per la concessione dei contributi a favore dei Comuni del territorio padovano sopracitati, come individuati dall'articolo 14 della L.R. n. 13/2012;

DATO ATTO che la medesima DGR 1635/2012 rinvia a successivo provvedimento l'individuazione della percentuale di contributo per il ristoro dei danni ammissibili, incaricando il dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile la redazione degli atti amministrativi conseguenti all'approvazione della DGR 1635/2012 stessa;

VISTA la nota n. 365079/52.07, in data 07/08/2012, con la quale è stato comunicato alle Amministrazioni Comunali interessate quanto stabilito dalla sopra citata DGR 1635/2012, nonché fissato al 29/11/2012 il termine entro il quale le Amministrazioni Comunali avrebbero dovuto inviare i prospetti riepilogativi riportanti i dati relativi ai danni ammissibili a contributo, suddivisi tra privati ed attività produttive e relativi ad ogni singolo evento;

VISTA la legge regionale di assestamento di bilancio n. 45 del 23/11/2012, con cui sono state aggiunte ulteriori risorse pari a 200.000,00 euro, a valere sul capitolo n. 101715 del bilancio 2012 denominato *"Contributo ai Comuni della Provincia di Padova colpiti dalle calamità naturali del 2008 e 2010"*, portando, così il finanziamento alla somma complessiva di 700.000,00 euro, a favore dei soggetti di cui al sopra citato art. 14 della L.R. n. 13/2012;

VISTA la DGR 2499 in data 04/12/2012 con la quale sono state posticipate le scadenze fissate dalla DGR 1635/2012, sia in relazione alla documentazione che privati e imprese devono presentare ai Comuni competenti al fine di poter beneficiare dei contributi di cui alla LR 13/2012, sia in relazione alla documentazione di rendicontazione che deve presentare il Comune alla competente struttura regionale di Protezione Civile, rispettivamente al 18/03/2013 e al 17/04/2013, mantenendo inalterato il termine perentorio del 31/01/2014 per il ripristino dei danni e della presentazione della relativa documentazione fiscale, al fine di poter disporre specifico provvedimento di riparto delle risorse tra i Comuni individuati con la citata LR 13/2012;

VISTA la DGR 2562 in data 11/12/2012 con la quale:

- è destinata l'ulteriore somma di 200.000,00 euro, stanziata con la legge di assestamento di bilancio n. 45 del 23/11/2012, alle medesime finalità di cui alla DGR n. 1635/2012 e alla DGR 2499 del 04/12/2012;
- è determinata in euro 700.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale dell'Unità di Progetto Protezione Civile disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101715 del bilancio 2012 denominato "Contributo ai Comuni della Provincia di Padova colpiti dalle calamità naturali del 2008 e 2010";
- è incaricato il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile ad impegnare la somma di euro 700.000,00 a favore dei Comuni di Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo e Torreglia, come individuati dalla L.R. n. 13/2012, art. 14, entro il corrente esercizio finanziario, rinviando lo specifico riparto della somma al completamento delle attività, come prorogate con DGR 2499/2012, di competenza dei suddetti comuni beneficiari;

VISTA la nota n. 583041, in data 24/12/2012, con la quale sono state inviate, alle Amministrazioni Comunali interessate, copia delle sopra citate DDGR 2499/2012 e 2562/2012;

VISTO il DDR n. 325, in data 17/12/2012, di impegno della somma complessiva di Euro 700.000,00 a valere sul capitolo n. 101715 del bilancio 2012 denominato *"Contributo ai Comuni della Provincia di Padova colpiti dalle calamità naturali del 2008 e 2010"*, n. di impegno 4015, a favore dei Comuni di: Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo e Torreglia, come individuati dalla L.R. n. 13/2012, art. 14;

PRESO ATTO della documentazione inviata dalle Amministrazioni Comunali competenti e richiesta con le sopra citate note 365079/52.07/2012 e 583041/2012;

PRESO ATTO che, alla scadenza del termine individuato dalla DGR 2499/2012, i Comuni di Ponte San Nicolò e Teolo non avevano ancora provveduto a trasmettere i prospetti riepilogativi riportanti i dati relativi ai danni ammissibili a contributo, suddivisi tra privati ed attività produttive e relativi ad ogni singolo evento;

VISTA la D.G.R. n. 176 dell'11 febbraio 2013 di trasferimento di alcune funzioni e competenze dall'Unità di Progetto Protezione Civile all'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, ora Sezione Sicurezza e Qualità, giuste DDGR n. 2140 del 25/11/2013, n. 2611 e n. 2944 entrambe del 30/12/2013 ;

VISTA la nota n. 197953, in data 10/05/2013, inviata per raccomandata R.R. ai Comuni di Ponte San Nicolò e Teolo, con la quale è stato fissato il termine perentorio di 15 giorni dal ricevimento della stessa, per l'inoltro di quanto richiesto con le citate note 365079/52.07/2012 e 583041/2012, pena l'esclusione per le Amministrazioni inottemperanti a partecipare al riparto della somma di Euro. 700.000,00 impegnata con DDR 325/2012;

PRESO ATTO che il solo Comune di Teolo non ha provveduto ad inviare quanto richiesto nei termini esposti nella sopraddetta nota 197953/2013;

CONSIDERATO CHE il termine per l'ultimazione dei lavori non ancora eseguiti dai soggetti interessati, individuato dalla DGR 1635/2012 sopra citata, è scaduto il 31 gennaio 2014;

VISTA la nota n. 151518, in data 08/04/2014, con la quale è stato richiesto alle Amministrazioni comunali interessate di trasmettere entro il 28 aprile 2014 i dati relativi all'importo della spesa effettivamente sostenuta dai soggetti aventi diritto al contributo e suffragata da apposita documentazione fiscale;

CONSIDERATO che la nota sopra citata dispone che, per le Amministrazioni comunali che non trasmetteranno i dati richiesti saranno presi in considerazione gli ultimi dati comunicati dalle medesime;

PRESO ATTO delle comunicazioni pervenute a seguito della nota n. 151518 del 08/04/2014 sopra citata;

DATO ATTO che l'art. 84 della L.R. n. 11/2001, art. 87, comma 3 lettera c) (di attuazione del D.Lgs. n. 112/1998 cosiddetto Decreto Bassanini), conferisce ai Comuni *"le funzioni relative all'istruttoria e alla liquidazione dei contributi a favore di privati per danni causati da fenomeni meteorologici rilevanti o da altri eventi calamitosi, di cui legge regionale 30 gennaio 1997, n. 4 "Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali""*;

PRESO ATTO che, sulla base delle istruttorie pervenute, l'importo complessivo della spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta risulta pari ad euro 3.834.307,21 e che, pertanto, la percentuale di contributo da assegnare a ciascuna Amministrazione interessata risulta pari al 18,25623% e che tale percentuale dovrà essere applicata all'importo complessivo della spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta dai soggetti privati e dalle attività produttive, per la quantificazione di ogni singolo contributo;

RITENUTO, quindi, di poter procedere al riparto della somma di Euro. 700.000,00 tra le Amministrazioni comunali interessate, come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento, con l'esclusione del Comune di Teolo per le motivazioni sopra citate;

VISTA la L.R. 4/1997;

VISTO l'art. 87, comma 3, lettera c), della L.R. 11/2001;

VISTA la circolare del Presidente della Giunta regionale n. 14/2002

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di escludere il Comune di Teolo (PD) dai benefici previsti dall'art. 14 della L.R. 13/2012 in quanto non ha trasmesso, entro il termine perentorio individuato dalla nota n. 197953 del 10/05/2013 e trasmessa con raccomandata R.R., la documentazione richiesta con la medesima;
3. di individuare nel valore di 18,25623, così come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento, la percentuale che i rispettivi Comuni dovranno applicare all'importo della spesa effettivamente sostenuta ed ammissibile, documentata fiscalmente, dai soggetti privati e dalle attività produttive per il ripristino dei danni subiti, al fine di determinarne il contributo;
4. di ripartire la somma di Euro. 700.000,00, impegnata con DDR n. 325, in data 17/12/2012 sul capitolo n. 101715 del bilancio 2012 denominato *"Contributo ai Comuni della Provincia di Padova colpiti dalle calamità naturali del 2008 e 2010"*, n. di impegno 4015, codice SIOPE 2.02.03.2234, a favore dei Comuni di: Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro e Torreglia, come individuati dalla L.R. n. 13/2012, art. 14, così come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento;
5. di liquidare, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro. 700.000,00 , impegnato con DDR n. 325, in data 17/12/2012 sul capitolo n. 101715 del bilancio 2012 denominato *"Contributo ai Comuni della Provincia di Padova colpiti dalle calamità naturali del 2008 e 2010"*, n. di impegno 4015, codice SIOPE 2.02.03.2234, a favore dei Comuni di: Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Due Carrare, Legnaro, Maserà di Padova, Montegrotto Terme, Padova, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro e Torreglia, come individuati dalla L.R. n. 13/2012, art. 14, così come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento;
6. di fissare in quattro mesi dalla data di accredito della rispettiva somma individuata nell'allegato A) il termine entro il quale i Comuni dovranno rendicontare l'avvenuta erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari, da parte di ciascuna Amministrazione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il testo integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Sezione Sicurezza e Qualità.

Alessandro De Sabbata

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 3 **del** 12 MAR 2015 pag. 1/1

Individuazione della percentuale che i rispettivi Comuni dovranno applicare all'importo della spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta dai soggetti privati e dalle attività produttive, documentata dalle fatture, per il ripristino dei danni subiti, al fine di determinarne il contributo:

spese rendicontate e ammissibili a contributo		totale spese rendicontate e ammissibili a contributo	disponibilità economica	percentuale di contributo da applicare all'importo della spesa documentata e ammissibile
6-7 luglio 2008	23 luglio 2010			
€ 1.744.005,70	€ 2.090.301,51	€ 3.834.307,21	€ 700.000,00	18,25623

Individuazione dell'importo da accreditare a ciascuna Amministrazione comunale finalizzato all'erogazione del contributo spettante ai soggetti aventi diritto:

Comune	danno ammissibile		totale ammissibile	importo pari al 18,25623% del totale ammissibile
	6-7 luglio 2008	23 luglio 2010		
Abano Terme	€ 50.905,02	€ 406.082,05	€ 456.987,07	€ 83.428,62
Albignasego	€ 892.154,81	€ 886.998,10	€ 1.779.152,91	€ 324.806,27
Casalserugo		€ 21.867,37	€ 21.867,37	€ 3.992,16
Due Carrare		€ 92.910,84	€ 92.910,84	€ 16.962,02
Legnaro		€ 14.934,60	€ 14.934,60	€ 2.726,50
Maserà di Padova		€ 73.066,72	€ 73.066,72	€ 13.339,23
Montegrotto Terme		€ 373.973,70	€ 373.973,70	€ 68.273,50
Padova	€ 454.655,39		€ 454.655,39	€ 83.002,94
Ponte San Nicolò		€ 4.558,10	€ 4.558,10	€ 832,14
Rubano	€ 39.938,42		€ 39.938,42	€ 7.291,25
Saccolongo	€ 159.586,22		€ 159.586,22	€ 29.134,43
Sant'Angelo di Piove di Sacco		€ 48.729,00	€ 48.729,00	€ 8.896,08
Saonara		€ 21.971,79	€ 21.971,79	€ 4.011,22
Selvazzano Dentro	€ 146.765,84		€ 146.765,84	€ 26.793,91
Torreglia		€ 145.209,24	€ 145.209,24	€ 26.509,73
totali	€ 1.744.005,70	€ 2.090.301,51	€ 3.834.307,21	€ 700.000,00

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 295437)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 380 del 31 marzo 2015

Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2015 - 2018) - Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
il provvedimento approva il bando annuale per il concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, la cui realizzazione è affidata alla competenza delle Regioni dal decreto legislativo 368/1999.

L' Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli (direttive 93/16/CEE e 2001/19/CE), ha istituito e disciplinato il corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica in Medicina Generale.

Il corso, riservato ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, ha durata triennale ed è organizzato e attivato dalle Regioni con bando da emanarsi entro il 28 febbraio di ogni anno, in conformità a quanto disposto dal citato decreto legislativo n. 368/99 e nel rispetto dei principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale, definiti con il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.

Il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della medicina generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il S.s.n. in qualità di medico di Medicina Generale.

In attuazione al citato D.M. 7 marzo 2006, con il quale il Ministero della Salute ha fissato i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale, le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso e concordato in sede di Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Salute, una bozza di bando di concorso in conformità al quale ciascuna Regione o Provincia Autonoma provvede ad emanare il proprio bando di concorso; tale documento è stato infine oggetto di esame, condivisione ed approvazione da parte della Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità.

Il numero di medici da ammettere annualmente ai corsi viene determinato dalle Regioni sulla base della previsione del fabbisogno di medici nel territorio nei limiti concordati con il Ministero della Salute e nell'ambito delle risorse disponibili.

La Regione Veneto, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1°, dell'art. 25 del decreto legislativo n. 368/99, ha comunicato al Ministero della Salute il proprio fabbisogno relativo al corso del triennio 2015 - 2018, quantificando in 50 (cinquanta) il numero di posti da mettere a concorso nell'anno 2015.

Con nota del Ministero della Salute - Dipartimento per la programmazione sanitaria e dell'ordinamento del SSN - Direzione Generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del SSN - Ufficio VII - prot. 6780 - P del 3 marzo 2015, è stata comunicata al Coordinamento tecnico della Commissione Salute della Conferenza permanente Stato Regioni la capienza delle risorse a carico del Fondo Sanitario Nazionale vincolate al finanziamento del Corso in oggetto, indicando - per la Regione Veneto - il contingente di 50 posti da ammettere al Corso 2015/2018.

Con il presente provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'allegato schema di bando di concorso, conforme al modello condiviso dalla Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità ed ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute con il D.M. 7 marzo 2006 per la disciplina unitaria del sistema, per l'attivazione del corso di formazione specifica in Medicina Generale relativo al triennio 2015 - 2018 (**Allegato A)**.

Per il governo delle attività afferenti ai corsi di formazione specifica in Medicina Generale la Regione Veneto si avvale della struttura organizzativa disciplinata dalle DD.G.R. nn. 477/2004, 2856/2008 e 2065/2013, 2169/2014 denominata *"Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale".*

Con D.G.R. n. 4174/2008, istitutiva del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, le attività svolte dalla Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale sono state comprese nei compiti istituzionali allo stesso affidati.

Con D.G.R. n. 14/2011 è stata individuata l'Azienda Ulss n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento sopra citato.

I finanziamenti per la formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 2° del decreto legislativo n. 56/2000, residuano a carico del bilancio dello Stato. La determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni, che si esprime a seguito di proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute. Successivamente all'Intesa della CSR la quota di FSN è oggetto di assegnazione alle regioni con deliberazione del C.I.P.E.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il decreto legislativo n. 368/1999 e s.m.i.;
- VISTO il decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.;
- VISTE le DD.G.R. n. 477/2004. n. 2856/2008, n. 2065/2013 e n. 2169/2014;
- VISTE le DD.G.R. n. 4174/2008 e n. 14/2011;
- VISTA la L. R. n. 39/2001;
- VISTO il d.lgs. n. 56/2000;
- VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n. 54/2012.

delibera

1. di approvare ed emanare il bando di concorso, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale da svolgersi nella Regione Veneto (triennio 2015 - 2018) di n. 50 (cinquanta) laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale (cittadini italiani, o di altro Stato membro dell'Unione Europea, o non comunitari in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97);

2. di precisare che i finanziamenti per i corsi di formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 2° del decreto legislativo n. 56/2000, residuano a carico del bilancio dello Stato e che la determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni a seguito di proposta formulata dal Ministero della Salute;

3. di dare notizia agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto dell'adozione del presente provvedimento trasmettendo, altresì, agli stessi copia del bando di concorso (**Allegato A**) per l'affissione ai rispettivi Albi;

4. di dare mandato al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria per il compimento delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;

5. di precisare che con la D.G.R. n. 4174/2008, istitutiva del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, le attività svolte dalla Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale sono state comprese nei compiti istituzionali allo stesso affidati;

6. di precisare che con D.G.R. n. 14/2011 è stata individuata l'Azienda Ulss n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento sopra citato;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 380 del 31 marzo 2015 pag. 1/11

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE VENETO (TRIENNIO 2015 - 2018)

Art. 1 (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Veneto relativo agli anni 2015 – 2018, di n. 50 (cinquanta) laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono soddisfare uno dei seguenti requisiti:
   a) essere cittadino italiano;
   b) essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   c) essere cittadino non comunitario in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente, essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, comma 3*bis* del D.Lgs n. 165/2001);
   d) essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE (art. 38, comma 3*bis* del D.Lgs n. 165/2001);
   e) essere cittadino non comunitario titolare dello status di rifugiato politico (art. 38, comma 3bis del D. Lgs. n. 165/2001);
   f) essere cittadino non comunitario titolare dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3*bis* del D. Lgs. n. 165/2001);

2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al punto 1, deve, altresì, essere in possesso:
   a) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
   b) dell'abilitazione all'esercizio della professione in Italia;
   c) dell'iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

3. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto 2, lett. c), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al "Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria" c/o Azienda ULSS n. 9 di Treviso, Via Pisa 14, 31100 TREVISO, **entro il termine perentorio di 30**

giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami".

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: *"Contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale (2015 – 2018)"*. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) luogo di residenza;
c) cittadinanza (italiana, UE o non comunitaria ai sensi dell'art. 7 della L. n. 97 del 6.8.2013);
d) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia oppure in un Paese comunitario, oppure in un Paese non comunitario, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
f) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 3 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
g) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì specificare quale)*;

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Veneto per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Veneto.

6. L’assenza dalla prova d’esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell’assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Veneto, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all’ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d’esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all’art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il Presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il Presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all’ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Veneto e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell’espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d’esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il Presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Veneto.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Veneto, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Veneto, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Veneto a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

7. La Regione Veneto procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

8. Gli interessati, ai sensi della L. n. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 3 sul BUR.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione, ai sensi del D.M. 26.8.2014 a modifica dell'art. 5 comma 9 del D.M. 7.3.2006;

2. Entro tale limite la Regione Veneto provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Veneto.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2015-2018 inizia entro il mese di novembre 2015, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Veneto. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

4. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

ALLEGATOA alla Dgr n. 380 del 31 marzo 2015 pag. 9/11

Corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2015 – 2018)

(*Scrivere a macchina o in stampatello compilando l'allegato in ogni sua parte*)

RACCOMANDATA A.R.

Regione del Veneto
Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria
Coordinamento regionale per la medicina
convenzionata di assistenza primaria
c/o Azienda ULSS 9 di Treviso
Via Pisa 14
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di ____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di ____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, anni 2015/2018, di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Delibera n. …….. del ……../2015.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino di Stato membro dell'Unione Europea *(indicare la cittadinanza di Stato membro dell'UE)*_____;

2. di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente in quanto familiare di cittadino comunitario ai sensi del comma 1, art. 38, D. Lgs n. 165/2001 *(specificare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea)* _____;

3. di essere in possesso dei requisiti e dello status previsti dal comma *3bis* dell'art. 38 del decreto legislativo 165/2001 (cittadinanza di Paese non appartenente alla Unione Europea e titolarità di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o titolarità di status

di rifugiato politico, ovvero status di protezione sussidiaria) *(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea* _____*;*

4. di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* presso l'Università di _____;

5. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____;

6. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di _____;

7. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

8. di non essere / essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale*_____*;*

9. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:_____;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____ (provincia di _____)

in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____

e-mail _____

pec _____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 autorizza la Regione Veneto al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Veneto unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 380 del 31 marzo 2015

Data _____

Firma

_____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità.

(Codice interno: 295438)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 395 del 31 marzo 2015

Definizione delle tempistiche per la presentazione della "Relazione di riferimento" di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del d.lgs. 03.04.2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento stabilisce le tempistiche che le imprese devono rispettare per la presentazione alle Autorità competenti Regione - Province, della documentazione denominata "Relazione di riferimento", per le attività assoggettate ad Autorizzazione integrata ambientale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il 12 aprile 2014 è entrato in vigore il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27 marzo 2014 - Serie generale, che ha apportato numerose e sostanziali modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. (Norme in materia ambientale), in particolare per quanto concerne il Titolo III-*Bis*, della Parte II (L'Autorizzazione integrata ambientale).

A seguito dell'entrata in vigore del provvedimento è stato istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Tavolo di coordinamento per l'uniforme applicazione della disciplina in materia di A.I.A. di cui all'art. 29-*quinquies,* del d.lgs. n. 152/2006, che ha avviato le attività prendendo in esame le numerose problematiche di natura applicativa ed interpretativa di alcune disposizioni del d.lgs. n. 46/2014.

Sulla base degli indirizzi condivisi nell'ambito del Tavolo di coordinamento, la Regione del Veneto ha emanato quali provvedimenti di indirizzo, la D.G.R. 22 luglio 2014, n. 1298 (pubblicata sul B.U.R.V. n. 75 del 1 agosto 2014) e la D.G.R. 9 settembre 2014, n. 1633 (pubblicata sul B.U.R.V. n. 89 del 12 settembre 2014), con i quali sono stati forniti chiarimenti ed indirizzi di natura operativa per dare attuazione, in maniera uniforme sull'intero territorio regionale, alle modifiche introdotte in materia dal d.lgs. n. 46/2014.

Successivamente all'emanazione della D.G.R. n. 1633/2014, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha emanato la circolare di coordinamento n. 22295 del 27 ottobre 2014 - Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-*bis* alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, nella quale trovano conferma le indicazioni contenute nelle deliberazioni regionali sopra richiamate, in linea con le risultanze dei lavori fino ad allora condotti dal Tavolo di coordinamento.

Il 13 novembre 2014 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ha approvato il decreto n. 272, recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" che, in attuazione alle previsioni dell'art. 29-*sexies*, comma 9-*sexies* del d.lgs. n. 152/2006, stabilisce le modalità con le quali assolvere all'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento, quale documento riportante "informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività".

Il decreto, entrato in vigore il 7 gennaio 2015 (data di pubblicazione del relativo comunicato sulla G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015), individua, inoltre, le tempistiche di presentazione della relazione per le sole attività di competenza statale, individuate nell'allegato XII, alla parte II, del d.lgs. n. 152/2006.

A seguito dell'approvazione del D.M. n. 272/2014, in considerazione dell'assenza di indicazioni relative alle tempistiche da applicare alle attività di competenza non statale, i rappresentanti delle regioni hanno, nell'ambito del Tavolo di coordinamento, sottoposto la questione al Ministero, chiedendo indicazioni su quali termini adottare.

In tale contesto il Tavolo di cui all'art. 29-*quinques* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Ministero ha ribadito che le tempistiche indicate dal decreto sono valide esclusivamente per gli impianti di competenza statale convenendo che ciascuna Autorità competente abbia facoltà di individuare termini diversi sulla base delle proprie specifiche esigenze, anche in considerazione dei propri carichi di lavoro.

Sulla base di tale chiarimento, formalizzato nel verbale della seduta del Tavolo di coordinamento del 19 dicembre 2014 e in considerazione della necessità di dare indicazioni alle imprese e alle Autorità competenti che sono, oltre alla Regione, le Province del Veneto, su quali siano in Veneto le tempistiche per assolvere a tale obbligo, sentita la rappresentanza delle imprese, si ritiene opportuno fissare i termini di presentazione all'Autorità competente della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 3, comma 2 del D.M. n. 272/2014 e della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis),* del d.lgs. n. 152/2006 nei modi che seguono:

- per le nuove domande di A.I.A. e in caso di modifiche sostanziali, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento e l'eventuale relazione di riferimento deve essere presentata contestualmente all'istanza;

- per le installazioni per le quali, alla data di pubblicazione della presente delibera, è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'A.I.A. la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere presentata entro 90 giorni dalla data rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento entro un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.;

- in tutti gli altri casi la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere presentata entro 90 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento per il rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento entro un anno dalla data di avvio del procedimento.

La scelta delle tempistiche indicate risulta conforme alle previsioni dell'art. 29-*sexies*, comma 9-*quinquies*, lett. *a)*, del d.lgs. n. 152/2006 e della direttiva 2010/75/UE, nonché ai contenuti del punto 5 della circolare ministeriale di coordinamento n. 22295 del 27 ottobre 2014, secondo cui la validazione della relazione di riferimento "...non costituisce parte integrante dell'A.I.A., né costituisce elemento necessario alla chiusura dei procedimenti di rilascio dell'A.I.A., poiché essa può essere effettuata dall'autorità competente con tempi indipendenti da quelli necessari alla definizione delle condizioni di esercizio dell'impianto..."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la direttiva 2010/75/UE;

VISTO il d.lgs. 4.3.2014, n. 46;

VISTO il d.lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTA la c.m. 27.10.2014, n. 22295;

VISTO il d.m. 13.11.2014, n. 272;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTA la D.G.R. 9.9.2014, n. 1633;

VISTO il verbale della riunione del 19.12.2014, del tavolo di coordinamento per l'uniforme applica zione della disciplina in materia di AIA, istituito ai sensi dell'art. 29-*quinques* del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti tempistiche per la presentazione all'Autorità competente (Regione e Province del Veneto) della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 3, comma 2 del D.M. n. 272/2014 e della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis),* del d.lgs. n. 152/2006:

   - per le nuove domande di A.I.A. e in caso di modifiche sostanziali, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento e l'eventuale relazione di riferimento devono essere presentate contestualmente all'istanza;
   - per le installazioni per le quali, alla data di pubblicazione della presente delibera, è stato avviato il procedimento per il rilascio dell'A.I.A. la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere presentata entro 90 giorni dalla data rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale

relazione di riferimento va presentata entro un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.;
- in tutti gli altri casi la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere presentata entro 90 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento per il rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento entro un anno dalla data di avvio del procedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di trasmettere il presente provvedimento alle province del Veneto, al Presidente della Regione Piemonte, quale amministrazione coordinatrice in materia ambientale, e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della regione del Veneto.

(Codice interno: 295439)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 409 del 31 marzo 2015

Avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento progetti di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2015 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aprono i termini per la presentazione delle domande di finanziamento per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2015 in materia di tutela delle minoranze linguistiche, per la successiva trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport.

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con Legge regionale 23 dicembre 1994, n. 73 disciplina la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle comunità etniche e linguistiche storicamente presenti nel proprio territorio, individuate nella comunità Ladina, nella comunità Cimbra, nella comunità Germanofona di Sappada e nella comunità Friulana del portogruarese.

In materia di minoranze linguistiche, inoltre, in ambito nazionale la Legge 15 dicembre 1999, n. 482 dispone norme in favore della tutela delle minoranze linguistiche storiche, promuovendo la valorizzazione delle lingue e delle culture, tra le altre, delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino.

In particolare, agli articoli 9 e 15, la citata normativa nazionale prevede l'istituzione di fondi nazionali per la realizzazione di progetti in materia, la cui dotazione finanziaria viene stabilita annualmente in sede di bilancio statale.

Con D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, successivamente modificato con D.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60, è stato approvato il Regolamento di attuazione della predetta legge che stabilisce le procedure per le richieste di finanziamento, ne fissa i termini ed individua la Regione quale soggetto competente alla istruttoria relativa alle richieste di finanziamento.

Con provvedimento n. 350/2002 la Giunta Regionale, ai sensi del citato D.P.R. n. 345/2001, articolo 8, ha approvato un protocollo d'intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, in merito all'istruttoria e al finanziamento dei progetti medesimi.

Con DPCM del 25 ottobre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2014, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2014-2016.

Per quanto riguarda l'avvio delle procedure di competenza per l'esercizio finanziario 2015, il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0001187 P-4.2.15.6 del 22.01.2015 pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 29119 del 22.01.2015, ha trasmesso le Linee guida anno 2015 predisposte per l'attivazione delle procedure di finanziamento dei progetti per l'esercizio 2015, integrate da specifica modulistica per la presentazione delle istanze di finanziamento.

La circolare fornisce, in particolare, informazioni sulla consistenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili a livello nazionale e indicazioni sulla metodologia di riparto, sui requisiti dei progetti per tipologia di intervento previsto, sulle modalità di trasmissione dei progetti, nonché indicazioni alle Regioni in ordine all'analisi e alla valutazione dei progetti e sulla rendicontazione.

Tutto ciò premesso, per la presentazione delle domande di finanziamento per l'annualità 2015 da parte degli Enti interessati (individuati negli Enti locali, Camere di commercio ed Aziende sanitarie locali presenti nel Veneto nelle aree delimitate dai Consigli Provinciali per le lingue minoritarie ammesse a tutela) si dovrà fare riferimento alla circolare ministeriale prot. DAR 0001187 P-4.2.15.6 del 22.01.2015 Linee guida 2015), allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), utilizzando esclusivamente i moduli disponibili di seguito indicati:

- Modulo A - Istanza in forma aggregata:

da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente Capofila, in forma aggregata ad altri Enti e da Unioni di Comuni (**Allegato A1**);

- Modulo S - Istanza in forma singola:

da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma (**Allegato A2**).

La domanda dovrà essere corredata, inoltre, dalla seguente documentazione:

- documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del richiedente (soggetto singolo o aggregazione).

Le richieste di finanziamento dovranno essere inoltrate contestualmente - a pena di esclusione - entro il 30 aprile 2015 - corredate da apposita marca da bollo di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista:

. alla Regione del Veneto mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti precisazioni:

- la e-mail dovrà avere in allegato la domanda di finanziamento e tutti gli allegati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml;
- nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "Richiesta di finanziamento progetto di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2015 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
- nel corpo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario:

Al Presidente della Giunta Regionale del Veneto
Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali
Sezione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia

. al Dipartimento per gli Affari regionali, le Autonomie e lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

Si propone di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento che dovessero rendersi necessarie, anche in esito all'adozione della citata circolare ministeriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 73/1994;

VISTA la L. n. 482/1999;

VISTO il D.P.R. n. 345/2001;

VISTO il D.P.R. n 60/2003;

VISTO il D.P.C.M. del 25.10.2013 (Criteri triennali 2014-2016);

VISTO il D.P.C.M. del 18.12.2014 (di approvazione bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri);

VISTA la circolare DAR 0001187 P-4.2.15.6 del 22.01.2015 (Linee guida 2015);

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di recepire la circolare ministeriale prot. DAR 0001187 P-4.2.15.6 del 22.01.2015 (Linee guida 2015) e la relativa modulistica (**Allegati A**, **A1**, **A2** quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) per la presentazione di domanda di finanziamento;

3. di disporre che le richieste di finanziamento dovranno essere presentate alla Regione del Veneto e al Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 aprile 2015, come dettagliatamente descritto in premessa;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento che dovessero rendersi necessarie;

5. di demandare a successivo provvedimento la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport - dei progetti pervenuti, istruiti e valutati ai sensi del Protocollo d'intesa stipulato in data 01.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 409 del 31 marzo 2015 pag. 1/17

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0001187 P-4.2.15.6
del 22/01/2015
D. 221
10803739

MODULARIO P.C.M. - 174

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
LE AUTONOMIE E LO SPORT

Alle REGIONI

Elenco indirizzi in allegato
Trasmissione per posta elettronica

e, p. c. **Ai Componenti del Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche**
Loro Sedi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 1 di 33

Oggetto: Fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - **annualità 2015**

Circolare recante linee guida per la predisposizione delle richieste di finanziamento da parte delle amministrazioni territoriali e locali.

Con la presente circolare si forniscono alle amministrazioni territoriali e locali le linee guida per la predisposizione delle richieste di accesso ai fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, annualità 2015.

Si indicano a seguire i riferimenti normativi che disciplinano la materia:

1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60;
2) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 ottobre 2013, pubblicato nella G.U. del 5 febbraio 2014, n. 29, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per il triennio 2014-2016;
3) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2014 recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2015.

Si ritiene, anche per l'anno 2015, come già nelle circolari degli anni precedenti, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che rendano trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione. **Si richiama l'attenzione delle amministrazioni in indirizzo sugli adempimenti indicati al paragrafo 2.1, in relazione ai termini e modalità di invio delle istanze.**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 2 di 33

1. CRITERI GENERALI DI RIPARTO DEI FONDI

1.1 Metodologia di riparto

Il d.P.C.M. 18 dicembre 2014, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2015, fissa lo stanziamento relativo ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per l'anno 2015, in euro **1.741.891,00**[1]**.**

Sull'ammontare disponibile viene accantonata la somma di euro **52.257,00 (3%),** da destinare alle amministrazioni statali, conseguentemente l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni territoriali e locali è pari a euro **1.689.634,00.**

Si confermano i criteri degli anni precedenti, pertanto la ripartizione è effettuata:

a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;
b) per linea di intervento.

Il finanziamento destinato alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena, presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, è distribuito direttamente dalla Regione stessa, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002; l'ammontare del finanziamento è stato quantificato sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) e, per ciascuna delle tre minoranze linguistiche, della proporzione tra il numero dei comuni delimitati nella Regione e quelli delimitati per le indicate lingue su tutto il territorio nazionale.

1.2 Ripartizione per lingua

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del d.P.C.M. 25 ottobre 2013, secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa indicazione **si è proceduto a ripartire il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95%**

[1] *Si precisa che tale importo, prima dell'emanazione del decreto ministeriale di riparto dei fondi, potrebbe subire variazioni in diminuzione, a seguito di eventuali interventi di accantonamento, all'uopo disposti, in base alla normativa vigente, dal Ministero dell'economia e delle finanze.*

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 3 di 33

pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.

Non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante ciascuna lingua minoritaria, né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del comune nel quale essa risiede, al fine tuttavia di perseguire una quanto più possibile equa distribuzione delle risorse, a seguito di conforme valutazione del *Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge sulle minoranze linguistiche*, **per la ripartizione del 95% del finanziamento, si è proceduto come segue:**

1) il 65% dei fondi disponibili è stato ripartito in modo proporzionale alla radice quadrata del numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche;
2) il restante 30% è stato ripartito in modo direttamente proporzionale al numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze.

I due criteri sono combinati per equilibrare la distribuzione delle risorse evitando di avvantaggiare o viceversa svantaggiare eccessivamente le lingue che possono utilizzare economie di scala e le lingue meno diffuse.

	TAB 1. RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA						
Lingua	**% finanz. uguale**	**N° Comuni**	**% finanz proporzione comuni**	**Radice² di N° Comuni**	**% finanz. radice quadrata**	**% finanz. complessivo**	**Importo (euro)**
Albanese	0,417	50	1,459	7,071	4,870	6,746	113.983
Catalana	0,417	1	0,029	1,000	0,689	1,134	19.160
Croata	0,417	3	0,088	1,732	1,193	1,697	28.673
Francese	0,417	29	0,846	5,385	3,709	4,972	84.009
Francoprovenzale	0,417	123	3,589	11,091	7,638	11,644	196.741
Friulana	0,417	184	5,370	13,565	9,342	15,128	255.608
Germanica	0,417	53	1,547	7,280	5,014	6,977	117.886
Greca	0,417	25	0,730	5,000	3,443	4,590	77.554
Ladina	0,417	46	1,342	6,782	4,671	6,430	108.643
Occitana	0,417	112	3,268	10,583	7,288	10,974	185.421
Sarda	0,417	370	10,798	19,235	13,247	24,462	413.318
Slovena	0,417	32	0,934	5,657	3,896	5,246	88.638
TOTALI	**5,00**	**1028**	**30,00**	**94,381**	**65,00**	**100,00**	**1.689.634**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 4 di 33

1.3 Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni in cui si trova la minoranza linguistica friulana nella Regione sono 177, mentre il totale complessivo nazionale è di 184; quelli in cui si parla la lingua germanica sono 5 mentre il totale complessivo nazionale è di 53 ed infine che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella Regione stessa.

TAB 2. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9619	15,128	14,552	245.876
Germania	5	53	0,0943	6,977	0,658	11.118
Slovena	32	32	1,0000	5,246	5,246	88.638
Totale					**20,456**	**345.632**

1.4 Ripartizione per linee di intervento

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dall'articolo 2 del d.P.C.M. 25.10.2013, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.P.R. 345 del 2001, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici (75%);
- realizzazione di attività di formazione (10%);
- attività a carattere culturale (10%);
- toponomastica (5%).

L'importo del finanziamento disponibile è ripartito tra le quattro linee di intervento come indicato nella tabella 3:

TAB 3. RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO

Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 5 di 33

% di finanziamento	**75,00**	**10,00**	**10,00**	**5,00**	**100,00**
Importo (euro)	**1.267.226**	**168.963**	**168.963**	**84.482**	**1.689.634**

La ripartizione tra le linee di intervento è stata assunta su conforme determinazione del *Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche*, che ha ritenuto l'attribuzione di un forte sostegno agli sportelli linguistici efficace strumento ai fini della promozione delle lingue minoritarie, individuando lo sportello quale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.5 Tabelle di riparto

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alla regione Friuli Venezia Giulia sono predisposte le tabelle 4 e 5.

TAB. 4 RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		**Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea**				
		Sportelli linguistici	**Formazione**	**Attività Culturali**	**Toponomastica**	**Totale**
		75,00	**10,00**	**10,00**	**5,00**	**100,00**
Albanese	**6,746**	5,059	0,675	0,675	0,337	
Catalana	**1,134**	0,851	0,113	0,113	0,057	
Croata	**1,697**	1,273	0,170	0,170	0,084	
Francese	**4,972**	3,729	0,497	0,497	0,249	
Francoprovenzale	**11,644**	8,734	1,164	1,164	0,582	
Friulana	**0,576**	0,432	0,058	0,058	0,028	
Germanica	**6,319**	4,739	0,632	0,632	0,316	
Greca	**4,590**	3,442	0,459	0,459	0,230	
Ladina	**6,430**	4,823	0,643	0,643	0,321	
Occitana	**10,974**	8,231	1,097	1,097	0,549	
Sarda	**24,462**	18,347	2,446	2,446	1,223	
Friulana FVG	**14,552**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica FVG	**0,658**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena FVG	**5,246**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Totale	**100,00**					

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 6 di 33

TAB. 5 RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua e importo per lingua		Linee di intervento e importo per linea				
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
Albanese	113.983	85.488	11.398	11.398	5.699	
Catalana	19.160	14.370	1.916	1.916	958	
Croata	28.673	21.505	2.867	2.867	1.434	
Francese	84.009	63.007	8.401	8.401	4.200	
Francoprovenzale	196.741	147.556	19.674	19.674	9.837	
Friulana	9.732	7.299	973	973	487	
Germanica	106.768	80.076	10.677	10.677	5.338	
Greca	77.554	58.166	7.755	7.755	3.878	
Ladina	108.643	81.483	10.864	10.864	5.432	
Occitana	185.421	139.066	18.542	18.542	9.271	
Sarda	413.318	309.989	41.332	41.332	20.665	
Friulana FVG	245.876	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica FVG	11.118	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena FVG	88.638	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Sub totale FVG	**345.632**					
Totale Generale	**1.689.634**					

2. DOMANDE DI FINANZIAMENTO E PROGETTI

2.1 Presentazione domanda di accesso ai finanziamenti

a) Ai fini della ripartizione del fondo 2015 per linee di intervento e per minoranza linguistica è necessario che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per ciascuna minoranza, consentendo in tal modo di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando inoltre gli ambiti di intervento (sportelli, formazione ecc.) cui si riferisce il progetto;

b) le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo, **utilizzando esclusivamente i moduli di domanda allegati** (comprensivi delle schede tecniche), **scaricabili dal sito http://www.affariregionali.it,** (sezione: competenze/affari regionali/minoranze linguistiche).

Regione del Veneto-A. O. O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 7 di 33

I moduli disponibili - **alternativi tra loro** - sono i seguenti:

- *Modulo A - Istanza in forma aggregata:* da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente Capofila, in forma aggregata ad altri Enti.
- *Modulo S – Istanza in forma singola*: da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma (le Università non possono presentare domande in forma aggregata);

c) **il modulo di domanda comprensivo delle schede tecniche deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto istante** (soggetto singolo o aggregazione), che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto e deve essere corredato del documento di identità in corso di validità;

d) il modulo completo di scheda tecnica deve essere trasmesso alle Regioni **in formato elettronico entro il 30 aprile 2015 a pena di esclusione** e **inviato contestualmente all'indirizzo di posta elettronica** minlidar@palazzochigi.it del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport**;**

e) ciascuna Regione, **entro il successivo 30 giugno, a pena di esclusione**, avrà cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport – Ufficio III, i progetti **esclusivamente in formato elettronico**, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata: affariregionali@pec.governo.it e, per conoscenza all'indirizzo, di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

La trasmissione della documentazione da parte delle Regioni dovrà essere altresì corredata:

- da un breve giudizio di merito su ognuna delle istanze ricevute;
- da un elenco delle domande trasmesse con l'indicazione esatta del numero dei fogli complessivo di ciascuna.

2.2 Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati

Si richiamano i requisiti indicati dalla normativa di cui al d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, e al d.P.C.M. 25 novembre 2013:

a) i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze storiche ammesse alla tutela

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 8 di 33

per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;

b) il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;

c) non sono ammissibili al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);

d) il progetto deve essere presentato alla Regione di appartenenza entro il **termine del 30 aprile 2015**, come indicato dalla normativa, e contestualmente inviato all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it ;

e) l'ente si impegna a comunicare la programmazione dell'intervento alla Regione non appena entrato nella disponibilità dei fondi.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti o condizioni di carattere generale:

f) i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione di uno solo dei 2 moduli di domanda allegati alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.1, lettera d);

g) i progetti presentati devono avere durata annuale, tranne nel caso indicato alla successiva lettera h);

h) i progetti presentati dai soggetti beneficiari di finanziamenti senza soluzione di continuità nell'ultimo triennio o quadriennio, e che hanno ancora in corso progetti con ritardo di tre o quattro anni rispetto all'annualità alla cui ripartizione chiedono di partecipare, **sono tenuti a presentare progetti di durata ridotta a 8 mesi,** al fine di consentire il progressivo riallineamento tra l'anno di svolgimento dei progetti e l'annualità di riferimento dei fondi; qualora la durata indicata del progetto sia superiore, la stessa verrà ridotta in sede di eventuale approvazione del progetto, se possibile (articolo 3, comma 4 d.P.C.M. 25 ottobre 2013), altrimenti il progetto verrà escluso dal riparto;

i) per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare, come

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 9 di 33

indicato nel "Modulo A - Istanza in forma aggregata", dalla **sottoscrizione del rappresentante dell'ente capofila e di tutti i rappresentanti degli enti che compongono l'aggregazione, anche nel caso di enti sovraordinati che aggreghino altri enti**; va evidenziato infatti che il soggetto capofila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, ecc);

j) per le **unioni di comuni**, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, **si richiede, in ogni caso, la presentazione del "Modulo A - Istanza in forma aggregata" sottoscritto dai rappresentanti dei comuni dell'unione**;

k) i comuni, che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;

l) per quanto riguarda i costi orari del personale previsto per i progetti da realizzare, l'ente deve attenersi a costi orari standard: 20€/h per sportellista/operatore, 30€/h per tutor, 50€/h per docente nella formazione, 30 €/h traduttori.

2.3 Requisiti dei progetti per sportelli linguistici

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale estraneo alla pubblica amministrazione impiegato nel progetto;

b) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale;

c) l'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

d) l'ammontare della retribuzione oraria del personale addetto, nel rispetto dei costi standard;

e) numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;

f) eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

g) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 10 di 33

compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento in minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento) a pena di esclusione del progetto in quanto sovradimensionato e non rimodulabile;

h) l'eventuale attività di traduzione, così come prevista dall'art. 7 c.3 della legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, dovrà essere debitamente documentata a posteriori.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

i) spese generali;

j) spese per arredamento;

k) spese per coordinamento progetto;

l) spese di segreteria;

m) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;

n) spese per "sportelli di coordinamento", in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato;

2.4 Requisiti dei progetti per formazione linguistica

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni - ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero- e finalizzato a consentire l'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa;

b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) numero moduli formativi;

d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;

e) i compensi ai docenti ed eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 11 di 33

ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;

f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione, ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

g) spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;
h) spese per acquisto materiali di facile consumo;
i) spese generali o di segreteria;
j) spese per arredamento;
k) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

Si ribadisce che è richiesta la adeguata professionalità per i docenti, che dovranno essere in grado di esibire, su richiesta, adeguato curriculum e che sono pertanto assolutamente esclusi corsi di formazione per docenti.

2.5 Requisiti dei progetti a carattere culturale

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;

b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;

d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

a) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;
b) spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela,
c) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 12 di 33

d) spese per convegni o incontri vari;

e) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece possono assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua).

2.6 Requisiti dei progetti per la toponomastica

La scheda tecnica deve indicare, a pena di esclusione, che l'ente non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge, che da altre fonti di finanziamento.

Con riferimento alla esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata

b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili:**

c) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

2.7 Avvertenze

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nel modulo di domanda (comprensivo di schede tecniche) da parte del soggetto istante; inoltre, la mancata indicazione delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

Si ricorda l'adempimento richiesto sub 2.1 lettera d): invio entro il 30 aprile da parte dei soggetti istanti del modulo completo di scheda tecnica in formato elettronico all'indirizzo *minlidar@palazzochigi.it*.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 13 di 33

3. ISTRUTTORIA

3.1 Commissione tecnica di valutazione

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse disponibili, un'apposita Commissione tecnica (già istituita con decreto 25 febbraio 2010 del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, e da ultimo modificata con decreto del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport del 3 gennaio 2014) assiste alla fase istruttoria dei progetti, con il compito, tra l'altro, di fissare i tetti di spesa previsti dall'articolo 4, comma 3 del d.P.C.M. 25.10.2013, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto altresì della potenzialità di aggregazioni dei Comuni nell'ambito regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2 del riferito decreto.

3.2 Proposta di riparto

In conformità alle norme del d.P.C.M. 25 ottobre 2013, la Commissione redige una proposta di riparto dei fondi tra i progetti presentati, sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi, per linea di intervento e per minoranza linguistica.

In particolare:

1) per gli sportelli linguistici i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo fila;
2) per i progetti relativi alla formazione, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;
3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali;
4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati;
5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete;
6) gli enti che risultino totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto, sulla base delle ultime due rendicontazioni concluse, sono esclusi dalla ripartizione dei fondi e dalle successive ripartizioni in

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 14 di 33

correlazione a ciascun anno di documentata inerzia ai sensi dell'articolo 4, comma 4 del d.P.C.M. 25 ottobre 2013;

7) il riparto dei fondi tiene conto dell'opportunità di finanziare – ove possibile - almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

4. RENDICONTAZIONE

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione, resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di altri elementi relativi alle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione delle Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa, che ne dà comunicazione a questo Dipartimento.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, debbano contenere almeno i seguenti riferimenti essenziali:

a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;

b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);

c) indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto;

d) indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto;

e) indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 15 di 33

Per eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate, prescindendo dall'annualità per la quale è stato disposto il finanziamento, si rammenta alle Regioni di provvedere in tempi rapidi alla restituzione delle suddette somme mediante emissione di mandato a favore del Segretariato Generale – U.B.R.R.A.C della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel bonifico bancario intestato a Presidenza del Consiglio dei Ministri - IBAN IT49J0100003245350200022330 - occorre specificare il codice fiscale del versante e la causale del versamento (annualità del fondo, ente capofila del progetto). La Regione è altresì tenuta ad inviare copia dei versamenti effettuati allo scrivente Dipartimento.

5. PUBBLICITA'

La diffusione della presente circolare sarà assicurata attraverso la sua pubblicazione sul sito www.affariregionali.it

6. CONTATTI

Per eventuali ulteriori delucidazioni, si forniscono i seguenti recapiti:

d.ssa VALENTI (Dirigente)	m.valenti@governo.it	06/6779 4644;
sig.ra GAZZILO	s.gazzillo@governo.it	06/6779 4211;
dr. MARINI	gio.marini@governo.it	06/6779 6359;
sig. VIGORITA	v.vigorita@governo.it	06/6779 7965.

Roma, addì 21 GEN. 2015

Il Capo del Dipartimento
Cons. Antonio NADDEO

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CIRCOLARE

2015 Modello domanda in forma SINGOLA.doc

2015 Modello domanda in forma AGGREGATA.doc

Elenco indirizzi destinatari

ALLEGATOA alla Dgr n. 409 del 31 marzo 2015 pag. 16/17

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 16 di 33

ELENCO INDIRIZZI
(TRASMISSIONE PER POSTA ELETTRONICA)

ALLA REGIONE PIEMONTE
Assessorato cultura e minoranze linguistiche
TORINO
culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA
Assessorato istruzione e cultura
AOSTA
cultura@pec.regione.vda.it

ALLA REGIONE LIGURIA –
Assessorato alla cultura
GENOVA
protocollo@pec.regione.liguria.it

ALLA REGIONE VENETO
Assessorato diritti umani e pari opportunità
VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA –
Assessorato istruzione e cultura
TRIESTE
arlef@certgov.fvg.it

ALLA REGIONE ABRUZZO
Assessorato promozione culturale
L'AQUILA
cultura@pec.regione.abruzzo.it

ALLA REGIONE MOLISE
Assessorato alla cultura
CAMPOBASSO
regionemolise@cert.regione.molise.it

ALLA REGIONE CAMPANIA
Assessorato istruzione e formazione
NAPOLI
dg.11@pec.regione.campania.it

ALLEGATOA alla Dgr n. 409 del 31 marzo 2015 pag. 17/17

ALLA REGIONE BASILICATA
Assessorato cultura
POTENZA
PEC: ufficio.cultura@cert.regione.basilicata.it

ALLA REGIONE PUGLIA
Assessorato pubblica istruzione
BARI
servizio.scuola.universita.ricerca@pec.rupar.puglia.it

ALLA REGIONE CALABRIA
Assessorato alla cultura, pubblica istruzione, beni culturali
CATANZARO
servizio7.culturaistruzione@pec.regione.calabria.it

ALLA REGIONE SICILIANA
Assessorato beni culturali, ambientali e pubblica istruzione
PALERMO
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

ALLA REGIONE SARDEGNA
Assessorato pubblica istruzione
CAGLIARI
pi.dgbeniculturali@pec.regione.sardegna.it

ALLA PROVINCIA DI TRENTO
Assessorato alla cultura italiana
TRENTO
serv.minoranzelinguistiche@pec.provincia.tn.it

E, p.c.:
Ai componenti del COMITATO TECNICO CONSULTIVO per l'applicazione della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche

Al Capo di gabinetto del Ministro per gli affari regionali, le autonomie e lo sport

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 17 di 33

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 409 del 31 marzo 2015

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

Annualità 20__

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

Presentazione del progetto denominato _____ ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999 da parte dell'aggregazione territoriale facente capo al _____ (*indicare ente capofila*), individuato quale ente capo fila.

L'anno 20___, il giorno _____, alle ore _____ in _____, si sono riuniti gli enti di seguito elencati, delimitati ai fini della tutela della minoranza linguistica _____:

1) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione di* _____ (C.F_____) con sede in _____, **CAPOFILA DELL'AGGREGAZIONE** e rappresentato dal Sindaco/Assessore/Presidente pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

2) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

3) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

4) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

5) Etc

I firmatari del presente documento unico, dichiarano che è loro intendimento presentare e realizzare in forma aggregata il progetto di tutela della minoranza linguistica _____ denominato _____, al fine di accedere alla ripartizione dei fondi stanziati per l'anno _____, per le finalità degli articoli 9 e 15, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche; e di individuare *nell'ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ l'ente capofila delegato a presentare la relativa richiesta di finanziamento, seguendone il relativo iter procedurale fino alla conclusione del progetto.

Luogo e data

FIRME

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(firma del legale rappresentante)

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(firma del legale rappresentante)

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(firma del legale rappresentante)

Etc.

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

SEZIONE 1. DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il .....,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 **(ALLEGARE DOCUMENTO IDENTITA'),** per la presentazione del progetto denominato _____, ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999, in qualità di legale rappresentante *(in forma aggregata)* del ..... (indicare ente locale capofila), indicato quale Capofila della aggregazione composta da:

Nome del Comune/Ente aggregato	Provincia di appartenenza
1.	
2.	
3.	
4.	
etc	
TOTALE COMUNI AGGREGATI COMPRESO CAPOFILA	

CHIEDE

l'ammissione alla ripartizione dei Fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999 per l'annualità _____,
e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, assumendosi le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto,

DICHIARA:

SEZIONE 2. ANAGRAFICA GENERALE

Regione di appartenenza:	Conto di Tesoreria n. ..... – ..... Sezione .....
Ente firmatario Capofila:	
Minoranza linguistica:	
Numero degli interventi:	
Conto di tesoreria provinciale Banca d'Italia:	
PEC	

SEZIONE 3. AMBITI DI INTERVENTO

LINEE DI INTERVENTO	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO *(ove previsto)*	FINANZIAMENTO RICHIESTO
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Attività culturale di promozione linguistica			

SEZIONE 4. REQUISITI GENERALI

1. il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;
3. il soggetto istante e tutti i soggetti rientranti nell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;
4. il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);

5. *Barrare ciò che interessa*

☐ il soggetto istante e tutti i soggetti rientranti nell'aggregazione non hanno ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2010;

☐ i soggetti istanti specificati nella sottostante tabella hanno già ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, secondo quanto riportato nella tabella a seguire a partire dall'annualità 2010:

Indicare l'ente appartenente all'aggregazione che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*Indicare annualità finanziamenti*	*Indicare se il progetto è stato realizzato: SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

6. *DURATA PROGETTO (Barrare ciò che interessa)*

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2010 e fino all'anno 2014 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2010;

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2011 e fino all'anno 2014 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari di finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2012 e fino all'anno 2014 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;

☐ il progetto ha durata di **DODICI MESI** in quanto all' aggregazione non partecipano enti che rientrino in uno dei due casi precedenti;

Firma del dichiarante

_____

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESÌ QUANTO SEGUE:
(compilare solo le aree di interesse)

A. SPORTELLO LINGUISTICO:

- lo sportello è conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 30 righe)

- Risultati attesi (max 10 righe)

- l'organizzazione dello sportello garantisce l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati;
- il rapporto di lavoro del personale impiegato nel progetto, estraneo alla pubblica amministrazione, è a tempo determinato;
- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Numero sportelli	
Sportello itinerante	SI/NO
Numero ore di apertura *giornaliera* del singolo sportello	
Numero ore di apertura del singolo sportello *nella settimana*	
Numero totale ore apertura del singolo sportello *per l'intera durata del progetto*	
Numero totale ore apertura degli sportelli *per l'intera durata del progetto*	
Numero operatori (sportellista/traduttore) del singolo sportello	
Numero totale operatori impiegati nello/negli sportello/sportelli	
Retribuzione oraria per ciascun operatore (costo standard:sportellista €20 traduttore €30)	€
Costo *per intero progetto* di ciascun operatore (numero ore x retribuzione oraria)	€
Costo totale *per intero progetto* operatori (costo di ciascun operatore x numero operatori)	€
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
NB. l'eventuale attività di traduzione è prevista così come indicato dall'art. 7 c.3 della Legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001,e dovrà essere a posteriori documentata.	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

4

B. FORMAZIONE LINGUISTICA:

- descrizione del progetto (Max 20 righe)

- il progetto formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa ed è destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Il progetto formativo non è di tipo seminariale	SI
Numero moduli formativi	
Numero ore di lezione per ciascun modulo (max 30 ore di lezione per progetto)	
Numero presunto degli allievi partecipanti	
Ciascun modulo formativo prevede un esame finale	SI
Numero docenti previsti	
Retribuzione oraria docente (costo standard 50€/h)	€
Totale costo docente/i (totale numero ore x retribuzione oraria)	€
Numero tutor previsti	
Retribuzione oraria tutor (costo standard 30€/h)	€
Totale costo tutor/s (totale ore tutoraggio per retribuzione oraria)	€
Luogo dove i corsi saranno svolti	
Struttura dove i corsi saranno svolti	
Eventuali altri costi in forma dettagliata (max 10% del costo personale docente e tutors)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

C. TOPONOMASTICA

▪ descrizione del progetto (Max 10 righe)

▪ il progetto non ha avuto finanziamenti negli ultimi dieci anni, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

D. ATTIVITÀ CULTURALE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

- descrizione del progetto e finalità (Max 20 righe)

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

E' previsto l'uso della lingua minoritaria tutelata nella realizzazione del progetto	SI/NO
Numero moduli/attività	
Numero ore per ciascun modulo/attività	
Destinatari del corso	
Numero operatori previsti	
Retribuzione oraria per operatore (costo standard 20€/h)	€
Totale costo operatore/i (totale ore attività per retribuzione oraria)	€
Luogo ove sarà svolto il progetto	
Struttura ove sarà svolto il progetto	
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

La presente istanza è composta da n. _____ fogli.

La presente istanza è **corredata da documento di identità in corso di validità (foglio n. ___).**

Alla presente istanza sono allegati i documenti di seguito elencati

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA	N. Fogli
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
Etc.	
TOTALE PAGINE	

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

N.B.: Le autocertificazioni, per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla ***copia del documento di identità*** *del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000).In caso contrario saranno ritenute* **NULLE.**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 409 del 31 marzo 2015 pag. 1/8

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

Annualità 20__

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 29119 data 22/01/2015, pagina 18 di 33

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

Presentazione del progetto denominato _____ ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999, istanza in forma singola, presenta dal _____

(*ente/comunità/comune/provincia/regione etc*),

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

SEZIONE 1. DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,

(ALLEGARE DOCUMENTO IDENTITA'), ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per la presentazione *IN FORMA NON AGGREGATA* del progetto denominato _____,

ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n.482, in qualità di legale rappresentante del ..... (indicare ente/comune/comunità/provincia/regione ecc)

CHIEDE

l'ammissione alla ripartizione del Fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 per l'annualità _____, e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, assumendosi le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto,

DICHIARA:

SEZIONE 2. ANAGRAFICA GENERALE

Regione di appartenenza:	Conto di Tesoreria n. ..... – ..... Sezione .....
Ente firmatario:	
Minoranza linguistica:	
Numero degli interventi:	
Coordinate del conto di tesoreria provinciale Banca d'Italia	
PEC	

SEZIONE3. AMBITI DI INTERVENTO

	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO *(ove previsto)*	FINANZIAMENTO RICHIESTO
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Attività culturale di promozione linguistica			

SEZIONE 4. REQUISITI GENERALI

1. Il progetto è riferito ad una minoranza ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. il soggetto istante non ha presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da solo o in diverse aggregazioni;
3. il soggetto istante è legittimato alla presentazione del progetto in quanto rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345/2001 e successive modifiche;
4. il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc)

Barrare ciò che interessa

5. ☐ il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della legge 482/99 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2010;

   ☐ il soggetto istante è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della legge 482/99 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2010:

Indicare annualità precedenti,	*Indicare se il progetto è stato realizzato: SI/NO*	*Indicare singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

6. *DURATA PROGETTO (Barrare ciò che interessa)*

   ☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto proponente, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2010 e fino all'anno 2014 incluso, e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2010;

   ☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto proponente, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2011 e fino all'anno 2014 incluso, e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;

   ☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto proponente, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2012 e fino all'anno 2014 incluso, e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;

   ☐ il progetto ha durata di **DODICI MESI** in quanto il soggetto proponente non rientra in uno dei due casi precedenti;

Firma del dichiarante

_____

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESÌ QUANTO SEGUE:
(compilare se l'intervento è oggetto di domanda)

A. SPORTELLO LINGUISTICO:

- lo sportello è conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 30 righe)

- Risultati attesi (max 10 righe)

- l'organizzazione dello sportello garantisce l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati;
- il rapporto di lavoro del personale impiegato nel progetto, estraneo alla pubblica amministrazione, è a tempo determinato;
- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Numero sportelli	
Numero ore di apertura *giornaliera* del singolo sportello	
Numero ore di apertura del singolo sportello *nella settimana*	
Numero totale ore apertura del singolo sportello *per l'intera durata del progetto*	
Numero totale ore apertura degli sportelli *per l'intera durata del progetto*	
Numero operatori (sportellista/traduttore) del singolo sportello	
Numero totale operatori impiegati nello/negli sportello/sportelli	
Retribuzione oraria per ciascun operatore (costo standard:sportellista €20 traduttore €30)	€
Costo *per intero progetto* di ciascun operatore (numero ore x retribuzione oraria)	€
Costo totale *per intero progetto* operatori (costo di ciascun operatore x numero operatori)	€
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
NB. l'eventuale attività di traduzione è prevista così come indicato dall'art. 7 c.3 della Legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, e dovrà essere a posteriori documentata.	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

B. FORMAZIONE LINGUISTICA:

- descrizione del progetto (Max 20 righe)

- il progetto formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa ed è destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Il progetto formativo non è di tipo seminariale	SI
Numero moduli formativi	
Numero ore di lezione per ciascun modulo (max 30 ore di lezione per progetto)	
Numero presunto degli allievi partecipanti	
Ciascun modulo formativo prevede un esame finale	SI
Numero docenti previsti	
Retribuzione oraria docente (costo standard 50€/h)	€
Totale costo docente/i (totale numero ore x retribuzione oraria)	€
Numero tutor previsti	
Retribuzione oraria tutor (costo standard 30€/h)	€
Totale costo tutor/s (totale ore tutoraggio per retribuzione oraria)	€
Struttura dove i corsi saranno svolti	
Eventuali altri costi in forma dettagliata (max 10% del costo personale docente e tutors)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

C. TOPONOMASTICA

▪ descrizione del progetto (Max 10 righe)

▪ il progetto non ha avuto finanziamenti negli ultimi dieci anni, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

D. ATTIVITÀ CULTURALE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

- descrizione del progetto e finalità (Max 20 righe)

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

E' previsto l'uso della lingua minoritaria tutelata nella realizzazione del progetto	SI/NO
Numero moduli/attività	
Numero ore per ciascun modulo/attività	
Destinatari del corso	
Numero operatori previsti	
Retribuzione oraria per operatore (costo standard 20€/h)	€
Totale costo operatore/i (totale ore attività per retribuzione oraria)	€
Luogo ove sarà svolto il progetto	
Struttura ove sarà svolto il progetto	
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

La presente istanza è composta da n. _____ fogli.

La presente istanza è **corredata da documento di identità in corso di validità (foglio n. ___).**

Alla presente istanza sono allegati i documenti di seguito elencati

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA	N. Fogli
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
Etc.	
TOTALE PAGINE	

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

N.B.: Le autocertificazioni, per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla ***copia del documento di identità*** *del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000).In caso contrario saranno ritenute* **NULLE.**

(Codice interno: 295440)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 416 del 31 marzo 2015

Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale. Apertura termini. Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 551/2014, DGR n. 2125/2014, DGR n. 2747/2014).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti formativi di quarto anno di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico e realizzati nell'ambito del Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia per i giovani. PON YEI 2014/2020. Il provvedimento inoltre, ferma restando la quota complessiva destinata alla Garanzia Giovani, approva una nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale di cui alla DGR n. 551/2014, novellato con la DGR n. 2125/2014 e la DGR n. 2747/2014, assegnando ulteriori Euro 3.000.000,00 alle attività collegate al reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Il contesto politico economico e sociale attuale ha imposto, a livello europeo, una profonda riflessione rispetto le possibilità e l'urgenza di offrire ai giovani condizioni che rendano più agevole la loro occupabilità in generale e nello specifico una loro collocazione nel sistema formativo e/o lavorativo.

Tale intenzione è esplicitata a livello europeo dalla Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative (di seguito YEI), che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25% e dalla conseguente Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che ne delinea lo schema di opportunità istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire agli stessi giovani aventi meno di 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

A livello nazionale le disposizioni comunitarie sono state recepite tramite l'approvazione del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani"predisposto dalla Struttura di Missione, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, composta dai rappresentanti del Ministero e delle sue agenzie tecniche - ISFOL e Italia Lavoro - del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), del Dipartimento della Gioventù, dell'INPS, delle Regioni e Province Autonome, delle Province e Unioncamere. Tale Piano, al par.2.2.1 "Governance Gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani, deve essere realizzata mediante la definizione di un unico Programma Operativo Nazionale (PON), che prevede le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi.

Con deliberazione n. 551 del 15/04/2014 la Giunta regionale ha quindi approvato il "Piano esecutivo regionale di attuazione italiano della garanzia giovani", che delinea in modo dettagliato le misure che saranno adottate dalla Regione del Veneto per dare esecuzione al Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (di seguito PON YEI), individuato tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE nella bozza di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 9 dicembre 2013 alla Commissione Europea.

I fondi utilizzabili per la copertura delle iniziative a valere sul PON YEI in oggetto si riferiscono al D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, che in art. 1 prevede l'assegnazione di Euro 83.248.449,00 a favore della Regione del Veneto ai fini dell'attuazione del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani".

Tutto ciò premesso, si specifica ora che tra le misure previste dal piano esecutivo regionale vi è anche il reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi: a questa tipologia di intervento il Piano esecutivo del Veneto in via di prima attuazione ha destinato uno stanziamento pari ad Euro 1.500.000,00, e grazie a tale stanziamento, con DGR n. 1066 del 24/06/2014, la Giunta regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), finalizzati al conseguimento del

diploma professionale di tecnico, attuati nell'anno formativo 2014-2015.

Si tratta di una tipologia di percorso di istruzione e formazione professionale introdotta dalla L. n. 53/2003 e dal D.Lgs. n. 226/2005 che delineano l'architettura del sistema di IeFP, prevedendo dopo il triennio in assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, un quarto anno finalizzato al conseguimento del diploma professionale.

Le figure attivabili nei quarti anni e le relative competenze, di base e tecnico-professionali, declinate in abilità e conoscenze, sono previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, approvato nell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/07/2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il decreto MIUR dell'11/11/2011.

In conseguenza dell'avviso sono stati approvati e finanziati 16 progetti per interventi di quarto anno, che arriveranno agli esami per il diploma professionale a conclusione del corrente anno formativo.

Si rende ora necessario provvedere ad un ulteriore Avviso per il finanziamento di "Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale", per assicurare la possibilità di reinserimento nei percorsi per il diploma di quarto anno anche ai giovani che conseguiranno una qualifica di IeFP a conclusione del corrente anno formativo 2014/2015.

Si propone pertanto di prevedere una redistribuzione delle risorse stanziate nell'ambito del programma Garanzia Giovani e di assegnare alle attività collegate al reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi ulteriori Euro 3.000.000,00 riducendo di pari importo lo stanziamento previsto per la Misura Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica.

Inoltre, si precisa che nell'ambito della DGR n. 2747 del 29/12/2014 sono stati approvati, con DDR n. 326 del 06/03/2015, i progetti per l'incremento dell'impatto delle policy del Piano regionale di Garanzia Giovani e il potenziamento dell'azione della rete dei servizi per la formazione e il lavoro. In considerazione di ciò emerge la necessità di prevedere ulteriori risorse per il finanziamento di attività progettuali che insistono sulla misura riferita al reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi ulteriori, per un ammontare complessivo di Euro 23.778,83, riducendo di pari importo lo stanziamento previsto per la Misura Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica.

Pertanto, in considerazione delle esigenze sopra esposte e ferma restando la quota complessiva destinata alla Garanzia Giovani, si propone ora la seguente nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale (di cui alla DGR n. 551/2014, novellato con la DGR n. 2125/2014 e la DGR n. 2747/2014):

Misure	Risorse stanziate	Risorse stanziate (DGR 2747/14)
Orientamento di I livello	Euro 2.400.000,00	Euro 2.400.000,00
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 2.400.000,00	Euro 2.400.000,00
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 26.000.000,00	Euro 26.000.000,00
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	**Euro 4.879.061,51**	Euro 1.855.282,68
Accompagnamento al lavoro	Euro 7.300.000,00	Euro 7.300.000,00
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	**Euro 26.784.670,17**	Euro 29.808.449,00
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 4.440.000,00	Euro 4.440.000,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 4.044.717,32	**Euro** 4.044.717,32
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000,00	Euro 5.000.000,00
Totale	**Euro 83.248.449,00**	**Euro 83.248.449,00**

Per dare concreta attuazione a questa determinazione si propone ora all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi di quarto anno di IeFP, finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico, da attuare nell'anno formativo 2015-2016 (**Allegato A**);

- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**);

- gli Adempimenti per la gestione delle attività (**Allegato C**).

Considerando l'innovatività del programma Garanzia Giovani, della sua natura di Piano Nazionale, e in considerazione delle

possibili modifiche che vi potrebbero intervenire a livello nazionale, si propone di autorizzare il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, ad apportare eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle stesse, e quanto necessario al fine della migliore attuazione del programma nel territorio veneto.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it** con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva (**Allegato B**) alla Giunta regionale del Veneto - Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Considerata l'opportunità di estendere la possibilità di conseguire un diploma professionale anche ai giovani in possesso di qualifica coerente, ma che per età o per altre ragioni non possono accedere al programma di reinserimento in percorsi formativi finanziato con i fondi di Garanzia Giovani, con successiva deliberazione sarà approvato un avviso di apertura termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno con riconoscimento in attività libera ex art. 19 L.R. n. 10/1990.

Con successivo provvedimento sarà inoltre approvato l'avviso per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale da avviare come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016, in quanto regolati dall'Accordo integrativo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sottoscritto in data 04/12/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM(2013) 144;

- Vista la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

- Visto il Regolamento **(UE) n. 1304/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";

- Vista la Legge 28 giugno 2012 , n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

- Visto l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";

- Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

- Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Vista la Legge 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

- Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

- Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Richiamata la DGR n. 3289 del 21.12.2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Richiamata la DGR n. 698 del 24.05.2011 "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)" e le successive modifiche intervenute con le DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013;

- Richiamata la DGR 1368 del 30/07/2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

- Visto l'art. 1 del D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014;

- Vista la nota prot. n. 40/0013970 del 11/04/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- Richiamata la DGR n. 551 del 15/4/2014: "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)", novellata con la DGR 2125/2014 e la DGR 2747/2014;

- Vista la nota prot. reg.le 244267 del 06/06/2014 in relazione all'utilizzo del circuito finanziario che prevede il pagamento tramite il S.I. IGRUE;

- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di provvedere ad una redistribuzione delle risorse stanziate nell'ambito del programma Garanzia Giovani, assegnando alle attività collegate al Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi ulteriori Euro 3.023.778,83 e riducendo di un importo corrispondente lo stanziamento previsto per la Misura Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica;

3. di approvare conseguentemente, ferma restando la quota complessiva destinata alla Garanzia Giovani, la seguente nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale (di cui alla DGR n. 551/2014, novellato con la DGR n. 2125/2014 e la DGR n. 2747/2014):

Misure	Risorse stanziate	Risorse stanziate (DGR 2747/14)
Orientamento di I livello	Euro 2.400.000,00	Euro 2.400.000,00
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 2.400.000,00	Euro 2.400.000,00
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 26.000.000,00	Euro 26.000.000,00
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	**Euro 4.879.061,51**	Euro 1.855.282,68
Accompagnamento al lavoro	Euro 7.300.000,00	Euro 7.300.000,00
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	**Euro 26.784.670,17**	Euro 29.808.449,00
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 4.440.000,00	Euro 4.440.000,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 4.044.717,32	**Euro** 4.044.717,32
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000,00	Euro 5.000.000,00
Totale	**Euro 83.248.449,00**	**Euro 83.248.449,00**

4. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la "Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale", nell'ambito del Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani, **Allegato B**, e gli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività", **Allegato C**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

6. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva (**Allegato B**), parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;

7. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;

8. di demandare al Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l'autorizzazione di eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, il budget delle diverse misure e quanto necessario al fine della migliore attuazione del programma nel territorio veneto;

9. di determinare in Euro Euro 3.023.778,83, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014;

10. di rinviare a successivo provvedimento, per le motivazioni esposte in premessa, l'apertura termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno con riconoscimento in attività libera ex art. 19 L.R. n. 10/1990;

11. di rinviare a successivo provvedimento, per le motivazioni esposte in premessa, l'apertura termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale da avviare come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015 pag. 1/2

Presentazione domande attività Garanzia Giovani
(Delibera Giunta Regionale n. 416 del 31/03/2015)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere PON-YEI , nell'ambito del Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani:

Presentazione progetti formativi Garanzia Giovani per il reinserimento di giovani in percorsi formativi
Percorsi di quarto anno di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 3.023.778,83, a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto con D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, art. 1;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 - 5071;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"PON YEI** – Quarto anno di IeFP– Sezione _____, precisando la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto;
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];

- ➔ Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it

METTITI IN MOTO! Neet vs Yeet
Le opportunità per i giovani in Veneto

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile
PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 3
2. Obiettivi generali ... 6
3. Tipologie progettuali ... 6
3.a. Caratteristiche degli interventi *7*
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula ... 8
5. Requisiti delle sedi ... 8
6. Fasi di attivazione dei progetti ... 9
7. Monitoraggio ... 10
8. Destinatari ... 11
8.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione *11*
9. Definizione delle figure professionali ... 12
10. Metodologia ... 12
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 12
12. Forme di partenariato ... 13
13. Delega ... 13
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 14
14.a. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza *14*
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 14
16. Procedure e criteri di valutazione dei progetti ... 16
17. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 17
18. Comunicazioni ... 18
19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi ... 18
20. Indicazione del foro competente ... 18
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 18
22. Tutela della privacy ... 18
APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica *19*
APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011) *20*

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale sui riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20/2/2014;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali(MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011 "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento CE n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP.

2. Obiettivi generali

Dal 2008 ad oggi si è registrato in tutta Europa un allarmante aumento del tasso di disoccupazione e, in particolare, un grave aumento del tasso di disoccupazione giovanile.

Con la Raccomandazione del 22 aprile 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha invitato gli Stati membri europei a predisporre dei piani esecutivi finalizzati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Anche in Italia la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale è quella dei giovani; in particolare, si registra un forte aumento del fenomeno dei NEET, ovvero quei giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani", inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013, definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano. Il Piano di attuazione, oltre a individuare le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, afferma come essenziale che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo che promuovendo strategie partenariali pubblico-private realizzi le azioni di politica attiva rivolta ai beneficiari del Programma.

Anche in Veneto un problema rilevante è costituito dalla disoccupazione giovanile, come dimostrato dalla crescita esponenziale del tasso di disoccupazione 15-29 anni e dalla diffusione del fenomeno dei NEET, che ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile.

Come esplicitato nella strategia del PON (Programma Operativo Nazionale) "Occupazione Giovani", dal punto di vista della popolazione target della Garanzia Giovani, la scelta è quella di estendere l'ambito di applicazione del programma a tutti i giovani, non occupati, al di fuori di percorsi di istruzione e formazione, nella fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni.

A fronte della dotazione totale del PON che ammonta complessivamente a € 1.413.363.328,00, le risorse stanziate per la realizzazione del Piano di Attuazione della Garanzia Giovani in Veneto sono pari a € 83.248.449,00.

Con provvedimento n. 551 del 15 aprile 2014, pertanto, la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

Tale Piano individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Come stabilito con Dgr 555/2014, i giovani avranno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto" o rivolgendosi a determinati sportelli denominati *Youth Corner*. L'adesione e iscrizione al Programma GG potrà avvenire autonomamente da parte del giovane (accedendo alla piattaforma http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani e poi completata presso uno sportello "*Youth Corner*" -YC-) oppure mediante il servizio offerto da uno sportello della rete YC.

In tale contesto si inserisce la presente Direttiva, che si pone la finalità di rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità realizzando **percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di un diploma professionale**, quale iniziativa che la Regione del Veneto mette a disposizione per dare concreto avvio al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno, in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore comparti vari e edilizia.

Con il presente bando non verranno attivate le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura", prosecuzione dei percorsi triennali dell'"Operatore del benessere:estetica" e "Operatore

del benessere: acconciatura": si tratta infatti di qualifiche che si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale perché parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all'esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Legge di disciplina dell'attività di estetista", Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore"). Percorsi che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura".

Inoltre, in ragione del numero contenuto di percorsi triennali realizzati nel settore edilizia in rapporto al numero di interventi avviati nel settore "comparti vari" e in considerazione del fatto che il numero di qualificati a conclusione dei percorsi triennali determina il bacino di utenza potenzialmente interessato a frequentare i percorsi di quarto anno, nel piano complessivo dei progetti finanziati in attuazione del presente provvedimento saranno approvati non più di due percorsi di quarto anno per "Tecnico edile".

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle corrispondenti figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[1]

3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono rispettare i livelli essenziali definiti nel decreto 226/2005 richiamati nel citato Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate nell'allegato 3 dell'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 e riportate nell'Appendice 2 del presente documento della presente Direttiva, o previsto in profili regionali approvati dalla Regione nell'ambito di tali figure;
- progettati in continuità con un percorso triennale di istruzione e formazione riferito ad una qualifica professionale di cui costituiscono lo sviluppo;
- orientati al raggiungimento degli standard formativi minimi definiti al successivo punto 9.

Nell'ambito dei percorsi di quarto anno potranno essere progettate unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

[1] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

Il rilascio del diploma professionale è previsto a conclusione del percorso annuale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

I progetti si svilupperanno durante l'anno formativo 2015/2016 e dovranno concludersi entro il 31.12.2016.I progetti possono prevedere azioni di accompagnamento al lavoro, intese come supporto alla ricerca attiva del lavoro, quali: individuazione/scouting delle diverse opportunità professionali e lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro, promozione del destinatario/tirocinante e/o realizzazione di visite in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dagli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.
Per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.
La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n 3289/2010.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2015/2016.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 3289/2010, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:
- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:
1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora accreditati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Fasi di attivazione dei progetti

La realizzazione dei progetti approvati prevede le seguenti fasi:

- **FASE 1: pubblicizzazione del progetto:** i progetti approvati verranno automaticamente inseriti nel portale www.cliclavoroveneto.it e nel sistema informativo IDO. L'ente proponente dovrà provvedere alla pubblicizzazione anche attraverso altri canali informativi adeguati al target di riferimento (social network, new media, ecc.).

  Sarà compito anche degli *Youth Corner* promuovere l'iniziativa al giovane che si presenterà per aderire al Programma.

- **FASE 2: selezione e registrazione dei candidati:**

  I giovani destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente **essere iscritti e registrati al Programma Garanzia Giovani. I soggetti proponenti dovranno seguire le seguenti modalità:**

  1. **selezionare i potenziali destinatari accedendo direttamente al sistema informativo IDO**, all'interno del quale saranno presenti i nominativi di tutti i giovani già registrati e profilati che hanno aderito al Programma GG stipulando il Patto di Servizio Garanzia Giovani.
     In questo caso, il soggetto proponente provvederà a contattare i giovani, che hanno espresso l'interesse per una certa misura della GG, offrendogli l'opportunità tipo di aderire al percorso.
     Tale modalità è obbligatoria e prioritaria rispetto alla successiva.
  2. **selezionare i giovani destinatari attraverso altri canali**. I giovani destinatari dovranno, comunque, essere in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva e dal Programma GG e, nel caso non siano ancora iscritti al Programma GG, dovranno essere obbligatoriamente registrati e profilati da uno *Youth Corner*. Sarà compito del soggetto proponente suggerire al candidato lo *Youth Corner* più vicino a seconda della residenza e provincia del caso.

La selezione dei destinatari dovrà avvenire su giovani:
- iscritti al Programma GG
- in possesso dei requisiti previsti al successivo punto 8,
- che hanno espresso l'interesse a partecipare alla tipologia progettuale prevista dalla presente Direttiva.

- **FASE 3: predisposizione del verbale di selezione e stesura della graduatoria di merito.**

  In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo al Programma GG.

7. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio quali-quantitativo dei servizi erogati ai giovani che verrà svolta:

1. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione competente, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli strumenti utilizzati sulla loro occupabilità.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione competente. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

A conclusione dei percorsi il beneficiario è tenuto a somministrare agli utenti un questionario di gradimento su modello fornito dalla Regione: la compilazione dei questionari avverrà on line, durante l'esame finale.

I servizi di monitoraggio inoltre, sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle pressioni e delle pratiche di successo, saranno garantiti dalla piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani, quale sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanziagiovaniveneto.it implementati e gestiti dall'Ente Veneto Lavoro.

In conformità con quanto previsto dalla Comunità Europea nell'ambito della programmazione YEI, l'attività di monitoraggio dovrà considerare sia gli **indicatori di avanzamento** (che registrano la situazione fino al momento in cui il partecipante lascia l'operazione FSE**:** n. destinatari approvati, avviati e conclusi;), che gli **indicatori di risultato a lungo termine** (effetti di misura 6 mesi dopo aver lasciato l'intervento: n. opportunità di lavoro/tirocinio" avviate e concluse).

Le attività di monitoraggio dovranno seguire e rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

Tenuto conto dell'innovatività dell'iniziativa e delle sue caratteristiche sperimentali, la presente Direttiva sarà oggetto di un attento monitoraggio e valutazione degli esiti. Gli esiti rilevati a partire dal primo trimestre di attività potranno anche portare ad una revisione della Direttiva per mettere in atto azioni migliorative finalizzate ad adeguarne contenuti e caratteristiche sulla base dei punti di migliorabilità eventualmente rilevati o di modifiche dettate a livello nazionale. Tali modifiche, nei limiti di quanto stabilito dal Piano Esecutivo Garanzia Giovani, saranno approvate con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro.

8. Destinatari

I percorsi di reinserimento sono destinati prioritariamente **ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) di età non superiore ai 18 anni:**

- che non abbiano alcun contratto di lavoro in essere;
- che non stiano frequentando un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- che abbiano assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto, secondo la tabella di raccordo riportata nell'appendice 2 della presente Direttiva;

I giovani che vogliono aderire al Programma Garanzia Giovani **possono registrarsi direttamente nel portale Veneto della Garanzia Giovani (http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani)**; per completare l'adesione i giovani interessati dovranno recarsi ad uno sportello di *Youth Corner* (tale comunicazione verrà inviata via mail automaticamente al giovane nel momento in cui egli aderisce al programma attraverso il portale).

I requisiti sopra elencati devono essere posseduti durante il colloquio di presa in carico effettuato presso lo Youth Corner, e dichiarati dal giovane con autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000.

La partecipazione all'intervento di utenti privi di requisiti comporta la non finanziabilità dello stesso qualora gli utenti privi dei requisiti abbiano concorso a formare il numero minimo richiesto per l'avvio.

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito della presente Direttiva, tutti i destinatari dei progetti dovranno essere registrati e profilati nel suddetto portale veneto della Garanzia Giovani.

Qualora il giovane che si presenta allo *Youth Corner* di un ente privato accreditato non abbia già attiva una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) resa a un Centro per l'Impiego o all'Inps, la sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani è considerata come manifestazione d'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del D. Lgs 181/2000 e nel sistema informativo lavoro del Veneto verrà pertanto registrata d'ufficio una DID con data uguale a quella della sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che, tenuto conto anche della Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai giovani con meno di 25 anni. Persistendo la situazione di parità di condizioni dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo alla Programma GG.

Di norma, ciascun soggetto potrà partecipare ad un solo percorso finanziato.

Considerata l'opportunità di estendere la possibilità di conseguire un diploma professionale anche ai giovani in possesso di qualifica coerente, ma che per età o per altre ragioni non possono accedere al programma di reinserimento in percorsi formativi finanziato con i fondi di Garanzia Giovani, con successiva deliberazione sarà approvato un avviso di apertura termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno con riconoscimento in attività libera ex art. 19 L.R. 10/1990.

8.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi e concludersi con almeno 12 allievi formati.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore.

Gli interventi regolarmente avviati ma conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.a.

9. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

10. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

Il diploma conseguito a conclusione di un percorso di quarto anno di IeFP può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti riferiti al seguente avviso:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali definiti dal DM 29.11.2007. Il possesso dei requisiti previsti dal citato DM 29.11.2007 da parte dei soggetti beneficiari dei finanziamenti costituisce condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Non sono ammessi alla presentazione dei progetti gli Istituti Professionali di Stato accreditati nell'ambito dell'obbligo formativo, ai quali sarà riservato un apposito avviso di apertura termini per la presentazione di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale, da attivare in via sussidiaria in esecuzione dell'Accordo integrativo siglato tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale in data 4/12/2014.

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi PON YEI, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese nella fase di individuazione di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi richieste dal mercato del lavoro.

A tal fine **è obbligatorio prevedere il partenariato aziendale** (operativo o di rete[2]) **con almeno un datore di lavoro privato (imprese e/o studi professionali)** del settore professionale interessato. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di progettazione del percorso formativo;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato tra Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Inoltre allo scopo di favorire la coprogettazione dei percorsi di quarto anno **è obbligatorio prevedere un partenariato con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto**.

La mancata presentazione dei moduli di adesione delle partnership obbligatorie (almeno un datore di lavoro privato del settore professionale interessato e almeno un OdF o IPS che attui percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto) **comporta l'inammissibilità del progetto.**

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento

[2] per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività"

delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso ammontano complessivamente a euro 3.023.778,83.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando due diversi parametri:

- parametro orario = 85,00 euro per ora corso;
- parametro allievo = 403,50 euro per allievo.

Secondo la seguente formula:

contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso	+	contributo pubblico allievo = 403,50[3] * n. allievi (nel limite massimo di € 8.070,00)

Le erogazioni dei contributi assegnati avverranno per mezzo del servizio di pagamento verso i beneficiari finali delle iniziative, messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, facendo seguito a specifiche richieste di erogazione (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale.
Lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva sussistenza.

14.a. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, **a pena di inammissibilità**, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it [4]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati e comunque non già in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale[5];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;

[3] Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).
[4] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione
[5] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati"

- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione[6] al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con apposizione di **firma digitale,** in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della documentazione in originale a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.);

  Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.
- le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite tramite PEC ;
- la **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto − Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione, inviando una mail dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**;
- nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"PON YEI - Quarto anno per il diploma professionale**;
- nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[7];
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti intervenga in giornata festiva o di sabato, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia;
- qualora il soggetto proponente richieda l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative in spazi didattici non ancora verificati ai sensi della DGR 3289/2010 dovrà allegare alla domanda di ammissione:
    - scansione della modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
    - scansione dei documenti elencati nella modulistica;

Il formulario per la redazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione[8], sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro, ma in ogni caso non può essere utilizzato per la trasmissione elettronica.

La Sezione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

---

[6] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

[7] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

[8] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 – 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

16. Procedure e criteri di valutazione dei progetti

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

- I progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dal bando:
  1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
  2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
  3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
  4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
  5. numero e caratteristiche dei destinatari;
  6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
  7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
  8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
  9. completezza del formulario (tra cui presenza dei partenariati obbligatori richiesti dalla presente Direttiva: almeno un datore di lavoro privato del settore professionale interessato e almeno un OdF o IPS che attui percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	Punteggio massimo
	Rapporto tra il progetto proposto e il potenziale bacino di utenza rappresentato dal numero di studenti che negli anni formativi 2013-2014 e 2014-2015 hanno conseguito o stanno per conseguire nella stessa provincia una qualifica idonea ad accedere al percorso proposto, decurtato del numero di qualificati che nel 2014/2015 hanno frequentato un percorso di diploma professionale finanziato con il PON YEI.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti

ALLEGATOB alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015

	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto.	Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	Punteggio massimo
	Esperienza del soggetto proponente nella realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione per figure di operatore corrispondenti al progetto proposto. Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – livello di coinvolgimento dei partenariati istituzionali e aziendali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punteggio massimo
	Coerenza della proposta con gli obiettivi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani – Progetto che prevede azioni di accompagnamento al lavoro (collettive o individuali)	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E VALUTAZIONE	Livello	Punteggio massimo
	Metodologie applicate per la realizzazione dell'intervento formativo. Modalità di valutazione e certificazione periodica e annuale. Modalità di relazione con gli utenti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	Punteggio massimo
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo e lo sbocco occupazionale	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	Punteggio massimo
	Qualità della proposta in termini di conformità, completezza ed esaustività della stessa rispetto a quanto esplicato nella direttiva e nelle disposizioni sulla compilazione della domanda e del progetto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
È fatta salva la possibilità di chiedere il riconoscimento ex art. 19 L.R. 10/1990 senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale, dei progetti giudicati ammissibili ma non finanziabili.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [9], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [10], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 31.12.2015 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I progetti devono concludersi entro il 31.12.2016.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Per i progetti di competenza della Sezione Formazione, il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni.

[9] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno"
[10] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2015/2016. Formazione quarto anno".

ALLEGATOB alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 prima e seconda parte all'Accordo del 27.7.2011

Quarto anno (990 ore)

<table>
<tr><td>COMPETENZE DI BASE
• competenza matematica, scientifico tecnologica
• competenza linguistica
• competenza storico, socio-economica</td><td>Ore 250</td><td rowspan="2">Flessibilità didattica-organizzativa del 10%</td></tr>
<tr><td>COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP:
- project-work
- laboratori di impresa simulata</td><td>Ore 440</td></tr>
<tr><td>STAGE</td><td colspan="2">Ore da 260 a 300 ore</td></tr>
<tr><td>TOTALE (inclusi gli esami finali)</td><td colspan="2">ORE 990</td></tr>
</table>

ALLEGATOB alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli

schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni correlate ai livelli superiori.[11]

[11] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015 pag. 1/30

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it

METTITI IN MOTO! Neet vs Yeet
Le opportunità per i giovani in Veneto

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile
PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ
PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE

ALLEGATOC alla Dgr n. 416 del 31 marzo 2015 pag. 2/30

A. DISPOSIZIONI GENERALI 4
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 4
2. DEFINIZIONI 5
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI 6
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI 8
5. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LA REGIONE 9
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 10
6. ATTO DI ADESIONE 10
7. DESTINATARI 10
8. ATTIVITA' DI SELEZIONE 11
9. PUBBLICIZZAZIONE 11
10. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI 12
11. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 12
12. VISITE DIDATTICHE 13
13. ESERCITAZIONI PRATICHE 14
14. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE 14
15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ 15
16. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITÀ 16
17. RICONOSCIMENTO DEL DIPLOMA 16
18. PROVE D'ESAME FINALI 17
19. VARIAZIONI PROGETTUALI 17
20. VARIAZIONE SEDE DELL'INTERVENTO 17
21. MONITORAGGIO 18
22. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO) 18
23. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 19
24. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE 19
C. ASPETTI FINANZIARI 20
25. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 20
26. RESTITUZIONI 21
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 23
27. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 23
28. ADEMPIMENTI CONTABILI 24
29. ALLIEVI 24
30. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO 24
31. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO 25
E. VIGILANZA E CONTROLLO 26
32. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 26
33. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ 26
34. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ 26
35. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI 27
36. VERIFICHE RENDICONTALI 28

37. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO *. 28*
38. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI *..... 30*

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi, in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione dei percorsi di quarto anno di istruzione e formazione per il conseguimento del diploma professionale.
In tale contesto il presente avviso, inserito nel Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014) intende rendere disponibili interventi formativi di quarto anno finalizzati al conseguimento di un diploma professionale inquadrabile nel quarto livello EQF e al successivo inserimento lavorativo.
Le fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 in materia di Fondi Strutturali per la programmazione 2007-2013;
- Regolamenti UE nn. 1303/2013, 1304/2013, 215/2014, s.m.i ed emanandi in materia di Fondi Strutturali e di investimento europei SIE per la programmazione 2014-2020;
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato;
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.;
- DGR nn. 551 e 555 del 15 aprile 2014.
- L. 53/2003, D. Lgs 226/2005 e gli Accordi in Conferenza Unificata in materia di percorsi di istruzione e formazione;
- DGR n. 98 del 11/02/2014.

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90 e s.m.i.
Per quanta riguarda i riferimenti normativi ai Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006, tali riferimenti dovranno ritenersi validi sino alla determinazione di diverse procedure disciplinate dal Sistema di Gestione e Controllo, che sarà adottato sulla base dei nuovi Regolamenti UE e opportunamente pubblicizzate sul sito istituzionale della Regione del Veneto e in ogni altra forma opportuna.
Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 7 luglio 2011, che dovrà ritenersi applicabile sino all'adozione del nuovo Vademecum riferito al periodo di programmazione 2014-2020.
Il nuovo Vademecum riferito al periodo di programmazione 2014-2020, prima dell'eventuale approvazione definitiva, potrà costituire fonte interpretativa di riferimento.
Nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, varranno le disposizioni previste nel Si.Ge.Co. già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.
Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.
In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.
Gli interventi devono essere gestiti mediante utilizzo dell'applicativo Registro On-line. Nel presente documento tutti i riferimenti ai registri delle presenze e/o ai fogli mobili individuali preventivamene vidimati vanno ricondotti, ove previsto, al sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Secondo l'art. 2, c. 10 del nuovo Regolamento n. 1303/2013, il beneficiario è un organismo pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento CE 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Secondo l'art. 2, c. 9 del nuovo Regolamento n. 1303/2013, analogamente, l'operazione è un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario.
- **Costo ammissibile**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento. Il regime giuridico di riferimento relativamente alle unità di costo standard è quello previsto dall'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
    1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
    2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

  Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:
    a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
    b) gli incarichi professionali a studi associati se costituiti, in conformità alla legge 23 novembre 1933, n. 1815, anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
    c) gli incarichi affidati a società costituite ai sensi dell'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 o associazioni professionali operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico, con esclusivo riferimento agli incarichi affidati ai soci professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni, che conferiscano la loro prestazione esclusivamente alla società o all'associazione;
    d) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

  Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.
- Partner: il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione.

- Partenariato operativo e di rete: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.
  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.
  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.
  Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
  Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.
  Sono assimilate al partenariato, anche se non previste a progetto, le attività affidate:
  a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
  b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
  c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
  d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
  e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 16 del Regolamento CE n. 1083/2006 e nell'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 Reg: CE 1083/2006 e art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013) e dei livelli essenziali di prestazione definiti per i percorsi di istruzione e formazione dal D. Lgs. 226/2005;
c. informare la potenziale utenza degli interventi circa:
   - le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
   - il fatto che l'intervento è finalizzato al conseguimento di un diploma professionale;
   - il fatto che il progetto è finanziato con contributo pubblico.
d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;

f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
g. richiedere preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione all'uso di nuovi spazi didattici per le eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate;
h. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
i. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
j. garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l'attività e il contributo riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
k. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo, ad eccezione delle attività autorizzate per la formazione in assetto lavorativo;
l. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
m. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
n. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 60, comma 1, lettera d) del Regolamento CE 1083/2006 e dall'art. 125 comma 4, lettera b) del Regolamento n.1303/2013, oltre alle disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";
o. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento;
p. corrispondere tempestivamente i gettoni di presenza e i rimborsi spese previsti per i componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni;
q. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
r. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per sei anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
s. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per la formazione professionale, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo pubblico per la parte eccedente i dati a preventivo;
t. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
u. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;

v. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
w. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto;

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Euro 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Euro 20.000,01 a Euro 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Euro 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Euro 100.000,01 a Euro 207.000,00 previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Euro 207.000,01 selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.
La violazione delle procedure sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".

5. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LA REGIONE

Tutte le richieste di autorizzazione e le comunicazioni destinate alla Regione e da acquisire formalmente agli atti, devono pervenire dai beneficiari esclusivamente tramite PEC o attraverso le funzioni di gestione disponibili nel sistema gestionale.

Devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale rappresentante tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà e le comunicazioni o le richieste di autorizzazione non gestite da funzioni specifiche del sistema gestionale e che necessitano di essere acquisite con data certa al protocollo regionale.

Le richieste di autorizzazione o le comunicazioni che non siano già gestite da funzioni specifiche del sistema gestionale e che non necessitano di essere acquisite con data certa, devono pervenire alla Regione attraverso la funzione di gestione “materiali interni” presente nel sistema gestionale.

La posta elettronica ordinaria può essere utilizzata esclusivamente per le mere comunicazioni che non necessitano di acquisizione formale.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

6. ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario trasmette al protocollo regionale l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, sottoscritto con firma digitale del legale rappresentante e accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.

Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (D. Lgs. N. 159 del 6/9/2011 e s.m.i.), il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 150.000,00 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 150.000,00 sia i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che quelli non iscritti, ad eccezione degli Enti pubblici, dovranno trasmettere una dichiarazione sostitutiva firmata con firma digitale dal legale rappresentante recante le indicazioni di tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società, come previsto dall'art. 85 comma 2, nonché dei soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché dei soggetti che svolgono i compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 85 comma 2bis. Ciascuno dei suindicati soggetti dovrà inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva relativa ai propri famigliari o conviventi prevista dall'art. 85 comma 3. Le suddette dichiarazioni sostitutive devono essere trasmesse dal beneficiario contestualmente alla trasmissione dell'atto di adesione.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.

In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1083/06, e dall'art. 125 comma 4 lettera b del Regolamento n.1303/13

Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.

Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene inoltrato tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato, secondo le disposizioni pubblicate nel sito internet della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

7. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti gli allievi iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.

Per poter accedere alla fase di selezione, tutti i destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente essere registrati e profilati nel portale veneto della Garanzia Giovani, secondo le modalità previste dalla Direttiva di riferimento.

Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.
Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli allievi.
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

8. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura dell'attività di selezione secondo le modalità prevista dalla Direttiva medesima.
Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento.
I documenti relativi alla eventuale selezione dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.
Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente, secondo le modalità prevista dalla Direttiva medesima, potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

9. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:
- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- il fatto che il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Garanzia Giovani cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e secondo quanto previsto dall'Autorità di Gestione.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste nell'allegato XII punto 2 del Regolamento UE n. 1303/2013, e devono essere coerenti con il piano di comunicazione di cui all'all. A, punto G della delibera di Giunta Regionale n. 551 del 15 aprile 2014[1], nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.
Ogni iniziativa, supporto e atto di comunicazione o diffusione inerente alla Garanzia Giovani deve obbligatoriamente recare, in particolare:
- l'emblema dell'Unione europea, con il riferimento al Fondo sociale europeo e all'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;
- Il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Il logo della Regione;
- il logo della Garanzia Giovani

Le azioni di orientamento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", e durante le attività di orientamento erogate dai Centri di formazione professionale, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it", (cfr. scheda Piano esecutivo regionale di attuazione della garanzia giovani).

[1] http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=273456

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.
La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.
Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento. In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali nei quali devono essere inseriti anche i loghi del Fondo Sociale Europeo nel Veneto.
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 3289/2010 punto 4 lett. a).
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

10. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio prevista;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività nonché le azioni formative di provenienza
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

e provvede a richiedere per le vie brevi (e-mail ordinaria o telefono) l'autorizzazione all'avvio.
Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento. L'autorizzazione all'avvio consente di gestire la registrazione delle presenze tramite il registro on-line, rendendo visibili le lezioni.
Non è consentito l'avvio delle attività prima del rilascio dell'autorizzazione regionale.
In caso di attività che non prevedono l'utilizzo di sistemi di registrazione delle presenze, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula, strutturati sul modello Europass, in formato debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

11. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazione pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

12. VISITE DIDATTICHE

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Sezione Formazione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Sezione Formazione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

13. ESERCITAZIONI PRATICHE

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

1. competizioni tra diversi istituti scolastici;
2. iniziative di interscambio con istituti stranieri;
3. giornate di scuola aperta;
4. partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
5. esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
7. saggi di fine anno

entro il limite massimo di tre esercitazioni per intervento (ciascuna della durata massima di tre giorni consecutivi), preferibilmente diversificate per tipologia.
Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.
Le richieste di autorizzazione dovranno esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni, qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata .
Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.
L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

14. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi formativi con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

Per l'autorizzazione all'avvio dello stage, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:

- la data di avvio dello stage;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

Per consentire la verifica della completezza e correttezza dei dati caricati in GAFSE in tempo utile per l'autorizzazione all'avvio dell'edizione prima della data di inizio dello stage, il beneficiario è tenuto

all'inoltro di una mail di richiesta di autorizzazione all'avvio all'Ufficio regionale competente con anticipo di almeno 3 giorni lavorativi.
Non saranno riconosciute le attività non preventivamente comunicate in quanto non rilevabili ai fini delle verifiche *in loco* sulla regolare attività.

La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede all'autorizzazione all'avvio dello stage.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.
Eventuali visite, anche fuori regione, a fiere del settore, sedi dell'azienda o realtà produttive complementari all'azienda ospitante, effettuate dallo stagista in accompagnamento all'affiancatore aziendale, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Gestione mediante aggiornamento del calendario delle attività.

Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.
Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:
    - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
    - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;

Al termine delle attività, i beneficiari devono:

- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage
- acquisire dall'azienda ospitante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le attività svolte, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività".

15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per la registrazione delle presenze durante le attività svolte in presenza di un operatore dell'ente (docenza, consulenza, orientamento, attività individuali ecc.) dovrà essere utilizzato esclusivamente il sistema di registrazione on-line rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità e le regole di utilizzo definite dalla Regione.
Durante le attività di stage l'azienda ospitante dovrà provvedere a registrare con idonei sistemi di rilevazione la presenza dell'allievo presso la sede di stage. L'obbligo di registrazione delle attività dovrà essere accettato dall'azienda ospitante nella convenzione sottoscritta con il beneficiario.
Al termine del periodo di stage dovrà essere rilasciata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante dell'azienda ospitante o suo delegato, attestante il periodo di svolgimento e le ore effettivamente frequentate. La dichiarazione dovrà essere rilasciata su modello approvato dalle strutture regionali e verrà allegata in formato digitale al rendiconto finale.
Il sistema di registrazione on-line e le dichiarazioni sostitutive di cui sopra costituiscono gli unici strumenti validi ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi, salvo diverse indicazioni fornite dalle strutture regionali competenti (ad esempio per indisponibilità dei sistemi on-line).
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette alle modalità di registrazione di cui sopra (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. timesheets) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività dei docenti, per i quali le ore svolte vengono rilevate dal sistema di registrazione on-line.

In caso di impossibilità ad utilizzare il sistema di registrazione on-line, il beneficiario dovrà contattare tempestivamente la struttura regionale competente per definire la modalità alternativa di registrazione.
In ogni caso, il beneficiario dovrà essere in grado di produrre, su richiesta, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta ai sensi del DPR 445/00 dal legale rappresentante, attestante l'attività svolta, conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati.

16. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITÀ

Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.

Per le seguenti comunicazioni:

- richieste di autorizzazione per visite didattiche di particolare rilevanza o all'estero, ed esercitazioni pratiche secondo le disposizioni di cui ai punti 12 e 13 dei presenti adempimenti;
- richiesta di autorizzazione alla variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto, nel caso in cui la sede dove l'attività viene trasferita sia già stata verificata ai fini dell'accreditamento;
- richieste di autorizzazione all'ammissione agli esami finali in deroga alla frequenza del monte ore minimo;
- eventuali comunicazioni non gestibili tramite sistema on line, anche a seguito di specifiche indicazioni tecniche fornite dalla struttura competente;
- trasmissione moduli di adesione al partenariato in seguito a variazioni partner, ove previsto dalle Direttive di riferimento;

sarà necessario utilizzare la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.

Le mere comunicazioni non gestite con la modalità sopra riportata (es. inserimenti allievi) e che non necessitano dell'acquisizione con data certa potranno invece essere inviate con semplici messaggi di posta elettronica agli indirizzi mail degli uffici competenti.

17. RICONOSCIMENTO DEL DIPLOMA

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio del diploma solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

18. PROVE D'ESAME FINALI

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso al netto delle ore destinate agli esami.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza del 75% del monte ore, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo (teoria e stage) al netto delle ore destinate agli esami.
In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 70% e per i quali il Collegio dei Docenti ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Sezione Formazione richiesta di autorizzazione all'ammissione redatta su modello regionale.
La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.
Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento del diploma possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze [2] valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Almeno 2 mesi prima delle date stabilite per l'esame di diploma dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [3].
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. Il diploma professionale conseguito a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

19. VARIAZIONI PROGETTUALI

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte, preventivamente, alla valutazione delle strutture regionali competenti e da queste formalmente approvate.
Non possono, in ogni caso, essere modificati gli obiettivi del progetto.
Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Sezione Formazione, a pena di inammissibilità delle stesse, potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione didattica definita in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.

20. VARIAZIONE SEDE DELL'INTERVENTO

In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla

[2] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >"Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" >"Attestato_CompetenzeIeFP.doc"
[3] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

Sezione Formazione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

21. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore, nonché di rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani,
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio quali-quantitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.
Il beneficiario è tenuto a somministrare agli studenti un questionario di gradimento su modello fornito dalla Regione.
La compilazione dei questionari avverrà on line, utilizzando il programma "Monitoraggio allievi web (A39)" durante l'esame finale.

22. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16.1.2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27.12.2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14.04.2003.

Per i soggetti privati la Sezione Formazione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.

Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Sezione;
- da parte di un "concentratore" (Sezione Formazione) sulla base di delega che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

La delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse, alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Atti di Adesione" (file CON-CUP-SchemaDelegaEntiPubblici.doc) e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

23. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

Entro 30 giorni dalla data di conclusione dell'ultimo intervento relativo al progetto il beneficiario presenta alla struttura competente la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto[4]) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- diplomi professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali (reperibili sul sito internet della Regione Veneto[5]), compilati e sottoscritti dal Legale Rappresentante del'Organismo di Formazione da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Sezione regionale.

24. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE

I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

4 Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >" Disposizioni e modulistica per esami della formazione professionale" > " Verbali esami e disposizioni" > "VerbaleQuartoAnno.doc"

5 Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami >" Disposizioni e modulistica per esami della formazione professionale" > ".Elenco attestati" > " ".Attestati Qualifica / Competenze repertoriati" > AttestatoFSE_QuartoAnno.doc""

C. ASPETTI FINANZIARI

25. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione delle anticipazioni, delle erogazioni intermedie e del saldo avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.
In conformità a quanto previsto dal "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 7.7.2011, i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.
La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo pubblico orario previsto in sede di approvazione del progetto e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività.
Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di erogazione trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le attività realizzate nel periodo di riferimento;

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento contabile fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

Le richieste di erogazione intermedie dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per le attività realizzate nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per le attività realizzate nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per le attività realizzate nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per le attività realizzate nel periodo da settembre a novembre;

In ogni richiesta di erogazione intermedia potrà comunque essere richiesta la liquidazione anche di attività svolte in periodi precedenti e non dichiarate nelle precedenti richieste.
Le richieste di erogazione intermedia potranno essere presentate fino al giorno prima la data di presentazione del rendiconto oppure, se precedente, fino al giorno prima la data prevista per la presentazione del rendiconto dalle disposizioni di riferimento.
Ai fini della liquidazione delle erogazioni intermedie il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di liquidazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta e dichiara che la stessa è stata realizzata nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
- scheda contenente il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella lettera di richiesta di liquidazione.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di erogazione intermedia secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto dal contributo pubblico orario riconoscibile sulla base delle attività effettivamente realizzate. Per gli interventi individuali (ad es. stage) il contributo pubblico orario potrà essere riconosciuto solo a conclusione dell'intervento.
Eventuali errori di determinazione del contributo pubblico orario richiesto potranno essere corretti d'ufficio ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento contabile fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.
La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico orario previsto. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie (ossia il saldo del contributo pubblico orario e del contributo pubblico allievo riconoscibile) verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.
Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste intermedie dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.
La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.
Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.
La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.
L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.
La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

26. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione. Il procedimento di verifica rendicontale è sospeso fino alla prova dell'effettiva restituzione degli importi dovuti.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.

A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.
E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata.
Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.
La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto.
Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.
Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

27. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo previsto dalla Direttiva per la realizzazione del progetto.
La presentazione dei documenti, esclusivamente in formato digitale, deve avvenire a pena di inammissibilità attraverso Posta Elettronica Certificata dalla casella PEC del beneficiario all'indirizzo PEC della Regione del Veneto[6].
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".

Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti sottoscritti con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario e presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
  - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
  - per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;
- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà attestanti lo svolgimento delle attività di stage secondo quanto previsto dal punto "Registrazione delle attività";

[6] Attualmente protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie,nazionali e regionali;
- elenco delle attività effettivamente realizzate nell'attuazione del progetto;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

28. ADEMPIMENTI CONTABILI

I costi per la realizzazione delle attività, giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrati nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione dei costi sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire la revisione dei parametri di costo e di contributo pubblico secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 698 del 24.5.2011. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.
Si precisa che i contributi oggetto del presente provvedimento sono destinati anche alla copertura degli oneri derivanti dai contratti di lavoro del personale dipendente e assimilato e dei collaboratori coordinati e continuativi, a progetto, ovvero occasionali, impiegati nell'esecuzione dei progetti. L'effettiva percentuale di incidenza dei suddetti oneri rispetto al contributo complessivo erogato viene determinata dal beneficiario, anche successivamente alla conclusione delle attività, sulla base delle registrazioni di cui sopra.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 6 anni successivi all'ultimo pagamento.
Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).
Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei sistemi di registrazione regionali a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

29. ALLIEVI

Ogni allievo deve frequentare il corso per almeno il 75% della sua durata complessiva. Il calcolo del 75% delle ore di frequenza ai fini rendicontali va effettuato comprendendo le ore destinate agli esami di diploma.
Qualora un allievo non frequenti almeno il 75% della durata complessiva del corso, non verrà considerata riconoscibile il relativo contributo pubblico allievo secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento. Qualora il numero di allievi che raggiungono il 75% sia inferiore al minimo previsto dalla Direttiva di riferimento, non verrà riconosciuto alcun contributo pubblico allievo.
Nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, ai fini della determinazione del contributo pubblico allievo riconoscibile il monte ore del corso verrà calcolato sulla somma tra le ore certificate e quelle svolte in formazione.

30. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma e nei termini di legge sopra richiamati, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo, ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto. Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..

Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.

31. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il seguente procedimento:

1. Determinazione del contributo riconoscibile, calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni; in particolare verranno verificate tutte le condizioni previste dalla Direttiva quali, a titolo indicativo ma non esaustivo, il rispetto degli standard qualitativi (ad esempio requisiti del gruppo di lavoro), il raggiungimento del numero minimo di destinatari formati ecc.
2. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è quello calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 1), al quale vengono sottratte eventuali entrate generate dal progetto eccedenti rispetto a quanto indicato a preventivo
3. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 2) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.

E. VIGILANZA E CONTROLLO

32. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività;
c) verifiche rendicontali.

33. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, tramite check-list e attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.
In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

34. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse, sulla regolarità delle richieste di erogazione intermedia e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo, realizzato tramite check-list, è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.
Durante il controllo potrà essere verificato inoltre il rispetto degli adempimenti in materia di contabilità separata o codificazione contabile adeguata, e il livello di affidabilità del sistema anche in relazione alla quadratura con la contabilità generale del beneficiario.
Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.
Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.
I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.
In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.
Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.
Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale, le richieste di erogazione intermedia o lo svolgimento delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà

di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta e/o nella compilazione dei documenti o dei sistemi di registrazione comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.
Si considerano gravi irregolarità le attestazioni risultanti dal sistema di registrazione on-line in contrasto con quanto accertato in sede di controllo.
La mancata compilazione del registro tramite il sistema di registrazione on-line oppure la mancanza di adeguata registrazione delle presenze durante le attività di stage comportano, in sede di rendicontazione, le decurtazioni del previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento", ancorché l'attività sia stata riscontrata in atto.
Quanto alle verifiche finanziarie, anche in loco, esse sono volte ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti ai sensi del DPR 445/2000, nonché l'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario limitatamente alle attività "a costi reali".
Il personale incaricato redige apposito verbale di verifica, debitamente sottoscritto dal personale stesso. Copia della documentazione concernente la verifica finanziaria è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90, la competente struttura rilascia copia del predetto verbale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, spese non ammissibili che siano già state rimborsate al beneficiario, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, provvede alla richiesta di restituzione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore delle somme oggetto di inammissibilità già erogate.
La Regione potrà effettuare, qualora sussistano le condizioni, la compensazione delle somme da restituire con successivi pagamenti intermedi o erogazione di saldo sul medesimo progetto.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

35. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.
In particolare, le strutture regionali effettuano, tramite check-list, verifiche amministrative delle richieste di anticipo e delle richieste intermedie volte ad accertare la correttezza della richiesta, la presenza della polizza fideiussioria a garanzia delle attività da svolgere e la sussistenza dei seguenti elementi:

- correttezza formale della domanda di anticipo o di erogazione intermedia;
- correttezza dell'importo richiesto a titolo di erogazione intermedia e in particolare che la somma richiesta corrisponda alle attività effettivamente realizzate, come risultano dalla documentazione trasmessa e dai dati disponibili nel sistema gestionale.

36. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, un controllo documentale sul 100% dei rendiconti presentati.
Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato;
- il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei parametri finanziari.

37. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.
Qualora tali controdeduzioni non pervengano entro il termine perentorio indicato, il comportamento inerte del destinatario sarà considerato quale acquiescenza e/o tacita accettazione di quanto contestato.
Nei casi in cui si manifestino particolari esigenze di celerità, il predetto motivato atto di revoca potrà essere adottato senza la previa contestazione al beneficiario ai sensi dell'art. 21-sexies, l. 241/1990 s.m.i.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31, 32, 33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), oppure in assenza di autorizzazione quando prevista: mancato riconoscimento del contributo pubblico orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo pubblico orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo pubblico orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo pubblico orario;

6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo pubblico orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo pubblico orario per le attività irregolari;
8. Mancata o incompleta registrazione delle attività mediante il sistema di registrazione on-line: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti cartacei di registrazione delle attività quando previsti (ad esempio in caso di impossibilità di utilizzo del sistema di registrazione on-line): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro;
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo pubblico orario per le attività irregolari;
13. Mancanza di un idoneo sistema di registrazione delle presenze durante le attività di stage: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto.
14. Mancato rispetto delle procedure per l'affidamento a terzi: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell'affidamento e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all'operazione;
15. Mancato rispetto delle disposizioni in materia di pubblicizzazione delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell'acquisizione e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all'operazione.

Le irregolarità non contemplate nei punti precedenti, indipendentemente dalle modalità di accertamento, verranno comunque ricondotti, ai fini dell'applicazione delle relative decurtazioni, ad una delle seguenti due casistiche:

- irregolarità nello svolgimento delle attività: decurtazione della quota di contributo pubblico orario corrispondente alle attività irregolari;
- irregolarità nella registrazione delle attività: decurtazione della quota di contributo pubblico orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari, secondo il valore sopra indicato.

Le casistiche sopra indicate verranno applicate secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto del rapporto tra la gravità dell'irregolarità e la relativa decurtazione.
Di conseguenza, nei casi di cui ai punti 2, 3, 4, 7, 8 e 12 la Regione potrà valutare, secondo il principio sopra richiamato ed in caso di irregolarità ripetuta e sistemica tale da gravare eccessivamente sul beneficiario, l'applicazione di una decurtazione pari al 20% dell'importo del contributo pubblico complessivo previsto.
Si forniscono di seguito due esempi di applicazione di decurtazione in quota fissa:

- centro di formazione che ha comunicato regolarmente l'avvio delle attività e che, per semplice svista e/o dimenticanza ha caricato il calendario delle attività solo per una parte: in questo caso, se l'attività è stata comunque svolta regolarmente, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa pari al 20% del valore del contributo pubblico complessivo previsto per il corso, anziché la decurtazione prevista al punto 7;
- attività di docenza svolta interamente da un partner non comunicato o non approvato: anche in questo caso, previa verifica del regolare svolgimento delle attività, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa come sopra riportato, anziché la decurtazione prevista al punto 12.

In nessun caso le decurtazioni applicate potranno comportare un incremento della quota di cofinanziamento a carico dei destinatari rispetto a quanto previsto a preventivo, né una riduzione dei compensi o dei rimborsi spese dovuti ai componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni.
Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

38. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 295441)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 440 del 31 marzo 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcune linee d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 30 del 18/03/2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcune linee d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 71/CR del 10/06/2014, la Regione ha adottato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020).

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011, la proposta di PSR 2014-2020 è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione, avvenuta con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014.

Con deliberazione n 1234 del 15 luglio 2014, la Giunta Regionale ha adottato il documento di analisi per la definizione degli aiuti di cui agli art. 17, 22, 23, 28, 29 e 31 e delle razze animali autoctone minacciate di abbandono di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, allegati al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

In data 15 luglio 2014 con deliberazione n. 1235, la Giunta Regionale ha inoltre adottato il Rapporto ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2104-2020 per il Veneto e il Rapporto di valutazione di incidenza, demandando alla Sezione Piani e Programmi Primario gli adempimenti necessari alla loro pubblicazione e al completamento della procedura di valutazione ambientale (VAS) e la presa d'atto del Rapporto completo di valutazione ex ante del Programma.

La proposta di PSR 2014-2020, corredata dai documenti di analisi e valutazione sopra citati, è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014.

Da tale data decorrono i 6 mesi entro i quali la Commissione europea dovrebbe inviare le proprie osservazioni e, a seguito delle risposte della Regione, concludere il negoziato.

Con la nota C(2014) 9927 final del 12/12/2014, la Commissione europea ha formalizzato le proprie osservazioni in merito alla proposta di programma. Si evidenzia che gran parte delle osservazioni pervenute sono connesse alla modifica dell'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 nella sua versione finale da parte della Commissione europea a seguito del negoziato con l'Italia.

Nel PSR adottato sono indicati, tra l'altro, le priorità e strategie di intervento, gli obiettivi specifici (focus area) a cui questi si ricollegano, il Piano finanziario e la descrizione delle misure, sottomisure e linee di intervento prescelte per attuare la strategia regionale di sviluppo rurale nel periodo 2014-2020.

Con deliberazione del 18 marzo 2015, n. 30/CR, la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91 e s.m.i., per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

A tale proposito, la Quarta Commissione consiliare si è espressa favorevolmente con il parere n. 686 assunto nella seduta del 26/03/2015.

In relazione a tale parere, si precisa che vengono recepite nel testo del bando alcune modifiche tese alla correzione di errori materiali ed a migliorare la leggibilità del testo.

Con il presente provvedimento si intende pertanto attivare la presentazione delle domande di contributo per alcune delle linee di intervento previste dal PSR 2014-2020.

La misura 10 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali del PSR 2014-2020 comprende numerosi interventi e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

In particolare, la linea di intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, che si pone in continuità con la sottomisura 214i del PSR 2007-2013, propone l'adozione di modalità alternative all'aratura che ha rappresentato, storicamente, la metodologia più importante nella lavorazione fisica del terreno per realizzare il diserbo, l'affinamento delle zolle, l'aerazione, l'aumento della porosità artificiale, della friabilità e del contenuto di umidità ottimale, in modo da facilitare la successiva semina e copertura del seme.

Le pratiche di gestione agricola intensive, tuttavia, sono correlate a deterioramenti o perdita di servizi ecosistemici, modificando processi quali il ciclo dei nutrienti, la produttività e la diversità delle specie. La finalità dell'intervento è quella di incentivare, attraverso la corresponsione di premi, pratiche colturali tipiche dell'agricoltura conservativa che rechino minimo disturbo al terreno, applicando rotazioni diversificate delle colture e mantenendo la copertura continua del terreno.

La linea d'intervento 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, che si pone in continuità con la sottomisura 214a del PSR 2007-2013, promuove la realizzazione di fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi, allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

La linea d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, è finalizzata al mantenimento di tali superfici con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le azioni proposte riveste altresì un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

Infine, nell'ambito della misura 10, è prevista la linea d'intervento 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, che si pone in continuità con la sottomisura 214f del PSR 2007-2013, finalizzata al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Tale finalità è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto e spingono ancora gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono svolgere il ruolo di custodi della biodiversità a condizione però che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

Uno degli elementi fondamentali che caratterizzano la misura 11 Agricoltura biologica, che si pone in continuità con la sottomisura 214c del PSR 2007-2013, è l'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. In linea generale, i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni colturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo" anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi essenziali del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali. l ricorso all'aggiunta di concimi, ammendanti e prodotti fitosanitari viene consentito soltanto se tali prodotti sono compatibili con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica. A tale scopo, il PSR 2014-2020 prevede le due linee d'intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica che incentivano, rispettivamente, la conversione al metodo biologico delle aziende a conduzione tradizionale ed il mantenimento di tali metodi nelle aziende biologiche.

Il PSR 2014-2020 contempla inoltre la misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici che prevede la linea d'intervento 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana, che si pone in continuità con la sottomisura 211 del PSR 2007-2013. Tale misura viene attivata nelle zone montane in quanto esse ospitano aziende agricole con una redditività generalmente inferiore rispetto a quella delle zone di pianura. La montagna è inoltre caratterizzata dalla presenza di ecosistemi complessi e delicati che finora hanno subito solo delle parziali modifiche da parte dell'attività antropica e che quindi vanno tutelati attraverso la gestione ed il governo dell'uomo al fine di preservare la stabilità dei versanti e la regimazione delle acque.

La linea d'intervento prevede l'erogazione di un'indennità intesa a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nella zone montane. Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento dell'attività agricola e di preservare l'ambiente, promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili nelle zone montane. L'obiettivo è quello di assicurare il sostegno per tutti gli anni di programmazione dal 2014 al 2020, senza soluzioni di continuità rispetto la programmazione 2007-2013.

Infatti, la sospensione anche per un solo anno della corresponsione dell'indennità può comportare gravi conseguenze economiche e sociali a carico degli agricoltori operanti nelle zone montane, aumentando il rischio di abbandono delle superfici ed il conseguente degrado ambientale.

Tutte le linee di intervento sopra illustrate si pongono in continuità con le precedenti misure/sottomisure del PSR 2007-2013 e sono ritenute strategiche per gli obiettivi della politica regionale di sviluppo rurale 2014-2020. A tal fine, pur in assenza di una approvazione formale del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, si ritiene indispensabile mantenere l'operatività di tali linee di intervento al fine di evitare che la perdita di una annualità di premio possa danneggiare in modo irreparabile gli obiettivi già raggiunti nel corso della precedente programmazione e ridurre al minimo l'impatto negativo sul reddito delle aziende agricole.

Per quanto sopra evidenziato, si ritiene quindi necessario porre in applicazione le misure 10, 11 e 13 già da quest'anno, mediante un bando di apertura condizionata dei termini di presentazione delle domande.

La scelta degli interventi attivati all'interno delle tre misure e specificati negli allegati al presente provvedimento, tiene conto del livello di completamento del periodo di impegno previsto dai Regolamenti comunitari, differenziato tra le azioni componenti la misura 214 del PSR 2007-2013.

Stante l'attuale fase di negoziazione del Programma, il bando di apertura termini deve attenersi strettamente ai contenuti delle rispettive linee di intervento 10.1.1-10.1.3-10.1.4-10.1.7-11.1.1-11.2.1 e 13.1.1 e alle condizioni generali del PSR 2014-2020 come negoziati con gli uffici della Commissione europea.

La concessione e l'erogazione degli aiuti devono essere comunque subordinate all'approvazione del PSR 2014-2020 e delle linee di intervento 10.1.1-10.1.3-10.1.4-10.1.7-11.1.1-11.2.1 e 13.1.1 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura, che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

I richiedenti dovranno perciò dichiarare in modo esplicito di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione del Veneto, dell'Organismo pagatore AVEPA, dello Stato e della Commissione europea in caso di impossibilità di erogazione totale degli aiuti per mancata approvazione delle misure da parte della Commissione europea o per l'obbligo di apportare alla misura e/o al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 modificazioni tali da non consentire il riconoscimento, in tutto o in parte, dei premi stessi. Non è prevista l'applicazione di alcun criterio di selezione, per cui, salvo la riserva connessa all'approvazione del PSR 2014-2020, sono finanziabili tutte le domande ammissibili.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali e gestionali delle domande di pagamento, si fa riferimento in linea generale al **Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell' 11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità** nonché alla ripartizione di competenze tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento stabilite dal Programma approvato dalla Giunta.

Tuttavia, restano da definire le norme per il rifiuto o la revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi previsti in ciascuna linea di intervento (art. 35 del regolamento UE n. 640/2014) che saranno oggetto di un provvedimento di prossima emanazione. I richiedenti dovranno perciò dichiarare in modo esplicito di accettare quanto sarà indicato in tale provvedimento.

L'organismo pagatore regionale AVEPA è quindi incaricato alla definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e alla predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

In particolare, AVEPA provvederà ad effettuare:

. i controlli relativi alle domande di aiuto in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dal bando, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013;

. i controlli sul rispetto della condizionalità;

. l'applicazione di eventuali riduzioni o esclusioni dei pagamenti dei premi.

Per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2015, si rinvia al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 180 del 23/01/2015 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

Per quanto attiene le procedure generali, AVEPA farà riferimento al contenuto del Documento Indirizzi procedurali ed elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Le procedure di valutazione delle domande sono definite nel bando stesso, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che comunque, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento.

La scadenza dei termini di presentazione delle domande per le misure connesse alla superficie è fissata al 15 maggio dall'articolo 13 del Regolamento di esecuzione UE n. 809/2014.

La presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine prescritto comporta, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato UE n. 640/2014, una riduzione, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Per quanto riguarda la consultazione dei partner di cui all'articolo 12 e 13 del regolamento delegato (UE) n. 240/2014, stante la particolarità delle misure proposte a bando che non prevedono opzioni di scelta e criteri di selezione, l'Autorità di Gestione assicura una idonea attività di informazione al partenariato e agli operatori potenzialmente interessati.

Per quanto riguarda la consultazione del Comitato di sorveglianza per il PSR 2014 - 2020 di cui all'articolo 74 del regolamento (UE) n. 1305/2013, tenuto conto che non sono previsti criteri di selezione delle domande presentate, si ritiene non necessario il preventivo parere del Comitato di Sorveglianza. Ad ogni buon fine, non appena verrà istituito Comitato di sorveglianza, il provvedimento sarà sottoposto alla ratifica da parte del suddetto Comitato.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari 144.000.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020. Il dettaglio delle somme per misura/linea di intervento e i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

A tale riguardo si precisa che per quanto riguarda le risorse previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013 per il FEASR, con "l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali. A tale proposito, si precisa che al Veneto è stata assegnata una quota FEASR pari a euro 510.590.050,00 alla quale corrisponde una Spesa pubblica totale di 1.184.320.500,00 euro (tasso di partecipazione del FEASR alla spesa pubblica pari al 43,12%).

Inoltre, con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" all'articolo 1, comma 240 si stabilisce che alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale della programmazione 2014-2020 a titolarietà delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, concorre il fondo di rotazione (legge 183/1987), nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi, La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle singole Regioni e Province autonome. Questo per la Regione del Veneto si traduce in una partecipazione regionale complessiva pari a 202.067.400,00 euro, e per lo Stato di 471.490.600,00 euro.

La Regione del Veneto, nel PDL n. 485 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017" al capitolo 102197 Cofinanziamento regionale del Programma di sviluppo rurale 2014 2020 - contributi agli investimenti, destina 20 Milioni di euro per ciascuno dei tre anni 2015, 2016 e 2017.

Poiché l'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari 144.000.000,00 euro, l'importo massimo a carico del bilancio di previsione per i tre esercizi finanziari 2015 - 2016 - 2017 potrà ammontare a 24.572.097,00 euro, nel caso non siano disponibili fondi residui nel piano finanziario del periodo di programmazione 2007-2013. Con proprio atto il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore primario provvederà all'assunzione dell'impegno a carico del capitolo 102197, una volta approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017.

Le procedure, gli interventi, le condizioni e i termini di accesso ai benefici delle misure 10, 11 e 13 per le quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenute nell'**Allegato C**al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell' 11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014. recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 30 luglio 2013, n. 1383, relativa all'istituzione del Tavolo regionale di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2014, n. 657, che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, che autorizza la Giunta regionale a condurre il conseguente negoziato con la Commissione europea e ad apportare tutte le modifiche necessarie a seguito del negoziato medesimo o in relazione all'approvazione dei regolamenti attuativi dell'UE o delle decisioni assunte a livello nazionale per quanto riguarda il primo pilastro della PAC, mentre incarica la Giunta di informare la competente commissione consiliare dello stato di evoluzione del negoziato e delle determinazioni conseguentemente assunte;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1234 del 15 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato il documento di analisi per la definizione degli aiuti di cui agli art. 17, 22, 23, 28, 29 e 31 e delle razze animali autoctone minacciate di abbandono di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, allegati al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1235 del 15/07/2014 "Adozione del Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica, e della Valutazione di incidenza (art. 55 del reg. UE n. 1303/2013 e art. 77 del reg. UE n. 1305/2013)";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/INF del 5 agosto 2014, relativa alla conferma di avvenuta notifica alla Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, tramite sistema SFC2014, e della contestuale pubblicazione del medesimo Programma sul sito Internet regionale;

VISTA la comunicazione prot. n. 323042 del 29 luglio 2014, a firma del Presidente della Giunta Regionale, che informa il Presidente del Consiglio Regionale in merito all'avvenuta notifica alla Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, tramite sistema SFC2014, e alla contestuale pubblicazione del medesimo Programma sul sito Internet regionale;

VISTA la nota C(2014) 9927 final del 12 dicembre 2014 contenente "Osservazioni della Commissione sul programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Veneto, a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013-CCI: 2014IT06RDRP014";

VISTA la comunicazione n. 545514 del 22 dicembre 2014, a firma del Presidente della Giunta Regionale, con la quale viene trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale la nota C(2014) 9927 final del 12 dicembre 2014 relativa alle "Osservazioni della Commissione sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Veneto, a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013-CCI: 2014IT06RDRP014", unitamente alle medesime osservazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 18 marzo 2015 che approva il quadro delle osservazioni-risposte alla Commissione europea, il piano finanziario, il Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica, la Valutazione di incidenza e la Dichiarazione di sintesi del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9,11,13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e programmi settore primario;

VISTO il DM n. 180 del 23/01/2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale del 18 novembre 2014 di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013";

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

RITENUTO di non prevedere l'applicazione di alcun criterio di selezione, per cui, salvo la riserva connessa all'approvazione del PSR 2014-2020, vanno finanziate tutte le domande ammissibili;

RITENUTO pertanto, nelle more della costituzione del Comitato di sorveglianza, non sussistente l'obbligo di consultazione del Comitato stesso, salvo ratifica da parte del medesimo una volta insediato;

VISTA la Deliberazione n. 30/CR del 18 marzo 2015, con cui la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo;

VISTO il parere n. 686, con cui la Quarta Commissione consiliare, nella seduta del 26/03/2015, si è espressa favorevolmente, sul testo della deliberazione n. 30/CR del 18/03/2015;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per le linee d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica, 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, per gli interventi specificati nell'**Allegato C** al presente provvedimento, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)";

VISTO il PDL n. 484 del 18 dicembre 2014 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTO il PDL n. 485 del 18 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

CONSIDERATO che l'importo complessivo a bando proposto dal presente provvedimento risulta pari 144.000.000,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020;

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari e nazionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per le misure 10, 11 e 13 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, per un importo a bando pari a 144.000.000,00 euro. Il dettaglio delle somme per misura/linea di intervento e i termini di presentazione delle domande sono specificati in **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare il documento **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce indirizzi procedurali ed elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo per la presentazione delle domande relative ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

4. di approvare il documento **Allegato C** al presente provvedimento, relativo alle misure, alle disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per le linee d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica, 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

5. di stabilire che la concessione e l'erogazione degli aiuti sono comunque subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 e delle schede di misura 10, 11 e 13 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma;

6. di stabilire che all'atto della domanda, i richiedenti devono dichiarare in modo esplicito di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione del Veneto, dell'Organismo pagatore AVEPA, dello Stato e della Commissione

europea in caso di impossibilità di erogazione degli aiuti per mancata approvazione delle misure da parte della Commissione europea o per l'obbligo di apportare alla misura e/o al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 modificazioni tali da non consentire il riconoscimento, in tutto o in parte, degli aiuti stessi;

7. di rinviare ad un provvedimento di prossima emanazione, le disposizioni regionali di attuazione per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni nel caso di inadempienze rispetto agli impegni o agli altri obblighi previsti nelle linee di intervento (art. 35 del regolamento UE 640/2014);

8. di stabilire che all'atto della domanda, i richiedenti devono dichiarare in modo esplicito di accettare quanto sarà previsto nel provvedimento di cui al punto precedente;

9. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2015, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 180 del 23/01/2015 che definisce le norme applicabili a livello nazionale;

10. di precisare che gli indirizzi procedurali di cui all'**Allegato B** e specifici dei bandi di cui all'**Allegato C** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento;

11. di determinare in euro 24.572.097,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102197 "Cofinanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017";

12. di stabilire che la concessione e l'erogazione degli aiuti sono comunque subordinate alla approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017;

13. di stabilire che all'atto della domanda, i richiedenti devono dichiarare in modo esplicito di accettare quanto previsto al punto 12, qualora al momento della presentazione della domanda di aiuto non sia stato approvato Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017;

14. di incaricare il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore primario all'assunzione dell'impegno a carico del capitolo 102197, una volta approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017;

15. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

16. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

Qualora l'importo indicato nella linea d'intervento risultasse non sufficiente al finanziamento delle relative domande di contributo, la copertura finanziaria potrà risultare dall'impiego della disponibilità complessiva degli eventuali residui disponibili dalle altre linee d'intervento, in base all'ordine di priorità indicato nella relativa colonna.

Misura	Linea di intervento	Importo a bando (Euro)	Termine ultimo di presentazione domande	Ordine di priorità
10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali				
10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale		3.200.000,00	15 maggio 2015	
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi		35.000.000,00	15 maggio 2015	
10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane		60.000.000,00	15 maggio 2015	
10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi		4.000.000,00	15 maggio 2015	
11 Agricoltura biologica				
11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica		5.800.000,00	15 maggio 2015	
11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica		16.000.000,00	15 maggio 2015	
13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici				
13.1.1 Indennità compensativa in zona montana		20.000.000,00	15 maggio 2015	
Totale complessivo		**144.000.000,00**		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO alla Deliberazione n. 440 del 21 aprile 2015

FEASR

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

INDIRIZZI PROCEDURALI

ELEMENTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE A SUPERFICIE E A CAPO

Premessa

I. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissiono che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Decisione di Esecuzione C(2014) 8021del 29/10/2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia.

II. Definizioni

Autorità di gestione
L'autorità di gestione è una delle tre autorità previste dall'articolo 65 del regolamento (CE) n. 1305/2013 per garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari della Comunità.
Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto, il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale viene indicato quale Autorità di Gestione ed è responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR. L'AdG garantisce:

- l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti ai fini di monitoraggio e valutazione;
- la comunicazione alla Commissione, entro il 31 ottobre e il 31 gennaio di ciascun anno del programma, dei dati pertinenti sugli interventi selezionati per il finanziamento, tra cui informazioni sugli indicatori di prodotto e su quelli finanziari;
- che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni:
  - siano informati degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, e adoperino un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni;
  - siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione dei prodotti e dei risultati;
- che la valutazione ex ante di cui all'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché l'adozione e la trasmissione alla Commissione della stessa valutazione;
- che sia stato predisposto il piano di valutazione di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1303/2013, che la valutazione ex post di cui all'articolo 57 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sia effettuata entro i termini previsti nello stesso regolamento, che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché la trasmissione al comitato di sorveglianza e alla Commissione;
- la trasmissione al comitato di sorveglianza delle informazioni e dei documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;
- che l'organismo pagatore sia debitamente informato delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati prima che siano autorizzati i pagamenti;
- la corretta attuazione e gestione del Piano di Comunicazione.

Organismo pagatore
L'Organismo Pagatore, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) 907/2014, per quanto riguarda i pagamenti che esegue nonché per quanto riguarda la comunicazione e la conservazione delle informazioni, garantisce:

a) il controllo sull'ammissibilità delle domande, e sulla procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie prima di procedere all'ordine di pagamento;
b) l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
c) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
d) la presentazione dei documenti nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria;
e) l'accessibilità dei documenti e la loro corretta conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Per il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto, l'Organismo pagatore è AVEPA.

Organismo di Certificazione
L'Organismo di Certificazione, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 1306/2013,garantisce:

a. la certificazione della veridicità, completezza e correttezza dei conti dell'Organismo Pagatore, tenuto conto del sistema di gestione e controllo in essere;
b. l'elaborazione della Relazione di certificazione e la sua trasmissione alla Commissione.

Tale Autorità è stata designata a livello nazionale.

Bando
Atto formale con cui la Giunta regionale o il Gruppo di azione locale indice l'apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno di una misura/sottomisura/linea di intervento così come definito nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Il bando indica i criteri di ammissibilità, gli impegni, i criteri di selezione, la focus area di riferimento, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni, le scadenze, i vincoli e le limitazioni.

Beneficiario
Un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell'art. 2 del regolamento (UE) 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del regolamento (UE) 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi.

Criteri di ammissibilità
I criteri di ammissibilità sono quei criteri, in possesso del soggetto che presenta la domanda di aiuto o collegati all'operazione, che consentono di accedere a una delle Misure previste dal regolamento (UE) 1305/2013.

Criteri di selezione
I criteri di selezione sono utilizzati per individuare le operazioni migliori, intese come maggior capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di misura e, di conseguenza, a un miglior utilizzo delle risorse finanziarie rispetto alle priorità dell'Unione Europea.

Comitato di Sorveglianza
Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 47 del regolamento (UE) 1303/2013, è istituito per sorvegliare sull'attuazione del programma. In particolare, ai sensi degli artt. 49 del regolamento (UE) 1303/2013 e 74 del regolamento (UE) 1305/2013:

- si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi;
- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
- è consultato e, qualora lo ritegna opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'Autorità di Gestione;
- può formulare osservazioni all'Autorità di Gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Il Comitato di Sorveglianza controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse;
- è consultato ed emette un parere, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- esamina le attività e i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;
- esamina, in particolare, le azioni del programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito delle responsabilità dell'Autorità di Gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex ante;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;

- esamina e approva le relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma prima che vengano trasmesse alla Commissione.

Domanda di aiuto (di seguito "domanda")
La domanda presentata da un soggetto per partecipare a un regime di sostegno. La domanda si dice:
– **individuale** quando è presentata da un soggetto che richiede per sé l'accesso all'aiuto previsto in una scheda misura/sottomisura/linea di intervento inserita in un bando;
– **collettiva** quando è presentata da un soggetto per aderire alla progettazione integrata in nome e per conto di una pluralità di soggetti.

Domanda di pagamento
La domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento dell'aiuto.

Pagamenti diretti
I pagamenti concessi direttamente agli agricoltori nell'ambito de regimi di sostegno elencati nell'allegato 1 del regolamento UE n.1307/2013.

Impegni
Gli impegni rappresentano gli obblighi che il beneficiario deve attuare e/o mantenere per ricevere il pagamento finale.

Misure a superficie o a capo
Sono considerate misure "a superficie" le seguenti misure/linee di intervento:
Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste:
8.1.1 – "Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli", con esclusione dei costi di impianto
8.2.1 – "Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati", con esclusione dei costi di impianto
Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali:
10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale"
10.1.2 – "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue"
10.1.3 – "Gestione attiva di infrastrutture verdi"
10.1.4 – "Gestione attiva di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli"
10.1.5 – "Miglioramento della qualità dei suoli agricoli e riduzione delle emissioni climalteranti"
10.1.6 – "Tutela e incremento degli habitat seminaturali"
10.1.7 – "Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi"
11.1.1 – "Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica"
11.2.1 – "Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica"
Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
13.1.1 – "Indennità compensativa in zona montana"
Misura 14 – Benessere degli animali

Operazione
È l'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma di Sviluppo Rurale, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal regolamento (UE) 1305/2013.

Spesa pubblica
Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni provenienti da un bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione destinato ai fondi SIE, da un bilancio di un organismo di diritto pubblico o da un bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico.

Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale

1.0. Programma di Sviluppo Rurale e Primo Pilastro della PAC

Con la stagione delle domande di aiuto e pagamento 2015 per le misure a superficie e a capo sono operative le disposizioni della Politica Agricola Comune.

In particolare, tra le diverse novità vi è l'introduzione del cosiddetto "*greening*" nel I Pilastro della Politica Agricola Comune per la programmazione 2014-2020, ossia di pagamenti relativi a pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (capo 3 del regolamento (UE) n. 1307/2013).

Questo è un elemento di cui si deve tener conto nello sviluppo rurale, dove sono presenti alcune misure nelle quali il beneficiario riceve un pagamento per compensare i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dalla sottoscrizione volontaria di impegni di natura ambientale.

Sebbene il *greening* non sia *baseline* per le misure dello sviluppo rurale interessate – cioè i pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013), l'agricoltura biologica (articolo 29), le indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (articolo 30) – il calcolo dei pagamenti delle misure a superficie deve comunque rispettare anche il principio del "non-doppio finanziamento" (*no double funding*), ossia l'obbligo di evitare che una stessa operazione possa ricevere un sostegno da più di un Fondo o altro strumento dell'Unione (il principio del "no double funding" è sancito già a partire dal regolamento comune dei Fondi – regolamento (UE) n. 1303/2013).

Infatti, può verificarsi il caso in cui uno o più impegni delle pratiche *greening* siano di natura simile a impegni delle misure del PSR appena citate.

In questi casi, quindi, il *greening* ha un impatto sulle misure dello sviluppo rurale.

In considerazione di ciò, sia i regolamenti dei pagamenti diretti che i regolamenti dello sviluppo rurale dispongono una serie di regole al fine di escludere il doppio finanziamento degli impegni:

- regolamento (UE) n. 1307/2013 dei pagamenti diretti, art.43(4);
- regolamento delegato (UE) n. 639/2014 dei pagamenti diretti, art.39;
- regolamento (UE) n. 1305/2013 dello sviluppo rurale, art. 28(6) sottoparagrafo 2, art. 29(4), art. 30(1);
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 dello sviluppo rurale, art. 9.

Nello sviluppo rurale le scelte operate nel primo pilastro possono determinare delle conseguenze sul livello dei pagamenti delle misure Agro-climatico-ambientali, biologico, Natura 2000 e Direttiva quadro sulle acque, rispettivamente gli articoli 28, 29 e 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 a causa del principio del *no double funding*, il quale stabilisce l'obbligo di evitare che una stessa operazione possa ricevere un sostegno da più di un Fondo o altro strumento dell'Unione.

Per escludere il doppio finanziamento, pertanto, in caso di sovrapposizione di impegni/parti di impegni**, nel calcolare i pagamenti per le pratiche agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale, deve essere dedotto l'importo che compensa l'impegno del *greening* che si sovrappone con uno degli impegni dello sviluppo rurale.**

Nelle schede misura/linea di intervento del PSR 2014-2020 sono indicate le condizioni e gli importi che sono detratti in caso di sovrapposizione di impegni/parti di impegni.

Il richiedente all'aiuto per le misure/linee di intervento a superfice e a capo del PSR nell'indicare nella domanda di aiuto e/o pagamento i contenuti relativi alle superfici e agli utilizzi, deve tener conto che gli stessi saranno oggetto di verifica con i corrispondenti contenuti inseriti nella domanda per i pagamenti diretti (DU), e che quest'ultimi saranno presi a riferimento per il calcolo delle detrazioni *greening*.

1.1. Bandi

La selezione delle operazioni per l'accesso ai benefici previsti nel Programma si attua attraverso la procedura a bando pubblico a scadenza e graduatoria chiusa.

Il Bando di apertura termini individua, per ciascuna misura per la quale è possibile presentare una domanda di aiuto (di seguito domanda), i criteri di ammissibilità, nonché i vincoli per l'accesso ai benefici, gli impegni, i termini per la realizzazione dell'operazione la data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande e i fondi a disposizione.

1.2. Gestione delle domande di aiuto e di pagamento

1.2.1. Modalità di presentazione e contenuti della domanda di aiuto

La domanda di aiuto rappresenta lo strumento tramite il quale un soggetto, persona fisica o giuridica, chiede di aderire ad una forma di sostegno prevista dal PSR e attuata da un bando. È possibile presentare una sola domanda di aiuto per ciascuna delle misure/sottomisure/linee di intervento attivate.

La domanda di aiuto è composta da un documento (di seguito domanda) in cui il richiedente:

- esplicita la volontà di accedere alle provvidenze del PSR;
- indica tutte le informazioni richieste dal bando;
- allega la documentazione prevista nel bando della specifica misura/sottomisura/linea di intervento in base all'elenco predisposto di concerto con AVEPA.

La compilazione delle domande deve essere eseguita mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA, secondo le modalità indicate nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni predisposto da AVEPA (di seguito Manuale). Tale procedura agevola la redazione delle domande a partire dai dati registrati nel Fascicolo aziendale, che risultano precompilati. L'accesso alla procedura telematica per la presentazione delle domande è garantito, nel rispetto della normativa sulla

protezione dei dati personali, ai singoli richiedenti o ai soggetti da questi delegati, previa autorizzazione all'accesso al servizio e rilascio di apposito identificativo e password.

Per tutte le misure, se non diversamente specificato nella scheda misura del bando, i requisiti per l'ammissibilità delle domande devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.

Per tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione e sino alla data di scadenza di presentazione delle domande, il soggetto richiedente è tenuto a presentare una nuova domanda.

Ciascuna domanda di aiuto deve essere formulata in modo organico e funzionale, la documentazione deve essere valida dal punto di vista tecnico, economico e finanziario. Ai fini della presentazione della domanda per le misure a superficie valgono i seguenti divieti e limitazioni:

- ciascuna domanda individuale deve far riferimento a una sola misura, all'interno della quale possono essere comprese le domande per più sottomisure/linee di intervento. Ciò viene meno qualora il richiedente presenti una domanda per una misura all'interno di un progetto integrato: in questo caso può presentare una domanda individuale per la stessa misura se il bando lo prevede;
- ciascuna domanda individuale non deve far riferimento a più soggetti o a più aziende agricole, intese come Unità Tecnico Economiche (UTE).

1.2.2. Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione
(articolo 70 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della regione del Veneto.

Tuttavia, potranno essere finanziate operazioni che si svolgano al di fuori della regione, ma sempre all'interno dell'Unione Europea, purché soddisfino le seguenti condizioni:

- le operazioni siano a vantaggio dell'area del programma,
- l'importo complessivo di tali operazioni non superi il 5% del sostegno del FEASR,
- il Comitato di Sorveglianza abbia approvato il tipo di operazioni interessate.

1.2.3. Termini di presentazione delle domande di aiuto o delle domande pagamento

La domanda di aiuto o la domanda di pagamento delle misure a superficie o a capo deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014 relativo alla presentazione tardiva o alla modifica della domanda di aiuto o pagamento (si veda p. 1.2.4).

Qualora il termine di presentazione di una domanda coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

1.2.4. Presentazione tardiva e modifica delle domande di aiuto o di pagamento
(articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014)

In caso di presentazione tardiva delle domande di aiuto o di pagamento si applica l'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014, che permette un ritardo sino a 25 giorni di calendario dal termine ultimo per la presentazione delle domande stabilito al paragrafo 1.2.3. In particolare, la presentazione tardiva comporta una riduzione pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo dovuto al beneficiario qualora questi avesse presentato la domanda in tempo utile. In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile.

La presentazione di una modifica delle domande di aiuto o delle domande di pagamento oltre il termine prescritto, comporta una riduzione pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, degli importi corrispondenti all'uso effettivo delle parcelle agricole in questione.

Le modifiche alle domande di aiuto o di pagamento non sono più ricevibili oltre l'ultima data possibile per la presentazione tardiva delle domande di aiuto o di pagamento.

1.2.5. Finanziabilità delle operazioni

Il decreto di finanziamento delle domande di aiuto viene assunto entro 120 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande stesse.

Tuttavia, questo termine potrà essere derogato per l'acquisizione degli elementi necessari ad escludere il doppio finanziamento e a calcolare la riduzione *greening* pertinente in funzione del valore medio dei diritti all'aiuto, di seguito "titoli" (articolo 21 del regolamento (UE) n.1307/2013), risultanti dalla conclusione dell'istruttoria della domanda unica di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013.

Pertanto, se del caso, AVEPA comunica all'Autorità di Gestione (AdG) l'impossibilità di concludere l'istruttoria, e l'AdG, sulla base dei tempi istruttori necessari per la DU stabilisce un nuovo limite per l'assunzione del decreto di finanziamento.

1.2.6. Liquidazione dell'aiuto

La liquidazione dell'aiuto viene concessa di norma in un'unica soluzione nel momento in cui è stato verificato il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'articolo 74 del regolamento (UE) n. 1306/2013. In particolare, per tutte le domande non estratte a campione o per le quali sono già stati definiti gli esiti dei controlli (e qualora gli esiti lo consentano) la procedura di pagamento si conclude entro 15 giorni dal momento in cui sono avviati tutti i controlli in loco.

Tuttavia, può essere corrisposto un anticipo del 75% dell'aiuto a tutti i beneficiari dopo la presentazione della domanda di pagamento ed entro 15 giorni dalla data di completamento dei controlli amministrativi (articolo 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013).

Tuttavia, fintanto non sia conclusa l'istruttoria delle DU per l'anno di riferimento, con la conseguente determinazione degli elementi che permettono di escludere il doppio finanziamento per i beneficiari del PSR,

e di avere le informazioni circa l'ammontare medio dei diritti all'aiuto, di seguito "titoli" (articolo 21 del regolamento UE n.1307/2013), non potrà essere conclusa l'istruttoria dei controlli amministrativi del domande di pagamento del PSR.

1.2.7. Durata degli impegni

Gli impegni relativi alle misure 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e 11 (Agricoltura biologica) devono essere mantenuti per 5 anni. Alla scadenza del periodo vincolativo l'Autorità di Gestione può disporre un adeguamento dell'impegno sotto forma di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento.

1.3. Linee procedurali in casi particolari

1.3.1. Cause di forza maggiore

Nei casi di forza maggiore, il beneficiario che a causa di ciò non completa l'operazione non è tenuto alla restituzione degli importi percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, e non vi è applicazione di alcuna riduzione o sanzione.

Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sono riconosciute le seguenti categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali:

a. decesso del beneficiario;
b. incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c. espropriazione della totalità o di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile alla data di presentazione della domanda;
d. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;
e. distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
f. epizoozia o fitopatia che colpisca la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario.

Il beneficiario deve notificare per iscritto la documentazione relativa ai casi di forza maggiore al responsabile del procedimento entro 15 (quindici) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui è in grado di provvedervi.

L'indicazione della documentazione da produrre viene fornita nel Manuale delle procedure di AVEPA.

1.3.2. Errori palesi

(Articoli 4 del regolamento (UE) n. 809/2014 e 59 p. 6 del regolamento (UE) n. 1306/2013)

L'articolo 4 del regolamento (UE) n. 809/2014 precisa che le domande di aiuto e di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalla autorità competenti sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Sono errori palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo.

Al fine di garantire una omogenea applicazione delle procedure di selezione ed una uniforme gestione degli errori, al momento della presentazione della domanda non sono considerabili errori palesi:

- CUAA: errata o mancata indicazione,
- Partita IVA (se posseduta): errata o mancata indicazione,
- Firma del richiedente sul modulo della domanda: mancata apposizione al documento,
- Interventi componenti l'operazione: errata o mancata indicazione,
- Punteggi richiesti per l'operazione: errata o mancata indicazione.

1.3.3. Variabilità del soggetto beneficiario

La possibilità di variazione del soggetto beneficiario in relazione ad una domanda di aiuto si differenzia a seconda del momento dell'istruttoria in cui si verifica la fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda.

A) A partire **dalla data ultima per la presentazione della domanda di aiuto e fino alla chiusura del termine per il provvedimento di concessione dell'aiuto**: non è ammesso il subentro del nuovo soggetto nella titolarità della domanda. Ciò comporta la decadenza della domanda di aiuto presentata dal cedente.

B) **periodo di esecuzione dell'impegno** (dopo la concessione dell'aiuto): al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) il quale può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno o ai capi trasferiti per il restante periodo. Il subentro può avvenire nel caso in cui:

- il cessionario comunichi entro 30 giorni dall'avvenuta cessione e sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda;

- l'ufficio abbia verificato, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità. Nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario. Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica per iscritto al cessionario la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso.

Ai sensi dell'art. 47, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013, qualora il cessionario non subentri all'impegno che corrisponde al terreno o ai capi trasferiti per il restante periodo, l'impegno si estingue e non vi è obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso da parte del cedente.

1.3.4. Clausola di revisione

(art. 48 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10 e 11 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 ("*greening*").

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non viene richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

1.3.5. Estensione, trasformazione e adeguamento dell'impegno

(Art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e articoli 14-15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Non sono ammesse ulteriori tipologie di adeguamento degli impegni assunti dai beneficiari, tranne nel caso di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento e tranne il caso previsto dall'articolo 47, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013, qualora il beneficiario non possa rispettare gli impegni assunti in quanto la sua azienda è oggetto di una operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità. In quest'ultimo caso è ammesso l'adeguamento degli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

Non è ammessa la possibilità di variazione della superficie , salvo deroghe presenti nelle specifiche schede intervento.

Durante il corso di esecuzione dell'impegno non è possibile la trasformazione dello stesso in un altro impegno relativo alle misure a superficie, sebbene presente nel Programma di Sviluppo Rurale.

In caso di aumento della superficie aziendale, in corso di esecuzione di un impegno, non è ammessa la possibilità di estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva o la sostituzione dell'impegno originario con uno nuovo che ricomprenda la superficie iniziale. Il beneficiario che desideri estendere l'impegno a ulteriori ettari, dovrà presentare domanda per la nuova superficie su eventuale bando aperto.

1.4. Sanzioni amministrative

Le sanzioni amministrative si applicano se non sono rispettati:

a) i criteri di ammissibilità

b) impegni previsti dal bando/misura/PSR

c) altri obblighi derivanti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal PSR, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatori.

Nel caso riportato al punto a) il sostegno richiesto è rifiutato o revocato integralmente; nei casi relativi al punto b) e c) si procede ad un rifiuto o revoca parziale o integrale a seconda di quanto riportato nello schema delle sanzioni amministrative da approvarsi.

ALLEGATOB alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

Le diverse tipologie ed entità di sanzioni relative alle misure previste dal PSR vengono riportate in uno schema del sistema delle sanzioni amministrative. Il documento, previa valutazione tecnica congiunta tra AdG e AVEPA, viene approvato con Decreto dell'AdG.

SOMMARIO

Premessa 2
I. Riferimenti normativi 2
II. Definizioni 3
Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 6
1.0. Programma di Sviluppo Rurale e Primo Pilastro della PAC 6
1.1. Bandi 7
1.2. Gestione delle domande di aiuto e di pagamento 7
1.2.1. Modalità di presentazione e contenuti della domanda di aiuto 7
1.2.2. Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione 8
1.2.3. Termini di presentazione delle domande di aiuto o delle domande pagamento 8
1.2.4. Presentazione tardiva e modifica delle domande di aiuto o di pagamento 9
1.2.5. Finanziabilità delle operazioni 9
1.2.6. Liquidazione dell'aiuto 9
1.2.7. Durata degli impegni 10
1.3. Linee procedurali in casi particolari 10
1.3.1. Cause di forza maggiore 10
1.3.2. Errori palesi 10
1.3.3. Variabilità del soggetto beneficiario 11
1.3.4. Clausola di revisione 12
1.3.5. Estensione, trasformazione e adeguamento dell'impegno 12
1.4. Sanzioni amministrative 12

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 1/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 28***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**10 -***Pagamenti agroclimatico ambientali*
Sottomisura	**10.1 -** *Pagamento per impegni agroclimatico ambientali*
Intervento	**10.1.1 -** *Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

1. Descrizione generale

1.1 Descrizione misura/intervento

Il presente bando riguarda l'introduzione ed il mantenimento delle tecniche di non lavorazione (No Tillage – NT).

Il No Tillage è un metodo che richiede differenti modalità esecutive delle operazioni di semina, con modifica significativa della gestione agronomica e agromeccanica convenzionale e comporta significative perdite di reddito nel periodo di transizione pluriennale di abbandono del metodo convenzionale.

1.2 Obiettivi

La sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:
4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

L'intervento prevede l'attuazione di una particolare gestione agronomica, volta a preservare e migliorare la risorsa suolo, aumentando la quantità di acqua che si infiltra nel terreno, favorendo il sequestro di Carbonio organico, e contrastando, in tal modo, l'erosione. Si influenzano positivamente anche il livello dell'agro-biodiversità tellurica. Un importante vantaggio della NT è il miglioramento della fertilità biologica, elemento che rende i terreni più resilienti ai fenomeni di cambiamento climatico che stanno sempre più interessando il Veneto.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Le superfici di pianura e collina del Veneto secondo la classificazione ISTAT.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

a) Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
b) Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2 Criteri di ammissibilità del soggetto richiedente

Il soggetto richiedente deve:
a) condurre una UTE in Regione del Veneto
b) disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1 Tipo di interventi previsti

Introduzione dell'agricoltura conservativa (NT): avvio, per la prima volta delle tecniche di agricoltura conservativa.

Mantenimento dell'agricoltura conservativa (NT): prosecuzione delle tecniche di agricoltura conservativa già adottate con pagamenti agroambientali recati dalla Misura 214/i Azione 1, del PSR 2007-2013.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) La Superficie Oggetto di Intervento (SOI) complessiva deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE.
b) La SOI minima è pari a 1 ha di superficie dell'UTE.
c) Sono escluse le superfici investite a colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminative, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli.
d) Tra le colture ammesse vi è l'erba medica, e, se presente negli avvicendamenti, viene considerata nel calcolo del pagamento solo nell'anno in cui viene dichiarata per la prima volta la coltura e non negli anni successivi di permanenza in campo.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI GENERALI

Il beneficiario deve, per l'intero periodo di impegno:

a. mantenere continuativamente a impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto;
b. compilare il registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di *scouting* (ove prevista) sulle superfici a impegno;

rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici a impegno.

LAVORAZIONI

Il beneficiario deve:

c. rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e il divieto di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila;
d. richiedere autorizzazione preventiva ad AVEPA, che ne dà conoscenza agli uffici regionali, per l'eventuale uso di decompattatori, sulle superfici ad impegno;
e. rispettare il divieto di ripuntatura;
f. mantenere in modo omogeneo in loco i residui colturali della coltura principale (*mulching*).

AVVICENDAMENTI COLTURALI

Il beneficiario deve:

g. adottare avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno, compresa, se del caso, la bulatura;
h. rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometereologiche avverse.

SEMINA

Il beneficiario deve:

i. adottare in via esclusiva la semina su sodo (*sod seeding*) consistente nella deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di 8-10 cm e una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina;
j. chiudere il solco di semina senza rivoltamento del terreno.

FERTILIZZAZIONI

Il beneficiario deve:

k. distribuire fertilizzanti organici e inorganici precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop, prima della semina della coltura principale con strumenti poco impattanti sul profilo del terreno agrario. L'operazione può essere effettuata anche dopo la raccolta della coltura principale;
l. distribuire in modo localizzato i fertilizzanti in copertura utilizzando interratori leggeri nell'interfila;
m. distribuire ridotti apporti fosfatici solo alla semina e localizzati;
n. osservare il divieto di distribuire solfato ammonico su terreno in assenza di coltura.

RACCOLTA
Il beneficiario deve:

o. trebbiare con pneumatici a bassa pressione, ruote gemellate o cingoli, assicurandosi che non vengano originati solchi, né compattamenti puntuali;

p. spargere la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno.

OBBLIGO DI SCOUTING E CONTROLLO FITOPATOLOGIE, ENTOMOFAUNA, MALERBE
Il beneficiario deve:

q. effettuare lo ***scouting* anticipato**, in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale a seguire;

r. effettuare lo ***scouting* continuativo** post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe;

s. Controllare lo sviluppo delle limacce ipogee ed epigee con formulati da distribuire tramite seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a No Tillage, a seconda del grado di infestazione riscontrato con l'attività di *scouting*. In caso di riscontro tramite lo *scouting* è necessaria la distribuzione sulla fila durante la semina e in copertura lungo il perimetro degli appezzamenti soprattutto nel caso di semina di dicotiledoni quali soia/colza/girasole. In caso di inverni particolarmente umidi, il controllo va esteso anche al mais e ai cerali autunno-vernini. Qualora riscontrata, la limitazione allo sviluppo delle limacce va fatta utilizzando lumachicidi registrati anche per l'uso nelle aziende biologiche, in dosi fino a 30 kg/ha, che possono essere distribuiti sia sul solco di semina, sia tramite girello distributore.

Lo *scouting* viene effettuato utilizzando la *check list* di cui all'allegato tecnico 11.1.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è pari a 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

1. svolgere un'attività agricola come definita alla lettera c), paragrafo 1 dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1307/2013 ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali
2. svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
3. rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono disciplinati dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM n. 180 del 23 gennaio 2015;
4. rispettare i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale o comunitaria e richiamati dalle disposizioni del DM n. 180 del 23 gennaio 2015 e della DGR di condizionalità 2015.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 3.200.000,00 euro.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è la seguente:

Intervento	Importo dell'Aiuto Euro/ettaro
Introduzione all'agricoltura conservativa (NT)	600,00
Mantenimento dell'agricoltura conservativa (NT)	530,00

Il rispetto del principio del "*no double funding*", laddove pertinente, è soddisfatto con la sottrazione in sede di calcolo dei maggiori costi e mancati redditi della componente del pagamento individuale *greening* di base "diversificazione" secondo le modalità e gli importi rappresentati nel PSR per il Veneto 2014 2020.

Nessuna detrazione va applicata per la componente "prati permanenti" del *greening* di base.

Nell'annualità 2015, il beneficiario, ai fini dei pagamenti diretti di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013, dovrà assolvere all'impegno EFA, qualora pertinente, senza coinvolgere le superfici a colture azoto fissatrici presenti nella rotazione appartenenti alla SOI.

4.3 Limiti di intervento e spesa

Non applicabile alla linea di intervento.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.1 con le seguenti Misure agroambientali del PSR 2007-2013 per le medesime superfici oggetto di impegno:

- Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
- Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
- Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica
- Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita'
- Misura 214/e – Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati, Prati pascoli e Pascoli
- Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
- Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
- Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole
- Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
- Misura 215 - Benessere animale.

Non sono altresì compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.1 con le altre linee di intervento della sottomisura 10.1, della sottomisura 10.2 e della misura 11.

4.5 Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5. Criteri di selezione

La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulle base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda.
Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439, agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020
AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11. ALLEGATI TECNICI:

11.1 Allegato tecnico: Check list scouting

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ALLEGATO TECNICO 11.1 – TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

Anno di riferimento: 2015

Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUAA _____

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov_____

DESCRIZIONE APPEZZAMENTO

DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO: Le superfici aziendali vengono suddivise, per coerenza, in appezzamenti omogenei, a cui viene attribuita una denominazione che è inserita in questo campo.

1-2-3-4 PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO- N° MAPPALE: In questi campi vengono inseriti i dati catastali di riferimento per l'appezzamento definito in ogni record, ossia dei dati relativi alla particella in cui è
presente tale appezzamento.

DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO	1-PROVINCIA,COMUNE,N° FOGLIO, N° MAPPALE	2-PROVINCIA,COMUNE,N° FOGLIO, N° MAPPALE	3-PROVINCIA,COMUNE,N° FOGLIO, N° MAPPALE	4-PROVINCIA,COMUNE,N° FOGLIO, N° MAPPALE

CHECK LIST SCOUTING

COLTURA PRINCIPALE SEMINATA NELL'APPEZZAMENTO: _____

DATA SEMINA:_____DATA RACCOLTA:_____

DATA SCOUTING (1)	MOTIVAZIONE SCOUTING (2)	RISULTATO DELLO SCOUTING (3)	NOTE (4)

LEGENDA CHECK LIST SCOUTING

(1) DATA SCOUTING : l'operatore inserisce progressivamente le date degli interventi di scouting che sono stati effettuati nell'appezzamento descritto;

(2) POSSIBILI MOTIVAZIONI	**(3) TIPOLOGIE DI RISULTATI ASSOCIATI ALLO SCOUTING**
Rilievi presemina: visite al campo progressive per individuare il momento ottimale per la semina (momento in cui il solco si chiude), a basso rischio di compattamento.	L'operatore dovrà indicare una delle due seguenti alternative: - Idoneo *con indicazione della relativa motivazione* - Non idoneo *con indicazione della relativa motivazione*
Rilievi alla semina: visite al campo progressive per individuare il momento ottimale per la semina (momento in cui il solco si chiude), a basso rischio di compattamento.	L'operatore dovrà indicare una delle due seguenti alternative: - Idoneo *con indicazione della relativa motivazione* - Non idoneo *con indicazione della relativa motivazione*
Rilievi emergenza-prime fasi di sviluppo: visite al campo progressive per: A. verificare l'investimento e decidere se mantenere la coltura o meno (eventuale necessarie ri-semine). B. Verificare il livello di infestazione delle malerbe, dei gasteropodi, ad es. limacce, degli insetti fitofagi ad es. nottue che prediligono terreni con residui. Entrambi i fitofagi citati come esempio, possono distruggere la coltura in pochissimo tempo. Nel caso di infestazioni importanti, senza un interevento molto tempestivo vi è rischio di perdita di coltura o comunque di grave danno. Per queste l'ispezione deve essere molto frequente (almeno ogni 2 giorni)	A- Per quanto riguarda l'investimento, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. Investimento sufficiente (n° piante/ metro quadro); 2. Investimento insufficiente (n° piante/ metro quadro); B- Per quanto riguarda il livello di infestazione delle malerbe, dei gasteropodi, ad es. limacce, degli insetti fitofagi ad es. nottue che prediligono terreni con residui, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. no 2. bassa presenza 3. media presenza 4. alta presenza
Rilievi post-emergenza per diserbo: visite al campo progressive per tipologia e densità delle infestazioni al fine di individuare la tipologia di intervento di erbicida, il dosaggio adeguato, ed il momento ottimale di intervento. La presenza di residui fa sì che l'emergenza delle infestanti sia molto scalare e quindi richiede tempi più dilatati per verificare le opportune modalità di interventi diserbanti.	Per quanto riguarda il livello di infestazione delle malerbe, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. bassa presenza 2. media presenza 3. alta presenza
Rilievi per piralide e altri fitofagi epigei: visite al campo progressive per rilevare la tipologia e densità delle infestazioni al fine di individuare la corretta tipologia di intervento di difesa.	Per quanto riguarda il livello di infestazione di fitofagi, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. no 2. bassa presenza 3. media presenza 4. alta presenza
Rilievi per la raccolta: visite al campo progressive per individuare il momento ottimale per la raccolta , con basso rischio di compattamento .	L'operatore dovrà indicare una delle due seguenti alternative: - Idoneo *con indicazione della relativa motivazione* - Non idoneo *con indicazione della relativa motivazione*

(4) NOTE: in questa sezione l'operatore inserisce le informazioni che possono risultare necessarie/opportune per motivare l'intervento attuato.

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 10/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 28***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**10 -** *Pagamenti agroclimatico ambientali*
Sottomisura	**10.1 -** *Pagamento per impegni agroclimatico ambientali*
Intervento	**10.1.3 -** *Gestione attiva di infrastrutture verdi*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione misura/intervento

L'intervento promuove la gestione attiva di "infrastrutture verdi" ovvero di formazioni lineari arboreo-arbustive quali **fasce tampone, siepi** con connessa fascia erbacea di rispetto e **boschetti naturalistici**.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:
4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

Gli obiettivi perseguiti dall'intervento 10.1.3 hanno lo scopo di:

1. potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, in coerenza con il principio di rete ecologica sostenuto dalla Direttiva Habitat;
2. migliorare la qualità delle acque mediante la riduzione di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati nelle acque superficiali e profonde;
3. ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO_2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo;
4. riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Le superfici di pianura e collina del Veneto secondo la classificazione ISTAT.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

1. Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
2. Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

a) condurre una UTE in Regione del Veneto,
b) disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Tipo di interventi previsti

Viene promossa la gestione attiva di infrastrutture verdi, così definite:

- Siepi;

- Fasce tampone;
- Boschetti.

Le fasce tampone, siepi e boschetti eleggibili ai pagamenti agroclimaticoambientali individuati dalla presente linea di intervento devono essere composte da soggetti arborei ed arbustivi, contraddistinte da un buon stato vegetativo (chioma folta, accrescimento elevato, cicatrizzazione delle ferite) e sanitario (assenza di malattie ed alterazioni).
In deroga a quanto sopra, nelle fasce tampone, siepi e boschetti inserite negli impegni del presente bando, può essere riscontrata una quantità di soggetti arborei ed arbustivi deperienti o morti inferiore al 5% del numero totale dei soggetti arboreo/arbustivi presenti.
Le **fasce tampone**, definite ai fini dell'applicazione del presente intervento, sono costituite da impianti arborei e/o arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati, per ciascun filare, dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline).
Le **siepi**, definite ai fini dell'applicazione della presente misura, sono rappresentate da strutture lineari arboree e/o arbustive, caratterizzate inoltre da una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni devono essere in connessione diretta con le superfici aziendali destinate ad utilizzo agricolo.
Le fasce tampone e le siepi sopra descritte possono essere costituite da uno o più filari di specie arboreo/arbustive, che presentino comunque la caratteristica di densità colma, così come definito al punto "3.3.1 Impegni", e qualificate come descritto nelle Prescrizioni Tecniche, riportate nel medesimo paragrafo.
Si considerano **boschetti**, impianti naturalistici di essenze arboree e arbustive autoctone di dimensioni comprese tra un minimo di 500 mq e un massimo di 10.000 mq, realizzate con precedenti programmazioni, e per questo motivo non classificate come "bosco".

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Ammesso:

a) Superficie oggetto di impegno (SOI) massima: 20% della superficie totale dell'UTE.
b) La formazione lineare arboreo-arbustiva, costituita da siepi o fasce tampone, deve essere adiacente ad appezzamenti seminativi ed essere costituita da un "**modulo base**" di 1 metro lineare di fascia arboreo-arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a metri lineari 6. Nel caso di formazioni lineari plurifilari di larghezza complessiva superiore a 6 metri, la superficie oggetto d'impegno eccedente al "modulo base" viene riconosciuta a pagamento per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza che compongono il plurifilare rispetto al "modulo base".
c) Conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi: SOI minima ammissibile 0,125 ha. Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita (larga 5 metri nel "modulo base"), sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.
d) Boschetti: SOI minima 0,05 ha; SOI massima 1 ha; comunque la superficie non deve essere contigua ad altra superficie arboreo-arbustiva esistente.

Non ammesso:

i. Impegni fasce tampone, siepi, boschetti finanziati ai sensi del PSR 2000-2006-Misura 6, azioni 4 e 13, ai sensi della sottomisura 214-a del PSR 2007-2013 o con la LR 42/1997 o con il Regolamento 2078/1992, nonché di fasce tampone finanziate ai sensi dell'azione C5.1.3b del Piano Direttore 2000, presenti alla data del 1/1/2013, che, al termine dello specifico periodo di impegno, siano stati estirpati per una superfice superiore al 30% della SOI finanziata. Le formazioni lineari messe a dimora con il sostegno della sottomisura 216 Azione 5 del PSR 2007-2013, devono rispettare il periodo vincolativo previsto.
ii. Interventi di conservazione di formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva.
iii. Impegni di conservazione di formazioni arboree/arbustive lineari realizzate con materiale vegetale a rapido accrescimento (ad es. pioppo ibrido – vedi allegato specie ammesse alla presente linea di intervento 10.1.3).
iv. Impegni di conservazione di impianti arborei già esistenti contigui a superfici investite a colture destinate a produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la *short*

rotation forestry. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.

v. Gli impegni su superfici che, alla data di presentazione della domanda, risultano già oggetto di aiuto per il medesimo intervento.

vi. Le fasce tampone esclusivamente erbacee.

vii. Nel caso in cui formazioni lineari arboreo arbustive aziendali abbiano determinato o stiano determinando conclamati episodi di disagio sociale o problematiche igienico-sanitarie derivanti da fenomeni di infestazioni di tipo fungino, entomologico, fitopatologico o comunque collegati alla biologia di una o più specie arboreo-arbustive, tali formazioni sono escluse dai pagamenti previsti dalla presente linea di intervento. L'esclusione dalle condizioni di ammissibilità permane finché non sarà accertato da parte dell'Unità Periferica Regionale Servizi Fitosanitari l'estirpo totale delle specie vegetali arboreo-arbustive coinvolte.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI GENERALI

Per l'intero periodo di impegno, il beneficiario deve:

a) mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto;

b) rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno.

IMPEGNI RELATIVI ALLE FASCE TAMPONE E SIEPI

Il beneficiario deve:

01. mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva (costituita dalla dimensione minima del "**modulo base**" 1m + 5m) con "**densità colma**", facendo in modo che le chiome delle piante ad alto fusto, a ceppaia, e quelle degli arbusti risultino a reciproco contatto;

- In particolare:
  - Le chiome delle piante ad alto fusto dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i fusti delle medesime dovrà risultare non superiore a 8 metri e non inferiore a 4 metri ;
  - Le chiome delle piante a ceppaia dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra le ceppaie dovrà risultare non superiore a 4 metri e non inferiore a 2 metri ;
  - Le chiome degli arbusti dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i soggetti dovrà risultare non superiore a 2 metri e non inferiore a 0,5 metri;

02. nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m;

03. colmare gli eventuali spazi lacunosi dovuti a morìa o deperimento dei soggetti arborei e arbustivi esclusivamente con le tipologie di specie arboree e arbustive autoctone che sono indicate nell'elenco allegato alla presente linea di intervento 10.1.3;

04. tagliare la fascia erbacea (minimo 5m nel "modulo base") almeno una volta l'anno;

05. rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici su tutta la superficie erbacea/arboreo/arbustiva;

06. rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive;

07. regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari, nel rispetto del principio di "densità colma";

08. controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti su tutta la superficie ad impegno;

09. garantire che le specie presenti nelle fasce tampone, siepi interessati dall'impegno siano ricomprese nell'elenco delle specie ammissibili allegato alla presente linea di intervento. L'incidenza di soggetti non appartenenti alle specie indicate è tollerata nella misura massima del 5% del numero di individui arborei e arbustivi complessivamente presenti su tali superfici oggetto d'impegno. Nel caso di rinfoltimento di tratti

lacunosi ed integrazione di siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, va utilizzato materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso l'uso di talee autoprodotte.

IMPEGNI RELATIVI AI BOSCHETTI

Il beneficiario deve:
10. rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici sulla superficie ad impegno;
11. nel caso di necessario infoltimento, rispettare le specie indicate nell'allegato 11.1; la densità dovrà risultare colma: le chiome dello strato arboreo dovranno essere reciprocamente a contatto ovvero, qualora tale condizione non sussista, le distanze tra il piede non potranno superare metri 4 per i soggetti a ceppaia e arbusti, metri 8 per i soggetti ad alto fusto. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità potrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento; va utilizzato materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;
12. rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;
13. controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nel boschetto; il decespugliamento delle specie arboreo-arbustive invadenti deve riguardare le specie non comprese in allegato tecnico 11.1.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è pari a 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:
a) svolgere un'attività agricola come definita alla lettera c), paragrafo 1 dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 1307/2013 ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali,
b) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
c) rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) vengono disciplinati dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM n. 180 del 23 gennaio 2015. In particolare, l'impegno b) della BCAA 1 di Condizionalità, prevede la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri. Tale fascia erbacea deve essere adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali monitorati dal sistema WISE (Dir. 2000/60/CE) ed è denominata "fascia inerbita". la linea di intervento 10.1.3, dispone azioni che vanno oltre agli impegni dettati dalla BCAA1 (ex St. 5.2) di Condizionalità;
d) sulle superfici oggetto di impegno, osservare il rispetto dei Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti, integrati dalla DGR di condizionalità 2015, come di seguito indicato:

- codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende fuori dalle ZVN (DM 19.4.1999);
- DM 7/4/06 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DGR 2495/06, titoli I-IV). La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha pertanto imposto anche in zona ordinaria criteri minimi che disciplinano l'uso di azoto di origine organica imponendo quantitativi massimi unitari pari a 340 kg di azoto ad ettaro, e periodi di divieto stagionale per lo spandimento degli effluenti non palabili;

- i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo comprendono anche il divieto di concimazioni inorganiche entro i 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

Per quanto riguarda, invece, i Requisiti Minimi relativi ai fitofarmaci, poiché il presente intervento preclude qualsiasi utilizzo di agrofarmaci sulla SOI ad impegno, il Requisito Minimo risulta non pertinente.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 35.000.000,00 di euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è indicata nella tabella seguente:

Interventi	Aiuto
Fasce tampone e siepi	2,42 euro/ml
Boschetti	192 euro/ha

Nel caso di formazioni lineari plurifilari il calcolo della SOI e dell'aiuto avviene secondo le modalità descritte nell'Allegato Tecnico 11.2.

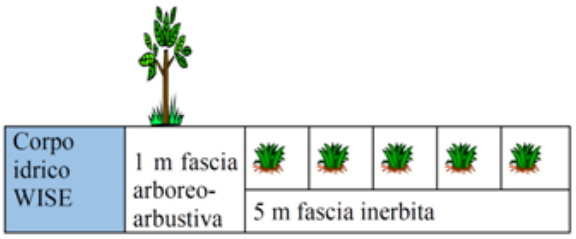
Ai fini del rispetto del principio del "*no double funding*", qualora il beneficiario intenda facoltativamente assolvere l'impegno EFA applicando i fattori di conversione dell'Allegato X, Regolamento (UE) n. 639/2014 alla SOI ad impegno, laddove pertinente, va sottratta la componente del pagamento individuale *greening* base "*Ecological Focus Areas*", come segue:

Interventi	***Ecological Focus Areas* (EFA)**	
	Titolo≤1.000	**Titolo>1.000**
Fasce tampone e siepi	0,64 euro/ml	1,09 euro/ml
Boschetti	Non esigibile	Non esigibile

La componente va sottratta per i metri lineari di lunghezza della infrastruttura verde dichiarati ai fini dell'assolvimento dell'EFA nella domanda di pagamenti diretti.
La facoltà di assolvere l'impegno EFA è esclusa nel caso delle superfici a boschetti.
Nessuna detrazione va applicata per le componenti "diversificazione" e "prati permanenti" del *greening* di base.

PAGAMENTI UNITARI IN CASO DI SOVRAPPOSIZIONE CON LA BCAA 1 DI CONDIZIONALITÀ

In presenza di aste fluviali classificate come "corpi idrici", gli obblighi associati al rispetto della BCAA1 (ex standard 5.2) incidono, all'interno del calcolo del pagamento, solo sulla componente dei "mancati redditi", in quanto va considerato che interventi quali la manutenzione del filare arboreo/arbustivo e la trinciatura della fascia erbacea, che non risultano essere associati ai vincoli dettati dalla BCAA 1, conservano lo specifico carattere di volontarietà e, pertanto, permane la possibilità di associare a questi un pagamento modulato ai connessi costi specifici.
In caso di sovrapposizione totale o parziale con i corpi idrici soggetti a BCAA 1, il calcolo del pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.



	Solo filare arboreo/arbustivo = sovrapposizione di 5 m	*Per 1 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 4 m*	*Per 2 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 3 m*	*Per 3 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 2 m*	*Per 4 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 1 m*	*Per 5 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 0 m*
	euro/mL	euro/ml	euro/ml	euro/ml	euro/ml	euro/ml
totale singolo aderente al lordo del greening	*1,89*	*2*	*2,1*	*2,21*	*2,32*	*2,42*

4.3. Limiti di intervento e di spesa

Non applicabile al presente intervento

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.3 con le seguenti Misure agroambientali del PSR 2007-2013 per le medesime superfici oggetto di impegno:

- Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
- Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
- Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica
- Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita'
- Misura 214/e – Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati, Prati pascoli e Pascoli
- Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
- Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
- Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole
- Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
- Misura 215 - Benessere animale.

Non sono altresì compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.3 con le altre linee di intervento della sottomisura 10.1, la sottomisura 10.2 e la Misura 11.

4.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5. Criteri di selezione

La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Allegato tecnico 11.3. Scheda descrittiva 1 e 2.

Il documento sopra indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulle base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda.
Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439, agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11. ALLEGATI TECNICI:

ALLEGATO TECNICO 11.1 - ELENCO DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE INDIGENE E NATURALIZZATE

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
Acer campestre L.	Acero campestre	ALB
Alnus glutinosa (L.) Gaertner	Ontano nero	ALB
Berberis vulgaris L.	Crespino	Arb
Carpinus betulus L.	Carpino bianco	ALB
Celtis australis L.	Bagolaro	ALB
Cercis siliquastrum L. (1)	Albero di Giuda	ALB
Cornus mas L.	Corniolo	Arb
Cornus sanguinea L.	Sanguinella	Arb
Coronilla emerus L. (1)	Erba cornetta	Arb
Corylus avellana L.	Nocciolo	Arb
Cotinus coggygria Scop.	Scotano	Arb
Euonymus europaeus L.	Fusaggine	Arb
Fraxinus excelsior L.	Frassino maggiore	ALB
Fraxinus ornus L.	Orniello	ALB
Fraxinus oxycarpa Willd.	Frassino ossifillo	ALB
Hippophae rhamnoides L.	Olivello spinoso	Arb
Juglans regia L.	Noce comune	ALB
Juniperus communis L.	Ginepro comune	Arb
Laburnum anagyroides Medik (1)	Maggiociondolo	Arb
Ligustrum vulgare L.	Ligustro comune	Arb
Morus alba L.	Gelso bianco	ALB
Morus nigra L.	Gelso nero	ALB
Ostrya carpinifolia Scop.	Carpino nero	ALB
Phillyrea angustifolia L.	Ilatro sottile	Arb
Platanus x hispanica Münchh.	Platano	ALB
Pioppi ibridi (3)		ALB/ Arb
Populus alba L.	Pioppo bianco	ALB
Populus nigra L.	Pioppo nero	ALB
Prunus avium L.	Ciliegio selvatico	ALB
Prunus cerasus L. (2)	Ciliegio montano	ALB
Prunus mahaleb L.	Ciliegio canino	Arb
Prunus spinosa L.	Prugnolo	Arb
Quercus cerris L.	Cerro	ALB
Quercus ilex L.	Leccio	ALB
Quercus pubescens Willd.	Roverella	ALB
Quercus robur L.	Farnia	ALB
Rhamnus catarthica L.	Spincervino	Arb
Quercus petraea (Mattus.) Liebl.(=*Q.sessiliflora* Salisb.)	Rovere	ALB
Rhamnus frangula L. (= *Frangula alnus* Mill.)	Frangola	Arb
Robinia pseudacacia L. (2)	Robinia	ALB
Rosa canina L.	Rosa di macchia	Arb
Salix alba L.	Salice bianco	ALB
Salix apennina A.K.Skvortsov	Salice stipolato	Arb
Salix caprea L.	Salicone	Arb
Salix cinerea L.	Salice cinereo	Arb
Salix elaeagnos subsp. elaeagnos Scop.	Salice ripaiolo	Arb
Salix purpurea L.	Salice rosso	Arb

Denominazione scientifica	Denominazione comune	Portamento
Salix triandra L.	Salice delle ceste	Arb
Sambucus nigra L.	Sambuco nero	Arb
Tamarix gallica L. (4)	Tamerice	Arb
Tilia cordata Mill.	Tiglio selvatico	ALB
Tilia platyphyllos Scop.	Tiglio nostrano	ALB
Ulmus minor Miller	Olmo campestre	ALB
Viburnum lantana L.	Lantana	Arb
Viburnum opulus L.	Pallon di maggio	Arb

(1) specie non utilizzabile ai fini della costituzione di nuove fasce tampone in quanto azotofissatrice, sia in applicazione della Dgr 2439/07, che attraverso le misure afferenti all'Asse 2 del PSR 2014-2020.

(2) specie non utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti in ambiti Natura 2000.

(3) specie utilizzabile ai fini della realizzazione di nuove Fasce Tampone esclusivamente in applicazione della Dgr 2439/07, e non nell'ambito delle misure relative all'introduzione e al mantenimento di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e/o Boschetti del PSR.

(4) Specie utilizzabile esclusivamente ai fini della realizzazione di formazioni lineari di Fasce Tampone, Siepi e Boschetti in ambiti litoranei

LEGENDA:

ALB : specie a portamento arboreo

Arb : specie a portamento arbustivo

ALLEGATO TECNICO 11.2

FORMAZIONI PLURIFILARI DI FASCE TAMPONE O SIEPI: MODALITÀ DI CALCOLO DELLA SUPERFICIE OGGETTO DI IMPEGNO E DEL RELATIVO AIUTO

Le formazioni plurifilari di fasce tampone e siepi sono costituite dal seguente "modulo base" :

i. Due o più formazioni lineari arboreo/arbustive, ciascuna considerata per convenzione di larghezza pari a m 1;

ii. Una o più di fasce erbacee di rispetto, costantemente inerbite, interposte tra le fasce arboree/arbustive di cui al punto precedente, ciascuna di larghezza non inferiore m 2, ferma restando la larghezza ulteriore di m 1 occupati da ciascuna delle formazioni arboreo/arbustive che compongono il plurifilare;

Esclusivamente nel caso in cui una domanda di aiuto si riferisca a formazioni lineari plurifilari di siepe e fasce tampone già oggetto di aiuto pubblico, non strutturate secondo il "modulo base" sopra individuato, potranno essere adottate le prescrizioni tecniche e le modalità di calcolo del pagamento inserite nel paragrafo di seguito riportato.

Prescrizione da osservare al fine del calcolo della superficie ad impegno di siepi e fasce tampone plurifilari elegibili ad aiuto:

Sulla superficie oggetto d'impegno dovrà essere assicurata l'ampiezza dell'area di rispetto – comprensiva della larghezza delle fasce inerbite e di quella convenzionale delle fasce arboree/arbustive – calcolata con la seguente espressione:

6 mq/m (1 mq/m di larghezza della fascia arborea/arbustiva + 5 mq/m di larghezza della larghezza fascia inerbita)	X	**N° di fasce arboree/arbustive presenti nella formazione lineare**	=	**Superficie oggetto di impegno (mq/m)**

La prescrizione illustrata nella precedente formula viene osservata qualora l'area di rispetto occupata dalla superficie inerbita risulti almeno pari a:

5 mq/m	X	**N° di fasce arboree/arbustive presenti nella formazione lineare**	=	**Superficie inerbita (mq/m)**

Qualora, a causa di limiti contingenti non sia possibile assicurare una larghezza interfilare della fascia inerbita di 5 mq/m per ciascuno dei filari che compongono il plurifilare, il rispetto delle condizioni di cui sopra è assicurato laddove la superficie inerbita mancante fra gli interfilari sia realizzata esternamente alla formazione plurifilare e in continuità con la medesima. In tal modo, la lunghezza complessiva, elegibile ad aiuto della presente misura, della formazione lineare plurifilare corrisponde alla somma delle lunghezze dei filari che la compongono.
La superficie oggetto d'impegno è calcolata attraverso il prodotto della lunghezza complessiva per 6 mq/m (1 mq/m di larghezza della fascia arborea/arbustiva + 5 mq/m di larghezza della fascia inerbita).

A)
Qualora, a causa di limiti contingenti, non sia possibile assicurare una larghezza della fascia inerbita pari a 5 metri, il calcolo della lunghezza delle formazioni lineari per le quali chiedere l'aiuto deve essere effettuato come segue. Dividendo la larghezza totale della formazione lineare erbacea/arboreo/arbustiva per il parametro 6 mq/m, si ottiene il numero delle singole fasce erbaceo/arboreo/arbustive per le quali è possibile chiedere l'aiuto della presente misura.
Ne deriva che, a fronte di un impegno al mantenimento di tutta la superficie che compone il plurifilare (indicata al numeratore nell'espressione sotto riportata), è riconosciuto a contributo esclusivamente il numero di filari arboreo/arbustivi per i quali possa essere assicurata la presenza di superficie erbacea nel plurifilare almeno 5 mq/m.
In riferimento al numero di formazioni lineari arboreo/arbustive che compongono il plurifilare, la larghezza totale della formazione lineare erbaceo/arboreo/arbustiva divisa per il parametro 6 mq/m permette il calcolo del numero di fasce erbaceo arboreo arbustive convenzionalmente costituite da 1 mq/m di larghezza della fascia arborea/arbustiva + 5 mq/m di larghezza della fascia inerbita, per le quali è possibile richiedere l'aiuto.

Larghezza totale della formazione lineare erbaceo/arboreo/arbustiva 6 mq/m	=	**Numero di fasce erbaceo/arboreo/arbustivi elegibili ad aiuto (il risultato va arrotondato per difetto all'unità)**

Ne consegue che il numero di fasce arboree/arbustive, per le quali effettuare il calcolo della lunghezza complessiva per la quale richiedere il contributo, viene ridotto di una o più unità rispetto al numero effettivo di filari che arboreo/arbustivi che compongono il plurifilare.
La lunghezza complessiva della formazione lineare elegibile ad aiuto è in tal modo calcolata mediante la somma della lunghezza di ciascuna fascia che risulta elegibile a contributo grazie all'espressione sopra citata.

L'ubicazione delle fasce arboreo/arbustive elegibili all'interno di ciascun plurifilare deve essere cartograficamente evidenziata nelle schede progettuali e negli elaborati grafici, allegati alla Domanda di aiuto dal richiedente.
La superficie oggetto di impegno viene calcolata attraverso il prodotto della lunghezza complessiva risultante elegibile ad aiuto per 6 mq/m.

Σ Lunghezza delle fasce erbaceo/arboreo/arbustive	X	**6 mq/m**	=	**Superficie Oggetto di Impegno (mq)**

B)

Nel caso in cui, per limiti contingenti non sia possibile assicurare la ripetizione del "modulo base", ma siano presenti in azienda formazioni lineari plurifilari di siepi e fasce tampone già oggetto di programmazione regionale/nazionale/comunitaria, caratterizzate da una porzione di fascia plurifilare arboreo/arbustivo/erbacea che supera la larghezza minima dei 6 m lineari compresi nel "modulo base", i parametri di calcolo del pagamento potranno essere quelli di seguito riportati, con le applicazioni esclusive che si premettono.
Le presenti disposizioni si applicano all'intervento 10.1.3 del PSR esclusivamente:

- nella determinazione del contributo spettante fino alla concorrenza del massimale previsto dal Programma di Sviluppo Rurale per l'intervento in oggetto;
- alla porzione di fascia plurifilare arboreo/arbustivo/erbacea che supera la larghezza minima dei 6 m lineari compresi nel "modulo base";

Disposizioni tecniche per il calcolo del pagamento agroambientale:

- Fino alla concorrenza di una larghezza minima pari a metri 6, costituita da 5 m lineari di fascia inerbita e 1 m lineare di fascia arboreo arbustiva, viene riconosciuto l'importo definito dal "modulo base", pari a 2,42 euro/ml;
- La parte eccedente della formazione plurifilare già oggetto di contributo con le passate programmazioni viene riconosciuta a pagamento sulla base dell'attuale larghezza esistente e già oggetto di contributo con le precedenti programmazioni, per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza che compongono gli ulteriori filari arboreo/arbustivi presenti e la superficie erbacea eccedente al "modulo base";
- Al fine del riconoscimento del pagamento di formazioni arboreo/arbustive plurifilari, la distanza da piede a piede dei soggetti arboreo/arbustivi messi a dimora su due filari attigui deve essere di almeno metri 3;
- Nel caso il "modulo base" comprenda già all'interno della larghezza minima di 6 m due filari arboreo/arbustivi, potrà essere riconosciuto il maggiore importo di contributo spettante alla manutenzione del mq/ml di formazione arboreo/arbustiva, anziché di quella erbacea prevista dal "modulo base", fino alla concorrenza del massimale/ha previsto dal Programma.

2,42 euro/ml

(pagamento per metro lineare di siepe/fascia tampone per singolo aderente)

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 23/69



1 m fascia arb/ arbust	5 m fascia inerbita	**2,42 euro/ml**
1 m fascia arb/ arbust	4 m fascia inerbita	**2,26 euro/ml**
1 m fascia arb/ arbust	3 m fascia inerbita	**2,10 euro/ml**
1 m fascia arb/ arbust	2 m fascia inerbita	**1,94 euro/ml**
1 m fascia arb/ arbust	1 m fascia inerbita	**1,78 euro/ml**
1 m fascia arb/ arbust		**1,61 euro/ml**







Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ALLEGATO TECNICO 11.3 – INFRASTRUTTURE VERDI

Anno di riferimento: 2015
Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUAA _____
Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov_____

SCHEDA DESCRITTIVA 1
DESCRIZIONE DELLA LUNGHEZZA, SUPERFICIE E LOCALIZZAZIONE DI SIEPI, FASCE TAMPONE E BOSCHETTI

BOSCHETTI/ SIEPI / FASCE TAMPONE							**BOSCHETTI**	**SIEPI / FASCE TAMPONE**								
Cod. Tipo Form.	**Num. Form.**	**Programmazione di riferimento degli impianti**	**localizzazione**	**Dati catastali delle superfici oggetto d'impegno**			SOI (ha)	**N° filari**	**Moduli base (2,42 €/ml)**	**Moduli aggiuntivi (nel caso di formazioni lineari plurifilari)**					**Premio complessivo per metro lineare**	**Lunghezza della formazione lineare mono/plurifilare**
				Provincia (codice)	N° foglio	N° mappale				1 m ARB/arb+ 4 m erb (2,26 €/ml)	1 m ARB/arb+ 3 m erb (2,10 €/ml)	1 m ARB/arb+ 2 m erb (1,94 €/ml)	1 m ARB/arb+ 1 m erb (1,78 €/ml)	1 m ARB/arb (1,6 1€/ml)		

Firma del richiedente

_____



ALLEGATO TECNICO 11.3 – INFRASTRUTTURE VERDI

Anno di riferimento: 2015

Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUAA _____

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov_____

SCHEDA DESCRITTIVA 2
COMPOSIZIONE SPECIFICA

Codice e Numerazione intervento	Età della formazione	Specie arboree prevalenti	Specie arbustive prevalenti	Specie a ceppaia prevalenti	Specie arboree abbondanti	Specie arbustive abbondanti	Specie a ceppaia abbondanti	Specie arboree sporadiche	Specie arbustive sporadiche	Specie a ceppaia sporadiche

Firma del richiedente

_____

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 1

Unitamente al presente allegato, dovrà essere presentata la cartografia catastale con l'indicazione delle formazioni lineari erbaceo/arboreo/arbustive.

BOSCHETTI /SIEPI / FASCE TAMPONE

CODICE TIPO FORMAZIONE
Nella presente colonna andranno inseriti i codici relativi agli interventi posti in essere dalla ditta richiedente:
- **FT: fascia tampone**
- **SI : siepe**
- **BO**: **boschetto**

NUMERAZIONE FORMAZIONE
Nel caso siano previsti più interventi, compilare una riga per ciascuno, inserendo il numero relativo ad ogni formazione, nella presente colonna, in ordine progressivo (01, 02, 03 …) .
I codici delle formazioni, associati alla numerazione, e inseriti nella presente scheda andranno, ad uno ad uno, riportati in planimetria per la descrizione delle infrastrutture verdi soggette ad impegno.

PROGRAMMAZIONE DI RIFERIMENTO DEGLI IMPIANTI
Nella presente colonna verrà inserita la tipologia di programmazione pubblica a cui la ditta ha aderito, relativamente alle infrastrutture verdi del presente Allegato:

Definizione della programmazione di riferimento	**Codice da inserire nella colonna "PROGRAMMAZIONE DI RIFERIMENTO"**
Legge speciale per Venezia Scheda-progetto C5.1.3b: fasce tampone	**BSLV**
PSR 2007-2013 – Sottomisura 214-A / 216-5	**PSR 2007-2013**

LOCALIZZAZIONE (nel caso di fasce tampone, siepi e boschetti)
Viene specificata la localizzazione dell'intervento nel contesto aziendale (inserire la sigla corrispondente):
- **SCO:** lungo scoline
- **FOS:** lungo fossi
- **ACQ:** lungo altri corsi d'acqua
- **CI:** corpi idrici soggetti a BCAA 1 (ex Standard 5.2)

DATI CATASTALI DELLE SUPERFICI OGGETTO D'IMPEGNO
Inserire i dati catastali che individuano l'area oggetto d'impegno.
Per ogni infrastruttura verde dovranno essere inserite tante righe quanti sono i mappali interessati.

BOSCHETTI

SOI (ha)
Nel caso di boschetti, viene inserita la superficie catastale dell'impegno.

SIEPI / FASCE TAMPONE

N° FILARI
- Nel caso di formazione lineare monofilare va inserito il numero 1;
- Nel caso di formazione plurifilare devono essere inseriti il numero di filari arboreo arbustivi presenti nella medesima formazione.

MODULI BASE
Viene riportato il valore derivante dal prodotto di 2,42 €/ml per il n° di "moduli base" presenti, così come di seguito descritto:
- Nel caso di formazione lineare monofilare va inserito il valore pari a 2,42 €/ml ;

- Nel caso di formazione plurifilare, si riporta il seguente esempio.

Qualora fossero assicurati, per ogni metro lineare di lunghezza di una formazione plurifilare, due moduli base, costituiti da due fasce arboreo/arbustive, caratterizzate convenzionalmente da una larghezza complessiva pari a 2 m (1m x il n° di fasce arboreo/arbustive presenti) e una superficie erbacea caratterizzata da un'ampiezza di 10m per ogni metro lineare, il valore da riportare sarà il seguente:

2,42 €/ml	X	2	=	4,84€/ml

MODULI AGGIUNTIVI (NEL CASO DI FORMAZIONI LINEARI PLURIFILARI)

Viene riportato il contributo per metro lineare della tipologia corrispondente al modulo aggiuntivo, rappresentato da una parte del modulo di base e che può essere presente nel caso di formazioni plurifilari.

Ad esempio, qualora fosse presente un modulo aggiuntivo costituito da 1 m di fascia arboreo arbustiva + 4 m di fascia inerbita sarà riportato il contributo di seguito riportato:

1 m fascia arboreo arbustiva + 4 m fascia inerbita ⇨ 2,26 €/ml

e il valore da inserire sarà pari a 2,26 €/ml.

1	X	2,26 €/ml	=	2,26 €/ml

PREMIO COMPLESSIVO PER METRO LINEARE

Viene riportato il contributo per metro lineare corrispondente alla somma del premio indicato nella colonna "moduli base" e del premio indicato in una delle colonne dei moduli aggiuntivi.

4,84 €/ml	+	2,26 €/ml	=	7,1 €/ml

LUNGHEZZA DELLA FORMAZIONE LINEARE PLURIFILARE

Viene inserita la lunghezza del filare arboreo/arbustivo.

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

NOTE PER LA COMPILAZIONE della SCHEDA DESCRITTIVA 2

CODICE E NUMERAZIONE INTERVENTO
Viene inserita la codifica dell'intervento, desunta dalle prime due colonne della Scheda 1 (ad es. SI-01, FT-01, BO-01…).

ETÀ DELLA FORMAZIONE
Viene inserita l'età della formazione, indicando il numero corrispondente agli anni di età della formazione stessa.
Nel caso di impegni derivanti dalla programmazione del Piano Direttore 2000 o del PSR 2000-2006, tale età dovrà corrispondere alle date di impianto o comunque a quanto descritto nella domanda relativa alla programmazione precedente.

SPECIE ARBOREA PREVALENTE
Viene inserita la specie arborea inserita nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE ARBUSTIVA PREVALENTE
Viene inserita la specie arbustiva inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE A CEPPAIA PREVALENTE
Viene inserita la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente prevalente: 51-100% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE ARBOREE ABBONDANTI
Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE ARBUSTIVE ABBONDANTI
Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE A CEPPAIA ABBONDANTI
Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, qualora numericamente abbondanti: 21-50% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE ARBOREE SPORADICHE
Vengono inserite la specie arboree inserita nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE ARBUSTIVE SPORADICHE
Vengono inserite le specie arbustive inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1)

SPECIE A CEPPAIA SPORADICHE
Vengono inserite la specie a ceppaia inserite nella formazione, caratterizzate da presenza sporadica o poco

frequente: 1-20% rispetto alla complessiva presenza delle restanti specie all'interno della formazione. (Vedi elenco specie Allegato Tecnico 11.1).

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 30/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 28***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**10 -** *Pagamenti agro-climatico-ambientali*
Sottomisura	**10.1 -** *Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali*
Intervento	**10.1.4 -** *Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

1. Descrizione generale

L'intervento favorisce l'adozione di tecniche di gestione sostenibile dei prati e dei pascoli allo scopo di tutela dell'ambiente, della biodiversità, del paesaggio concorrendo al miglioramento delle risorse idriche, della qualità e struttura dei suoli agricoli e alla salvaguardia idrogeologica di tali ambienti.

1.1. Descrizione misura/intervento

L'intervento promuove la gestione sostenibile delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto utilizzazione o eccessivo sfruttamento possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti o a fenomeni di degrado.
L'azzeramento degli input di origine chimica riveste un ruolo essenziale per la salvaguardia di tutte le forme di biodiversità ed il miglioramento della qualità dei corpi idrici.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Obiettivi dell'intervento sono:

- Miglioramento della qualità e connettività ecologica in ambito agricolo e mantenimento della biodiversità botanica e faunistica caratteristica di prati e pascoli;
- Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari;
- Miglioramento dello stato chimico ed ecologico delle risorse idriche superficiali e profonde e salvaguardia dei terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione attraverso l'azione fitodepuratrice delle piante erbacee e il divieto d'uso di diserbanti, fitofarmaci e concimi di sintesi chimica;
- Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali;
- Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura attraverso il dimezzamento degli input di effluenti zootecnici in zona ordinaria;
- Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Prati: l'intero territorio regionale.

Pascoli e prato-pascoli: le superfici di montagna del Veneto secondo la classificazione ISTAT.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:
a) condurre una UTE in Regione del Veneto
b) disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Tipo di interventi previsti:

- Azione 1: Prati di pianura, collina e montagna. L'intervento prevede la gestione sostenibile delle superfici a prato stabile della Regione Veneto, secondo gli impegni descritti al paragrafo 3.3.
- Azione 2: Pascoli e prato-pascoli di montagna. L'intervento prevede la gestione attiva e sostenibile delle superfici a pascolo e prato pascolo della Regione Veneto, secondo gli impegni descritti al paragrafo 3.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

La SOI minima è pari a 1 ha di superficie dell'UTE.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI GENERALI

Il beneficiario deve:

- nel caso di distribuzione di effluenti zootecnici e assimilati sulla SOI a impegno: inserire nell'applicativo web regionale, che gestisce le Comunicazioni di spandimento anche nel caso di aziende sotto soglia (<1000 kg/N/anno in ZVN, <3000 kg/N/anno in ZO), le informazioni aziendali riguardanti le superfici oggetto di intervento e i quantitativi di effluenti distribuiti.

IMPEGNI AZIONE 1

Il beneficiario deve:

a) eseguire un taglio frazionato degli appezzamenti soggetti ad impegno, mantenendo fasce non falciate con il primo taglio, effettuando gli ordinari interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura, collina e montagna. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle non falciate di dimensione compresa fra 500 e 2.000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti a impegno. L'ultimo taglio annuale è effettuato sul 100% della SOI;
b) riportare su apposita cartografia la SOI e l'ubicazione delle parcelle non falciate;
c) rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
d) in Zona Ordinaria (zona Non vulnerabile ai nitrati): dimezzare la concimazione organica, sia che si tratti di tipologia palabile che non palabile, rispetto al massimale consentito;

e) esclusivamente per le superfici prative di pianura e collina (di cui alla classificazione ISTA): mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che possono intralciare le operazioni di fienagione (alberi da frutto, filari, arbusti) poiché costituiscono habitat di specie ornitiche quali il Lui piccolo, la Capinera e lo Zigolo giallo;

f) esclusivamente per le superfici prative di montagna (di cui alla classificazione ISTA): mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti. Tali elementi, tra cui rosa canina o ginepro, costituiscono infatti habitat riproduttivo rispettivamente per individui di Averla piccola e Prispolone; in generale queste tipologie vegetazionali sono utilizzate con diversi fini ecologici anche da altre importanti specie come Zigolo giallo, Stiaccino, Passera Scopaiola ed altre;

g) esclusivamente per le superfici prative di montagna, controllare le specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive come -ad esempio- *Deschampsia caespitosa*, *Pteridium aquilinum Carduus* spp. tra le erbacee, *Rubus* spp. tra le arbustive e *Ailanthus altissima* tra le arboree. Con il termine controllo si intende la verifica dell'infestazione, il suo monitoraggio e –se necessario, in riferimento alla diversa specie considerata- il taglio, prevedendo eventualmente anche l'asportazione dell'apparato radicale.

IMPEGNI AZIONE 2

Il beneficiario deve:

a) effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo e razionalizzando i carichi, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. L'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo di distribuirla sulla superficie disponibile al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti (ad esempio, *Deschampsia caespitosa*, *Veratrum album* ecc.);
b) precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio (allo scopo di non favorire, superficialmente, il fenomeno erosivo) e ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero e rinnovo del cotico erboso mancante, attraverso operazioni di trasemina localizzata nei punti lacunosi ed eseguita manualmente attraverso spargimenti di sementi di provenienza locale (a questo proposito sono utilizzabili diverse tecniche tra cui anche lo spargimento di fieno di primo taglio, la distribuzione di sfalcio fresco, la distribuzione di miscugli di seme di ecotipi locali, ecc);
c) rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
d) rispettare il divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000;
e) deve mantenere i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola. (ad es., rosa canina, ginepro);
f) salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie (*Crex crex*), precludendo dal pascolo tali aree.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è pari a 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

3.5. Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

a) rispettare il Regolamento (UE) n. 1306/2013, all'art. 93, comma 3: questo stabilisce che, per gli anni 2015 e 2016, le regole di Condizionalità comprendono anche il mantenimento dei pascoli permanenti, come disciplinato dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM 180 del 23.01.2015. L'allegato 8 al DM definisce le modalità di rispetto a livello nazionale delle proporzioni della superficie investita a pascolo permanente (ovvero prato permanente, prato-pascolo e pascolo permanente) e prescrive il mantenimento a pascolo permanente delle superfici così precedentemente classificate.
b) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima. Per le superfici oggetto di intervento, il mantenimento di una superficie agricola si sostanzia nel non danneggiamento del cotico erboso con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione, imponendo una densità minima pari a 0,2 UBA/ha/anno. Per quanto riguarda l'attività agricola minima:
- in riferimento all'art. 3, comma 1 del DM n. 1420 del 26/02/2015 , le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale;
- nei casi in cui siano presenti vincoli ambientali (pendenza maggiore del 30%, altimetria, ridotta produttività) che non consentono annualmente lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni diverse dal

pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 60 giorni;
- in ogni caso, il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno, ovvero altra operazione volta al miglioramento del pascolo.

c) sulle superfici oggetto di impegno della presente linea di intervento, osservare il rispetto dei Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti come da DM n. 180 del 23/01/2015 e dalla DGR di condizionalità 2015. Il Requisito Minimo relativo ai fitofarmaci non è pertinente per la SOI oggetto di impegno, stante il divieto assoluto di utilizzare qualsiasi tipo di presidio agrofarmaco.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 60.000.000,00 euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

- Azione 1 "**Prati di pianura, collina e montagna**" pagamento annuo pari a euro 450/ha;
- Azione 2 "**Pascoli e prato-pascoli di montagna**" pagamento annuo pari a euro 235/ha.

Nessuna detrazione va applicata per la componente "prati permanenti" del *greening* di base.

4.3. Limiti di intervento e di spesa

Non applicabile alla linea di intervento.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.4 con le seguenti Misure agroambientali del PSR 2007-2013 per le medesime superfici oggetto di impegno:

- Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
- Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
- Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica
- Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita'
- Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
- Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
- Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole
- Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
- Misura 215 - Benessere animale.

Non sono altresì compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.4 con le altre linee di intervento della sottomisura 10.1, la sottomisura 10.2 e la Misura 11.

4.5 Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5 Criteri di selezione

La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulle base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda. La verifica della numerosità degli animali sarà effettuata attraverso banche dati specifiche (BDN, BDE ecc.).
Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439, agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11 ALLEGATI TECNICI

Non sono previsti allegati tecnici.

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 37/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 28***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**10 -** *Pagamenti agro-climatico ambientali*
Sottomisura	**10.1 -** *Pagamento per gli impegni agro- climatico ambientali*
Intervento	**10.1.7 -** *Biodiversità – Allevatori custodi*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

1. Descrizione generale

1.1 Descrizione misura/intervento

L'intervento è finalizzato al recupero e alla conservazione delle razze locali autoctone minacciate d'abbandono. Tale finalità è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future.

1.2 Obiettivi

La sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:
4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
L'intervento 10.1.7 è finalizzato alla salvaguardia della diversità genetica nonché alla diminuzione o all'azzeramento del rischio di estinzione delle principali razze autoctone del Veneto, attraverso il mantenimento del numero di capi delle diverse razze locali.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

2 Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

a) Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1307/2013;

b) Associazioni di agricoltori;

c) Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

a) condurre una UTE in Regione del Veneto
b) disporre degli idonei titoli di proprietà degli animali per i quali richiede l'aiuto alla data di presentazione della domanda.

3 Interventi ammissibili

3.1 Tipo di interventi previsti

Allevamento in purezza di nuclei di animali per un periodo di cinque anni.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono ammesse le seguenti razze locali autoctone minacciate d'abbandono:

- Specie bovina: a. razza Burlina; b. razza Rendena; c. razza Grigio Alpina;
- Specie equina: a. razza Norica; b. razza CAITPR; c. razza Maremmana; razza Cavallo del Delta;
- Specie ovina: a. razza Alpagota; b. razza Lamon; c. razza Brogna; d. razza Vicentina o Foza.

Gli animali devono essere iscritti alle specifiche sezioni dei libri o registri degli animali allevati in Veneto.

La numerosità minima ammissibile è pari ad 1 UBA.

Concorrono al calcolo delle UBA, sulla base della tabella di conversione (Allegato II del Regolamento (UE) n. 808/2014) di seguito riportata, i seguenti animali detenuti dal beneficiario alla data della domanda di aiuto:

- i tori, le vacche e il giovane bestiame di oltre sei mesi di età, iscritti alle rispettive sezioni dei Libri o Registri;
  - equini maschi e femmine, iscritti ai rispettivi Libri o Registri, di oltre sei mesi di età;
  - ovini iscritti ai rispettivi Registri dei riproduttori maschi e femmine.

Tabella di conversione degli animali in Unità di Bestiame Adulto

Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	1,0 UBA
Bovini da sei mesi a due anni	0,6 UBA
Ovini	0,15 UBA

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Il beneficiario deve:

a) per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei soggetti e delle UBA ammesse con la domanda di aiuto del primo anno. Tuttavia, i capi allevati possono essere sostituiti nel corso del periodo di impegno senza che ciò comporti la perdita del diritto dell'aiuto, purché le sostituzioni siano effettuate con animali iscritti agli stessi Libri Genealogici o Registri Anagrafici, entro il termine di 90 giorni a decorrere dall'evento che le ha rese necessarie, comunicandole per iscritto ad AVEPA entro lo stesso termine;
b) rispettare le prescrizioni dettate dai piani di selezione/conservazione quando previsti dai Libri Genealogici o Registri Anagrafici.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è di 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

a) svolgere un'attività agricola come definita alla lettera c), paragrafo 1 dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1307/2013 ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali
b) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
c) rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono disciplinati dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM n. 180 del 23 gennaio 2015;

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 4.000.000,00 euro

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto viene indicato nella seguente tabella.

Specie	Razza	Pagamento
Bovina	Burlina	512 euro/UBA
	Rendena, Grigio Alpina	200 euro/UBA
Equina	CAITPR	506 euro/UBA
	Norico	378 euro/UBA
	Maremmano, Cavallo del Delta	200 euro/UBA
Ovina	Lamon, Foza/Vicentina	600 euro/UBA
	Alpagota, Brogna	400 euro/UBA

4.3 Limiti di intervento e di spesa

Non applicabile alla linea di intervento.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

L'aiuto non è compatibile con quello recato dalla misura 10.2 del Programma e con la SM 214/f del PSR 2007-2013.

L'aiuto è cumulabile con la misura 11 "Agricoltura biologica".

4.5 Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5 Criteri di selezione

La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente linea di intervento, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Il richiedente deve presentare la seguente documentazione:

- dimostrazione dell'iscrizione al Libro genealogico o al registro anagrafico di razza degli animali concorrenti al pagamento dell'impegno agro-climatico-ambientale; a tal fine può essere presentato un elenco riepilogativo, rilasciato dall'Ufficio centrale o Ufficio periferico di razza, riportante i soggetti iscritti detenuti in azienda per i quali viene presentata domanda di pagamento agro-climatico-ambientale, con indicazione della data di nascita, oppure un elenco degli animali, sottoscritto dall'allevatore, accompagnato da copia dei certificati genealogici.

Il documento indicato è considerato essenziale e pertanto la mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulla base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda. I controlli avverranno in loco con accertamenti di tipo documentale visivo e/o strumentale. La verifica della numerosità degli animali sarà effettuata in banche dati (BDN, BDE, banche dati dei LG e RA), dai "registri di stalla" e dalla presenza di certificazione di iscrizione ai registri anagrafici e libri genealogici.

Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo. I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439, agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11 ALLEGATI TECNICI

Nessun allegato tecnico previsto

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 42/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 29***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**11 -** *Agricoltura biologica*
Sottomisura	**11.1 -** *Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica*
Intervento	**11.1.1 -** *Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

1 Descrizione generale

1.1 Descrizione misura/intervento

Nel contesto delle pratiche rispettose dell'ambiente, la produzione biologica vegetale preserva e potenzia la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante, che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo", anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi essenziali del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali.

1.2 Obiettivi

La sottomisura 11.1 contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:
4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Tutto il territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

- Agricoltori in attività come definiti all'articolo 9 del regolamento UE n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n.1420 del 26/02/2015.
- Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare la prima notifica di produzione con metodo biologico ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i., per tutta la SAU dell'UTE considerata, nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e la data di presentazione della domanda di aiuto.
Non sono ammesse all'aiuto le domande presentate da richiedenti che si sono già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (CE) n. 1257/99 (PSR 2000/2006) e del regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013).
Non sono ammessi all'aiuto i produttori che avviano la conversione al metodo biologico per una parte della SAU dell'UTE.
I richiedenti devono disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1 Tipo di interventi previsti

La conversione dal metodo convenzionale all'agricoltura biologica, nel rispetto di quanto definito dal regolamento (CE) n. 834/07.

.

3.2 Condizione di ammissibilità degli interventi

- L'azienda deve essere assoggettata al metodo biologico su tutta la SAU dell'UTE.
- Il limite minimo di SAU sottoposta all'impegno è 1 ha.
- secondo i metodi di produzione biologica, con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha. Sono ammesse le colture foraggere, nel limite del 30% della SAU, e comunque non oltre 5 ettari. Superfici superiori sono ammesse solo se utilizzate nella medesima UTE per l'alimentazione di animali allevati
- Le superfici dell'UTE localizzate al di fuori del territorio regionale non sono ammissibili.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Impegni generali

Il beneficiario deve mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto.

Impegni ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007:

Il beneficiario deve:

i. sugli appezzamenti che entrano per la prima volta in adesione al metodo biologico, per i primi due anni del periodo di conversione, non immettere le produzioni sul mercato come "prodotto biologico", fatte salve le eventuali deroghe previste dal Regolamento (CE) 834/2007 e s.m.i.;
ii. mantenere la fertilità e l'attività biologica del suolo mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica;
iii. usare concimi e ammendanti autorizzati per l'impiego nella produzione biologica;
iv. effettuare la difesa fitoiatrica attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici;
v. in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, usare prodotti fitosanitari autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (CE) n. 834/2007;
vi. usare esclusivamente sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente;
vii. mantenere la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento (art. 3, Decreto Ministeriale 27/11/2009, n. 18354);
viii. usare concimi ed ammendanti, di cui all'art. 3 paragrafo 1 del Reg (CE) n. 889/08; il riferimento legislativo nazionale è rappresentato dall'allegato 13, parte seconda, tab. 1 "Elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica", del D.Lgs n. 217/06.

Il beneficiario ha l'obbligo di notificare l'attività assoggettata al metodo di produzione biologico all'Autorità competente (con la/le notifica/he di variazione) tramite il sistema informatizzato regionale "BOPV", ai sensi della lettera a), p. 1 art. 28 del Regolamento (CE) n. 834/2007.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è di 5 anni dalla data di presentazione della domanda.
Per i primi tre anni di adesione l'impegno riguarda la conversione al metodo biologico.
Il completamento del periodo quinquennale di impegno si realizza con il passaggio obbligatorio per ulteriori due anni, alla linea di intervento 11.2, che sostiene il mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

a) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;

b) rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) vengono disciplinati dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM n. 180 del 23 gennaio 2015;

c) rispettare i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale o comunitaria e richiamati dalle disposizioni del DM n. 180 del 23 gennaio 2015;

d) rispettare altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale. L'agricoltura biologica, oltre ad andare aldilà degli obblighi di cui sopra, tiene conto dell'attività agricola ordinaria, la quale non può trovare sovrapposizioni con le prassi agronomiche restrittive adottate sulla base del Regolamento (CE) n. 834/2007. Altra disposizione nazionale di settore è il Decreto legislativo 150/2012, che all'art. 18 individua il metodo biologico tra le tecniche di difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari e all'art. 21 definisce che le Regioni incentivino l'applicazione di tali tecniche disciplinate dal Regolamento 834/06. Tali misure volontarie sono riproposte nel PAN fitofarmaci del 22-1-14 al punto A582.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 5.800.000,00 euro.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è la seguente:

Colture	Pagamento al lordo del greening (euro/ha)
seminativi	559
orticole	1.000
vite	900
fruttiferi	900
prato stabile	450
pascolo	282
colture in serra	1.200

Per quanto attiene l'applicazione del "Greening di base", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, artt. 43 e 45, ai fini del rispetto del principio "*no double funding*", laddove pertinente, va sottratta la componente *greening* del pagamento individuale segnalata nella tabella seguente per ciascuna tipologia colturale:

BIOLOGICO – INTRODUZIONE Applicazione della detrazione Greening di base

	Greening: componente diversificazione	Greening: componente EFA	Greening: componente prati permanenti
seminativi	✓	✓	---
orticole	✓	✓	---
vite	---	---	---
fruttiferi	---	---	---
prato stabile	---	---	---
pascolo	---	---	---
colture in serra	✓	✓	---

La componente *greening* del pagamento individuale va sottratta per le pertinenti tipologie colturali secondo gli importi di seguito esposti.

Impegni	DIVERSIFICAZIONE		EFA	
	Titolo ≤ 1.000 €/ha	Titolo > 1.000 €/ha	Titolo ≤ 1.000 €/ha	Titolo > 1.000 €/ha
Introduzione agricoltura biologica (€/ha/anno)	12	152	27	91

4.3 Limiti di intervento e spesa

Non applicabile alla linea di intervento.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non è attuabile la combinazione di misure e impegni sulle medesime superfici, così come definita dall'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 808/2014. Tale divieto riguarda sia gli impegni agro-climatico-ambientali a norma dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sia gli impegni connessi all'agricoltura biologica a norma dell'articolo 29 dello stesso regolamento

Ne consegue che sulla medesima superficie, univocamente individuata, può essere attuato un solo impegno agroclimaticoambientale o di introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica.

Inoltre, ai fini del rispetto del principio di "*no double funding*" si precisa che il pagamento riconosciuto per gli impegni della linea di intervento 10.1.7 "Allevatori custodi" non confligge con il pagamento riconosciuto dalla misura 11 "agricoltura biologica".

4.5 Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5. Criteri di selezione

La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Sono considerati "impegni" gli obblighi e le condizioni che devono essere rispettate per la durata dell'intervento, da parte del beneficiario dell'aiuto, come descritti nel precedente paragrafo 3.3-Impegni a carico del beneficiario.
La verifica avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, per accertare la presenza di un fascicolo aziendale attivo con indicato, nel piano utilizzo riferito all'anno in corso, la presenza della notifica di produzione validata.

Su un campione di aziende il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda e la sua verbalizzazione. In sede di controllo potrà essere richiesta documentazione utile al fine degli accertamenti da effettuare.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439, agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11. ALLEGATI TECNICI

Non sono previsti allegati tecnici.

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 49/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 29***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**11 -** *Agricoltura biologica*
Sottomisura	**11.2 -** *Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica*
Intervento	**11.2.1 -** *Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

1. DESCRIZIONE GENERALE

1.1 Descrizione misura/intervento

La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo" anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi essenziali del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali.

1.2 Obiettivi

La sottomisura 11.2 contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:
4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

L'intervento sostiene l'applicazione del metodo dell'agricoltura biologica, a norma del Regolamento (CE) 834/2007.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Tutto il territorio regionale.

2. BENEFICIARI DEGLI AIUTI

2.1 Soggetti richiedenti

- Agricoltori in attività come definiti all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015.
- Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e s.m.i. i soggetti richiedenti devono:
- aver superato il periodo di conversione al metodo di produzione biologica,
- applicare il metodo di produzione biologica, aderire ai sistemi di controllo riconosciuti e adempiere alla notifica di produzione.

Non sono ammesse all'aiuto le domande presentate da richiedenti che si sono già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (CE) n. 1257/99 (PSR 2000/2006) e del regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013).
I richiedenti disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1 Tipo di interventi previsti

Il mantenimento del metodo dell'agricoltura biologica, nel rispetto di quanto definito dal regolamento (CE) n. 834/07.

3.2 Condizione di ammissibilità degli interventi

- L'azienda deve essere assoggettata al metodo biologico su tutta la SAU dell'UTE.
- Il limite minimo di SAU sottoposta all'impegno è 1 ha.
- Sono ammesse le colture foraggere, nel limite del 30% della SAU, e comunque non oltre 5 ettari. Superfici superiori sono ammesse solo se utilizzate nella medesima UTE per l'alimentazione di animali allevati secondo i metodi di produzione biologica, con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha.
- Le superfici dell'UTE localizzate al di fuori del territorio regionale non sono ammissibili

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Impegni generali

Il beneficiario deve mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto.

Impegni ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007:

Il beneficiario deve:

i. mantenere la fertilità e l'attività biologica del suolo mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica;
ii. usare concimi e ammendanti autorizzati per l'impiego nella produzione biologica;
iii. effettuare la difesa fitoiatrica attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici;
iv. in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, usare prodotti fitosanitari autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (CE) n. 834/2007;
v. usare esclusivamente sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente;
vi. mantenere la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento (art. 3, Decreto Ministeriale 27/11/2009, n. 18354);
vii. usare concimi ed ammendanti, di cui all'art. 3 paragrafo 1 del Reg (CE) n. 889/08; il riferimento legislativo nazionale è rappresentato dall'allegato 13, parte seconda, tab. 1 "Elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica", del D.Lgs n. 217/06.

Il beneficiario ha l'obbligo di notificare l'attività assoggettata al metodo di produzione biologico all'Autorità competente (con la/le notifica/he di variazione) tramite il sistema informatizzato regionale "BOPV", ai sensi della lettera a), p. 1 art. 28 del Regolamento (CE) n. 834/2007.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è di 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

a) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
b) rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono disciplinati dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM n. 180 del 23 gennaio 2015;

c) rispettare i requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari identificati dalla legislazione nazionale o comunitaria e richiamati dalle disposizioni del DM n. 180 del 23 gennaio 2015 e dalla DGR di condizionalità 2015;

d) rispettare altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale. L'agricoltura biologica, oltre ad andare aldilà degli obblighi di cui sopra, tiene conto dell'attività agricola ordinaria, la quale non può trovare sovrapposizioni con le prassi agronomiche restrittive adottate sulla base del Regolamento (CE) n. 834/2007. Altra disposizione nazionale di settore è il Decreto legislativo 150/2012, che all'art. 18 individua il metodo biologico tra le tecniche di difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari e all'art. 21 definisce che le Regioni incentivino l'applicazione di tali tecniche disciplinate dal Regolamento 834/06. Tali misure volontarie sono riproposte nel PAN fitofarmaci del 22-1-14 al punto A582.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 16.000.000,00 euro.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è la seguente:

Colture	Importo dell'Aiuto (euro/ha)
seminativi	452
orticole	1.000
vite	661
fruttiferi	900
prato stabile	450
pascolo	261
colture in serra	1.173

Per quanto attiene l'applicazione del "*Greening* di base", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1307/2013, artt. 43 e 45, ai fini del rispetto del principio "*no double funding*", laddove pertinente, va sottratta la componente *greening* del pagamento individuale segnalata nella tabella seguente per ciascuna tipologia colturale:

BIOLOGICO – INTRODUZIONE Applicazione della detrazione Greening di base

	Greening: componente diversificazione	Greening: componente EFA	Greening: componente prati permanenti
seminativi	✓	✓	---
orticole	✓	✓	---
vite	---	---	---
fruttiferi	---	---	---
prato stabile	---	---	---
pascolo	---	---	---
colture in serra	✓	✓	---

La componente *greening* del pagamento individuale va sottratta per le pertinenti tipologie colturali secondo gli importi di seguito esposti.

Impegni	DIVERSIFICAZIONE		EFA	
	Titolo ≤ 1.000 €/ha	Titolo > 1.000 €/ha	Titolo ≤ 1.000 €/ha	Titolo > 1.000 €/ha
Mantenimento agricoltura biologica (€/ha/anno)	12	152	27	91

4.3 Limiti di intervento e spesa
Non applicabile alla linea di intervento.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
Non è attuabile la combinazione di misure e impegni sulle medesime superfici, così come definita dall'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 808/2014. Tale divieto riguarda sia gli impegni agro-climatico-ambientali a norma dell'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sia gli impegni connessi all'agricoltura biologica a norma dell'articolo 29 dello stesso regolamento
Ne consegue che sulla medesima superficie, univocamente individuata, può essere attuato un solo impegno agroclimaticoambientale o di introduzione/mantenimento dell'agricoltura biologica.
Inoltre, ai fini del rispetto del principio di "*no double funding*" si precisa che il pagamento riconosciuto per gli impegni della linea di intervento 10.1.7 "Allevatori custodi" non confligge con il pagamento riconosciuto dalla misura 11 "agricoltura biologica".

4.5 Sanzioni e riduzioni
Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5 Criteri di selezione
La linea di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario dovrà presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Sono considerati "impegni" gli obblighi e le condizioni che devono essere rispettate per la durata dell'intervento, da parte del beneficiario dell'aiuto, come descritti nel precedente paragrafo 3.3-Impegni a carico del beneficiario.
La verifica avviene attraverso procedure informatizzate /o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, per accertare la presenza di un fascicolo aziendale attivo con indicato, nel piano utilizzo riferito all'anno in corso, la presenza della notifica di produzione validata.

Su un campione di aziende il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda e la sua verbalizzazione. In sede di controllo potrà essere richiesta documentazione utile al fine degli accertamenti da effettuare.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439, agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA - via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11 ALLEGATI TECNICI

Non sono previsti allegati tecnici.

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 55/69

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013 - Art. 31**
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**13** - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
Sottomisura	**13.1** - Pagamento compensativo per le zone montane
Linea di intervento	**13.1.1** - Indennità compensativa in zona montana
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Competitività sistemi agroalimentari*

Attenzione: la concessione e l'erogazione degli aiuti sono subordinate alla approvazione del PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, nonché al rispetto di tutte le definizioni, condizioni e limitazioni, generali e specifiche di misura che saranno approvate nella versione definitiva del Programma.

PSR Veneto 2014-2020

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione misura/intervento

La misura viene attivata nelle zone montane in funzione della diffusa presenza di aziende agricole che non sono in grado di produrre una redditività comparabile con quella delle zone di pianura. La montagna è inoltre caratterizzata dalla presenza di ecosistemi complessi e delicati che finora hanno subito solo delle parziali modifiche da parte dell'attività antropica e vanno, quindi, tutelati, richiedendo comunque la gestione ed il governo dell'uomo al fine di preservare la stabilità dei versanti e la regimazione delle acque.
Per quanto concerne la redditività, i parametri chimico-fisici e climatici della montagna sono particolarmente limitanti e determinino svantaggi nello svolgimento dell'attività dell'azienda agricola in quanto:
• la ridotta durata della stagione vegetativa e le basse temperature medie annue penalizzano le rese produttive;
• la pendenza rende difficile e onerosa la meccanizzazione e richiede anche un elevato apporto di manodopera;
• la frammentazione e la scarsa accessibilità dei fondi agricoli incrementa i costi di produzione.
Dal punto di vista ambientale, nel territorio montano veneto si concentra la maggior parte dei biotopi caratterizzati da ampia naturalità e integrità, mentre l'elevata presenza di foraggere permanenti contribuisce in modo importante alla preservazione della biodiversità, del paesaggio rurale e della stabilità territoriale
La misura prevede l'erogazione di un aiuto per ettaro di SAU in zona svantaggiata, al fine di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

1.2. Obiettivi

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla Priorità dello sviluppo rurale 4- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, per le relative focus area:
4a) "Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa."
4b) "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi;"
4c) "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi."

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Le zone montane del Veneto, come individuate all'allegato tecnico 11.4.
Possono essere oggetto di aiuto anche superfici aziendali coltivate a foraggere (prati e pascoli) localizzate in zone montane di comuni contermini alla Regione del Veneto ubicati nelle province autonome di Trento e Bolzano e nella regione Friuli-Venezia Giulia, secondo le condizioni descritte nel paragrafo 3.2.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Agricoltori in attività come definiti all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve:

a) condurre le superfici per le quali viene richiesto l'aiuto;

b) condurre una Superficie Aziendale Totale (SAT) in zona montana veneta superiore al 50% della superficie aziendale totale (SAT intesa come tutta la superficie associata ad un singolo CUAA nel fascicolo

aziendale). Per i richiedenti che conducono una U.T.E: in zona montana veneta, nel computo della SAT montana veneta sono considerate anche le eventuali superfici condotte in zona montana dei comuni contermini del Veneto di cui all'allegato tecnico 11.1;

c) per l'accesso all'aiuto previsto per le aziende zootecniche, possedere il codice identificativo rilasciato dall'ASL relativo esclusivamente all'allevamento di bestiame bovino, o ovi-caprino o equino (Tab. 1).

3. Interventi ammissibili

3.1. Tipo di interventi previsti

Indennità erogata attraverso un aiuto per ettaro di Superfice Agricole Utilizzata (SAU) in zona montana svantaggiata (allegato tecnico 11.4).

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili all'aiuto le superfici della SAU aziendale ricadenti in zona montana, secondo lo schema che segue:

Tipo azienda	Superfici ammissibili
azienda zootecnica	superfici foraggere utilizzate per l'allevamento e le superfici a seminativo destinate all'alimentazione del bestiame con un carico minimo di 0,2 UBA/ha.
altra azienda	tutte le superfici tranne pascoli, colture in serra, vivai , fungaie, vigneti

Possono essere oggetto di contributo le superfici aziendali coltivate a foraggere (prati e pascoli) localizzate in zone montane di comuni contermini alla Regione del Veneto ubicati nelle province autonome di Trento e Bolzano e nella regione Friuli-Venezia Giulia, a condizione che:

a) l'azienda possieda almeno una unità tecnico economica compresa (UTE) nella zona montana della Regione del Veneto;
b) la stessa superficie non sia oggetto di aiuto in altre Regioni/Province autonome.

Al fine di escludere l'eventualità di doppi pagamenti sulle stesse superfici, è prevista la stipula di convenzioni tra la Regione del Veneto e le province autonome di Trento e Bolzano e la regione Friuli-Venezia Giulia, che disciplinano i controlli amministrativi nei territori extraregionali.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Il beneficiario deve:

a) proseguire l'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto;
b) nel caso di aiuto alle aziende zootecniche (Tab. 1): allevare almeno 1 UBA di bestiame, per la cui alimentazione siano utilizzati, per un periodo minimo di 3 mesi all'anno, i foraggi prodotti dalle superfici oggetto dell'aiuto. Tale periodo, compreso tra maggio e settembre, deve essere coerente con le esigenze pascolative e/o foraggere dell'allevamento e dovrà essere indicato dal beneficiario nella domanda d'aiuto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Gli impegni sono riferiti all'anno di presentazione della domanda di aiuto.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

c) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima;
d) rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono disciplinati dalla DGR di Condizionalità 2015 che applica il DM n. 180 del 23 gennaio 2015.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è fissato in 20.000.000,00 di euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene determinato sulla base della SAU ammissibile in zona montana (SOI), applicando la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza media aziendale secondo le tabelle 1 e 2, distinte tra aziende zootecniche e altre aziende.
Il valore di altitudine e pendenza media è attribuito sulla base dei terreni aziendali situati in territorio veneto. Il medesimo valore è applicato anche alla SOI localizzata in zona montana dei comuni contermini alla regione Veneto delle province autonome di Trento e Bolzano e della regione Friuli-Venezia Giulia.
All'aiuto indicato nelle tabelle 1 e 2 si applicano i coefficienti di degressività della tabella 3.

AZIENDE ZOOTECNICHE	euro/HA		
pendenza\altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	360,00	400,00	420,00
P > 35%	432,00	480,00	504,00

Tab. 1 – Aiuti aziende zootecniche

ALTRE AZIENDE	euro/HA		
pendenza\altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	270,00	300,00	315,00
P > 35%	324,00	360,00	378,00

Tab. 2 – Aiuti altre aziende

Superficie oggetto d'impegno (SOI)	**SOI ≤ 10 ha**	**10 ha < SOI ≤ 50 ha**	**50 ha < SOI ≤ 100 ha**	**100 ha < SOI ≤ 200 ha**	**SOI > 200 ha**
coefficiente di degressività	100 %	70%	30%	10%	0%

Tab 3 - Degressività

4.3. Limiti di intervento e di spesa

L'aiuto medio minimo per ettaro, calcolato sulla media dell'area per la quale il beneficiario riceve il sostegno, non può essere inferiore a 25,00 euro.
Non sono erogati gli aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 250,00 euro.
La medesima superficie può essere oggetto di aiuto una sola volta nell'anno di presentazione della domanda.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non c'è incompatibilità con le altre misure del PSR:

4.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze nelle misure a superficie dei Programmi di Sviluppo Rurale, previste dal Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

5. Criteri di selezione

L'intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente linea di intervento, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - elementi per l'applicazione delle misure a superficie e a capo" di cui all'allegato B del provvedimento che approva il bando.

7. Domanda di pagamento

Non applicabile alla linea di intervento.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulla base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda. La verifica della numerosità degli animali verrà effettuata attraverso banche dati specifiche (BDN, BDE ecc.).
Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo. I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795548, agroalimentare@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

ALLEGATO TECNICO 11.1: ELENCO COMUNI MONTANI DELLE PROVICE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA CONTERMINI CON LA REGIONE VENETO.

PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	
1	NAGO-TORBOLE
2	BRENTONICO
3	AVIO
4	ALA
5	VALLARSA
6	TRAMBILENO
7	TERRAGNOLO
8	FOLGARIA
9	LAVARONE
10	LEVICO TERME
11	BORGO VALSUGANA
12	CASTELNUOVO
13	VILLA AGNEDO
14	OSPEDALETTO
15	GRIGNO
16	CASTELLO TESINO
17	CANAL SAN BOVO
18	IMER
19	MEZZANO
20	TRANSACQUA
21	SAGRON MIS
22	TONADICO
23	SIROR
24	MOENA
25	SORAGA
26	POZZA DI FASSA
27	CANAZEI
28	CORVARA IN BADIA
29	BADIA
30	MAREBBE
31	BRAIES
32	DOBBIACO
33	SESTO
34	CINTE TESINO
35	LUSERNA

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
1	CIMOLAIS
2	ERTO E CASSO
3	CLAUT
4	BARCIS
5	AVIANO
6	BUDOIA
7	POLCENIGO
8	CANEVA (*)
9	FORNI AVOLTRI
10	PRATO CARNICO
11	SAURIS
12	FORNI DI SOPRA

(*) Limitatamente alla parte del territorio comunale ricadente in zona montana

ALLEGATO TECNICO 11.2: INDICE DI CONVERSIONE BESTIAME

Per il calcolo del carico di bestiame per ettaro si considerano i seguenti indici di conversione.

Tori, vacche e altri bovini di età superiore ai 2 anni, equini di oltre 6 mesi	1,0 UBA
Bovini di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini di età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

ALLEGATO TECNICO 11.3: ELENCO COLTURE AMMISSIBILI IN AZIENDE ZOOTECNICHE

PIANTE FORAGGERE

Tutte le coltivazioni foraggere erbacee che entrano nell'avvicendamento delle colture e occupano una stessa superficie per meno di 5 anni (erbai e prati avvicendati).
Sono compresi i cereali e le piante industriali raccolti e/o consumati verdi. Sono escluse le piante sarchiate da foraggio.

Prati e pascoli non permanenti

Graminacee da pascolo, fieno o insilamento inclusi come parte di una normale rotazione delle colture, che occupano il terreno per un periodo di almeno un'annata agraria e inferiore a 5 anni. Le sementi sono graminacee pure o in miscuglio. Le superfici vengono dissodate mediante aratura o altre tecniche di lavorazione oppure le piante vengono distrutte con altri mezzi, ad esempio erbicidi, prima che la superficie venga seminata o coltivata di nuovo.

Altri foraggi verdi

Altre coltivazioni foraggere soprattutto annuali (ad esempio: veccia, mais verde, cereali raccolti e/o consumati verdi, leguminose).

- ***Mais verde (mais da silo)***
  - Mais coltivato per l'insilamento.
  - Tutti i tipi di mais da foraggio che non vengono coltivati per la granella (tutolo intero, parti di una pianta o pianta intera). » compreso il mais verde consumato direttamente dagli animali (senza insilamento) ed i tutoli interi (grano + rachide + glumella) raccolti per l'uso come mangimi o per l'insilamento.

- ***Piante leguminose***
  - Leguminose coltivate e raccolte verdi (pianta intera) per foraggio.

PRATI PERMANENTI E PASCOLI

- Prati e pascoli: superfici, non comprese nell'avvicendamento, destinate permanentemente (per almeno 5 anni) a produzioni erbacee, seminate o spontanee e utilizzate per pascolo o per la raccolta di fieno o insilato.
  Sono compresi i
- pascoli arborati (bosco ceduo, bosco ad alto fusto, cespugliato)
- pascolo con roccia affiorante

- SEMINATIVI AD USO ZOOTECNICO
- Cereali per la produzione di granella:
- granoturco (mais)
- avena
- grano (frumento) tenero
- orzo
- segala
- triticale
- farro

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

ALLEGATO TECNICO 11.4 – ELENCO COMUNI ZONE MONTANE

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani della regione Veneto. Tali zone montane, come definite ai sensi dell'art. 32, par. 2 del Regolamento UE n. 1305/2013, sono invariate rispetto a quelle già delimitate con il PSR 2007-2013.

Provincia di Belluno - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	Agordo
2	Alano di Piave
3	Alleghe
4	Arsie'
5	Auronzo di Cadore
6	Belluno
7	Borca di Cadore
8	Calalzo di Cadore
9	Canale d'Agordo
10	Castellavazzo
11	Cencenighe Agordino
12	Cesiomaggiore
13	Chies d'Alpago
14	Cibiana di Cadore
15	Colle Santa Lucia
16	Comelico Superiore
17	Cortina d'Ampezzo
18	Danta di Cadore
19	Domegge di Cadore
20	Falcade
21	Farra d'Alpago
22	Feltre
23	Fonzaso
24	Forno di Zoldo
25	Gosaldo
26	La Valle Agordina
27	Lamon
28	Lentiai
29	Limana
30	Livinallongo del Col di Lana
31	Longarone
32	Lorenzago di Cadore
33	Lozzo di Cadore
34	Mel
35	Ospitale di Cadore
36	Pedavena
37	Perarolo di Cadore
38	Pieve d'Alpago
39	Pieve di Cadore
40	Ponte nelle Alpi

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

N.	Comune
41	Puos d'Alpago
42	Quero
43	Rivamonte Agordino
44	Rocca Pietore
45	San Gregorio nelle Alpi
46	San Nicolo' di Comelico
47	San Pietro di Cadore
48	San Tomaso Agordino
49	San Vito di Cadore
50	Santa Giustina
51	Santo Stefano di Cadore
52	Sappada
53	Sedico
54	Selva di Cadore
55	Seren del Grappa
56	Sospirolo
57	Soverzene
58	Sovramonte
59	Taibon Agordino
60	Tambre
61	Trichiana
62	Vallada Agordina
63	Valle di Cadore
64	Vas
65	Vigo di Cadore
66	Vodo di Cadore
67	Voltago Agordino
68	Zoldo Alto
69	Zoppe' di Cadore

Provincia di Treviso - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	Borso del Grappa
2	Castelcucco
3	Cison di Valmarino
4	Follina
5	Fregona
6	Miane
7	Monfumo
8	Possagno
9	Revine Lago
10	Segusino
11	Tarzo

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 67/69

Provincia di Treviso - Comuni parzialmente delimitati

N.	Comune
1	Cappella Maggiore
2	Cavaso del Tomba
3	Cordignano
4	Crespano del Grappa
5	Farra di Soligo
6	Paderno del Grappa
7	Pederobba
8	Pieve di Soligo
9	Refrontolo
10	Sarmede
11	Valdobbiadene
12	Vidor
13	Vittorio Veneto

Provincia di Verona - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	Badia Calavena
2	Bosco Chiesanuova
3	Brentino Belluno
4	Brenzone
5	Cerro Veronese
6	Dolce'
7	Erbezzo
8	Ferrara di Monte Baldo
9	Grezzana
10	Malcesine
11	Rovere' Veronese
12	San Giovanni Ilarione
13	San Mauro di Saline
14	San Zeno di Montagna
15	Sant'Anna d'Alfaedo
16	Selva di Progno
17	Velo Veronese
18	Vestenanova

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 68/69

Provincia di Verona - Comuni parzialmente delimitati

N.	Comune
1	Caprino Veronese
2	Costermano
3	Fumane
4	Marano di Valpolicella
5	Negrar
6	Rivoli Veronese
7	Sant'Ambrogio di Valpolicella
8	Torri del Benaco
9	Tregnago
10	Verona

Provincia di Vicenza - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	*Altissimo*
2	Arsiero
3	Asiago
4	Brogliano
5	Caltrano
6	Calvene
7	Campolongo sul Brenta
8	Chiampo
9	Cismon del Grappa
10	Cogollo del Cengio
11	Conco
12	Crespadoro
13	Enego
14	Foza
15	Gallio
16	Laghi
17	Lastebasse
18	Lusiana
19	Monte di Malo
20	Nogarole Vicentino
21	Pedemonte
22	Piovene Rocchette
23	Posina
24	Recoaro Terme
25	Roana
26	Rotzo
27	Salcedo
28	San Nazario
29	San Pietro Mussolino
30	Solagna
31	Tonezza del Cimone
32	Torrebelvicino

ALLEGATOC alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015 pag. 69/69

N.	Comune
33	Valdagno
34	Valdastico
35	Valli del Pasubio
36	Valstagna
37	Velo d'Astico

Provincia di Vicenza - Comuni parzialmente delimitati

N.	Comune
1	Bassano del Grappa
2	Breganze
3	Cornedo Vicentino
4	Fara Vicentino
5	Gambugliano
6	Lugo di Vicenza
7	Marostica
8	Mason Vicentino
9	Molvena
10	Pianezze
11	Pove del Grappa
12	Romano d'Ezzelino
13	Santorso
14	Schio
15	Trissino

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 294286)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di pediatria. Deliberazione n. 132 del 19 febbraio 2015.

In esecuzione della deliberazione n. 132 del 19.02.2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO NELLA DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni e al D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

2. Idoneità fisica alla mansione specifica. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
3. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
4. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
2. Diploma di specializzazione nella disciplina di pediatria o in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M. 30.1.1998 e del D.M. 31.8.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento ai titoli di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa degli Istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
2. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
3. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
4. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
5. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di

atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito; per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999 e la durata del corso;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati con i criteri e punteggi di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 20 punti così ripartiti:

- Titoli di carriera • punti 10
- Titoli accademici e di studio • punti 03
- Pubblicazioni e titoli scientifici • punti 03
- Curriculum formativo e professionale • punti 04

I titoli di carriera ed i titoli accademici e di studio saranno valutati come indicato all'art. 27 del D.P.R. 483/1997.

Le pubblicazioni ed il curriculum formativo e professionale saranno valutati come indicato all'art. 11 del D.P.R. 483/1997. In particolare, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni o seminari con finalità di formazione e aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal D.P.R. n. 484/1997. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- Prova scritta • punti 30
- Prova pratica • punti 30
- Prova orale • punti 20

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai singoli candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato ai singoli candidati almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse. Ove, per il numero esiguo di candidati, la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, data e sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze e preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione deI vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzione prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

PRESELEZIONE

In ragione del numero di domande pervenute, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere all'espletamento di una prova preselettiva, che avrà ad oggetto la risoluzione di quesiti a risposta multipla o a risposta sintetica, vertenti su argomenti inerenti alla disciplina a concorso.

La prova preselettiva ha valore esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove di concorso. Alle stesse verranno ammessi i primi n. 10 classificati (e coloro che riporteranno lo stesso punteggio del 10° classificato) nella graduatoria della preselezione.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima dell'espletamento della stessa.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

I dati personali, compresi quelli sensibili, trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico

del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora la stessa non dovesse risultare compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale ovvero qualora alla stessa si dovesse procedere con procedure di mobilità.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437/516719).

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla chiusura del presente bando, presso la sala riunioni della sede dell'Azienda U.L.S.S. (Via Feltre n. 57 - Belluno).

Qualora i componenti sorteggiati dovessero rinunciare alla nomina o ne fosse accertata la carenza di requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori dieci giorni.

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di pediatria.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere nato/a il _____ a _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere ☐ cittadino/a italiano/a - ☐ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A.1);
- di ☐ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - ☐ non essere iscritto nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____ (2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere riportato condanne penali e di ☐ non avere - ☐ avere procedimenti penali in corso _____ (3);
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____ (4);
- di essere in possesso della specializzazione in _____ (durata legale del corso: anni __) conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____, ai sensi del _____ (4) (5);
- di essere iscritto/a all'Ordine dei Medici della Provincia di _____, al n. _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di ☐ non essere - ☐ essere stato/a licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(7);
- di ☐ non avere - ☐ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):

_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) Indicare se la specializzazione è conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999;
(6) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(7) In caso affermativo indicate i motivi.
(8) Indicare indirizzo e recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza/preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE
_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero del D. Lgs. 368/1999, nonché la durata del corso. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 291040)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblicazione graduatorie concorsi pubblici per n. 2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza e per n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - ostetrico. Deliberazioni n. 1186 del 27 novembre 2014 e n. 1249 dell'11 dicembre 2014.

Con deliberazioni n. 1186 del 27.11.2014 e n. 1249 dell'11.12.2014 sono state approvate le graduatorie dei sottoindicati concorsi pubblici per:

N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO (DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA):

01. VALENTE Stefano Punti 86,230/100

02. PERIC Daniele Punti 85,400/100

03. PECCHIAI Ilaria Punti 77,400/100

04. FERRARA Tiziana Punti 76,937/100

05. CASOLINO Carmela Punti 63,615/100

N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO (OSTETRICO):

01. BUGANA Daniela Punti 70,032/100

02. ROMA Silvia Punti 67,644/100

03. GENANGELI Giulia Punti 65,783/100

04. BORTOT Camilla Punti 65.043/100

05. CARGNEL Marianna Punti 65,033/100

06. FINOTTO Marta Punti 64,515/100

07. BARILETTI Ilaria Punti 64,136/100

08. GORINI Angela Punti 62,199/100

09. ACERBIS Daniela Punti 62,095/100

10. NEPI Francesca Punti 60,528/100

11. CADO' Anna Punti 60,011/100

12. CASTELLINI Nicole Punti 59,411/100

13. PEZZO Piera Punti 59,152/100

14. SIMONCINI Cosima Punti 59,089/100

15. CECCHINI Sofia Punti 58,477/100

16. SALVESTRIN Susanna Punti 58,185/100

17. CORDIOLI Emily Punti 58,075/100

18. MAZZOLENI Ambra Punti 58,048/100

19. CROCIANI Cristina Punti 57,150/100

20. CERVINO Chiara	Punti 56,088/100
21. TIMPERI Sara	Punti 56,000/100
22. BATTAGLIA Vanessa	Punti 55,537/100
23. GALFO Grazia	Punti 55,348/100
24. MANTIONE Irene	Punti 55,144/100
25. MARZUCCO Nicoletta	Punti 55,121/100
26. TROVO' Martina	Punti 55,066/100
27. CACCIOLI Donata	Punti 55,021/100
28. BIANCHI Erica	Punti 54,592/100
29. ORSO Jessica	Punti 54,280/100
30. BERTACCO Martina	Punti 54,141/100
31. BREMBILLA Veronica	Punti 54,094/100
32. FRANCESCHI Elena	Punti 53,931/100
33. BIANCHET Valentina	Punti 53,084/100
34. BLAGU Daniela Gabriela	Punti 52,655/100
35. BORGOGNO Selene	Punti 52,500/100
36. ARMUZZI Alessia	Punti 52,081/100

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 294284)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero. Deliberazione n. 51 del 29 gennaio 2015.

In esecuzione della deliberazione n. 51 del 29.01.2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO NELLA DISCIPLINA DI DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni e al D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

2. Idoneità fisica alla mansione specifica. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
3. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
4. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
2. Diploma di specializzazione nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero o in disciplina equipollente o equipollente ai sensi del D.M. 30.1.1998 e del D.M. 31.8.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento ai titoli di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa degli Istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
2. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
3. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
4. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
5. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito; per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999 e la durata del corso;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati con i criteri e punteggi di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 20 punti così ripartiti:

• Titoli di carriera	• punti 10
• Titoli accademici e di studio	• punti 03
• Pubblicazioni e titoli scientifici	• punti 03
• Curriculum formativo e professionale	• punti 04

I titoli di carriera ed i titoli accademici e di studio saranno valutati come indicato all'art. 27 del D.P.R. 483/1997.

Le pubblicazioni ed il curriculum formativo e professionale saranno valutati come indicato all'art. 11 del D.P.R. 483/1997. In particolare, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni o seminari con finalità di formazione e aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal D.P.R. n. 484/1997. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

• Prova scritta	• punti 30
• Prova pratica	• punti 30
• Prova orale	• punti 20

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai singoli candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato ai singoli candidati almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse. Ove, per il numero esiguo di candidati, la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, data e sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze e preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione deI vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzioni prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

PRESELEZIONE

In ragione del numero di domande pervenute, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere all'espletamento di una prova preselettiva, che avrà ad oggetto la risoluzione di quesiti a risposta multipla o a risposta sintetica, vertenti su argomenti inerenti alla disciplina a concorso.

La prova preselettiva ha valore esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove di concorso. Alle stesse verranno ammessi i primi n. 10 classificati (e coloro che riporteranno lo stesso punteggio del 10° classificato) nella graduatoria della preselezione.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima dell'espletamento della stessa.

NORME FINALI

I dati personali, compresi quelli sensibili, trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora la stessa non dovesse risultare compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale ovvero qualora alle stessa si dovesse procedere con procedure di mobilità.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437/516719).

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla chiusura del presente bando, presso la sala riunioni della sede dell'Azienda U.L.S.S. (Via Feltre n. 57 - Belluno).

Qualora i componenti sorteggiati dovessero rinunciare alla nomina o ne fosse accertata la carenza di requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori dieci giorni.

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere nato/a il _____ a _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere ☐ cittadino/a italiano/a - ☐ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A.1);
- di ☐ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - ☐ non essere iscritto nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____ (2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere riportato condanne penali e di ☐ non avere - ☐ avere procedimenti penali in corso _____ (3);
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____ (4);
- di essere in possesso della specializzazione in _____ (durata legale del corso: anni __) conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____, ai sensi del _____ (4) (5);
- di essere iscritto/a all'Ordine dei Medici della Provincia di _____, al n. _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di ☐ non essere - ☐ essere stato/a licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(7);
- di ☐ non avere - ☐ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):

_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) Indicare se la specializzazione è conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999;
(6) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(7) In caso affermativo indicate i motivi.
(8) Indicare indirizzo e recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza/preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, residente a _____ (prov. ____)
in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero del D.Lgs. 368/1999, nonché la durata del corso. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto.Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 294960)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso graduatorie concorsi vari.

Ai sensi di quanto disposto dall' art. 18 comma 6 sia del Dpr n. 220/2001 che del Dpr n. 483/1997, si pubblicano le graduatorie formate a seguito di concorso per:

- n. 1 posto Dirigente Medico per la struttura complessa Ser.D (graduatoria approvata con deliberazione del 4 febbraio 2015 n. 50):

1. PIAZZA dr.ssa MARTA
2. PILOTTO dr.ssa ELISA
3. SERENA dr.ssa ELISA
4. PIETROPAN dr.ssa IRENE AMEDEA
5. FERRANTI dr.ssa ROBERTA
6. GRILLO dr.ssa GRAZIELLA
7. RUGGIERO dr. DANTE

- n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario (fisioterapista) cat. D (graduatoria approvata con deliberazione dell'11 febbraio 2015 n. 71):

1. SAPIO Giulia Alice
2. RIGONI Glenda
3. BROTTO Martina
4. CRESTANI Maria Paola
5. BETTIOL Silvia
6. PELLIZZER Marta
7. GALAVOTTI Maria Beatrice
8. MAGNANINI Francesca
9. GRESELIN Anna
10. DALLA RIZZA Federica
11. SANDRI Elena
12. BAGGIO Elena Maria
13. MARIN Federica
14. PESAVENTO Sofia
15. ALECCI Alberto Michele
16. ALBERTON Chiara
17. SCREMIN Serena

18. ZORZI Arianna

19. RAPELLA Federico

20. BUSBANI Elisa

21. COSTA Giulia

22. FASSINA Alessandro

23. ANDRETTA Diego

24. IMPENATI Giulia

25. CIRIMELE Irene

26. FORNER Carlotta

27. ROSSI Simone

- n. 1 posto Dirigente Medico per la struttura complessa di Pronto Soccorso (graduatoria approvata con deliberazione del 25 marzo 2015 n. 227):

1. BARISA dr.ssa MARLENA

2. MANGANARO dr. DAVIDE

3. CAIELLI dr.ssa PAOLA

4. ZANATTA dr.ssa LISA

5. DIROGIANNI dr.ssa EVANGELIA

6. BONOMO dr. MICHELE

Il Direttore Generale dr. F. Antonio Compostella

(Codice interno: 294653)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario Infermiere cat. D riservato agli appartenenti alle "categorie protette" di cui all'art. 18 comma 2 della L. 68/99.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 19 febbraio 2015, n. 192, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

N. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO
INFERMIERE - CATEGORIA D
riservato agli appartenenti alle "categorie protette"
di cui all'art. 18 comma 2 della L. 68/99, ed in particolare:

- Orfani di guerra;
- Coniugi superstiti di deceduti per causa di guerra;
- Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di servizio;
- Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di lavoro;
- Profughi;
- Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 (e ss.mm.ii), al D.Lgs 165/2001, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.M. 14 settembre 1994, n. 739, al D.M. Sanità 27.7.2000 ed al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, Legge 5 febbraio 1992, n. 104, D.L. 24 giugno 2014, n. 90 e alla Legge 12 marzo 1999, n. 68.

Il presente concorso è riservato agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18 - 2° comma - della legge n. 68/1999 e precisamente:

- orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio - ovvero - in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
- coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge n. 763/81.

Ai sensi del D.Lgs del 11 aprile 2006, n. 198, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

A REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 38 del D.P.R. 165/2001 e art. 25 Legge 151/2007 come modificati e integrati dall'art. 7 della Legge 6 agosto 2013, n. 97 e ss.mm.ii;
2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata a cura dell'Unità Sanitaria Locale allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

4. diploma di laurea di 1° livello di Infermiere (Classe 1 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) o diploma universitario di Infermiere (D.M. 14 settembre 1994, n. 739) o diploma equipollente (D.M. Sanità del 27 luglio 2000). Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la

legge o normativa che conferisce l'equipollenza. I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.
5. iscrizione al relativo albo professionale (ove esistente), attestata da dichiarazione sostitutiva in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paese dell'Unione Europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
6. assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.
7. appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque tempo la decadenza della nomina.

Lo svolgimento del concorso di cui al presente avviso è subordinato all'esito negativo delle procedure ex. art. 34 bis (verifica di personale in disponibilità) del D.Lgs 165/2001 oltre che delle procedure previste dall'art. 30 (mobilità) del medesimo decreto legislativo.

B PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 220/2001, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- **consegnate direttamente** al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV) - orario di consegna: Dal lunedì al giovedì 8.30-12.30 e dalle 14-16.30 Venerdì 8.30-12 ;
- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata:** Al Direttore Generale **-** Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV);
- **tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:**protocollo@pec.ulssasolo.ven. it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

È consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione **oltre 10 giorni** dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale **non saranno accettate**.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo **(allegato A)**, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. l'iscrizione al relativo albo professionale;
6. appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza
7. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
8. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la legge o normativa che conferisce l'equipollenza. **I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.**
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda utilizzando, possibilmente i moduli allegati al bando (vedi schemi esemplificativi **allegato A** e **moduli B1, B2** al presente bando):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario: 18, 25, 30 ore settimanali o altro);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB. Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

11. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
12. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame. A tal fine, i candidati devono allegare alla domanda di partecipazione idonea certificazione, in originale o in copia autenticata, rilasciata dall'apposita struttura sanitaria pubblica per consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso;
13. il diritto all'esonero dalla prova preselettiva, come previsto dall'art. 20 comma 2 bis della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 come modificato dal Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014 il quale prevede che *"la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva"*. Il candidato dovrà allegare la documentazione sanitaria attestante il grado di invalidità;
14. il domicilio o l'indirizzo P.E.C. (solo posta elettronica certificata) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Per i titoli comprovanti lo stato di invalidità non è possibile avvalersi dell'autocertificazione.

Come stabilito dall'art. 3, comma 5, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, è richiesta ai candidati la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera.

Tali conoscenze saranno accertate durante lo svolgimento della prova orale.

La lingua straniera, da scegliere tra inglese o francese, deve essere specificata dal candidato nella domanda di ammissione al concorso.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione **(allegato A)** al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. dichiarazione sostitutiva del diploma di laurea, come previsto al punto d), lettera A, del presente bando **(modulo B1 oppure modulo C5 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);**
2. dichiarazione sostitutiva dell'iscrizione al relativo albo professionale **(modulo B1)**;
3. appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza **(modulo B1)**;
4. tutte le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi **(allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2,C3,C4,C5)** che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. È necessario che le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al punto 11, lettera B, del presente bando;
5. un **curriculum formativo** e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;

N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

6. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
7. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
8. certificazione per eventuale richiesta di ausili o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove;
9. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi **allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2, C3, C4,C5**.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi degli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 30 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 15
b) titoli accademici e di studio punti 4
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 4
d) curriculum formativo e professionale punti 7

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, Case di cura convenzionate/accreditate, si richiede di indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo indicare gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.

Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

L'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art. n. 20 del D.P.R. 220 del 27.3.2001 dovrà essere certificata dal foglio matricolare o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 **(modulo B1, B2)**.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Le prove d'esame, relative al presente concorso, sono stabilite dall'art. 37 del suddetto D.P.R. e consistono in:

prova scritta: vertente su argomento, scelto dalla Commissione, attinente alla materia oggetto del concorso.

La prova scritta potrebbe consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica;

prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

prova orale: sulle materie inerenti al posto a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In occasione della prova orale, sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: inglese o francese.

A tal fine la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del suddetto D.P.R.

Per la valutazione delle prove d'esame la Commissione ha a disposizione 70 punti così ripartiti:

prova scritta: 30 punti;
prova pratica: 20 punti;
prova orale: 20 punti.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo Posta Elettronica Certifica (se richiesto dal candidato nella domanda di ammissione):

- se la Commissione stabilirà di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, almeno venti giorni prima della data fissata, per l'espletamento delle prove stesse con le modalità sopra indicate;
- negli altri casi la comunicazione delle date ai concorrenti, con le modalità sopraindicate, verrà effettuate nei seguenti termini:
  - ♦ prova scritta: almeno 15 giorni prima
  - ♦ prova pratica: almeno 20 giorni prima
  - ♦ prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami" almeno 15 giorni prima.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato, contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196) anche da parte di tali amministrazioni

I RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), si invitano i candidati a ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione inviando la richiesta a **concorsi@ulssasolo.ven. it.** Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione sarà inviata al macero.

L NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Il bando di concorso e i **moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5** saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven. it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: **concorsi@ulssasolo.ven. it.**

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 / 526118).

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO
CPS – INFERMIERE - cat.D
Riservato alle categorie di cui all'art.18 Legge 68/99.
Protocollo:

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n.8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 – ASOLO (TV)

Il/la sottoscritto/a _____

chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – Categoria D – **riservato alle categorie di cui all'art.18 della legge 12.3.1999, n. 68**, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 19 febbraio 2015, n. 192 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto - e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale –).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di di godere dei diritti civili e politici e di essere in possesso della cittadinanza:
□ italiana;
□ UE:_____;
□ altro (*) _____;
d) □ di essere □ non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) □ di avere □ non avere riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
h) di essere iscritto all'albo _____ della provincia di _____ dal _____ (ove previsto);
i) di appartenere alle categorie protette, di cui all'art. 18 – 2° comma – della legge n. 68/1999 e precisamente:
□ Orfani di guerra;
□ Coniugi superstiti di deceduti per causa di guerra;
□ Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di servizio;
□ Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di lavoro;
□ Profughi;
□ Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
□ Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro.
j) di essere attualmente iscritto nelle liste della categoria suddetta presso _____a decorrere dal_____;
k) □ di avere □ non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
l) □ di avere □ non avere diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4);
m) □ di essere □ non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
n) di scegliere la lingua _____ (5) la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;
o) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003;
p) □ di avere diritto all'esonero dalla prova preselettiva come previsto dall'art. 20 comma 2 bis della legge 5 febbraio 1992, n. 104 come modificato dal D.L. n. 90 del 24.12.2014 il quale prevede che *"la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva"*(4).

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.(4)

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo PEC:

Posta Elettronica Certificata: ……

oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

…… ……..

(data) **(firma)**

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi certificati di servizio oppure dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 10, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori;
5) da scegliere tra inglese o francese
(*) certificare con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 o produrre la certificazione attestante il possesso dei requisiti secondo quanto indicato nel bando di concorso (lettera a) punto A)

(Codice interno: 294652)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore socio sanitario - categoria B livello economico "BSuper/Bs" riservato agli appartenenti alle "categorie protette" di cui all'art. 18 comma 2 della Legge 68/99.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 19 febbraio 2015, n. 193, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

N. 1 OPERATORE SOCIO SANITARIO - CATEGORIA B
LIVELLO ECONOMICO "B SUPER/BS"
riservato agli appartenenti alle "categorie protette"
di cui all'art. 18 comma 2 della L. 68/99, ed in particolare:

- Orfani di guerra;
- Coniugi superstiti di deceduti per causa di guerra;
- Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di servizio;
- Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di lavoro;
- Profughi;
- Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
- Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui alla Legge Regione Veneto n. 20 del 16.8.2001 e successive modifiche ed integrazioni, alla D.G.R. 9.8.2002, n. 2230, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 (e ss.mm.ii), al D.Lgs 165/2001, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, Legge 5 febbraio 1992, n. 104, D.L. 24 giugno 2014, n. 90 e alla Legge 12 marzo 1999, n. 68.

Il presente concorso è riservato agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18 - 2° comma - della legge n. 68/1999 e precisamente:

- orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio - ovvero - in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
- coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge n. 763/81.

Ai sensi del D.Lgs del 11 aprile 2006, n. 198, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

A REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 38 del D.P.R. 165/2001 e art. 25 Legge 151/2007 come modificati e integrati dall'art. 7 della Legge 6 agosto 2013, n. 97 e ss.mm.ii;
2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata a cura dell'Unità Sanitaria Locale allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

4. assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione;

5. attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o titolo equipollente, come di seguito specificato:

Come disposto con D.G.R. n. 2230 del 9.8.02, sono equipollenti all'attestato di Operatore Socio Sanitario i seguenti titoli:

- gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) e Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza (O.T.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi anche disgiunti, ma con una formazione complessiva superiore a 1000 ore;
- gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi superiori a 1000 ore;
- gli attestati di qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) e di Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza (O.T.A.A.) rilasciati dalla Regione Veneto a seguito di percorsi formativi ricompresi tra 550 e 1000 ore (ai soli fini dell'accesso all'impiego).

Come disposto con D.G.R. n. 3973 del 30.12.02, sono equipollenti al titolo di Operatore Addetto all'Assistenza (O.A.A.) i seguenti titoli:

- Assistente all'infanzia di durata triennale;
- Assistente per comunità infantile di durata quinquennale;
- Dirigente di comunità di durata quinquennale;
- diploma di "Cura per anziani nelle case di cura" rilasciato dall'Istituto nazionale insegnamento delle professioni per la cura ed il servizio - organo nazionale - istituito dal Ministero delle scienze e dell'insegnamento dell'Olanda;
- attestato di "Assistente geriatrico e familiare" rilasciato dalla provincia autonoma di Bolzano;
- diploma di Tecnico dei servizi sociali conseguito contestualmente all'attestato regionale di qualifica di collaboratore socio-assistenziale o di collaboratore socio-assistenziale addetto all'assistenza.

Conseguentemente, i suddetti titoli, sono equipollenti al titolo di Operatore Socio Sanitario (esclusivamente ai fini dell'accesso all'impiego).

In considerazione della molteplicità degli attestati per l'ammissione al presente concorso e della necessità di accertarne la validità, i candidati sono tenuti ad allegare una fotocopia semplice dell'attestato specifico.

Per i diplomi e attestati non conseguiti nella Regione Veneto, i candidati dovranno allegare idonea documentazione attestante l'eventuale equipollenza al titolo richiesto; ciò al fine di accertare il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione al concorso.

6. appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque tempo la decadenza della nomina.

Lo svolgimento del concorso di cui al presente avviso è subordinato all'esito negativo delle procedure ex. art. 34 bis (verifica di personale in disponibilità) del D.Lgs 165/2001 oltre che delle procedure previste dall'art. 30 (mobilità) del medesimo decreto legislativo.

B PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 220/2001, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- **consegnate direttamente** al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV) - orario di consegna: Dal lunedì al giovedì 8.30-12.30 e dalle 14-16.30 Venerdì 8.30-12 ;
- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata:** Al Direttore Generale **-** Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 Asolo (TV);
- **tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:**protocollo@pec.ulssasolo.ven. it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

È consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione **oltre 10 giorni** dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale **non saranno accettate**.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo **(allegato A)**, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
6. appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza
7. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la legge o normativa che conferisce l'equipollenza. **I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.**
8. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda utilizzando, possibilmente i moduli allegati al bando (vedi schemi esemplificativi **allegato A** e **moduli B1, B2** al presente bando):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;

- profilo professionale e categoria;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario: 18, 25, 30 ore settimanali o altro);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB. Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
11. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame. A tal fine, i candidati devono allegare alla domanda di partecipazione idonea certificazione, in originale o in copia autenticata, rilasciata dall'apposita struttura sanitaria pubblica per consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso;
12. il diritto all'esonero dalla prova preselettiva, come previsto dall'art. 20 comma 2 bis della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 come modificato dal Decreto Legge n. 90 del 24 giugno 2014 il quale prevede che *"la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva"*. Il candidato dovrà allegare la documentazione sanitaria attestante il grado di invalidità;
13. il domicilio o l'indirizzo P.E.C. (solo posta elettronica certificata) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Per i titoli comprovanti lo stato di invalidità non è possibile avvalersi dell'autocertificazione.

Come stabilito dall'art. 3, comma 5, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, è richiesta ai candidati la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera.

Tali conoscenze saranno accertate durante lo svolgimento della prova orale.

La lingua straniera, da scegliere tra inglese o francese, deve essere specificata dal candidato nella domanda di ammissione al concorso.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione **(allegato A)** al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. dichiarazione sostitutiva attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o titolo equipollente, come previsto al punto e), lettera A, del presente bando **(modulo B1 e modulo C5 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);**
2. appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza **(modulo B1)**;
3. tutte le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi **(allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5)** che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della

formazione della graduatoria. È necessario che le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al punto 11, lettera B, del presente bando;

4. un **curriculum formativo** e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;

N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

5. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
6. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
7. certificazione medica per eventuale richiesta di ausili o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove;
8. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi **allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2, C3, C4,C5**.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi degli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 40 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 20
b) titoli accademici e di studio punti 4
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 4
d) curriculum formativo e professionale punti 12

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, Case di cura convenzionate/accreditate, si richiede di indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo indicare gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.

Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

L'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art. n. 20 del D.P.R. 220 del 27.3.2001 dovrà essere certificata dal foglio matricolare o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 **(modulo B1, B2)**.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 28 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

Le prove d'esame, relative al presente concorso, sono stabilite dall'art. 29 del suddetto D.P.R. e consistono in:

prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche, connesse alla qualificazione professionale a concorso, sulle materie riguardanti le principali attività e le competenze previste per l'Operatore Socio Sanitario della Legge Regionale del Veneto n. 20 del 16.8.2001, eventualmente integrate da nozioni sull'organizzazione dei Servizi Sanitari e Sociali della Regione Veneto;

prova orale: vertente su argomenti scelti dalla Commissione sulle materie oggetto della prova pratica.

In occasione della prova orale, sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: inglese o francese.

A tal fine la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del suddetto D.P.R.

Per la valutazione delle prove d'esame la Commissione ha a disposizione 60 punti così ripartiti:

prova pratica: 30 punti;
prova orale: 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo Posta Elettronica Certifica (se richiesto dal candidato nella domanda di ammissione):

- se la Commissione stabilirà di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, almeno venti giorni prima della data fissata, per l'espletamento delle prove stesse con le modalità sopra indicate;
- negli altri casi la comunicazione delle date ai concorrenti, con le modalità sopraindicate, verrà effettuate nei seguenti termini:
    - ♦ prova pratica: almeno 20 giorni prima
    - ♦ prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami" almeno 20 giorni prima.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato, contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196) anche da parte di tali amministrazioni

I RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), si invitano i candidati a ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione inviando la richiesta a **concorsi@ulssasolo.ven. it.** Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione sarà inviata al macero.

L NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Il bando di concorso e i **moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5** saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven. it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: **concorsi@ulssasolo.ven. it.**

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 / 526118).

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO OPERATORE SOCIO SANITARIO – CATEGORIA B LIVELLO ECONOMICO "B SUPER/BS"
Riservato alle categorie di cui all'art.18 Legge 68/99.

Protocollo:

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n.8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 – ASOLO (TV)

Il/la sottoscritto/a _____
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Operatore Socio Sanitario cat. B livello economico "B super/Bs"– **riservato alle categorie di cui all'art.18 della legge 12.3.1999, n. 68**, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 19 febbraio 2015, n. 193 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto - e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale –).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di godere dei diritti civili e politici e di essere in possesso della cittadinanza:
□ italiana;
□ UE:_____;
□ altro (*) _____;
d) □ di essere □ non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) □ di avere □ non avere riportato condanne penali _____(2);
f) di appartenere alle categorie protette, di cui all'art. 18 – 2° comma – della legge n. 68/1999 e precisamente:
□ Orfani di guerra;
□ Coniugi superstiti di deceduti per causa di guerra;
□ Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di servizio;
□ Orfani e coniugi superstiti di deceduti per causa di lavoro;
□ Profughi;
□ Vittime del terrorismo e della criminalità organizzata;
□ Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro.
g) di essere attualmente iscritto nelle liste della categoria suddetta presso _____a decorrere dal_____;
h) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____ di cui si **allega la fotocopia** (punto d, lettera A).
i) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
j) □ di avere □ non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
k) □ di avere □ non avere diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4);
l) □ di essere □ non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di scegliere la lingua _____ (5) la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;
n) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003;
o) □ di avere diritto all'esonero dalla prova preselettiva come previsto dall'art. 20 comma 2 bis della legge 5 febbraio 1992, n. 104 come modificato dal D.L. n. 90 del 24.12.2014 il quale prevede che *"la persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva"*.(4).

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame(4).

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo PEC:

Posta Elettronica Certificata: ……

oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

……..…… ……..
(data) **(firma)**

---

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi certificati di servizio oppure dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 9, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori;
5) da scegliere tra inglese o francese

(*) certificare con dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 o produrre la certificazione attestante il possesso dei requisiti secondo quanto indicato nel bando di concorso (lettera a) punto A)

(Codice interno: 292859)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Approvazione graduatoria provinciale biologi specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1176 del 18 dicembre 2014.

Deliberazione n. 1176 del 18.12.2014

Direttore Generale Azienda Ulss n. 9 di Treviso

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 – Treviso
Sede Legale via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 31100 Treviso

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

18/12/2014, n. 1176

Il Direttore generale di questa Azienda U.L.S.S. dott. Giorgio Roberti, nominato con D.P.G.R. 29 dicembre 2012, n. 229, coadiuvato da:

Direttore amministrativo	- Dott. Oliviero Beni
Direttore sanitario	- Dott. Michele Tessarin
Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- Dott. Ubaldo Scardellato

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE BIOLOGI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

ACCREDITATION CANADA ACCREDITAMENTO D'ECCELLENZA Accredited by ISQua

Delibera: 1176/2014 -1 Proposta: 1334/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE BIOLOGI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

Relaziona il Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Rapporti in Convenzione che espone quanto segue:

"Il Comitato Zonale Specialisti ha proceduto, ai sensi dell'art. 21, comma 7, dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi), del 23/03/2005 e s.m.i., alla formazione della graduatoria provinciale per l'anno 2015 dei biologi ambulatoriali che, entro il 31/01/2014, hanno presentato domanda di inserimento nella stessa.

La pubblicazione della predetta graduatoria è avvenuta a cura di questa Azienda Ulss in data 30/10/2014, ai sensi dell'art. 21, comma 8, dello stesso Accordo e, conseguentemente, è stata fissata al 28/11/2014 la scadenza per l'inoltro, da parte dei biologi specialisti interessati, di eventuali motivate istanze di riesame, ai sensi dell'art. 21, comma 9, dell'A.C.N.

Il Comitato Zonale, nella seduta del 10/12/2014, ha preso atto che entro il termine previsto non è pervenuta alcuna istanza di riesame.

Si precisa che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio.

Tutto ciò premesso, si propone l'adozione, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N., del presente provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria provinciale dei biologi specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento".

IL DIRETTORE GENERALE

preso atto della sopra esposta relazione;

vista l'attestazione con cui il Responsabile della struttura proponente assicura l'avvenuta e regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

viste le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 14 settembre 1994;

visto l'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) del 23/03/2005 e s.m.i.;

acquisito il parere favorevole dei Direttori amministrativo, sanitario e dei servizi sociali e delle funzioni territoriali per le parti di rispettiva competenza;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa e qui puntualmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23/03/2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, la graduatoria provinciale dei biologi ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio;

3. di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo dalla data di adozione.

ADR/or

Deliberazione 18/12/2014, n. 1176

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente.

Per il parere di competenza:

Il Direttore amministrativo	- n.ro certificato: 01A1A5832B284E0F	Firmatario: Dott. Oliviero Beni
Il Direttore sanitario	- n.ro certificato: 218819BC92F82C7C	Firmatario: Dott. Michele Tessarin
Il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- n.ro certificato: 61946EF554E4F170	Firmatario: Dott. Ubaldo Scardellato

Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Roberti
n.ro certificato: 5E8CB703CEEC9684

La presente deliberazione viene:

- affissa all'albo Aziendale per quindici giorni consecutivi da oggi

- inviata in data odierna al Collegio Sindacale

Treviso, 05/01/2015 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 71D8F8095BA368C5 Firmatario: Roberta Tallon

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/12/2014

Treviso, 22/12/2014 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 342A92108A5CDE43 Firmatario: Sara Baldassin

---

La presente deliberazione viene inviata a:

Uffici/Servizi:

Servizio Gestione Rapporti Convenzione

Graduatoria Definitiva 2015 - Biologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Biologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	LORENZON	DEBORA	26,829	
2	SCARPELLI	DANIELA	22,991	
3	FUNES	SILVIA	10,668	
4	PANTANO	GIORGIA	9,000	precede per anzianità specializzazione
5	RONGO	MARIA	9,000	
6	PAVAN	ELISABETTA	8,776	
7	CHIARETTO	GIUSEPPINA	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	DI SALVO	GRAZIELLA	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	SQUARZON	LAURA	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	CAPPELLETTO	ELEONORA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	DRIGO	ILENIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	SIRNA	GIUSEPPE	8,000	
13	CHICHIERCHIA	GIUSEPPINA	7,000	precede per anzianità specializzazione
14	SEGANFREDDO	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
15	GALLINA	GIOVANNA	7,000	
16	NARDA	MARIA CONCETTA	6,810	
17	DI MARIA	MONIA LETIZIA	6,000	
18	PAPPALARDO	LUIGI	5,000	precede per anzianità specializzazione
19	SCARPA	MARIA CRISTINA	5,000	precede per anzianità specializzazione
20	PETRALIA	ANTONINO	5,000	
21	GOBBO	VALENTINA	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Biologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Biologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	LORENZON	DEBORA	26,829	
2	SCARPELLI	DANIELA	22,991	
3	FUNES	SILVIA	10,668	
4	PANTANO	GIORGIA	9,000	precede per anzianità specializzazione
5	RONGO	MARIA	9,000	
6	PAVAN	ELISABETTA	8,776	
7	CHIARETTO	GIUSEPPINA	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	DI SALVO	GRAZIELLA	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	SQUARZON	LAURA	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	CAPPELLETTO	ELEONORA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	DRIGO	ILENIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	SIRNA	GIUSEPPE	8,000	
13	CHICHIERCHIA	GIUSEPPINA	7,000	precede per anzianità specializzazione
14	SEGANFREDDO	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
15	GALLINA	GIOVANNA	7,000	
16	NARDA	MARIA CONCETTA	6,810	
17	DI MARIA	MONIA LETIZIA	6,000	
18	PAPPALARDO	LUIGI	5,000	precede per anzianità specializzazione
19	SCARPA	MARIA CRISTINA	5,000	precede per anzianità specializzazione
20	PETRALIA	ANTONINO	5,000	
21	GOBBO	VALENTINA	3,000	

(Codice interno: 292926)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Approvazione graduatoria provinciale medici specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1178 del 18 dicembre 2014 e Deliberazione n. 194 del 05 marzo 2015.

Deliberazione n. 1178 del 18.12.2014 e Deliberazione n. 194 del 05.03.2015

Direttore Generale Azienda Ulss n. 9 di Treviso

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 – Treviso
Sede Legale via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 31100 Treviso

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

18/12/2014, n. 1178

Il Direttore generale di questa Azienda U.L.S.S. dott. Giorgio Roberti, nominato con D.P.G.R. 29 dicembre 2012, n. 229, coadiuvato da:

Direttore amministrativo	- Dott. Oliviero Beni
Direttore sanitario	- Dott. Michele Tessarin
Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- Dott. Ubaldo Scardellato

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

ACCREDITATION CANADA ACCREDITAMENTO D'ECCELLENZA Accredited by ISQua

Delibera: 1178/2014 -1 Proposta: 1335/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

Relaziona il Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Rapporti in Convenzione che espone quanto segue:

"Il Comitato Zonale Specialisti ha proceduto, ai sensi dell'art. 21, comma 7, dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi), del 23/03/2005 e s.m.i., alla formazione della graduatoria provinciale per l'anno 2015 per ciascuna branca dei medici specialisti ambulatoriali che, entro il 31/01/2014, hanno presentato domanda di inserimento nella stessa.

La pubblicazione della predetta graduatoria è avvenuta a cura di questa Azienda Ulss in data 30/10/2014, ai sensi dell'art. 21, comma 8, dello stesso Accordo e, conseguentemente, è stata fissata al 28/11/2014 la scadenza per l'inoltro, da parte dei medici specialisti interessati, di eventuali motivate istanze di riesame, ai sensi dell'art. 21, comma 9, dell'A.C.N.

Il Comitato Zonale, nella seduta del 10/12/2014, ha preso atto che entro il termine previsto non è pervenuta alcuna istanza di riesame.

Si precisa che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio.

Tutto ciò premesso, si propone l'adozione, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N., del presente provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria provinciale dei medici specialisti ambulatoriali per ciascuna branca per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento".

IL DIRETTORE GENERALE

preso atto della sopra esposta relazione;

vista l'attestazione con cui il Responsabile della struttura proponente assicura l'avvenuta e regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

viste le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 14 settembre 1994;

visto l'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) del 23/03/2005 e s.m.i.;

acquisito il parere favorevole dei Direttori amministrativo, sanitario e dei servizi sociali e delle funzioni territoriali per le parti di rispettiva competenza;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa e qui puntualmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23/03/2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, la graduatoria provinciale dei medici specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio;

3. di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo dalla data di adozione.

ADR/or

Deliberazione 18/12/2014, n. 1178

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente.

Per il parere di competenza:

Il Direttore amministrativo	- n.ro certificato: 01A1A5832B284E0F	Firmatario: Dott. Oliviero Beni
Il Direttore sanitario	- n.ro certificato: 218819BC92F82C7C	Firmatario: Dott. Michele Tessarin
Il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- n.ro certificato: 61946EF554E4F170	Firmatario: Dott. Ubaldo Scardellato

Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Roberti
n.ro certificato: 5E8CB703CEEC9684

La presente deliberazione viene:

- affissa all'albo Aziendale per quindici giorni consecutivi da oggi

- inviata in data odierna al Collegio Sindacale

Treviso, 05/01/2015 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 71D8F8095BA368C5 Firmatario: Roberta Tallon

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/12/2014

Treviso, 22/12/2014 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 342A92108A5CDE43 Firmatario: Sara Baldassin

---

La presente deliberazione viene inviata a:

Uffici/Servizi:

Servizio Gestione Rapporti Convenzione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Allergologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ARIENTI	SILVIA	19,104	
2	BARBON	FRANCESCA	16,205	
3	PIAZZA	INNOCENTE	9,000	precede per anzianità specializzazione
4	BONAGURO	ROBERTA	9,000	
5	LAZZAROTTO	FRANCESCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	BATTISTI	ANNA	8,000	
7	BERARDINO	LOREDANA	7,679	
8	HENDRICH	BIRGIT	6,666	
9	DE ROSSI	ALESSANDRA	6,358	

Anatomia Patologica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SANGAPUR	RAJSHREE	11,381	
2	DE CECIO	ROSSELLA	8,705	
3	LONGO	LILIANA	5,000	

Anestesiologia e rianimazione

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MICELI	GIOVANBATTISTA	32,037	
2	FONZARI	CLAUDIO	11,919	
3	BIANCHIN	ANDREA	5,000	

Angiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	NARCISO	RAFFAELE	22,187	
2	ZANATTA	NELLO	9,000	

Audiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	RIMINI MARTUCCI	ALESSANDRO	22,824	
2	IADICICCO	PASQUALE	8,000	
3	CORDIOLI	ALESSANDRA	6,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Cardiochirurgia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	DE PERINI	LORENZA	28,121	
2	CONCISTRE'	GIOVANNI	9,000	
3	CALCARA	GIOVANNI	8,000	

Cardiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BRANCATI	ROSARIO	41,764	
2	PRETI	GERLANDO	31,711	
3	MARTIRE	PAOLA	27,867	
4	PEGORARO	CINZIA	24,872	
5	MAGAGNIN	ADRIANA	19,464	
6	PARISI	SIMONA	15,173	
7	BAGATO	FRANCESCO	12,825	
8	BOCCA	PAOLO	12,117	
9	NONI	MANJOLA	11,744	
10	MODARRES	SIMA	10,296	
11	BALDO	MAURIZIO	10,207	
12	COCCATO	MICOL	10,033	
13	PANTANO	PAOLA	9,795	
14	MENEGHETTI	PAOLO	9,000	precede per anzianità specializzazione
15	DE LEO	ALESSANDRO	9,000	precede per anzianità specializzazione
16	D'ANDRIA	VALENTINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
17	CANIZZARO	GIUSEPPE	9,000	precede per anzianità laurea
18	GOZZO	PAOLA	9,000	precede per anzianità specializzazione
19	GASPARETTO	NICOLA	9,000	precede per anzianità specializzazione
20	MULE'	MARIA CRISTINA	9,000	
21	DELISE	PIETRO	8,000	precede per anzianità specializzazione
22	MENEGUZZO	NEREO GIUSEPPE	8,000	
23	SARANDRIA	DOMENICO	7,000	precede per anzianità specializzazione
24	MARRAS	ELENA	7,000	
25	NERI	GIANFILIPPO	6,000	precede per anzianità specializzazione
26	SACCHETTA	ANTONIO	6,000	
27	AZZOLINI	ROBERTO	5,385	
28	CELEGON	LEOPOLDO	5,000	precede per anzianità specializzazione
29	ZAMPROGNO	ROLANDO	5,000	precede per anzianità specializzazione
30	MASARO	GIULIANO	5,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

31	CANNAROZZO	PIERO PAOLO	5,000	
32	SORATO	MAURIZIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
33	XHAFA	MANJOLA	3,000	

Chirurgia generale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BONI	VALENTINO	32,199	
2	HADRAJ	ADNAN	26,199	
3	GANGEMI	PIETRO	12,563	
4	DI NATALE	IGNAZIO	9,000	precede per anzianità specializzazione
5	MANCINELLI	GIULIO	9,000	precede per anzianità specializzazione
6	MUNARETTO	STEFANO	9,000	precede per anzianità specializzazione
7	RUFFATO	ALBERTO	9,000	
8	DE BELARDINI	VALERIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	COSTANZO	FORTUNATO	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	TABOGA	LAURA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	VIGNA	SILVIA ANNA MARIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	CAVALLIN	ROBERTA	8,000	precede per anzianità specializzazione
13	MAZZALAI	FRANCO	8,000	precede per anzianità anagrafica
14	ARMAN	GAIA	8,000	
15	IORIO	SANTO	6,000	

Chirurgia maxillo-facciale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GALZIGNATO	PIER FRANCESCO	9,000	
2	GHIROTTO	CRISTINA	6,432	

Chirurgia pediatrica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ROMANATO	BARBARA	3,000	

Chirurgia plastica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	VOLTAN	ANNA	9,000	
2	MARITAN	MONIA	8,150	
3	TOMAT	VALERIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
4	VOLPIN	ENRICO	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	DELL'ANTONIA	FRANCESCO	8,000	
6	SVIZZERO	GIULIA	5,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Chirurgia toracica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	DI NATALE	IGNAZIO	9,000	
2	PECORIELLO	ROBERTA	8,000	

Chirurgia vascolare

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	FERRETTO	LUCA	12,142	
2	GUARDASCIONE	GIUSEPPE	9,000	precede per anzianità laurea
3	CARRER	FLORIANA	9,000	
4	RAUCCI	ANTONIO	8,000	
5	ALBANO	GIROLAMO	5,000	
6	BOSCOLO	ENRICO	3,000	

Dermatologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GAI	FABIANA	36,470	
2	AVIAN	ANDREA	25,798	
3	BATTISTELLO	GIULIO	23,638	
4	MIERTUSOVA	STANISLAVA	17,172	
5	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	16,416	
6	BORSOI	ELISABETTA	14,670	
7	CAPRINO	ADELIA	14,479	
8	ORTENZIO	SIMONA	13,911	
9	FAVOT	FRANCESCA	12,530	
10	DONDAS	ADINA MIHAELA	11,436	
11	DAN	GIOVANNA	10,502	
12	PARLANGELI	MARIA ELENA	10,399	
13	CICALE	LORENZA	9,792	
14	ROMANO	ILARIA	9,030	
15	AMICI	MARIA PAOLA	8,453	
16	CAVALLINI	FEDERICA	8,254	
17	BOCCUCCI	NICOLA	7,591	
18	PAGLIARO	MICHELE	7,000	
19	TRENTO	ALESSANDRA	5,000	precede per anzianità specializzazione
20	ORO	ELISABETTA	5,000	
21	CAROTI	AMEDEO	3,277	
22	CAVLAC	NADEJDA	3,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

23	BITIRE	GEORGETA ELENA	3,000	

Diabetologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	COSMA	ALESSANDRA	25,317	
2	FAVERO	PIERANGELO	15,982	
3	FRIGATO	GEMMA	12,192	
4	BELLAVERE	FEDERICO	9,000	
5	RIZZATI	SILVIA	8,747	
6	NOLLINO	LAURA	8,274	
7	LUNARDON	SILVIA	8,196	
8	FENATO	RITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	GOTTARDO	LUCIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	DAL POS	MICHELA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	MARIANO	VALENTINA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	ZANCHETTA	EVA	8,000	
13	ZANUSSO	GIANFRANCO	7,428	
14	VOLPI	ANTONIO	7,000	precede per anzianità specializzazione
15	GUIOTTO	MARIA TERESA	7,000	

Ematologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAVALLIN	STEFANIA	13,510	
2	PACQUOLA	ENRICA	10,135	
3	IMBERGAMO	SILVIA	8,000	
4	POSSAMAI	GIULIO	7,000	

Endocrinologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	COSMA	ALESSANDRA	25,317	
2	SANGUIN	FRANCESCA	19,430	
3	FAVERO	PIERANGELO	15,982	
4	PATALANO	ANNA	15,835	
5	DAL FABBRO	SILVIO	9,000	
6	RIZZATI	SILVIA	8,015	
7	BELLAVERE	FEDERICO	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	FENATO	RITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	ZANCHETTA	EVA	8,000	
10	GUIOTTO	MARIA TERESA	7,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

11	GREGNUOLI	ANNARITA	6,030	
12	SPINAZZE'	RUGGERO	5,000	
13	ALBIGER	NORA MARIA ELVIRA	3,396	

Fisiochinesiterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MARTINI	ELEONORA	27,760	
2	PIGNATARO	GIANPAOLO	25,976	
3	FORNASARI	MASSIMINO FRANCESCO	25,347	
4	BONIOLO	ANNA	23,581	
5	PADOAN	ELENA	19,961	
6	POSSAMAI	ANNA	16,051	
7	MAGRO	FAUSTO	13,200	
8	PANNONE	ANTONELLO	8,000	
9	ASNICAR	MARIAGRAZIA	7,000	
10	CORTE	PAOLO	6,800	
11	CERANTOLA	ILENIA	6,480	
12	MIOLO	MARTINA	6,349	
13	PELLE	ARABELLA	6,000	
14	MACHIEDO	HELA	4,285	
15	SERGI	ROCCO ANTONIO	3,000	

Foniatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GALCERAN SOLSONA	MARTA	9,000	
2	IADICICCO	PASQUALE	8,615	
3	SICILIAN	BARBARA	8,000	
4	TEDESCO	ANTONIO	7,000	
5	SIMBOLI	MAURO	6,000	precede per anzianità specializzazione
6	ZANELLATO	VALENTINA	6,000	precede per anzianità specializzazione
7	CORDIOLI	ALESSANDRA	6,000	

Gastroenterologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	FERRARA	FRANCESCO	26,288	
2	PIOVESANA	ELENA	25,266	
3	SLONGO	TIZIANA	16,548	
4	TANTURRI	ARMANDO	9,190	
5	SACCHETTA	ANTONIO	9,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

6	BENCIVENNI	SOFIA	9,000	
7	ANDRIAN	GIOVANNA	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	FASCI' SPURIO	FEDERICA	8,000	
9	VALLENARI	ANGELO	7,000	
10	SCARPELLI	SILVIO	5,000	

Genetica medica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PETRELLA	MARILENA	17,225	
2	ARDENGHI	PATRIZIA	8,439	

Geriatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MORMILE	MARIA TERESA	39,394	
2	POZZATI	GABRIELE	22,511	
3	VITALE	ENRICO	10,025	
4	SPINAZZE'	RUGGIERO	8,000	
5	AGOSTINETTO	MARIA PIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
6	PANZUTO	GIOVANNI	5,000	

Igiene e medicina preventiva

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CANO SALTO	YOLANDA	30,171	
2	SCARPATO	VINCENZO	15,562	
3	GRASSO	ADRIANA	11,760	
4	STOCCO	FRANCESCA	8,000	
5	CIBIN	LUANA	6,737	
6	DESTRO	GIAN PAOLO	6,000	precede per anzianità specializzazione
7	CASCONE	MARIA TERESA	6,000	precede per anzianità specializzazione
8	TORRESAN	STEFANIA	6,000	
9	FREZZA	DANIELE	5,000	

Malattie infettive

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BALDASSO	FRANCESCO	15,013	
2	BATTAGIN	GIULIANA	8,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Medicina del lavoro

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ZARA	DAVIDE	28,287	
2	VISENTIN	ANNALISA	12,215	
3	FORESTO	FRANCESCA	11,030	
4	CAMAROTTO	ANDREA	9,333	
5	GRILLO	GABRIELLA	9,000	
6	COSTA	LUCIA	8,000	
7	SCALCO	MANUELA	3,873	

Medicina dello sport

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	VESSELLA	TERESINA	15,870	
2	DE LUCA	FULVIO	11,174	
3	D'ARIELLI	ALBERTO	9,948	
4	CARDILLO	RAFFAELLA	9,000	
5	ALBANO	GIROLAMO	8,000	
6	TONELLOTTO	LAURA	6,120	
7	MENEGUZZO	NEREO GIUSEPPE	6,000	
8	GALESSO	PATRIZIA	5,426	
9	SEBASTIANELLI	WALTER	5,322	
10	ZAMPROGNO	ROLANDO	5,000	precede per anzianità specializzazione
11	TREVISANATO	MICHELE	5,000	

Medicina di comunità

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GELASIO	OLIVIANA	8,456	

Medicina interna

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PAVAN	ALESSANDRA	24,869	
2	ZANATTA	CRISTINA	17,702	
3	BRANDOLIN	BARBARA	12,639	
4	FUSCO	MARCO	8,000	

Medicina legale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	FERRARI	ANGELICA	37,221	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

2	TONELLO	STEFANO	18,361	
3	TEDESCO	ANTONIO	11,850	
4	PEDRONI	FLAVIO	10,214	
5	RESCH	GIUSEPPE	9,529	
6	PENNELLI	TOMMASO	8,836	
7	MIOTTO	MIRIAM	8,495	
8	DESTRO	GIAN PAOLO	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	DE BELARDINI	VALERIO	8,000	
10	TRAPANI	ROSARIO	7,000	precede per anzianità specializzazione
11	SABADIN	VALERIA	7,000	
12	BISOGNI	KATIUSCIA SOFIA	6,000	
13	BELLINI	ELVIO	5,000	precede per anzianità specializzazione
14	PAGAN	SILVIA	5,000	

Medicina nucleare

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SPINA	ALBERTO	5,000	

Medicina tasfusionale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAVALLIN	STEFANIA	13,510	
2	PACQUOLA	ENRICA	10,154	
3	SERAFINI	LAURA	9,926	

Nefrologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAMERIN	ELIO	14,022	

Neurologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	DE BIASIA	FLORIANA	19,451	
2	MARCHIORI	GIANCARLO	16,420	
3	MANDICH	GIANNI	15,050	
4	PICCOLO	FRANCESCA	12,540	
5	ARTUSO	GIOVANNI	11,442	
6	TORRISI	FRANCESCA	11,320	
7	POMES	ANGELO	9,308	
8	CARELLA	SIMONA	9,000	precede per anzianità specializzazione
9	ZOCCARATO	MARCO	9,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

10	NARDETTO	LUCIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	PERELLI	ANNA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	PALAMARA	GRAZIA	8,000	
13	COLLEDAN	LUISELLA	7,000	
14	BRUNO	SANDRO	5,000	precede per anzianità specializzazione
15	BRAGAGNOLO	LORENZO	5,000	precede per anzianità specializzazione
16	VACCARO	ROSALBA	5,000	
17	POMIATO	STEFANO	3,000	

Neuropsichiatria infantile

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ARTUSO	GIOVANNI	15,657	
2	TOMADINI	PAOLA	15,525	
3	NARDI	PIER GUIDO	14,813	
4	LICARI	VITALBA	9,512	
5	COSENTINI	DORA	9,482	
6	PALOMBI	PATRIZIA	9,000	precede per anzianità specializzazione
7	SPITALERI	CHIARA	9,000	
8	DAL ZOTTO	LARA	8,000	
9	RAMPAZZO	ANGELICA	7,377	
10	ZANATO	SILVIA	7,368	

Oculistica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CELLINI	GIOVANNA	35,723	
2	PELLE	DOROTEA	34,052	
3	BOVA	ELENA	29,359	
4	SCALA	GIANLUCA	27,282	
5	MORETTO	ERIKA	16,140	
6	BAROSCO	FRANCO	12,650	
7	VETTORI	VIVIANA	11,120	
8	DI GREGORIO	ANDREA	11,097	
9	BOLZAN	MARIO	10,986	
10	BENETTI	ELISA	8,161	
11	FOLTRAN	FLAVIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	CARNIEL	GIOVANNI	8,000	precede per anzianità specializzazione
13	DESTRO	GIAN PAOLO	8,000	
14	CATANIA	FRANCO LORIS	7,000	
15	ARAMINI	CORNELIO	6,707	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

16	PADOIN	MARIA TERESA	5,000	precede per anzianità specializzazione
17	PICIOCCHI	CARLO	5,000	

Odontoiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	RIITANO	MARIA TERESA	19,218	
2	GNOATO	PASQUALE	14,080	
3	CIPOLLONE	STEFANIA	14,041	
4	BRESSAN	ARIANNA	13,132	
5	SIMONETTI	ANDREA	12,786	
6	STOMACI	DARIO	11,050	
7	COMITALE	ERNESTO	9,408	
8	BLANDA	CARMELO	8,846	
9	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	8,615	
10	FERRANTE	LAURA	8,109	
11	LORETI	CHIARA	7,887	
12	CAPPAROTTO	DANIELA	7,189	
13	FRACCARO	NICOLETTA	7,000	
14	MAROVIC	SVETLANA	6,639	
15	ADRIANI	PIETRO	6,293	
16	ASSENZA	VINCENZO	5,795	
17	ROTUNNO	FEDERICO	4,614	
18	CECCATO	ANNALISA	4,341	
19	FUSCO	VITTORIO	3,653	
20	CABIANCA	ALICE	3,389	
21	CASCONE	ALESSIA	3,342	
22	SALOMON	ELENA	3,222	
23	BASTIANETTO	ANNA MARIA	3,144	
24	RINALDI	STEFANIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
25	PESSOTTO	BARBARA	3,000	precede per anzianità specializzazione
26	ZANON	SILVIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
27	PIEMONTESE	GIUSEPPE	3,000	precede per anzianità specializzazione
28	CORDIOLI	MICHELE	3,000	precede per anzianità specializzazione
29	PANZA	CHIARA	3,000	precede per anzianità specializzazione
30	GOBBO	MARGHERITA	3,000	precede per anzianità specializzazione
31	GOBBATO	EDOARDO ALVISE	3,000	precede per anzianità laurea
32	FAVERO	ALBERTO	3,000	precede per anzianità specializzazione
33	BERTON	FEDERICO	3,000	precede per anzianità specializzazione
34	MENEGHELLO	LUCA	3,000	
35	ZUCCON	ANDREA	2,690	

11

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

36	DALLA ROSA	JULIANA CATERINA	2,000	precede per anzianità specializzazione
37	FAVARETTO	MARTINA	2,000	precede per anzianità specializzazione
38	LEANDRO	FRANCESCO	2,000	precede per anzianità specializzazione
39	ZANON	ANNA	2,000	precede per anzianità specializzazione
40	ZAMPPROGNO	ENRICO	2,000	precede per anzianità specializzazione
41	ROMOLI	LORENZO	2,000	precede per anzianità specializzazione
42	ZAGO	GABRIELE	2,000	precede per anzianità specializzazione
43	PRIORE	MARCO	2,000	precede per anzianità specializzazione
44	WESTPHALEN HENRIQUES	GRAZIELA	2,000	
45	DAL POZZO	ROBERTO	0,000	precede per anzianità specializzazione
46	ORLANDO	LUIGI	0,000	precede per anzianità specializzazione
47	OZZELLA	CARLA	0,000	precede per anzianità specializzazione
48	MORAS	SONIA	0,000	precede per anzianità specializzazione
49	POVOLERI	PAOLO	0,000	precede per anzianità specializzazione
50	AVVENTI	MARCO	0,000	precede per anzianità specializzazione
51	LA BELLA	ANDREA	0,000	

Oncologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CARMINATI	ORNELLA	20,529	
2	ZANON	SILVIA	14,795	
3	BUCCINO	EMILIA	10,373	
4	MAIORCA	ANGELA	9,000	

Ortopedia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BOVO	LUCIANO	24,296	
2	GRASSO	GIUSEPPE	14,495	
3	PANNONE	ANTONELLO	11,124	
4	REBUZZI	ENRICO	9,000	
5	COLETTI	NICOLO'	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	DELLA ROTONDA	GIUSEPPE	8,000	
7	CEOLDO	CHIARA	6,174	
8	VIEZZER	ROBERTO	6,000	
9	MONTUORI	MARIANO	5,000	precede per anzianità specializzazione
10	D'AMBRA	PAOLO	5,000	precede per anzianità specializzazione
11	GALLUFFO	SALVATORE MASSIMO	5,000	
12	SILVESTRIN	GIUSEPPE	4,825	
13	BONONI	ALESSANDRO	4,592	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

14	LO SCALZO	VINCENZO	3,195	
15	ROMANELLI	MICHELE	3,000	precede per anzianità specializzazione
16	PIETROBON	GIANCARLO	3,000	precede per anzianità specializzazione
17	LAPIRA	SALVATORE	3,000	precede per anzianità specializzazione
18	DELLE FRATTE	VALERIO	3,000	

Ostetricia e ginecologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAPOTI	COSIMO	22,457	
2	TOGNAZZA	ENRICA	22,261	
3	SCHIAVO	ALESSANDRA	20,400	
4	CABERLOTTO	ELEONORA	16,516	
5	BASSAN	EMMA	16,414	
6	FORNER	SILVANA	16,363	
7	MAZZOCCO	ANNIBALE	13,348	
8	VARCHETTA	VIVIANA	10,923	
9	PIERONI	ANNA	9,000	precede per anzianità specializzazione
10	DEL PUP	LINO	9,000	precede per anzianità specializzazione
11	CASERTA	LUIGI	9,000	
12	GRITTI	ALESSANDRA	8,140	
13	CONTESSA	CLAUDIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
14	TAGLIAVINI	GIOVANNA	8,000	precede per anzianità specializzazione
15	PASCOLI	IRENE	8,000	precede per anzianità specializzazione
16	BALSAMO	ALIDA	8,000	
17	PIGNALOSA	ROSARIO	6,432	
18	MUSITANO	ROCCO	6,209	
19	DANESIN	EMANUELA	6,000	precede per anzianità specializzazione
20	VALDISERRI	ALESSANDRO	6,000	precede per anzianità specializzazione
21	POLONI	GIORGIA	6,000	precede per anzianità specializzazione
22	CHIOZZINI	ELENA	6,000	
23	SIMIONATO	CRISTINA	5,553	
24	CAROTI	SOLVENIO	5,000	precede per anzianità specializzazione
25	FRAIOLJ	ROBERTO	5,000	precede per anzianità specializzazione
26	LOMBARDO	MARCO	5,000	precede per anzianità specializzazione
27	SALMERI	MARIA GRAZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
28	BERTAZZO	LAURA	5,000	
29	PISANELLO	GIOVANNI	3,723	
30	ZANINI	VITTORIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
31	PARIS	MANUELA	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Otorinolaringoiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MOHANNA	MARWAN	34,983	
2	PATRON	FLAVIO	22,740	
3	SIMBOLI	MAURO	22,050	
4	FUSON	ROBERTO	13,715	
5	FURLANETTO	GIOVANNI	9,947	
6	NOVELLO	CONCETTA	9,776	
7	GALCERAN SOLSONA	MARTA	9,330	
8	CARPENE'	SILVIA	9,287	
9	GHIRARDO	RICCARDO	9,000	
10	TURCO	IVAN	8,841	
11	BUOSI	ANDREA	8,288	
12	TEDESCO	ANTONIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
13	FREZZA	DANIELE	8,000	precede per anzianità specializzazione
14	SICILIAN	BARBARA	8,000	precede per anzianità specializzazione
15	GHIRARDO	GUIDO	8,000	
16	PAVIN	ALESSANDRA	7,039	
17	VIA	FABIO	7,000	
18	RUI	LUIGI	6,717	
19	SANTORO	RAFFAELLA	6,000	precede per anzianità specializzazione
20	FERMO	SALVATORE	6,000	
21	VASCOTTO	MAURO	3,387	

Patologia clinica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SERAFINI	LAURA	7,000	
2	FALEO	ANTONIETTA	6,000	

Pediatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PADOIN	NADIA	13,925	
2	PAPADOPOULOS	NIKI	13,901	
3	TOFFOLO	ANTONELLA	9,000	
4	NAVARRA	MARINA	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	LODATO	ANTONIETTA	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	8,000	
7	DE ZAN	GIUSEPPE	6,775	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

8	SARTORI	ANTONIO	3,000	

Pneumologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CELLETTI	CLAUDIO	9,699	
2	CAZZUFFI	RICCARDO	8,673	
3	FELICI	GIAMBATTISTA	8,121	
4	SACCHETTA	ANTONIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	DI DONATO	LUIGI	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	CONTE	SERGIO CELESTINO	8,000	
7	BALBINOT	MAURIZIO	7,000	precede per anzianità specializzazione
8	COLELLA	MARCO	7,000	
9	BOSELLI	MADDALENA	6,157	
10	MARIN	ALVARO	6,000	precede per anzianità specializzazione
11	PIAZZA	INNOCENTE	6,000	
12	MELICA	EMILIO VINCENZO	5,000	precede per anzianità specializzazione
13	PETRICCIONE	ALESSANDRO	5,000	precede per anzianità specializzazione
14	DA PRA	GIOVANNI	5,000	
15	MUSOLINO	JOSEPH ANTHONY	3,000	

Psichiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SPANO	MARIANGELA	13,328	
2	DEL FAVERO	VALENTINA	11,610	
3	LUCHETTI	ALBERTO	9,000	
4	BOSELLO	ROMINA	8,000	

Psicoterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	VENTURINI	FRANCESCO	6,000	precede per anzianità specializzazione
2	FRANZE'	ALFREDO	6,000	

Radiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BORDIGNON	PAOLA	14,790	
2	SCOTTA'	CARLA	10,277	
3	SANNINI	UMBERTO	7,000	
4	CARUBIA	GIOACCHINO	6,380	
5	MOSCA	MANUELA	6,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Radioterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MINISSALE	ANTONIO FABIO STEFANO	30,199	
2	SERVODIO	OSCAR	8,000	

Reumatologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	COMUNIAN	CECILIA	35,063	
2	CIPRIAN	LUCA	15,377	
3	FURLAN	ANTONIO	14,593	
4	RIATO	LARA	12,665	
5	CARRARO	VALERIA	11,433	
6	CORBANESE	STEFANIA	9,874	
7	VISENTIN	MARIA SERENA	9,756	
8	CIPRIAN	MANUELA	9,000	precede per anzianità specializzazione
9	SALVIN	SARA	9,000	
10	FRALLONARDO	PAOLA	8,573	
11	FAVERO	MARTA	8,445	
12	RIZZO	MICHELA	7,335	
13	CARDARELLI	SILVIA	6,275	

Scienza dell'alimentazione e dietologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MORELLO	MICHELA	17,106	
2	GIOMETTO	MARTA	12,097	
3	PEROCCO	SILVIA	8,000	
4	RACCAMARI	NERINA	3,000	

Tossicologia medica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CADEL	NICOLA	5,000	

Urologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PISCOPO	ANIELLO	12,765	
2	GOTTARDO	FEDRA	10,587	
3	LOIERO	GAETANO	9,856	
4	OLIVA	GAETANO	9,312	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

5	MONTANTE	GIUSEPPE	9,000	
6	FORNASIERO	GIANFRANCO	8,000	precede per anzianità specializzazione
7	DI MEGLIO	GIOVANNI	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	PIZZOL	LUCA	8,000	
9	COSENTINO	VINCENZO	3,000	

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 – Treviso
Sede Legale via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 31100 Treviso

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

05/03/2015, n. 194

Il Direttore generale di questa Azienda U.L.S.S. dott. Giorgio Roberti, nominato con D.P.G.R. 29 dicembre 2012, n. 229, coadiuvato da:

Direttore amministrativo	- Dott. Oliviero Beni
Direttore sanitario	- Dott. Michele Tessarin
Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- Dott. Ubaldo Scardellato

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

GRADUATORIA PROVINCIALE MEDICI ODONTOIATRI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA: RETTIFICA

ACCREDITATION CANADA ACCREDITAMENTO D'ECCELLENZA Accredited by ISQua

Delibera: 194/2015 -1 Proposta: 184/2015

OGGETTO: GRADUATORIA PROVINCIALE MEDICI ODONTOIATRI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA: RETTIFICA

Relaziona il Dirigente Responsabile ad interim del Servizio Personale Convenzionato che espone quanto segue:

"Con Deliberazione n. 1178 del 18/12/2014 è stata approvata la graduatoria provinciale per la specialistica ambulatoriale interna per l'anno 2015, per ciascuna branca dei medici che, entro il 31/01/2014, hanno presentato domanda di inserimento nella stessa, così come previsto dall'art. 21 co.10 dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi), del 23/03/2005 e s.m.i.

In particolare, con riferimento alla branca di odontoiatria, sono stati valutati sia gli specialisti in possesso di specializzazioni previste dall'Allegato A parte prima dell'A.C.N. di settore, quanto quelle contemplate dal D.M. del 31/07/2006, come da indicazioni trasmesse dalla Regione Veneto, con nota prot. n. 494481 del 19/11/2014.

Successivamente la Regione con nota prot. n. 22822 del 19/01/2015, informava le Aziende che la Struttura Interregionale Sanitari Convenzionati (SISAC) pronunciatasi sul tema, aveva ritenuto che "l'elenco delle branche specialistiche di cui alla lett. a) dell'Allegato A, parte prima dell'A.C.N. in oggetto non può essere modificato, in quanto la materia va condivisa con le parti negoziali firmatarie del citato Accordo".

Conseguentemente, il Comitato Zonale, nella seduta del 11/02/2015, ha preso atto di quanto sopra procedendo a rettificare la graduatoria dei medici odontoiatri secondo le nuove indicazioni

Si precisa che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio.

Tutto ciò premesso, si propone la rettifica della graduatoria provinciale dei medici odontoiatri specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento".

IL DIRETTORE GENERALE

preso atto della sopra esposta relazione;

vista l'attestazione con cui il Responsabile della struttura proponente assicura l'avvenuta e regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

viste le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 14 settembre 1994;

visto l'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) del 23/03/2005 e s.m.i.;

acquisito il parere favorevole dei Direttori amministrativo, sanitario e dei servizi sociali e delle funzioni territoriali per le parti di rispettiva competenza;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa e qui puntualmente richiamato:

1. di rettificare la graduatoria provinciale dei medici odontoiatri specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere la graduatoria definitiva alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 21 comma 10, dell'A.C.N.;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio;

4. di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo dalla data di adozione.

AD/or

Deliberazione 05/03/2015, n. 194

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente.

Per il parere di competenza:

Il Direttore amministrativo	- n.ro certificato: 01A1A5832B284E0F	Firmatario: Dott. Oliviero Beni
Il Direttore sanitario	- n.ro certificato: 218819BC92F82C7C	Firmatario: Dott. Michele Tessarin
Il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- n.ro certificato: 61946EF554E4F170	Firmatario: Dott. Ubaldo Scardellato

Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Roberti
n.ro certificato: 5E8CB703CEEC9684

La presente deliberazione viene:

- affissa all'albo Aziendale per quindici giorni consecutivi da oggi

- inviata in data odierna al Collegio Sindacale

Treviso, SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 05/03/2015

Treviso, 06/03/2015 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 6408C55B2EBD541E Firmatario: Giordano Giordani

---

La presente deliberazione viene inviata a:

Uffici/Servizi:

Servizio Personale Convenzionato

Graduatoria 2015 Medici Odontoiatri Specialisti Ambulatoriali
Treviso

Odontoiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	RIITANO	MARIA TERESA	17,634	
2	GNOATO	PASQUALE	14,080	
3	CIPOLLONE	STEFANIA	14,041	
4	BRESSAN	ARIANNA	13,132	
5	SIMONETTI	ANDREA	12,786	
6	BLANDA	CARMELO	8,846	
7	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	8,615	
8	FERRANTE	LAURA	8,109	
9	LORETI	CHIARA	7,887	
10	CAPPAROTTO	DANIELA	7,189	
11	MAROVIC	SVETLANA	6,639	
12	ADRIANI	PIETRO	6,293	
13	ASSENZA	VINCENZO	5,795	
14	STOMACI	DARIO	5,050	
15	ROTUNNO	FEDERICO	4,614	
16	COMITALE	ERNESTO	4,408	
17	CECCATO	ANNALISA	4,341	
18	FUSCO	VITTORIO	3,653	
19	CABIANCA	ALICE	3,389	
20	CASCONE	ALESSIA	3,342	
21	SALOMON	ELENA	3,222	
22	BASTIANETTO	ANNA MARIA	3,144	
23	RINALDI	STEFANIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
24	PESSOTTO	BARBARA	3,000	precede per anzianità specializzazione
25	ZANON	SILVIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
26	PIEMONTESE	GIUSEPPE	3,000	precede per anzianità specializzazione
27	CORDIOLI	MICHELE	3,000	precede per anzianità specializzazione
28	PANZA	CHIARA	3,000	precede per anzianità specializzazione
29	GOBBO	MARGHERITA	3,000	precede per anzianità specializzazione
30	GOBBATO	EDOARDO ALVISE	3,000	precede per anzianità laurea
31	FAVERO	ALBERTO	3,000	precede per anzianità specializzazione
32	BERTON	FEDERICO	3,000	precede per anzianità specializzazione
33	MENEGHELLO	LUCA	3,000	
34	ZUCCON	ANDREA	2,690	
35	DALLA ROSA	JULIANA CATERINA	2,000	precede per anzianità specializzazione

36	FAVARETTO	MARTINA	2,000	precede per anzianità specializzazione
37	LEANDRO	FRANCESCO	2,000	precede per anzianità specializzazione
38	ZANON	ANNA	2,000	precede per anzianità specializzazione
39	FRACCARO	NICOLETTA	2,000	precede per anzianità specializzazione
40	ZAMPPROGNO	ENRICO	2,000	precede per anzianità specializzazione
41	ROMOLI	LORENZO	2,000	precede per anzianità specializzazione
42	ZAGO	GABRIELE	2,000	precede per anzianità specializzazione
43	PRIORE	MARCO	2,000	precede per anzianità specializzazione
44	WESTPHALEN HENRIQUES	GRAZIELA	2,000	
45	DAL POZZO	ROBERTO	0,000	precede per anzianità specializzazione
46	ORLANDO	LUIGI	0,000	precede per anzianità specializzazione
47	OZZELLA	CARLA	0,000	precede per anzianità specializzazione
48	MORAS	SONIA	0,000	precede per anzianità specializzazione
49	POVOLERI	PAOLO	0,000	precede per anzianità specializzazione
50	AVVENTI	MARCO	0,000	precede per anzianità specializzazione
51	LA BELLA	ANDREA	0,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Allergologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ARIENTI	SILVIA	19,104	
2	BARBON	FRANCESCA	16,205	
3	PIAZZA	INNOCENTE	9,000	precede per anzianità specializzazione
4	BONAGURO	ROBERTA	9,000	
5	LAZZAROTTO	FRANCESCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	BATTISTI	ANNA	8,000	
7	BERARDINO	LOREDANA	7,679	
8	HENDRICH	BIRGIT	6,666	
9	DE ROSSI	ALESSANDRA	6,358	

Anatomia Patologica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SANGAPUR	RAJSHREE	11,381	
2	DE CECIO	ROSSELLA	8,705	
3	LONGO	LILIANA	5,000	

Anestesiologia e rianimazione

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MICELI	GIOVANBATTISTA	32,037	
2	FONZARI	CLAUDIO	11,919	
3	BIANCHIN	ANDREA	5,000	

Angiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	NARCISO	RAFFAELE	22,187	
2	ZANATTA	NELLO	9,000	

Audiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	RIMINI MARTUCCI	ALESSANDRO	22,824	
2	IADICICCO	PASQUALE	8,000	
3	CORDIOLI	ALESSANDRA	6,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Cardiochirurgia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	DE PERINI	LORENZA	28,121	
2	CONCISTRE'	GIOVANNI	9,000	
3	CALCARA	GIOVANNI	8,000	

Cardiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BRANCATI	ROSARIO	41,764	
2	PRETI	GERLANDO	31,711	
3	MARTIRE	PAOLA	27,867	
4	PEGORARO	CINZIA	24,872	
5	MAGAGNIN	ADRIANA	19,464	
6	PARISI	SIMONA	15,173	
7	BAGATO	FRANCESCO	12,825	
8	BOCCA	PAOLO	12,117	
9	NONI	MANJOLA	11,744	
10	MODARRES	SIMA	10,296	
11	BALDO	MAURIZIO	10,207	
12	COCCATO	MICOL	10,033	
13	PANTANO	PAOLA	9,795	
14	MENEGHETTI	PAOLO	9,000	precede per anzianità specializzazione
15	DE LEO	ALESSANDRO	9,000	precede per anzianità specializzazione
16	D'ANDRIA	VALENTINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
17	CANIZZARO	GIUSEPPE	9,000	precede per anzianità laurea
18	GOZZO	PAOLA	9,000	precede per anzianità specializzazione
19	GASPARETTO	NICOLA	9,000	precede per anzianità specializzazione
20	MULE'	MARIA CRISTINA	9,000	
21	DELISE	PIETRO	8,000	precede per anzianità specializzazione
22	MENEGUZZO	NEREO GIUSEPPE	8,000	
23	MARRAS	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
24	SARANDRIA	DOMENICO	7,000	
25	NERI	GIANFILIPPO	6,000	precede per anzianità specializzazione
26	SACCHETTA	ANTONIO	6,000	
27	AZZOLINI	ROBERTO	5,385	
28	CELEGON	LEOPOLDO	5,000	precede per anzianità specializzazione
29	ZAMPROGNO	ROLANDO	5,000	precede per anzianità specializzazione
30	MASARO	GIULIANO	5,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

31	CANNAROZZO	PIERO PAOLO	5,000	
32	SORATO	MAURIZIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
33	XHAFA	MANJOLA	3,000	

Chirurgia generale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BONI	VALENTINO	32,199	
2	HADRAJ	ADNAN	26,199	
3	GANGEMI	PIETRO	12,563	
4	DI NATALE	IGNAZIO	9,000	precede per anzianità specializzazione
5	MANCINELLI	GIULIO	9,000	precede per anzianità specializzazione
6	MUNARETTO	STEFANO	9,000	precede per anzianità specializzazione
7	RUFFATO	ALBERTO	9,000	
8	DE BELARDINI	VALERIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	COSTANZO	FORTUNATO	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	TABOGA	LAURA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	VIGNA	SILVIA ANNA MARIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	CAVALLIN	ROBERTA	8,000	precede per anzianità specializzazione
13	MAZZALAI	FRANCO	8,000	precede per anzianità anagrafica
14	ARMAN	GAIA	8,000	
15	IORIO	SANTO	6,000	

Chirurgia maxillo-facciale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GALZIGNATO	PIER FRANCESCO	9,000	
2	GHIROTTO	CRISTINA	6,432	

Chirurgia pediatrica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ROMANATO	BARBARA	3,000	

Chirurgia plastica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	VOLTAN	ANNA	9,000	
2	MARITAN	MONIA	8,150	
3	TOMAT	VALERIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
4	VOLPIN	ENRICO	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	DELL'ANTONIA	FRANCESCO	8,000	
6	SVIZZERO	GIULIA	5,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Chirurgia toracica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	DI NATALE	IGNAZIO	9,000	
2	PECORIELLO	ROBERTA	8,000	

Chirurgia vascolare

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	FERRETTO	LUCA	12,142	
2	GUARDASCIONE	GIUSEPPE	9,000	precede per anzianità laurea
3	CARRER	FLORIANA	9,000	
4	RAUCCI	ANTONIO	8,000	
5	ALBANO	GIROLAMO	5,000	
6	BOSCOLO	ENRICO	3,000	

Dermatologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GAI	FABIANA	36,470	
2	AVIAN	ANDREA	25,798	
3	BATTISTELLO	GIULIO	23,638	
4	MIERTUSOVA	STANISLAVA	17,172	
5	DI CRECCHIO	RAFFAELLA	16,416	
6	BORSOI	ELISABETTA	14,670	
7	CAPRINO	ADELIA	14,479	
8	ORTENZIO	SIMONA	13,911	
9	FAVOT	FRANCESCA	12,530	
10	DONDAS	ADINA MIHAELA	11,436	
11	DAN	GIOVANNA	10,502	
12	PARLANGELI	MARIA ELENA	10,399	
13	CICALE	LORENZA	9,792	
14	ROMANO	ILARIA	9,030	
15	AMICI	MARIA PAOLA	8,453	
16	CAVALLINI	FEDERICA	8,254	
17	BOCCUCCI	NICOLA	7,591	
18	PAGLIARO	MICHELE	7,000	
19	TRENTO	ALESSANDRA	5,000	precede per anzianità specializzazione
20	ORO	ELISABETTA	5,000	
21	CAROTI	AMEDEO	3,277	
22	CAVLAC	NADEJDA	3,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

23	BITIRE	GEORGETA ELENA	3,000	

Diabetologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	COSMA	ALESSANDRA	25,317	
2	FAVERO	PIERANGELO	15,982	
3	FRIGATO	GEMMA	12,192	
4	BELLAVERE	FEDERICO	9,000	
5	RIZZATI	SILVIA	8,747	
6	NOLLINO	LAURA	8,274	
7	LUNARDON	SILVIA	8,196	
8	FENATO	RITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	GOTTARDO	LUCIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	DAL POS	MICHELA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	MARIANO	VALENTINA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	ZANCHETTA	EVA	8,000	
13	ZANUSSO	GIANFRANCO	7,428	
14	VOLPI	ANTONIO	7,000	precede per anzianità specializzazione
15	GUIOTTO	MARIA TERESA	7,000	

Ematologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAVALLIN	STEFANIA	13,510	
2	PACQUOLA	ENRICA	10,135	
3	IMBERGAMO	SILVIA	8,000	
4	POSSAMAI	GIULIO	7,000	

Endocrinologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	COSMA	ALESSANDRA	25,317	
2	SANGUIN	FRANCESCA	19,430	
3	FAVERO	PIERANGELO	15,982	
4	PATALANO	ANNA	15,835	
5	DAL FABBRO	SILVIO	9,000	
6	RIZZATI	SILVIA	8,015	
7	BELLAVERE	FEDERICO	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	FENATO	RITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	ZANCHETTA	EVA	8,000	
10	GUIOTTO	MARIA TERESA	7,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

11	GREGNUOLI	ANNARITA	6,030
12	SPINAZZE'	RUGGERO	5,000
13	ALBIGER	NORA MARIA ELVIRA	3,396

Fisiochinesiterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MARTINI	ELEONORA	27,760	
2	PIGNATARO	GIANPAOLO	25,976	
3	FORNASARI	MASSIMINO FRANCESCO	25,347	
4	BONIOLO	ANNA	23,581	
5	PADOAN	ELENA	19,961	
6	POSSAMAI	ANNA	16,051	
7	MAGRO	FAUSTO	13,200	
8	PANNONE	ANTONELLO	8,000	
9	ASNICAR	MARIAGRAZIA	7,000	
10	CORTE	PAOLO	6,800	
11	CERANTOLA	ILENIA	6,480	
12	MIOLO	MARTINA	6,349	
13	PELLE	ARABELLA	6,000	
14	MACHIEDO	HELA	4,285	
15	SERGI	ROCCO ANTONIO	3,000	

Foniatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GALCERAN SOLSONA	MARTA	9,000	
2	IADICICCO	PASQUALE	8,615	
3	SICILIAN	BARBARA	8,000	
4	TEDESCO	ANTONIO	7,000	
5	SIMBOLI	MAURO	6,000	precede per anzianità specializzazione
6	ZANELLATO	VALENTINA	6,000	precede per anzianità specializzazione
7	CORDIOLI	ALESSANDRA	6,000	

Gastroenterologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	FERRARA	FRANCESCO	26,288	
2	PIOVESANA	ELENA	25,266	
3	SLONGO	TIZIANA	16,548	
4	TANTURRI	ARMANDO	9,190	
5	SACCHETTA	ANTONIO	9,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

6	BENCIVENNI	SOFIA	9,000	
7	ANDRIAN	GIOVANNA	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	FASCI' SPURIO	FEDERICA	8,000	
9	VALLENARI	ANGELO	7,000	
10	SCARPELLI	SILVIO	5,000	

Genetica medica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PETRELLA	MARILENA	17,225	
2	ARDENGHI	PATRIZIA	8,439	

Geriatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MORMILE	MARIA TERESA	39,394	
2	POZZATI	GABRIELE	22,511	
3	VITALE	ENRICO	10,025	
4	SPINAZZE'	RUGGIERO	8,000	
5	AGOSTINETTO	MARIA PIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
6	PANZUTO	GIOVANNI	5,000	

Igiene e medicina preventiva

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CANO SALTO	YOLANDA	30,171	
2	SCARPATO	VINCENZO	15,562	
3	GRASSO	ADRIANA	11,760	
4	STOCCO	FRANCESCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	PERINOTTO	CHIARA	8,000	
6	CIBIN	LUANA	6,737	
7	DESTRO	GIAN PAOLO	6,000	precede per anzianità specializzazione
8	CASCONE	MARIA TERESA	6,000	precede per anzianità specializzazione
9	TORRESAN	STEFANIA	6,000	
10	FREZZA	DANIELE	5,000	

Malattie infettive

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BALDASSO	FRANCESCO	15,022	
2	BATTAGIN	GIULIANA	8,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Medicina del lavoro

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ZARA	DAVIDE	28,287	
2	VISENTIN	ANNALISA	12,215	
3	FORESTO	FRANCESCA	11,030	
4	CAMAROTTO	ANDREA	9,333	
5	GRILLO	GABRIELLA	9,000	
6	COSTA	LUCIA	8,000	
7	SCALCO	MANUELA	3,873	

Medicina dello sport

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	VESSELLA	TERESINA	15,870	
2	DE LUCA	FULVIO	11,174	
3	D'ARIELLI	ALBERTO	9,990	
4	CARDILLO	RAFFAELLA	9,000	
5	ALBANO	GIROLAMO	8,000	
6	TONELLOTTO	LAURA	6,120	
7	MENEGUZZO	NEREO GIUSEPPE	6,000	
8	GALESSO	PATRIZIA	5,508	
9	SEBASTIANELLI	WALTER	5,322	
10	ZAMPROGNO	ROLANDO	5,000	precede per anzianità specializzazione
11	TREVISANATO	MICHELE	5,000	

Medicina di comunità

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	GELASIO	OLIVIANA	8,456	

Medicina interna

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PAVAN	ALESSANDRA	24,869	
2	ZANATTA	CRISTINA	17,702	
3	BRANDOLIN	BARBARA	12,639	
4	FUSCO	MARCO	8,000	

Medicina legale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	FERRARI	ANGELICA	37,221	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

2	TONELLO	STEFANO	18,361	
3	TEDESCO	ANTONIO	11,850	
4	PEDRONI	FLAVIO	10,214	
5	RESCH	GIUSEPPE	9,529	
6	PENNELLI	TOMMASO	8,836	
7	MIOTTO	MIRIAM	8,495	
8	DESTRO	GIAN PAOLO	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	DE BELARDINI	VALERIO	8,000	
10	TRAPANI	ROSARIO	7,000	precede per anzianità specializzazione
11	SABADIN	VALERIA	7,000	
12	BISOGNI	KATIUSCIA SOFIA	6,000	
13	PAGAN	SILVIA	5,000	
14	BELLINI	ELVIO	5,000	

Medicina nucleare

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SPINA	ALBERTO	5,000	

Medicina tasfusionale

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAVALLIN	STEFANIA	13,510	
2	PACQUOLA	ENRICA	10,154	
3	SERAFINI	LAURA	9,926	

Nefrologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAMERIN	ELIO	14,022	

Neurologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	DE BIASIA	FLORIANA	19,451	
2	MARCHIORI	GIANCARLO	16,420	
3	MANDICH	GIANNI	15,050	
4	PICCOLO	FRANCESCA	12,540	
5	ARTUSO	GIOVANNI	11,442	
6	TORRISI	FRANCESCA	11,320	
7	POMES	ANGELO	9,308	
8	CARELLA	SIMONA	9,000	precede per anzianità specializzazione
9	ZOCCARATO	MARCO	9,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

10	NARDETTO	LUCIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	PERELLI	ANNA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	PALAMARA	GRAZIA	8,000	
13	COLLEDAN	LUISELLA	7,000	
14	BRUNO	SANDRO	5,000	precede per anzianità specializzazione
15	BRAGAGNOLO	LORENZO	5,000	precede per anzianità specializzazione
16	VACCARO	ROSALBA	5,000	
17	POMIATO	STEFANO	3,000	

Neuropsichiatria infantile

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ARTUSO	GIOVANNI	15,657	
2	TOMADINI	PAOLA	15,525	
3	NARDI	PIER GUIDO	14,813	
4	LICARI	VITALBA	9,512	
5	COSENTINI	DORA	9,482	
6	PALOMBI	PATRIZIA	9,000	precede per anzianità specializzazione
7	SPITALERI	CHIARA	9,000	
8	DAL ZOTTO	LARA	8,000	
9	RAMPAZZO	ANGELICA	7,377	
10	ZANATO	SILVIA	7,368	

Oculistica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CELLINI	GIOVANNA	35,723	
2	PELLE	DOROTEA	34,052	
3	BOVA	ELENA	29,359	
4	SCALA	GIANLUCA	27,282	
5	MORETTO	ERIKA	16,140	
6	BAROSCO	FRANCO	12,650	
7	VETTORI	VIVIANA	11,120	
8	DI GREGORIO	ANDREA	11,097	
9	BOLZAN	MARIO	10,986	
10	BENETTI	ELISA	8,161	
11	FOLTRAN	FLAVIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	CARNIEL	GIOVANNI	8,000	precede per anzianità specializzazione
13	DESTRO	GIAN PAOLO	8,000	
14	CATANIA	FRANCO LORIS	7,000	
15	ARAMINI	CORNELIO	6,707	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

16	PADOIN	MARIA TERESA	5,000	precede per anzianità specializzazione
17	PICIOCCHI	CARLO	5,000	

Odontoiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	RIITANO	MARIA TERESA	17,634	
2	GNOATO	PASQUALE	14,080	
3	CIPOLLONE	STEFANIA	14,041	
4	BRESSAN	ARIANNA	13,132	
5	SIMONETTI	ANDREA	12,786	
6	BLANDA	CARMELO	8,846	
7	IANNACCONE	GIAN ALFREDO	8,615	
8	FERRANTE	LAURA	8,109	
9	LORETI	CHIARA	7,887	
10	CAPPAROTTO	DANIELA	7,189	
11	MAROVIC	SVETLANA	6,639	
12	ADRIANI	PIETRO	6,293	
13	ASSENZA	VINCENZO	5,795	
14	STOMACI	DARIO	5,050	
15	ROTUNNO	FEDERICO	4,614	
16	COMITALE	ERNESTO	4,408	
17	CECCATO	ANNALISA	4,341	
18	FUSCO	VITTORIO	3,653	
19	CABIANCA	ALICE	3,389	
20	CASCONE	ALESSIA	3,342	
21	SALOMON	ELENA	3,222	
22	BASTIANETTO	ANNA MARIA	3,144	
23	RINALDI	STEFANIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
24	PESSOTTO	BARBARA	3,000	precede per anzianità specializzazione
25	ZANON	SILVIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
26	PIEMONTESE	GIUSEPPE	3,000	precede per anzianità specializzazione
27	CORDIOLI	MICHELE	3,000	precede per anzianità specializzazione
28	PANZA	CHIARA	3,000	precede per anzianità specializzazione
29	GOBBO	MARGHERITA	3,000	precede per anzianità specializzazione
30	GOBBATO	EDOARDO ALVISE	3,000	precede per anzianità laurea
31	FAVERO	ALBERTO	3,000	precede per anzianità specializzazione
32	BERTON	FEDERICO	3,000	precede per anzianità specializzazione
33	MENEGHELLO	LUCA	3,000	
34	ZUCCON	ANDREA	2,690	
35	DALLA ROSA	JULIANA CATERINA	2,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

36	FAVARETTO	MARTINA	2,000	precede per anzianità specializzazione
37	LEANDRO	FRANCESCO	2,000	precede per anzianità specializzazione
38	ZANON	ANNA	2,000	precede per anzianità specializzazione
39	FRACCARO	NICOLETTA	2,000	
40	ZAMPPROGNO	ENRICO	2,000	precede per anzianità specializzazione
41	ROMOLI	LORENZO	2,000	precede per anzianità specializzazione
42	ZAGO	GABRIELE	2,000	precede per anzianità specializzazione
43	PRIORE	MARCO	2,000	precede per anzianità specializzazione
44	WESTPHALEN HENRIQUES	GRAZIELA	2,000	
45	DAL POZZO	ROBERTO	0,000	precede per anzianità specializzazione
46	ORLANDO	LUIGI	0,000	precede per anzianità specializzazione
47	OZZELLA	CARLA	0,000	precede per anzianità specializzazione
48	MORAS	SONIA	0,000	precede per anzianità specializzazione
49	POVOLERI	PAOLO	0,000	precede per anzianità specializzazione
50	AVVENTI	MARCO	0,000	precede per anzianità specializzazione
51	LA BELLA	ANDREA	0,000	

Oncologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CARMINATI	ORNELLA	20,529	
2	ZANON	SILVIA	14,795	
3	BUCCINO	EMILIA	10,373	
4	MAIORCA	ANGELA	9,000	

Ortopedia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BOVO	LUCIANO	24,296	
2	GRASSO	GIUSEPPE	14,495	
3	PANNONE	ANTONELLO	11,124	
4	REBUZZI	ENRICO	9,000	
5	COLETTI	NICOLO'	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	DELLA ROTONDA	GIUSEPPE	8,000	
7	CEOLDO	CHIARA	6,174	
8	VIEZZER	ROBERTO	6,000	
9	MONTUORI	MARIANO	5,000	precede per anzianità specializzazione
10	D'AMBRA	PAOLO	5,000	precede per anzianità specializzazione
11	GALLUFFO	SALVATORE MASSIMO	5,000	
12	SILVESTRIN	GIUSEPPE	4,825	
13	BONONI	ALESSANDRO	4,592	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

14	LO SCALZO	VINCENZO	3,195	
15	ROMANELLI	MICHELE	3,000	precede per anzianità specializzazione
16	PIETROBON	GIANCARLO	3,000	precede per anzianità specializzazione
17	LAPIRA	SALVATORE	3,000	precede per anzianità specializzazione
18	DELLE FRATTE	VALERIO	3,000	

Ostetricia e ginecologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CAPOTI	COSIMO	22,457	
2	TOGNAZZA	ENRICA	22,261	
3	SCHIAVO	ALESSANDRA	20,400	
4	CABERLOTTO	ELEONORA	16,516	
5	BASSAN	EMMA	16,414	
6	FORNER	SILVANA	16,363	
7	MAZZOCCO	ANNIBALE	13,348	
8	VARCHETTA	VIVIANA	10,923	
9	PIERONI	ANNA	9,000	precede per anzianità specializzazione
10	DEL PUP	LINO	9,000	precede per anzianità specializzazione
11	CASERTA	LUIGI	9,000	
12	GRITTI	ALESSANDRA	8,140	
13	CONTESSA	CLAUDIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
14	TAGLIAVINI	GIOVANNA	8,000	precede per anzianità specializzazione
15	PASCOLI	IRENE	8,000	precede per anzianità specializzazione
16	BALSAMO	ALIDA	8,000	
17	PIGNALOSA	ROSARIO	6,432	
18	MUSITANO	ROCCO	6,209	
19	DANESIN	EMANUELA	6,000	precede per anzianità specializzazione
20	VALDISERRI	ALESSANDRO	6,000	precede per anzianità specializzazione
21	POLONI	GIORGIA	6,000	precede per anzianità specializzazione
22	CHIOZZINI	ELENA	6,000	
23	SIMIONATO	CRISTINA	5,553	
24	CAROTI	SOLVENIO	5,000	precede per anzianità specializzazione
25	FRAIOLJ	ROBERTO	5,000	precede per anzianità specializzazione
26	LOMBARDO	MARCO	5,000	precede per anzianità specializzazione
27	SALMERI	MARIA GRAZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
28	BERTAZZO	LAURA	5,000	
29	PISANELLO	GIOVANNI	3,723	
30	ZANINI	VITTORIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
31	PARIS	MANUELA	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Otorinolaringoiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MOHANNA	MARWAN	34,983	
2	PATRON	FLAVIO	22,740	
3	SIMBOLI	MAURO	22,050	
4	FUSON	ROBERTO	13,715	
5	FURLANETTO	GIOVANNI	9,947	
6	NOVELLO	CONCETTA	9,776	
7	GALCERAN SOLSONA	MARTA	9,330	
8	CARPENE'	SILVIA	9,287	
9	GHIRARDO	RICCARDO	9,000	
10	TURCO	IVAN	8,841	
11	BUOSI	ANDREA	8,288	
12	TEDESCO	ANTONIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
13	FREZZA	DANIELE	8,000	precede per anzianità specializzazione
14	SICILIAN	BARBARA	8,000	precede per anzianità specializzazione
15	GHIRARDO	GUIDO	8,000	
16	PAVIN	ALESSANDRA	7,039	
17	VIA	FABIO	7,000	
18	RUI	LUIGI	6,717	
19	SANTORO	RAFFAELLA	6,000	precede per anzianità specializzazione
20	FERMO	SALVATORE	6,000	
21	VASCOTTO	MAURO	3,387	

Patologia clinica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SERAFINI	LAURA	7,000	
2	FALEO	ANTONIETTA	6,000	

Pediatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PADOIN	NADIA	13,925	
2	PAPADOPOULOS	NIKI	13,901	
3	TOFFOLO	ANTONELLA	9,000	
4	NAVARRA	MARINA	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	LODATO	ANTONIETTA	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	8,000	
7	DE ZAN	GIUSEPPE	6,775	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

8	SARTORI	ANTONIO	3,000	

Pneumologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CELLETTI	CLAUDIO	9,699	
2	CAZZUFFI	RICCARDO	8,673	
3	FELICI	GIAMBATTISTA	8,121	
4	SACCHETTA	ANTONIO	8,000	precede per anzianità specializzazione
5	DI DONATO	LUIGI	8,000	precede per anzianità specializzazione
6	CONTE	SERGIO CELESTINO	8,000	
7	BALBINOT	MAURIZIO	7,000	precede per anzianità specializzazione
8	COLELLA	MARCO	7,000	
9	BOSELLI	MADDALENA	6,157	
10	MARIN	ALVARO	6,000	precede per anzianità specializzazione
11	PIAZZA	INNOCENTE	6,000	
12	MELICA	EMILIO VINCENZO	5,000	precede per anzianità specializzazione
13	PETRICCIONE	ALESSANDRO	5,000	precede per anzianità specializzazione
14	DA PRA	GIOVANNI	5,000	
15	MUSOLINO	JOSEPH ANTHONY	3,000	

Psichiatria

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	SPANO	MARIANGELA	13,328	
2	DEL FAVERO	VALENTINA	11,610	
3	LUCHETTI	ALBERTO	9,000	
4	BOSELLO	ROMINA	8,000	

Psicoterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	VENTURINI	FRANCESCO	6,000	precede per anzianità specializzazione
2	FRANZE'	ALFREDO	6,000	

Radiologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	BORDIGNON	PAOLA	14,790	
2	SCOTTA'	CARLA	10,277	
3	SANNINI	UMBERTO	7,000	
4	CARUBIA	GIOACCHINO	6,380	
5	MOSCA	MANUELA	6,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Radioterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MINISSALE	ANTONIO FABIO STEFANO	30,199	
2	SERVODIO	OSCAR	8,000	

Reumatologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	COMUNIAN	CECILIA	35,063	
2	CIPRIAN	LUCA	15,377	
3	FURLAN	ANTONIO	14,593	
4	RIATO	LARA	12,665	
5	CARRARO	VALERIA	11,433	
6	CORBANESE	STEFANIA	9,874	
7	VISENTIN	MARIA SERENA	9,756	
8	CIPRIAN	MANUELA	9,000	precede per anzianità specializzazione
9	SALVIN	SARA	9,000	
10	FRALLONARDO	PAOLA	8,573	
11	FAVERO	MARTA	8,445	
12	RIZZO	MICHELA	7,335	
13	CARDARELLI	SILVIA	6,275	

Scienza dell'alimentazione e dietologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	MORELLO	MICHELA	17,106	
2	GIOMETTO	MARTA	12,097	
3	PEROCCO	SILVIA	8,000	
4	RACCAMARI	NERINA	3,000	

Tossicologia medica

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	CADEL	NICOLA	5,000	

Urologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	PISCOPO	ANIELLO	12,765	
2	GOTTARDO	FEDRA	10,587	
3	LOIERO	GAETANO	9,856	
4	OLIVA	GAETANO	9,312	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Specialisti Ambulatoriali - Treviso

5	MONTANTE	GIUSEPPE	9,000	
6	FORNASIERO	GIANFRANCO	8,000	precede per anzianità specializzazione
7	DI MEGLIO	GIOVANNI	8,000	precede per anzianità specializzazione
8	PIZZOL	LUCA	8,000	
9	COSENTINO	VINCENZO	3,000	

(Codice interno: 292861)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Approvazione graduatoria provinciale medici veterinari specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1177 del 18 dicembre 2014

Deliberazione n. 1177 del 18.12.2014

Direttore Generale Azienda Ulss n. 9 di Treviso

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 – Treviso
Sede Legale via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 31100 Treviso

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

18/12/2014, n. 1177

Il Direttore generale di questa Azienda U.L.S.S. dott. Giorgio Roberti, nominato con D.P.G.R. 29 dicembre 2012, n. 229, coadiuvato da:

Direttore amministrativo	- Dott. Oliviero Beni
Direttore sanitario	- Dott. Michele Tessarin
Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- Dott. Ubaldo Scardellato

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE MEDICI VETERINARI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

ACCREDITATION CANADA ACCREDITAMENTO D'ECCELLENZA Accredited by ISQua

Delibera: 1177/2014 -1 Proposta: 1336/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE MEDICI VETERINARI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

Relaziona il Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Rapporti in Convenzione che espone quanto segue:

"Il Comitato Zonale Specialisti ha proceduto, ai sensi dell'art. 21, comma 7, dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi), del 23/03/2005 e s.m.i., alla formazione della graduatoria provinciale per l'anno 2015 per ciascuna area dei medici veterinari specialisti ambulatoriali che, entro il 31/01/2014, hanno presentato domanda di inserimento nella stessa.

La pubblicazione della predetta graduatoria è avvenuta a cura di questa Azienda Ulss in data 30/10/2014, ai sensi dell'art. 21, comma 8, dello stesso Accordo e, conseguentemente, è stata fissata al 28/11/2014 la scadenza per l'inoltro, da parte dei medici veterinari specialisti interessati, di eventuali motivate istanze di riesame, ai sensi dell'art. 21, comma 9, dell'A.C.N.

Il Comitato Zonale, nella seduta del 10/12/2014, ha preso atto che entro il termine previsto non è pervenuta alcuna istanza di riesame.

Si precisa che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio.

Tutto ciò premesso, si propone l'adozione, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N., del presente provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria provinciale dei medici veterinari specialisti ambulatoriali per ciascuna area per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento".

IL DIRETTORE GENERALE

preso atto della sopra esposta relazione;

vista l'attestazione con cui il Responsabile della struttura proponente assicura l'avvenuta e regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

viste le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 14 settembre 1994;

visto l'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) del 23/03/2005 e s.m.i.;

acquisito il parere favorevole dei Direttori amministrativo, sanitario e dei servizi sociali e delle funzioni territoriali per le parti di rispettiva competenza;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa e qui puntualmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23/03/2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, la graduatoria provinciale dei medici veterinari specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio;

3. di dare atto che i presente provvedimento diventa esecutivo dalla data di adozione.

ADR/or

Deliberazione 18/12/2014, n. 1177

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente.

Per il parere di competenza:

Il Direttore amministrativo	- n.ro certificato: 01A1A5832B284E0F	Firmatario: Dott. Oliviero Beni
Il Direttore sanitario	- n.ro certificato: 218819BC92F82C7C	Firmatario: Dott. Michele Tessarin
Il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- n.ro certificato: 61946EF554E4F170	Firmatario: Dott. Ubaldo Scardellato

Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Roberti
n.ro certificato: 5E8CB703CEEC9684

La presente deliberazione viene:

- affissa all'albo Aziendale per quindici giorni consecutivi da oggi

- inviata in data odierna al Collegio Sindacale

Treviso, 05/01/2015 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 71D8F8095BA368C5 Firmatario: Roberta Tallon

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/12/2014

Treviso, 22/12/2014 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 342A92108A5CDE43 Firmatario: Sara Baldassin

---

La presente deliberazione viene inviata a:

Uffici/Servizi:

Servizio Gestione Rapporti Convenzione

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Area A

	Cognome	Nome	Punteggi	Note
1	RIGOLIN	ANTONIO DAVIDE	15,220	
2	GUERRA	ONORINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
3	NIOLI	ANNA	9,000	precede per anzianità laurea
4	SILVESTRO	LAURA	9,000	precede per anzianità specializzazione
5	ACIERNO	CARMELA	9,000	precede per anzianità specializzazione
6	PATUMI	ILENIA	9,000	
7	CABIANCA	GIORGIA	8,720	
8	NERI	MARIA GIOIA	8,164	
9	GENERO	STEFANO	8,000	
10	SANDRI	ANGELO	7,000	
11	FARIELLO	MANUELA	6,000	precede per anzianità specializzazione
12	DE SANTIS	FABRIZIO	6,000	
13	DE NARDI	ROBERTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
14	TOSI	SIMONE	5,000	precede per anzianità laurea
15	FERRARO	LUCA	5,000	
16	ALOI	SIMONE	4,890	
17	ALBANO	DEMETRIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
18	MAROSTICA	SILVANO	3,000	precede per anzianità laurea
19	CARRARO	FABIANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
20	DOBOSZ	MAREK	3,000	

Area B

	Cognome	Nome	Punteggi	Note
1	FERRANTI	ANDREA	21,135	
2	ESPOSITO	MARIO	11,928	
3	PADOVAN	ENRICO	10,050	
4	FIORIELLO	LISA	9,964	
5	NIOLI	ANNA	9,000	precede per anzianità specializzazione
6	MORMILE	AMALIA	9,000	
7	SANTORO	CRISTINA	8,610	
8	SANDRI	ANGELO	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	PATUMI	ILENIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	BERTAMINI	ANDREA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	GECELE	FRANCESCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	FUSIELLO	NUNZIANA	8,000	
13	GARZIERA	MASCIA	7,722	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali - Treviso

14	GENERO	STEFANO	7,000	precede per anzianità specializzazione
15	DE PASQUALE	ADRIANA	7,000	
16	FRANCESCON	IRENE	6,000	precede per anzianità specializzazione
17	PREVEDELLO	PAOLA	6,000	precede per anzianità specializzazione
18	OBALDI	GIAN LUCA	6,000	precede per anzianità specializzazione
19	CASCELLA	ANGELO MICHELE	6,000	
20	PELUSO	CONCETTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
21	FECCHINO	VALENTINA	5,000	
22	ALOI	SIMONE	3,000	precede per anzianità specializzazione
23	CASTELLANA	TOMMASO	3,000	

Area C

	Cognome	Nome	Punteggi	Note
1	GRAGNANIELLO	LAURA	21,104	
2	RIGOLIN	ANTONIO DAVIDE	15,220	
3	PATUMI	ILENIA	12,000	precede per anzianità specializzazione
4	NIOLI	ANNA	12,000	
5	SANDRI	ANGELO	11,000	precede per anzianità specializzazione
6	GENERO	STEFANO	11,000	
7	GUERRA	ONORINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
8	ACIERNO	CARMELA	9,000	
9	CABIANCA	GIORGIA	8,720	
10	NERI	MARIA GIOIA	8,164	
11	GECELE	FRANCESCA	8,000	
12	GARZIERA	MASCIA	7,722	
13	BREDA	LUDOVICA	7,000	precede per anzianità specializzazione
14	DE PASQUALE	ADRIANA	7,000	
15	PETROCELLI	ALBERTO	6,000	precede per anzianità specializzazione
16	FARIELLO	MANUELA	6,000	precede per anzianità specializzazione
17	BASSI	PATRIZIA	6,000	precede per anzianità laurea
18	FRANCESCON	IRENE	6,000	precede per anzianità specializzazione
19	OBALDI	GIAN LUCA	6,000	
20	PEGORARO	MARCO	5,000	precede per anzianità specializzazione
21	PELUSO	CONCETTA	5,000	
22	ALBANO	DEMETRIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
23	MAROSTICA	SILVANO	3,000	precede per anzianità laurea
24	CARRARO	FABIANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
25	DOBOSZ	MAREK	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Area A

	Cognome	Nome	Punteggi	Note
1	RIGOLIN	ANTONIO DAVIDE	15,220	
2	GUERRA	ONORINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
3	NIOLI	ANNA	9,000	precede per anzianità laurea
4	SILVESTRO	LAURA	9,000	precede per anzianità specializzazione
5	ACIERNO	CARMELA	9,000	precede per anzianità specializzazione
6	PATUMI	ILENIA	9,000	
7	CABIANCA	GIORGIA	8,720	
8	NERI	MARIA GIOIA	8,164	
9	GENERO	STEFANO	8,000	
10	SANDRI	ANGELO	7,000	
11	FARIELLO	MANUELA	6,000	precede per anzianità specializzazione
12	DE SANTIS	FABRIZIO	6,000	
13	DE NARDI	ROBERTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
14	TOSI	SIMONE	5,000	precede per anzianità laurea
15	FERRARO	LUCA	5,000	
16	ALOI	SIMONE	4,890	
17	ALBANO	DEMETRIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
18	MAROSTICA	SILVANO	3,000	precede per anzianità laurea
19	CARRARO	FABIANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
20	DOBOSZ	MAREK	3,000	

Area B

	Cognome	Nome	Punteggi	Note
1	FERRANTI	ANDREA	21,135	
2	ESPOSITO	MARIO	11,928	
3	PADOVAN	ENRICO	10,050	
4	FIORIELLO	LISA	9,964	
5	NIOLI	ANNA	9,000	precede per anzianità specializzazione
6	MORMILE	AMALIA	9,000	
7	SANTORO	CRISTINA	8,610	
8	SANDRI	ANGELO	8,000	precede per anzianità specializzazione
9	PATUMI	ILENIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
10	BERTAMINI	ANDREA	8,000	precede per anzianità specializzazione
11	GECELE	FRANCESCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
12	FUSIELLO	NUNZIANA	8,000	
13	GARZIERA	MASCIA	7,722	

Graduatoria Definitiva 2015 - Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali - Treviso

14	GENERO	STEFANO	7,000	precede per anzianità specializzazione
15	DE PASQUALE	ADRIANA	7,000	
16	FRANCESCON	IRENE	6,000	precede per anzianità specializzazione
17	PREVEDELLO	PAOLA	6,000	precede per anzianità specializzazione
18	OBALDI	GIAN LUCA	6,000	precede per anzianità specializzazione
19	CASCELLA	ANGELO MICHELE	6,000	
20	PELUSO	CONCETTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
21	FECCHINO	VALENTINA	5,000	
22	ALOI	SIMONE	3,000	precede per anzianità specializzazione
23	CASTELLANA	TOMMASO	3,000	

Area C

	Cognome	**Nome**	**Punteggi**	**Note**
1	GRAGNANIELLO	LAURA	21,104	
2	RIGOLIN	ANTONIO DAVIDE	15,220	
3	PATUMI	ILENIA	12,000	precede per anzianità specializzazione
4	NIOLI	ANNA	12,000	
5	SANDRI	ANGELO	11,000	precede per anzianità specializzazione
6	GENERO	STEFANO	11,000	
7	GUERRA	ONORINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
8	ACIERNO	CARMELA	9,000	
9	CABIANCA	GIORGIA	8,720	
10	NERI	MARIA GIOIA	8,164	
11	GECELE	FRANCESCA	8,000	
12	GARZIERA	MASCIA	7,722	
13	BREDA	LUDOVICA	7,000	precede per anzianità specializzazione
14	DE PASQUALE	ADRIANA	7,000	
15	PETROCELLI	ALBERTO	6,000	precede per anzianità specializzazione
16	FARIELLO	MANUELA	6,000	precede per anzianità specializzazione
17	BASSI	PATRIZIA	6,000	precede per anzianità laurea
18	FRANCESCON	IRENE	6,000	precede per anzianità specializzazione
19	OBALDI	GIAN LUCA	6,000	
20	PEGORARO	MARCO	5,000	precede per anzianità specializzazione
21	PELUSO	CONCETTA	5,000	
22	ALBANO	DEMETRIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
23	MAROSTICA	SILVANO	3,000	precede per anzianità laurea
24	CARRARO	FABIANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
25	DOBOSZ	MAREK	3,000	

(Codice interno: 292860)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Approvazione graduatoria provinciale psicologi specialisti ambulatoriali interni anno 2015 - Accordo Collettivo Nazionale specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità. Deliberazione n. 1175 del 18 dicembre 2014

Deliberazione n. 1175 del 18.12.2014.

Direttore Generale Azienda Ulss n. 9 di Treviso

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 – Treviso
Sede Legale via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 31100 Treviso

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

18/12/2014, n. 1175

Il Direttore generale di questa Azienda U.L.S.S. dott. Giorgio Roberti, nominato con D.P.G.R. 29 dicembre 2012, n. 229, coadiuvato da:

Direttore amministrativo	- Dott. Oliviero Beni
Direttore sanitario	- Dott. Michele Tessarin
Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- Dott. Ubaldo Scardellato

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE PSICOLOGI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

ACCREDITATION CANADA ACCREDITAMENTO D'ECCELLENZA Accredited by ISQua

Delibera: 1175/2014 -1 Proposta: 1333/2014

OGGETTO: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVINCIALE PSICOLOGI SPECIALISTI AMBULATORIALI ANNO 2015, AI SENSI DELL'ART. 21 DELL'A.C.N. DEL 23.03.2005 E S.M.I. PER LA SPECIALISTICA AMBULATORIALE INTERNA.

Relaziona il Dirigente Responsabile del Servizio Gestione Rapporti in Convenzione che espone quanto segue:

"Il Comitato Zonale Specialisti ha proceduto, ai sensi dell'art. 21, comma 7, dell'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi), del 23/03/2005 e s.m.i., alla formazione della graduatoria provinciale per l'anno 2015 degli psicologi specialisti ambulatoriali (disciplina di Psicologia e Psicoterapia) che, entro il 31/01/2014, hanno presentato domanda di inserimento nella stessa.

La pubblicazione della predetta graduatoria è avvenuta a cura di questa Azienda Ulss in data 30/10/2014, ai sensi dell'art. 21, comma 8, dello stesso Accordo e, conseguentemente, è stata fissata al 28/11/2014 la scadenza per l'inoltro, da parte degli psicologi specialisti interessati, di eventuali motivate istanze di riesame, ai sensi dell'art. 21, comma 9, dell'A.C.N.

Il Comitato Zonale, nella seduta del 10/12/2014, ha preso atto che entro il termine previsto non è pervenuta alcuna istanza di riesame.

Si precisa che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio.

Tutto ciò premesso, si propone l'adozione, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N., del presente provvedimento relativo all'approvazione della graduatoria provinciale degli psicologi specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento".

IL DIRETTORE GENERALE

preso atto della sopra esposta relazione;

vista l'attestazione con cui il Responsabile della struttura proponente assicura l'avvenuta e regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

viste le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 14 settembre 1994;

visto l'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) del 23/03/2005 e s.m.i.;

acquisito il parere favorevole dei Direttori amministrativo, sanitario e dei servizi sociali e della funzione territoriale per le parti di rispettiva competenza;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa e qui puntualmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23/03/2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, la graduatoria provinciale degli psicologi specialisti ambulatoriali per l'anno 2015, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio;

3. di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo dalla data di adozione.

ADR/or

Deliberazione 18/12/2014, n. 1175

Documento firmato elettronicamente secondo la normativa vigente.

Per il parere di competenza:

Il Direttore amministrativo	- n.ro certificato: 01A1A5832B284E0F	Firmatario: Dott. Oliviero Beni
Il Direttore sanitario	- n.ro certificato: 218819BC92F82C7C	Firmatario: Dott. Michele Tessarin
Il Direttore dei servizi sociali e della funzione territoriale	- n.ro certificato: 61946EF554E4F170	Firmatario: Dott. Ubaldo Scardellato

Il Direttore Generale
Dott. Giorgio Roberti
n.ro certificato: 5E8CB703CEEC9684

La presente deliberazione viene:

- affissa all'albo Aziendale per quindici giorni consecutivi da oggi

- inviata in data odierna al Collegio Sindacale

Treviso, 05/01/2015 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 71D8F8095BA368C5 Firmatario: Roberta Tallon

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/12/2014

Treviso, 22/12/2014 SERVIZIO AFFARI GENERALI – Il Funzionario

n.ro certificato: 342A92108A5CDE43 Firmatario: Sara Baldassin

---

La presente deliberazione viene inviata a:

Uffici/Servizi:

Servizio Gestione Rapporti Convenzione

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Psicologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ZAMBURLIN	ROMINA	26,978	
2	BUSIOL	NAUSICA	18,365	
3	FUSCO	ALESSANDRA	11,926	
4	MASSARO	CLAUDIA	11,726	
5	RIGONI	STEFANO	10,610	
6	SUALDINO	DEBORA	10,466	
7	TAGLIAPIETRA	LARA	9,535	
8	SEMINARA	IRMA	9,152	
9	MAURI	ALESSANDRA	9,060	
10	SPADARI	CHIARA	9,000	precede per anzianità specializzazione
11	STELLA	GIOVANNI	9,000	precede per anzianità specializzazione
12	RIGON	VALENTINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
13	FLESIA	LUCA	9,000	precede per anzianità specializzazione
14	SARTORI	TITO	9,000	
15	CAVASIN	VANESSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
16	CENDRON	MICHELA	8,000	precede per anzianità specializzazione
17	ZANOLIN	DONATELLA	8,000	precede per anzianità specializzazione
18	VERTICILO	LUCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
19	BERTUCCI	ERICA	8,000	precede per anzianità specializzazione
20	GOVONI	CHIARA	8,000	precede per anzianità laurea
21	BELLIO	FANNY	8,000	precede per anzianità specializzazione
22	PETTENO'	ANNAROSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
23	SALARI	ANNALISA	8,000	precede per anzianità specializzazione
24	SCARDELLATO	ANITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
25	MARTIN	ALBERTO	8,000	
26	GRIGOLON	MARIA ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
27	PRADELLI	SAMANTHA	7,000	precede per anzianità specializzazione
28	EMPOLINI	MICHELA	7,000	precede per anzianità laurea
29	GASPAROTTO	LEILA	7,000	precede per anzianità specializzazione
30	MAZZARO	ROSSANA	7,000	precede per anzianità specializzazione
31	MARTON	ANNA	7,000	precede per anzianità specializzazione
32	CASTIGLIONE	STEFANO	7,000	precede per anzianità specializzazione
33	BARBATO	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
34	BELLE'	MARTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
35	FLORIAN	ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
36	CHIESA	CLAUDIA	7,000	precede per anzianità specializzazione
37	CENDRON	LISA	7,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

38	DI RIENZO	VANDA	6,840	
39	CANIL	MICHELE	6,060	
40	MARRAZZO	MADDALENA	6,000	precede per anzianità specializzazione
41	GUGLIELMIN	MARIA SILVIA	6,000	precede per anzianità specializzazione
42	CARROZZONI	ELISABETTA	6,000	precede per anzianità specializzazione
43	PAVAN	LUISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
44	SALVAGNO	LISA	6,000	
45	FEDE	MARIA CARMELA	5,450	
46	CARLI	GRAZIELLA	5,429	
47	COIRO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
48	VALENTE	GIUSEPPINA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
49	PELIZZATO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
50	ROSSI	FIORENZA	5,000	precede per anzianità specializzazione
51	AGOSTINELLI	GIOVANNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
52	RUBINATO	ROBERTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
53	BORTOLUSSI	MICHELA	5,000	precede per anzianità specializzazione
54	BOCCALETTO	TITO	5,000	precede per anzianità specializzazione
55	NASCIMBEN	MARIKA	5,000	precede per anzianità specializzazione
56	ZIN	ALESSIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
57	SERAFIN	MARZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
58	DI LENA	ANNA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
59	SALVALAGGIO	ELISA	5,000	precede per anzianità specializzazione
60	MARCON	MANUEL	5,000	precede per anzianità specializzazione
61	BOSCOLO BOMBA	GIUDITTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
62	BALLARIN	CHIARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
63	CATTOZZO	GIANNI	5,000	precede per anzianità specializzazione
64	DURANTE	OSCAR	5,000	precede per anzianità specializzazione
65	ASCOLANI	ELISA	5,000	
66	MESSA	MANUELA	3,000	precede per anzianità specializzazione
67	BOSO	STEFANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
68	DALLA VIA	LUCIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
69	VISENTIN	CRISTINA	3,000	precede per anzianità specializzazione
70	INGOLFO	FIORENZA	3,000	precede per anzianità specializzazione
71	ADL	NADIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
72	AFFINITO	MARIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
73	TREVISIN	ROBERTA	3,000	precede per anzianità specializzazione
74	SERAFINI	ANTONELLA	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Psicoterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ZAMBURLIN	ROMINA	26,978	
2	SABELLI	MARIA	18,626	
3	BUSIOL	NAUSICA	18,365	
4	MARCATO	BERTILLA	17,199	
5	ANTONIETTI	ANGELA	14,385	
6	FRANCESCHIN	ORIANA	13,927	
7	PILON	ELEONORA	13,582	
8	FUSCO	ALESSANDRA	11,926	
9	TAVELLA	BARBARA	11,740	
10	MASSARO	CLAUDIA	11,726	
11	RIGONI	STEFANO	10,610	
12	SUALDINO	DEBORA	10,466	
13	TAGLIAPIETRA	LARA	9,535	
14	MAURI	ALESSANDRA	9,050	
15	STELLA	GIOVANNI	9,000	precede per anzianità specializzazione
16	SALIMBENI	SARA	9,000	precede per anzianità specializzazione
17	RIGON	VALENTINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
18	GENOVESE	ALESSANDRA	9,000	precede per anzianità specializzazione
19	SARTORI	TITO	9,000	
20	DOGLIOTTI	FEDERICA	8,810	
21	CAVASIN	VANESSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
22	CENDRON	MICHELA	8,000	precede per anzianità specializzazione
23	ZANOLIN	DONATELLA	8,000	precede per anzianità specializzazione
24	PARRINELLO	ILARIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
25	SERAFIN	SILVIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
26	BERTUCCI	ERICA	8,000	precede per anzianità specializzazione
27	GOVONI	CHIARA	8,000	precede per anzianità specializzazione
28	BELLIO	FANNY	8,000	precede per anzianità specializzazione
29	FINOTTO	SARA	8,000	precede per anzianità specializzazione
30	PETTENO'	ANNAROSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
31	SCARDELLATO	ANITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
32	MARTIN	ALBERTO	8,000	precede per anzianità specializzazione
33	UNTERRICHTER	RICHARD EUGEN	8,000	precede per anzianità specializzazione
34	NDREU	ORIOLA	8,000	
35	GRIGOLON	MARIA ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
36	PRADELLI	SAMANTHA	7,000	precede per anzianità specializzazione
37	FAGGIAN	SILVIA	7,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

38	GASPAROTTO	LEILA	7,000	precede per anzianità specializzazione
39	MAZZARO	ROSSANA	7,000	precede per anzianità specializzazione
40	MARTON	ANNA	7,000	precede per anzianità specializzazione
41	BARBATO	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
42	BELLE'	MARTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
43	FLORIAN	ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
44	CHIESA	CLAUDIA	7,000	precede per anzianità specializzazione
45	CENDRON	LISA	7,000	
46	DI RIENZO	VANDA	6,840	
47	CANIL	MICHELE	6,060	
48	GUGLIELMIN	MARIA SILVIA	6,000	precede per anzianità specializzazione
49	CARROZZONI	ELISABETTA	6,000	precede per anzianità specializzazione
50	PAVAN	LUISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
51	CARNIATO	LISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
52	SALVAGNO	LISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
53	TREVISAN	GIULIA	6,000	
54	FEDE	MARIA CARMELA	5,450	
55	CARLI	GRAZIELLA	5,429	
56	CAVANNA	MARINA	5,000	precede per anzianità laurea
57	PERGHER	VIVIANA	5,000	precede per anzianità specializzazione
58	MURARO	CARMEN	5,000	precede per anzianità specializzazione
59	DURANTE	ROBERTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
60	COIRO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
61	VALENTE	GIUSEPPINA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
62	TROTTA	BARBARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
63	SPECCHIO	KATIUSCIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
64	FURLAN	CINZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
65	PELIZZATO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
66	PETROSSO	ANDREINA	5,000	precede per anzianità specializzazione
67	AGOSTINELLI	GIOVANNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
68	BORTOLUSSI	MICHELA	5,000	precede per anzianità specializzazione
69	EMPOLINI	MICHELA	5,000	precede per anzianità laurea
70	BOCCALETTO	TITO	5,000	precede per anzianità specializzazione
71	MONTE	SARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
72	NASCIMBEN	MARIKA	5,000	precede per anzianità specializzazione
73	ZIN	ALESSIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
74	SCHIAVOLIN	SUNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
75	SERAFIN	MARZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
76	DI LENA	ANNA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
77	SALVALAGGIO	ELISA	5,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

78	SIMIONATO	ANNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
79	MARCON	MANUEL	5,000	precede per anzianità specializzazione
80	BALLARIN	CHIARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
81	CATTOZZO	GIANNI	5,000	precede per anzianità specializzazione
82	DURANTE	OSCAR	5,000	precede per anzianità specializzazione
83	GADDI	ROSALMA	5,000	precede per anzianità specializzazione
84	ASCOLANI	ELISA	5,000	precede per anzianità specializzazione
85	GALLIA	LAURA	5,000	precede per anzianità specializzazione
86	FURLANETTO	CHETI	5,000	
87	RUSSI	ALESSIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
88	DAL POS	GIULIANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
89	MESSA	MANUELA	3,000	precede per anzianità specializzazione
90	DAMUZZO	BRUNA	3,000	precede per anzianità specializzazione
91	BOSO	STEFANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
92	FRANZOSO	TOMMASO	3,000	precede per anzianità specializzazione
93	VISENTIN	CRISTINA	3,000	precede per anzianità specializzazione
94	INGOLFO	FIORENZA	3,000	precede per anzianità laurea
95	BRAGATO	KETY	3,000	precede per anzianità specializzazione
96	ADL	NADIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
97	TREVISIN	ROBERTA	3,000	precede per anzianità specializzazione
98	MAZZUCATO	EVARISTA	3,000	precede per anzianità specializzazione
99	CASTELLINI	LAURA	3,000	precede per anzianità specializzazione
100	SERAFINI	ANTONELLA	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Psicologia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ZAMBURLIN	ROMINA	26,978	
2	BUSIOL	NAUSICA	18,365	
3	FUSCO	ALESSANDRA	11,926	
4	MASSARO	CLAUDIA	11,726	
5	RIGONI	STEFANO	10,610	
6	SUALDINO	DEBORA	10,466	
7	TAGLIAPIETRA	LARA	9,535	
8	SEMINARA	IRMA	9,152	
9	MAURI	ALESSANDRA	9,060	
10	SPADARI	CHIARA	9,000	precede per anzianità specializzazione
11	STELLA	GIOVANNI	9,000	precede per anzianità specializzazione
12	RIGON	VALENTINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
13	FLESIA	LUCA	9,000	precede per anzianità specializzazione
14	SARTORI	TITO	9,000	
15	CAVASIN	VANESSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
16	CENDRON	MICHELA	8,000	precede per anzianità specializzazione
17	ZANOLIN	DONATELLA	8,000	precede per anzianità specializzazione
18	VERTICILO	LUCA	8,000	precede per anzianità specializzazione
19	BERTUCCI	ERICA	8,000	precede per anzianità specializzazione
20	GOVONI	CHIARA	8,000	precede per anzianità laurea
21	BELLIO	FANNY	8,000	precede per anzianità specializzazione
22	PETTENO'	ANNAROSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
23	SALARI	ANNALISA	8,000	precede per anzianità specializzazione
24	SCARDELLATO	ANITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
25	MARTIN	ALBERTO	8,000	
26	GRIGOLON	MARIA ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
27	PRADELLI	SAMANTHA	7,000	precede per anzianità specializzazione
28	EMPOLINI	MICHELA	7,000	precede per anzianità laurea
29	GASPAROTTO	LEILA	7,000	precede per anzianità specializzazione
30	MAZZARO	ROSSANA	7,000	precede per anzianità specializzazione
31	MARTON	ANNA	7,000	precede per anzianità specializzazione
32	CASTIGLIONE	STEFANO	7,000	precede per anzianità specializzazione
33	BARBATO	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
34	BELLE'	MARTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
35	FLORIAN	ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
36	CHIESA	CLAUDIA	7,000	precede per anzianità specializzazione
37	CENDRON	LISA	7,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

38	DI RIENZO	VANDA	6,840	
39	CANIL	MICHELE	6,060	
40	MARRAZZO	MADDALENA	6,000	precede per anzianità specializzazione
41	GUGLIELMIN	MARIA SILVIA	6,000	precede per anzianità specializzazione
42	CARROZZONI	ELISABETTA	6,000	precede per anzianità specializzazione
43	PAVAN	LUISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
44	SALVAGNO	LISA	6,000	
45	FEDE	MARIA CARMELA	5,450	
46	CARLI	GRAZIELLA	5,429	
47	COIRO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
48	VALENTE	GIUSEPPINA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
49	PELIZZATO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
50	ROSSI	FIORENZA	5,000	precede per anzianità specializzazione
51	AGOSTINELLI	GIOVANNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
52	RUBINATO	ROBERTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
53	BORTOLUSSI	MICHELA	5,000	precede per anzianità specializzazione
54	BOCCALETTO	TITO	5,000	precede per anzianità specializzazione
55	NASCIMBEN	MARIKA	5,000	precede per anzianità specializzazione
56	ZIN	ALESSIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
57	SERAFIN	MARZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
58	DI LENA	ANNA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
59	SALVALAGGIO	ELISA	5,000	precede per anzianità specializzazione
60	MARCON	MANUEL	5,000	precede per anzianità specializzazione
61	BOSCOLO BOMBA	GIUDITTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
62	BALLARIN	CHIARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
63	CATTOZZO	GIANNI	5,000	precede per anzianità specializzazione
64	DURANTE	OSCAR	5,000	precede per anzianità specializzazione
65	ASCOLANI	ELISA	5,000	
66	MESSA	MANUELA	3,000	precede per anzianità specializzazione
67	BOSO	STEFANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
68	DALLA VIA	LUCIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
69	VISENTIN	CRISTINA	3,000	precede per anzianità specializzazione
70	INGOLFO	FIORENZA	3,000	precede per anzianità specializzazione
71	ADL	NADIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
72	AFFINITO	MARIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
73	TREVISIN	ROBERTA	3,000	precede per anzianità specializzazione
74	SERAFINI	ANTONELLA	3,000	

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

Psicoterapia

	Cognome	Nome	Punteggio	Note
1	ZAMBURLIN	ROMINA	26,978	
2	SABELLI	MARIA	18,626	
3	BUSIOL	NAUSICA	18,365	
4	MARCATO	BERTILLA	17,199	
5	ANTONIETTI	ANGELA	14,385	
6	FRANCESCHIN	ORIANA	13,927	
7	PILON	ELEONORA	13,582	
8	FUSCO	ALESSANDRA	11,926	
9	TAVELLA	BARBARA	11,740	
10	MASSARO	CLAUDIA	11,726	
11	RIGONI	STEFANO	10,610	
12	SUALDINO	DEBORA	10,466	
13	TAGLIAPIETRA	LARA	9,535	
14	MAURI	ALESSANDRA	9,050	
15	STELLA	GIOVANNI	9,000	precede per anzianità specializzazione
16	SALIMBENI	SARA	9,000	precede per anzianità specializzazione
17	RIGON	VALENTINA	9,000	precede per anzianità specializzazione
18	GENOVESE	ALESSANDRA	9,000	precede per anzianità specializzazione
19	SARTORI	TITO	9,000	
20	DOGLIOTTI	FEDERICA	8,810	
21	CAVASIN	VANESSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
22	CENDRON	MICHELA	8,000	precede per anzianità specializzazione
23	ZANOLIN	DONATELLA	8,000	precede per anzianità specializzazione
24	PARRINELLO	ILARIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
25	SERAFIN	SILVIA	8,000	precede per anzianità specializzazione
26	BERTUCCI	ERICA	8,000	precede per anzianità specializzazione
27	GOVONI	CHIARA	8,000	precede per anzianità specializzazione
28	BELLIO	FANNY	8,000	precede per anzianità specializzazione
29	FINOTTO	SARA	8,000	precede per anzianità specializzazione
30	PETTENO'	ANNAROSA	8,000	precede per anzianità specializzazione
31	SCARDELLATO	ANITA	8,000	precede per anzianità specializzazione
32	MARTIN	ALBERTO	8,000	precede per anzianità specializzazione
33	UNTERRICHTER	RICHARD EUGEN	8,000	precede per anzianità specializzazione
34	NDREU	ORIOLA	8,000	
35	GRIGOLON	MARIA ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
36	PRADELLI	SAMANTHA	7,000	precede per anzianità specializzazione
37	FAGGIAN	SILVIA	7,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

38	GASPAROTTO	LEILA	7,000	precede per anzianità specializzazione
39	MAZZARO	ROSSANA	7,000	precede per anzianità specializzazione
40	MARTON	ANNA	7,000	precede per anzianità specializzazione
41	BARBATO	ELENA	7,000	precede per anzianità specializzazione
42	BELLE'	MARTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
43	FLORIAN	ELISABETTA	7,000	precede per anzianità specializzazione
44	CHIESA	CLAUDIA	7,000	precede per anzianità specializzazione
45	CENDRON	LISA	7,000	
46	DI RIENZO	VANDA	6,840	
47	CANIL	MICHELE	6,060	
48	GUGLIELMIN	MARIA SILVIA	6,000	precede per anzianità specializzazione
49	CARROZZONI	ELISABETTA	6,000	precede per anzianità specializzazione
50	PAVAN	LUISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
51	CARNIATO	LISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
52	SALVAGNO	LISA	6,000	precede per anzianità specializzazione
53	TREVISAN	GIULIA	6,000	
54	FEDE	MARIA CARMELA	5,450	
55	CARLI	GRAZIELLA	5,429	
56	CAVANNA	MARINA	5,000	precede per anzianità laurea
57	PERGHER	VIVIANA	5,000	precede per anzianità specializzazione
58	MURARO	CARMEN	5,000	precede per anzianità specializzazione
59	DURANTE	ROBERTA	5,000	precede per anzianità specializzazione
60	COIRO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
61	VALENTE	GIUSEPPINA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
62	TROTTA	BARBARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
63	SPECCHIO	KATIUSCIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
64	FURLAN	CINZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
65	PELIZZATO	ELENA	5,000	precede per anzianità specializzazione
66	PETROSSO	ANDREINA	5,000	precede per anzianità specializzazione
67	AGOSTINELLI	GIOVANNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
68	BORTOLUSSI	MICHELA	5,000	precede per anzianità specializzazione
69	EMPOLINI	MICHELA	5,000	precede per anzianità laurea
70	BOCCALETTO	TITO	5,000	precede per anzianità specializzazione
71	MONTE	SARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
72	NASCIMBEN	MARIKA	5,000	precede per anzianità specializzazione
73	ZIN	ALESSIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
74	SCHIAVOLIN	SUNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
75	SERAFIN	MARZIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
76	DI LENA	ANNA MARIA	5,000	precede per anzianità specializzazione
77	SALVALAGGIO	ELISA	5,000	precede per anzianità specializzazione

Graduatoria Definitiva 2015 - Psicologi Specialisti Ambulatoriali - Treviso

78	SIMIONATO	ANNA	5,000	precede per anzianità specializzazione
79	MARCON	MANUEL	5,000	precede per anzianità specializzazione
80	BALLARIN	CHIARA	5,000	precede per anzianità specializzazione
81	CATTOZZO	GIANNI	5,000	precede per anzianità specializzazione
82	DURANTE	OSCAR	5,000	precede per anzianità specializzazione
83	GADDI	ROSALMA	5,000	precede per anzianità specializzazione
84	ASCOLANI	ELISA	5,000	precede per anzianità specializzazione
85	GALLIA	LAURA	5,000	precede per anzianità specializzazione
86	FURLANETTO	CHETI	5,000	
87	RUSSI	ALESSIO	3,000	precede per anzianità specializzazione
88	DAL POS	GIULIANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
89	MESSA	MANUELA	3,000	precede per anzianità specializzazione
90	DAMUZZO	BRUNA	3,000	precede per anzianità specializzazione
91	BOSO	STEFANO	3,000	precede per anzianità specializzazione
92	FRANZOSO	TOMMASO	3,000	precede per anzianità specializzazione
93	VISENTIN	CRISTINA	3,000	precede per anzianità specializzazione
94	INGOLFO	FIORENZA	3,000	precede per anzianità laurea
95	BRAGATO	KETY	3,000	precede per anzianità specializzazione
96	ADL	NADIA	3,000	precede per anzianità specializzazione
97	TREVISIN	ROBERTA	3,000	precede per anzianità specializzazione
98	MAZZUCATO	EVARISTA	3,000	precede per anzianità specializzazione
99	CASTELLINI	LAURA	3,000	precede per anzianità specializzazione
100	SERAFINI	ANTONELLA	3,000	

(Codice interno: 294934)

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per esami, per la copertura di n. 1 posto in ruolo di psicologo a part time 38,89% (14 ore settimanali) ed indeterminato (cat. D, posizione economica D1 CCNL Enti Locali).

E' indetto bando di concorso pubblico per esami, per la copertura di n. 1 posto in ruolo di psicologo a part time 38,89% (14 ore settimanali) ed indeterminato (cat. D posizione economica D1 CCNL Eni Locali).

Termine di scadenza per la presentazione delle domande: **h. 12.00 del 20/04/2015**.

Bando integrale e modulo domanda scaricabili dal sito: www.casatassoni.it.

Data e sede delle prove d'esame saranno pubblicate unicamente sul sito www.casatassoni.it, dopo la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stesse.

Il Segretario direttore dr. Stefano Garbin

(Codice interno: 294604)

IPAB CASA DI RIPOSO DI ASIAGO, ASIAGO (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna n. 1 Funzionario amministrativo Cat D3 - Precisazioni.

In merito all'estratto dell'avviso di mobilità esterna per n. 1 Funzionario amministrativo Cat. D3 pubblicato sul BUR n. 27 del 20 marzo 2015 si precisa che trattasi di posto con rapporto di lavoro a part-time orizzontale 30 ore settimanali ed indeterminato.

L' inquadramento richiesto per essere ammessi è Categoria giuridico economica D3.

Altri requisiti come da avviso consultabilesul sito internet www.casariposoasiago.it nella sezione Amministrazione Trasparente/bandi di concorso.

Il Presidente Rag.Sandro Rigoni

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 295307)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa del Suolo. Avviso di gara d'appalto n. 01/2015. Avviso di appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - (id piano 456)" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice; I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto; Denominazione ufficiale: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Dipartimento difesa del suolo e foreste - Sezione Difesa del Suolo; Indirizzo postale: Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia - ITALIA; All'attenzione di: dott. Ing. Tiziano Pinato; Telefono: +39 0412792357 - +39 041 2792272 Fax: +39 0412792234; Posta elettronica: difesasuolo@regione.veneto.it; Indirizzi internet: Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: (URL) http://www.regione.veneto.it; Indirizzo del profilo di committente: Regione del Veneto - Sezione Bandi, avvisi, concorsi; Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati; Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale o locale; I.3) Principali settori di attività': Ambiente e Difesa del Suolo; I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici: L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: NO; SEZIONE II: Oggetto dell'appalto; II.1) Descrizione; II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Aggiudicatrice: "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9; II. 1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Categoria lavori, progettazione ed esecuzione; Luogo principale di esecuzione dei lavori: Comune di Vicenza

Codice NUTS: ITD32; II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA): l'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Progettazione esecutiva, redazione del piano di Sicurezza e coordinamento in fase progettuale, esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza"; II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): Oggetto principale, vocabolario principale: 45240000; II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP): L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no; II.1.8) Lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: no; II.1.9) Informazioni sulle varianti: Ammissibilità di varianti: sì; II.2) Quantitativo o entità dell'appalto: II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore stimato, IVA esclusa: Euro 9.559.748,68 Valuta: EUR; II.2.2) Opzioni: no II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Durata in giorni: 690 (dalla data del Contratto d'appalto); SEZIONE III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico; III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria, cauzione definitiva, cauzione per l'erogazione dell'anticipazione sul prezzo contrattuale, assicurazione per danni di esecuzione e responsabilità civile, polizza di responsabilità del progettista, garanzia per l'erogazione della rata di saldo.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Euro 18.750.000 risorse statali - fondo FSC (DGRV 2199 del 24/12/2014)di cui Euro 470.000,00 da alienazione immobile di proprietà regionale; III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 e soggetti con sede negli Stati membri ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. 163/2006 e dell'art.62 del DPR 207/2010; III.1.4) Altre condizioni particolari: La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no; III.2) Condizioni di partecipazione: III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: SOA OG8 - classifica VI (Euro 10.329.000); III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Solo per i progettisti, in caso di qualificazione per sola costruzione: dichiarazione resa dai partecipanti; III.2.3) Capacità tecnica: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Solo per i progettisti, in caso di qualificazione per sola costruzione, sono ammessi a partecipare alla gara il libero professionista singolo o associato, le società di professionisti, le società di ingegneria, gli studi associati e i consorzi stabili di progettazione di cui all'art. 90 comma 1 lettera h) del codice in possesso dei seguenti requisiti: a) Avvenuto espletamento, negli ultimi dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del Bando, di servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, per un importo globale per ogni classe e categoria pari a 1,5 volte l'importo stimato dei lavori da progettare, calcolato

con riguardo ad ognuna delle classi e categorie di cui alla Legge n. 143/1949, e quindi pari a Euro 14.129.473,04 , come di seguito specificato: classe categoria importo: III a Euro 1.232.976,17, VII a Euro 8.426.756,22, IX a Euro 4.469.740,65, TOTALE Euro 14.129.473,04. La mandataria deve possedere i requisiti nella misura del 60% di ciascuna classe e categoria.

b) Avvenuto svolgimento, negli ultimi dieci anni antecedenti la data di pubblicazione del Bando, di due servizi di cui all'art. 252 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare per un importo globale per ogni classe e categoria non inferiore all'60% dell'importo stimato dei lavori da progettare, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie di cui alla Legge n. 143/1949, e quindi pari a Euro 5.651.789,22 come di seguito specificato: classe categoria importo: III a Euro 493.190,47, VII a Euro 3.370.702,49, IX a Euro 1.787.896,26

TOTALE Euro 5.651.789,22; in caso di ATI orizzontale il requisito dovrà essere dimostrato per la percentuale di progettazione che il progettista si è impegnato ad eseguire corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento.; c) Numero medio annuo del personale impiegato relativo ai migliori tre anni del quinquennio precedente la data di pubblicazione del presente bando, compresi i soci attivi, i dipendenti ed i consulenti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa su base annua, in misura almeno pari a 8 (2 volte il numero necessario per l'attività di progettazione, stimato in 4 unità). Si precisa che i servizi di progettazione di cui alla precedente lettera B) non possono essere frazionati, ma possono invece essere stati svolti anche da due diversi progettisti purché appartenenti allo stesso raggruppamento indicato dal concorrente o associato al concorrente. SEZIONE IV : Procedura: IV.1) Tipo di procedura: IV.1.1) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1 Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare ; IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica: no; IV.3) Informazioni di carattere amministrativo: IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: 01/2015; IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: no; IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: **data 23/06/2015 ora: 12:00**; IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione: lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, corredata da traduzione giurata in lingua italiana; IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: in giorni 270 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: data: 3/07/2015 ora: 10:00 luogo: Regione del Veneto - Sezione Difesa del Suolo - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - Italia; Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì; Sono ammessi a partecipare all'apertura delle offerte i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti muniti di apposita delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti; SEZIONE VI : Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: Si tratta di un appalto periodico: no; VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione Europea:L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione Europea: no; VI.4) Procedure di ricorso: VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: Tribunale Amministrativo Regionale; Indirizzo postale: Cannaregio 2277 - 30121 Venezia - ITALIA; Telefono: +39 0412403911; VI.4.2) Presentazione dei ricorsi: 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara.

Per IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, Ing. Tiziano Pinato,
IL DIRIGENTE VICARIO Ing. Doriano Zanette

Esiti di Gara

(Codice interno: 294890)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Esito gara indagine di mercato finalizzata alla ricerca di un immobile da adibire a centro per l'impiego di Jesolo.

PREMESSO:

- che con delibera della giunta comunale n. 325 del 18/11/2014 è stato disposto di procedere con un avviso di indagine di mercato finalizzato a ricercare un immobile sito nel comune di Jesolo da adibire a Centro per l'impiego;

- che con determinazione dirigenziale n. 1805 del 01/12/2014 è stata quindi indetta l'indagine di mercato;

- che nei termini e con le formalità stabiliti dal bando sopra citato, è pervenuto al protocollo comunale il plico avente prot. n. 2225 del 16/01/2015 con mittente Fidelity s.r.l., per la partecipazione alla gara;

- che nell'offerta pervenuta, la Fidelity s.r.l. ha proposto un ribasso pari al 0,51% del valore a base della trattativa (Euro 9.000,00), corrispondente a Euro 8.954,10, come canone di locazione per l'immobile di proprietà sito a Jesolo in via San Antonio 2° Vicolo n.10B, catastalmente censito al N.C.E.U. al fg.51 map.729 sub.81-83;

- che con le modalità previste nell'avviso di indagine di mercato prot. 76798 del 02/12/2014, nei giorni 19-20-21 gennaio 2015, la commissione ha effettuato la valutazione delle proposte e ha aggiudicato provvisoriamente la gara a favore della Fidelity s.r.l. (unica partecipante) che ha ottenuto il punteggio di 80/100 (ottanta su cento);

PRECISATO:

- che il canone proposto, è stato sottoposto con nota prot. 7389 del 11/02/2015, alla valutazione di congruità da parte dell'agenzia del Demanio, per l'acquisizione del nulla osta ai sensi dell'art. 2, comma 222 della legge 23/12/2009 n.191 e dell'art. 1, comma 388, della legge 27/12/2013 n.147;

- la stessa Agenzia del Demanio con nota prot. n. 10667 del 26/02/2015 ha rilasciato parere di congruità sul canone proposto pari a Euro 8.954,10, ritenendolo coerente con i prezzi medi di mercato;

- che ai sensi dell'art. 3 del D.l. 6 luglio 2012 , n. 95, trattandosi di nuovo contratto di locazione passiva, avente ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, a cura delle Amministrazioni di cui al comma 4, si applicherà la riduzione del 15 per cento sul canone congruito (Euro 8.954,10) dall'Agenzia del Demanio, per cui il canone di locazione annuo sarà di Euro 7.610,98.

Accertato l'esito positivo delle verifiche effettuate nei confronti del soggetto aggiudicatario.

Tutto ciò premesso,

RENDE NOTO

che con Determinazione n. 285 del 18/03/2015 è stato aggiudicata definitivamente la gara a favore della Fidelity s.r.l. con sede legale a Jesolo in via C. Battisti n.27, p.iva 03946880279, per un canone di locazione annuo di Euro 7.610,98.

Il Dirigente dell'area lavori pubblici e urbanistica arch. Renato Segatto

AVVISI

(Codice interno: 295308)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 10 del 26 marzo 2015. Proposta di candidatura per la nomina nella Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA), ex art. 5, co. 1, lett. e), della L.R. 26 marzo 1999, n. 10.

Il Presidente

Premesso che:

- con DGR n. 274 del 15 marzo 2011, recante *"L.R. 26 marzo 1999, n. 10. "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale". Nomina dei nove componenti esperti della Commissione Regionale V.I.A."*, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, ha provveduto a nominare i nove laureati esperti della Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA) nelle persone di:
- Cesare BAGOLINI, nato a Verona il 05/09/1959;
- Livio BARACCO, nato a Padova il 18/09/1944;
- Mirko CAMPAGNOLO, nato a Bassano del Grappa il 19/07/1969;
- Gianluca FAORO, nato a Belluno il 22/04/1964;
- Giampietro GAVAGNIN, nato a Sovramonte (BL) il 08/11/1945;
- Cristiano PARO, nato a Treviso il 13/05/1969;
- Roberto PENNAZZI, nato a San Martino Buon Albergo (VR) il 11/07/1950;
- Antenore QUAGLIO, nato a Valdagno (VI) il 23/07/1965;
- Riccardo ZOPPELLARO, nato a Lendinara (RO) il 02/09/1948;

- con DGR n. 861 del 4 giugno 2013, recante "*Sostituzione di un componente esperto della Commissione regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, istituita ai sensi della L.R. 26 marzo 1999, n. 10, recante "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale". Art. 5, comma 1, L.R. 10/1999."* la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, ha provveduto a nominare il Dott. Nicola DELL'ACQUA, nato il 17/05/1965, in sostituzione dell'Ing. Riccardo ZOPPELLARO, dimessosi dall'incarico di componente esperto con nota del 09.06.2012, acquisita agli atti dell'UC VIA, oggi Settore VIA della Sezione Coordinamento Attività Operative, in data 15.06.2012 con prot. n. 278806;

- con lettera del 29.12.2014, acquisita agli atti con prot. n. 552775 del 29.12.2014, l'Ing. Giampietro GAVAGNIN ha rassegnato motivate dimissioni dall'incarico di componente della Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA) a partire dal 1° gennaio 2015;

- con DGR 123 del 10 febbraio 2015, recante "*Presa d'atto delle dimissioni di un componente esperto della Commissione regionale VIA e indizione del bando per la sua sostituzione.",* la Giunta regionale ha dato atto della necessità di dare avvio, secondo quanto disposto dalla L.R. 22 luglio 1997, n. 27, alla procedura per la sostituzione dell'ing. Gavagnin con altro candidato avente analoga professionalità;

Considerato che:

- l'art. 5, co. 2, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27, prevede che "*Il Presidente della Regione con le stesse modalità di cui al comma 1 provvede a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto elenchi integrativi per ulteriori nomine o designazioni, nonché per sostituzioni che si rendessero necessarie nel corso dell'anno, stabilendo, ove non previsto, il termine entro cui devono essere effettuate, nonché il termine entro cui devono essere presentate le proposte di candidatura*";
- l'art. 5, co. 3, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27, stabilisce che "*Al fine di favorire la presentazione delle proposte di candidatura da parte dei soggetti interessati, il Presidente della Regione provvede attraverso forme dirette di pubblicità a dare adeguata informazione delle nomine e delle designazioni, di cui all'elenco pubblicato sul Bollettino Ufficiale ai sensi del comma 1, novanta giorni prima del termine entro cui devono essere fatte le nomine e designazioni e, nei casi di cui al comma 2, contestualmente alla pubblicazione dell'elenco nel Bollettino Ufficiale*";

Visti:

- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che, all'art. 2, prevede l'applicazione degli obblighi di condotta inseriti nel codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo;*
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in particolare l'art. 15 che prevede gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza;
- la L.R. 22 luglio 1997, n. 27, recante "*Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi*";
- la L.R. 26 marzo 1999, n. 10, recante "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

rende noto che

1. la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, deve provvedere alla nomina di un laureato esperto in analisi e valutazione ambientale, pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio, tutela delle specie biologiche e della biodiversità, tutela dell'assetto agronomico e forestale, difesa del suolo, geologia e idrogeologia, contenimento degli inquinanti, analisi dei rischi di incidenti industriali, inquinamento acustico e radiazioni, beni culturali ed ambientali, salute ed igiene pubblica, ex art. 5, co. 1, lett. e), della L.R. 26 marzo 1999, n. 10;
2. possono presentare proposta di candidatura al Presidente della Giunta regionale del Veneto, **entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, e cioè **entro il 3 maggio 2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, co. 6 e 7, della L.R. 22 luglio 1997, n. 27. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione della proposta di candidatura è perentorio;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
- trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997; La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione;
5. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
6. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

7. la Regione del Veneto declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;
8. con la proposizione della candidatura da parte dei soggetti interessati, è implicita da parte degli stessi l'accettazione, senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando;
9. eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA (tel. 041-2792292-2203, nei soli giorni feriali lavorativi dalle ore 09:00 alle ore 12:00).

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina, da parte della Giunta regionale, di un componente della Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA), ex art. 5, co. 1, lett. e), della L.R. 26 marzo 1999, n. 10.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……,
residente a …...…….…….…….… in via/piazza ……...…… n. ……
recapito telefonico ……..…….

propone

la propria candidatura per la nomina da parte della Giunta regionale nella Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA), ex art. 5 co. 1, lett. e), della L.R. 26 marzo 1999, n. 10.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: …….
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……...……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ….……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….
7. di voler ricevere eventuali comunicazioni al seguente indirizzo (specificare ogni dato utile al recapito), impegnandosi a far conoscere eventuali successive variazioni di indirizzo e riconoscendo che la Regione del Veneto non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario;
8. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data ……

Firma

***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……, residente a …...……..…….……..… in via/piazza ……...…… n. …… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina, da parte della Giunta regionale, di un componente della Commissione regionale di valutazione d'impatto ambientale (VIA), ex art. 5, co. 1, lett. e), della L.R. 26 marzo 1999, n. 10, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997

(Codice interno: 294935)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo. Istanza in data 9.3.2015 di rinnovo con variante per continuare a derivare mod.0.075 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 5 pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 499 nell'area dello stabilimento in Comune di Porto Viro per uso igienico e assimilato. Chiusura di n. 3 pozzi improduttivi e terebrazione di n. 3 nuovi pozzi senza aumento della portata emunta. Ditta: FINPESCA s.r.l.

La ditta FINPESCA S.R.L. con sede in PORTO VIRO VIA DELLE INDUSTRIE ha presentato in data 09.03.2015 istanza di rinnovo con variante per continuare a derivare mod.0.075 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 5 pozzi ubicati al fg. 5 mapp. 499 nell'area dello stabilimento in Comune di Porto Viro - chiusura di n. 3 pozzi improduttivi e terebrazione di n. 3 nuovi pozzi senza aumento della portata emunta per uso igienico e assimilato e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art. 7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Il Direttore Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 294988)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso D/12455. Tambara Giampaola. Uso irriguo - Comune di Zimella (Verona).

La ditta Tambara Giampaola ha presentato in data 09.10.2014 istanza per ottenere la concessione per derivare dal Fiume Togna, medi moduli 0,0084 (l/s 0,84) e massimi moduli 0,0252 (l/s 2,52), ad uso irriguo, sul foglio 10 particelle 43-94 nel Comune di Zimella loc. Garzan.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 294987)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Società Agricola Fattori di Fattori Giovanni s.s. Rif. pratica D/12508. Uso: irriguo di soccorso - Comune di Montecchia di Crosara loc. Bastia.

In data 01/10/2014 (prot. G.C. n. 408681) la Società Agricola Fattori di Fattori Giovanni s.s. nella persona di Fattori Antonio ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 12 mappale n. 215) e la concessione di derivazione idrica dalla falda sotterranea di medi mod. 0,0315 (l/s 3,15) e di massimi mod. 0,189 (l/s 18,9) e un volume annuo di m3 19.054,00 ad uso irriguo di soccorso di circa 10,5 ettari di terreno coltivati a vigneto e medi mod. 0,0003 (l/s 0,03) e di massimi mod. 0,0018 (l/s 0,18) e un volume annuo di m3 1.000,00 ad uso igienico ed assimilati (igienico - sanitario), in comune di Montecchia di Crosara, in via Bastia.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 294866)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 125776 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Malo - ditta S.I.F. S.p.A. - Prat. n.540/LE.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 19.01.2015 della Ditta S.I.F. S.p.A. con sede in CASORIA tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.02900 per uso cantiere costruzione pedemontana, imbocco della Galleria Malo , in località Superstrada pedemontana nel Comune di MALO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 12.03.2015 n. 494/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 02.04.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MALO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MALO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 24.03.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 294880)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 126080 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Breganze - ditta Azienda Agricola Lievore Lino - Prat. n.1287/TE.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 12.09.2014 della Ditta Azienda Agricola Lievore Lino con sede in BREGANZE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00170 per uso Irriguo, in località Maragnole nel Comune di BREGANZE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 5.03.2015 n. 26/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che il volume totale annuo di acqua sia ridotto a 2.000 mc. corrispondente ad una portata media annua di 0,06 l/sec.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 02.04.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di BREGANZE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di BREGANZE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 24.03.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 294881)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 126055 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Arzignano - ditta Bertinato Antonio - Prat. n.839/CH.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 03.12.2013 della Ditta BERTINATO ANTONIO con sede in ARZIGNANO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00210 per uso Irriguo, in località Via Leonardo da Vinci nel Comune di ARZIGNANO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 12.03.2015 n. 852/B.5.11/2-14, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che il volume totale annuo di acqua sia ridotto a 5.000 mc. corrispondente ad una portata media annua di 0,16 l/sec.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 02.04.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di ARZIGNANO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di ARZIGNANO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 24.03.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 295309)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Sistemi Informativi. Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR, della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione di punti di accesso pubblici" denominati P3@veneti. Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 735 del 21/05/2013. Premio Best P3@.

BANDO - BEST P3@ 2015

La Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi, avvalendosi operativamente di Veneto Innovazione Spa nell'ambito dell'attività di *governance* del progetto regionale *P3@Veneti*, intende favorire e promuovere la condivisione di buone pratiche tra i centri *P3@* attivati sul territorio veneto, al fine di sostenere il processo di acculturazione digitale della cittadinanza.

Per tale motivo la Sezione Sistemi Informativi bandisce un concorso rivolto ai P3@Veneti finanziati dalla Regione del Veneto con i bandi del 2010 - 2012 - 2014, suddiviso in tre categorie di premio da destinarsi alle "*best practices"* sviluppate presso gli stessi.

Categorie di Premio

Lo scopo del concorso in parola è quello di premiare quei centri *P3@* che si siano distinti per:

1. le azioni di promozione delle loro attività sul territorio. In questa categoria si intendono premiare quei centri *P3@* che abbiano sviluppato iniziative originali ed efficaci di promozione delle attività del centro sul proprio territorio comunale;
2. produzione di "risorse" per la diffusione della cultura digitale presso i cittadini. In questa categoria si intendono premiare quei centri *P3@* che abbiano progettato e realizzato materiali e/o contenuti (testuali, audio e video) utili a favorire la diffusione della cultura digitale;
3. le iniziative speciali proposte dal centro. In questa categoria si intendono premiare quei centri *P3@* che abbiano organizzato e realizzato delle iniziative originali (eventi, incontri, seminari, attività formative, ecc) che potrebbero essere replicate anche in altri centri.

Premi

Per ognuna di queste tre categorie saranno assegnati **tre premi**:

1. al primo classificato sarà assegnato n. 1 computer¿
2. al secondo classificato sarà assegnato n. 1 tablet¿
3. al terzo saranno assegnati alcuni volumi.

Destinatari

Sono invitati a presentare domanda di partecipazione al concorso predetto tutti i Comuni che abbiano attivato centri *P3@* finanziati dalla Regione del Veneto con i bandi del 2010, 2012 e 2014.

Domanda e modalità di partecipazione

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata on line compilando il form presente al seguente indirizzo**:** ***http://goo.gl/forms/JZyPDc4f0B*** ovvero all'interno dello spazio community *P3@* della Regione del Veneto: ***http://elearning.regione.veneto.it/mod/url/view.php?id=13393***, a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURV e non oltre le **ore 18:00 del 24 Aprile 2015.**

Il materiale attestante le *best practice* oggetto del premio potrà essere costituito da documenti in formato elettronico e/o da video. Esso dovrà essere caricato all'interno dello spazio community P3@ della Regione del Veneto al seguente indirizzo: ***http://elearning.regione.veneto.it/mod/assignment/view.php?id=13394*** .

Valutazione

Le candidature saranno valutate da una apposita commissione composta da esperti regionali ed esterni che procederà, a suo insindacabile giudizio, alla valutazione dei materiali inviati.

I premi verranno consegnati ai vincitori in occasione dell'incontro denominato Stati Generali dei P3@ veneti che si terrà a Maggio (la data e la sede sono in fase di definizione e verranno comunicate preventivamente agli interessati).

Ulteriori informazioni

Il bando del concorso sarà disponibile anche sul sito web della Regione del Veneto **http://www.regione.veneto.it/web/informaticaeegovernment/p3aveneti,** e nella pagina facebook dei centri P3@ **https://www.facebook.com/P3aRegioneVeneto?fref=ts.**

Ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente presso la Regione del Veneto - Sezione Sistemi Informativi, Parco Scientifico Tecnologico VEGA Edificio, Lybra, via Pacinotti, 4 30175, Porto Marghera (VE), Tel. 041 2793435 email: p3a@regione.veneto.it

(Bando costituente parte integrante del decreto del Direttore della Sezione Sistemi Informativi n. 21 del 19 marzo 2015 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr)*

(Codice interno: 294852)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SARRI MONICA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di MANSUE' ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5186.

Si rende noto che la Ditta SARRI MONICA con sede in via Monticano, MANSUE' in data 24.02.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0069 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea foglio 18 mappale 1075 nel Comune di MANSUE'. (pratica n. 5186)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 294851)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BRAGAGNOLO CELESTINA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CASTELFRANCO VENETO ad uso Irriguo. Pratica n. 5185.

Si rende noto che la Ditta BRAGAGNOLO CELESTINA con sede in via Bassa, RESANA in data 23.02.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.008 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea foglio 13 mappale 1210 nel Comune di CASTELFRANCO VENETO. (pratica n. 5185)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 294572)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Tittoto Maurizio per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Asolo ad uso irriguo. Pratica n. 5192.

Si rende noto che la Ditta Tittoto Maurizio con sede in Via Campo sportivo Asolo, in data 13.03.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00137 d'acqua per uso irriguo dal torrente Muson in località Pagnano foglio 4 mappale 299 nel Comune di Asolo. pratica n. 5192

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 295494)

TRIBUNALE DI VENEZIA, VENEZIA

Estratto ricorso per riconoscimento di proprietà per intervenuta usucapione speciale e pedissequo decreto.

Il Sig. **BERTATO ROMANO** nato a Venezia il 27.7.1947 e residente in Zelarino (VE) Via Turbine n. 7 - Cod. Fisc. BRTRMN47L27L736I- con ricorso per riconoscimento di proprietà per intervenuta usucapione speciale depositato il 30.1.15.

P r e m e s s o

- che l'esponente ab antico e comunque da circa venticinque anni possiede uti domino il terreno agricolo sito in **Comune di Venezia, Zelarino** via Turbine, Sezione di Zelarino, Foglio 3, particella 100, semin. arbor. qualità classe 2, superficie ha 1- are 15-ca 00 ;
- che detto possesso è stato **continuo, ininterrotto, pacifico e pubblico** senza che gli intestatari catastali ed i loro eredi abbiano mai contestato alcunché;
- che dall'ultima trascrizione nei registri immobiliari risultano essere titolari del suddetto fondo i defunti sig.ri **Bertato Rizzieri**, padre dell'esponente, per la quota di 5/9, **Bertato Roma** per la quota di 2/9 e **Bertato Giuseppina** per la residua quota di 2/9;
- A Bertato Rizzieri, deceduto in data 09.01.1993 sono succeduti i figli Bertato Romano, odierno ricorrente, Bertato Cesarina e Bertato Maria, quest'ultima deceduta, alla quale è succeduta la figlia Franceschin Susanna;
- che da venticinque anni circa sino ad oggi il sig. Bertato ha inequivocabilmente esercitato sull'intero predetto bene un potere corrispondente a quello dominicale;
- che **Bertato Giuseppina,** rimasta vedova è deceduta senza discendenti in linea retta, né ascendenti;
- che **Bertato Roma** è deceduta ed i suoi discendenti sono: Sartor Pierina; Sartor Cesare, deceduto il 19.5.1995, al quale sono succeduti la moglie Borsato Norma ed i figli Sartor Mirco e Christian; Sartor Adele e Sartor Attilio;

tutto ciò premesso, ha chiesto che il Tribunale di Venezia voglia, ai sensi dell'art. 1159 bis Cod. Civ. e art. 3, comma 5 della Legge 10.5.1976 n. 346 dichiarare lo stesso proprietario pieno ed esclusivo del terreno sopradescritto identificato al Comune di Venezia- Sezione di Zelarino, Foglio 3, particella 100, semin. arbor. qualità classe 2, superficie ha 1- are 15-ca 00 ordinando la trascrizione dell'emanando decreto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari di Venezia.

Il Giudice designato dott.ssa Alessandra Ramon del Tribunale di Venezia, con provvedimento 6.3.2015 ha ordinato l'affissione del ricorso e del relativo provvedimento per 90 giorni nell'albo del Tribunale di Venezia e nell'albo del Comune in cui sono situati i fondi e la pubblicazione dello stesso ricorso e del relativo provvedimento per estratto e per una sola volta sul Bollettino Ufficiale Regione Veneto disponendo altresì la notifica del ricorso e decreto a coloro che nei registri immobiliari risultino titolari di diritti reali sull'immobile di cui al ricorso, nonché a coloro che abbiano trascritto contro l'istante o i suoi danti causa domanda giudiziale non perenta diretta a rivendicare la proprietà e altri diritti reali di godimento sul medesimo. E' stata fissata l'udienza del 24 luglio 2015 alle ore 9,30.

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 295311)

PROVINCIA DI ROVIGO

Determinazione n. 211 del 3 febbraio 2015. Società Agricola TIOZZO CARLO s.s. - Via dei Cesari, 98-Rosolina (RO) valutazione di compatibilità ambientale (VIA) e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per costruzione di un nuovo allevamento avicolo a Porto Viro (RO)- Suap di Porto Viro prot. 0015607 del 11.07.2014 D.L.vo 152 del 03.04.2006 e s.m.; L.R. 10 del 26.03.1999 e s.m.; Dgrv n. 575 del 03.05.2013; L.R. 26 del 16.08.2007, la DGRV n. 1105 del 28.04.2009

Il Dirigente

PREMESSO che, la Soc. Agricola Tiozzo Carlo con sede in via dei Cesari, 98 - Rosolina (RO), ha presentato al Suap di Porto Viro (*prot.0015607 del 11.07.2014 e 28.07.2014),* domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la costruzione di un nuovo allevamento avicolo (polli da carne) in via del Giunco, loc. Mea nel Comune di Poro Viro, fg.24 mappali 266, 267, 321, ai sensi dell'art.23 del D.L.vo 152 del 03.04.2006 e s.m.;

CONSIDERATO che tale domanda è stata acquisita agli atti della scrivente il 17.07.2014, prot. 31938 ed il 29.07.2014, prot. 33604;

CONSIDERATO che il progetto prevede la costruzione di n. 3 capannoni avicoli dediti ad allevamento di polli da carne, per una consistenza cadauno di max 55000 capi, per complessivi 165.000 capi (a terra su lettiera integrale), nonché degli impianti accessori per la gestione dell'allevamento (idrico, ventilazione, illuminazione/riscaldamento, distribuzione mangimi, ecc.) e degli interventi complementari funzionali all'attività: deposito trucioli con ufficio, vano servizi igienici e spogliatoio; gruppo elettrogeno; deposito combustibile (GPL); cella frigo; zona pesa; impianto sanificazione mezzi; impianto fotovoltaico;

CONSIDERATO che con nota prot. 34774 del 06.08.2014, la scrivente ha comunicato al Suap di Porto Viro, l'incompletezza della domanda per la mancanza di documentazione attinente alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE le integrazioni acquisite dal Suap in data 09.09.2014 ed acquisite dalla Provincia il 15.09.2014, prot. 40033;

VISTO l'avvio del procedimento amministrativo del 18.09.2014, prot. n. 40699;

VISTO la pubblicizzazione della domanda in questione avvenuta ne "La voce di Rovigo" il 13.07.2014;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto alla presentazione al pubblico del progetto di cui trattasi il 29.07.2014;

VISTO la richiesta di integrazioni del 26.09.2014, prot. n. 41928;

VISTE le integrazioni all'uopo pervenute dal Suap di Porto Viro ed acquisite il 10.11.14, prot. 49278 ed il 10.12.14, prot. 53319;

VISTO il parere della Commissione VIA nella seduta del 21.01.2015, che :

- ha espresso un parere di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni e contestuale parere favorevole al rilascio dell'AIA, subordinatamente a:

1. fissazione del limite di 100 µg/mc per l'Ammoniaca e di 3 UO/mc per l'odore ai ricettori;
2. necessità di concordare con l'Arpav, le modalità e le frequenze di rilevamento degli inquinanti sopracitati e di quelli già valutati in sede di domanda (H_2S, Polveri);

VISTO il D.L.vo 152 del 03.04.2006 e s.m., la L.R n.10 del 26.03.199 e s.m.; l'ex Dma 29.01.2007, la L.R. n.26 del 16.08.2007, la DGRV n. 1105 del 28.04.2009;

VISTO il D.L.vo n.267 del 18.08.2000 e s.m.;

VISTO lo Statuto della Provincia;

determina

1. di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale favorevole al progetto in questione, ai sensi del D.L.vo 152 del 03.04.2006 e s.m.;
2. di rilasciare contemporaneamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.L.vo 03.04.2006, n.152 e s.m., alla ditta "Soc. Agricola Tiozzo Carlo" con sede in Via dei Cesari, 98 - Rosolina (RO), per la gestione del nuovo allevamento avicolo in questione (polli da carne) in via del Giunco, loc. Mea nel Comune di Porto Viro, fg.24 mappali 266, 267, 321, ai sensi del D.L.vo 152 del 03.04.2006 e s.m.;
3. di approvare le risultanze dei lavori della Commissione VIA del 21.01.2015 e le relative prescrizioni, così come sottoriportate:

- fissazione del limite di 100 µg/mc per l'Ammoniaca e di 3 UO/mc per l'odore ai ricettori;
- concordare con l'Arpav le modalità e le frequenze di rilevamento degli inquinanti già valutati in sede di domanda dalla ditta (NH_3, H_2S, Polveri ed odore);

3. di ritenere necessario che la ditta, prima dell'inizio dei lavori di ampliamento, inoltri agli Enti competenti (Comune, Provincia, Arpav, Asl), un piano di interventi, nel caso in cui le suddette rilevazioni, superassero i limiti previsti;

4. di stabilire che il PMC (Piano di Monitoraggio e di Controllo) e gli indicatori di performance ambientali, fanno parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
5. di dare atto che con il presente provvedimento, vengono autorizzate anche le emissioni in atmosfera derivanti dall'allevamento, considerate di carattere diffuso e costituite principalmente dai seguenti inquinanti: NH_3, CH_4, N_2O, per le quali la normativa vigente (ex DMA 29.01.2007) prevede, ai fini della loro mitigazione, l'applicazione di tecniche gestionali basate sulle migliori tecnologie disponibili, anche in relazione alla fattibilità economica (rapporti costi/benefici), quali:

- utilizzo buone pratiche gestionali;
- rispetto delle superfici di allevamento previste dal Dlvo 181 del 27.09.2010;
- compilazione di report delle emissioni, secondo quanto previsto dal Dma 29.01.2007;
- adozione di un Piano di Monitoraggio e di Controllo;

6. analisi per ogni ciclo di allevamento dell'aria all'interno dei capannoni per NH_3 (< 20 ppm); CO_2 (< 3000 ppm), e degli altri parametri previsti dall'allegato A1 della DGR 1105/09;
7. rispettare le norme sul benessere degli animali;
8. adozione di sistemi di abbattimento polveri all'uscita dei ventilatori;
9. la pollina prodotta dovrà essere ceduta ad impianti di trattamento (come da contratto allegato alla domanda): a tal fine la ditta dovrà, prima dell'inizio dell'attività, fornire apposita documentazione attestante il ritiro della pollina prodotta anche in caso di fermo dell'impianto ivi individuato;
10. durante la pulizia dei capannoni, onde evitare problemi di polveri, i ventilatori dovranno essere spenti;
11. gestione delle terre da scavo come da progetto;
12. entro un mese dalla messa a regime dell'attività, realizzazione di una campagna di rilievo del rumore, da inviare agli enti competenti (Provincia, Comune, ARPAV) per attestare il rispetto delle norme sul rumore;
13. di stabilire che la ditta, dovrà comunicare agli Enti competenti (Provincia, Comune, Arpav, ecc.), la realizzazione delle opere di cui al progetto approvato;
14. di stabilire che l'ARPAV come criterio minimo, prevede nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con oneri a carico del gestore, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del Dlvo 152/06 e s.m., l'esecuzione di almeno due ispezioni ambientali, intese come controllo documentale, tecnico, gestionale ed analitico relativo a tutte le matrici ambientali coinvolte nel seguente Piano di Monitoraggio. Qualora ne ravvedesse la necessità, l'Autorità Competente può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del Dlvo 152/06 e s.m.;
15. di dare atto che le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale), nella lettera che verrà trasmessa da Arpav entro il 31 gennaio dell'anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata;
16. di dare atto che l'Arpav effettuerà nell'ambito di tali controlli, anche la verifica del rispetto delle condizioni per il rilascio della VIA, secondo quanto previsto dall'art. 28 del dlvo 152/06 e s.m.;
17. di dare atto che il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione alla Provincia, Comune ed all'Arpav ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del dlvo 152/06 e s.m., ivi compresi i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo, da comunicare al Dip. Prov. Arpav competente comunque prima di eseguire le analisi; in caso di silenzio da parte dell'ente, entro 30 giorni, le indicazioni contenute nella proposta fatta si intendono accettate. L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore;
18. di dare atto che ai sensi dell'art- 29 decies comma 2 del Dlvo 152/06 e s.m., il gestore deve trasmettere alla Provincia, all'Arpav ed al Comune entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in atmosfera, acqua e

suolo, dell'anno precedente, ivi compresa una relazione dell'attività aziendale svolta nel periodo considerato;
19. di dare atto che sono fatte salve, le prescrizioni e/o condizioni espresse dagli Enti interessati nell'ambito del procedimento attivato dal Suap (Consorzio di Bonifica, Avepa, Asl, ecc.);
20. di stabilire che il riesame del presente provvedimento, relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale, è effettuato ogni 10 anni, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3, ovvero quando ricorrano le condizioni di cui ai commi 4 e 6;
21. di trasmettere il presente provvedimento al Suap di Porto Viro per l'emanazione dell'atto finale.

Ai sensi dell'art. 3, u.c, della Legge n.241 del 07.08.1990 e s.m , avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al TAR del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla notifica stessa.

Allegati:
1) PianoMonitoraggioControllo
2) CapannoneAvicoloProgetto
3) ParticolariProgetto
4) planubicazione
5) SchedaA
6) Tiozzo-relazione-set2014

Il Dirigente ing. Luigi Ferrari

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 295310)

DITTA ADRIASTRADE S.R.L., CAORLE (VENEZIA)

Studio di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii) - Ditta ADRIASTRADE S.r.l.; località Caorle (VE) via Selva Rosata, ex colonia "Nostra Signora di Lourdes".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. si comunica il deposito c/o la Provincia di Venezia Servizio Ambiente della documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

Proponente:
ADRIASTRADE S.r.l., Via Grota del Diau Zot, snc, Z.I. Lisert, 34074 Monfalcone (GO)

Localizzazione:
CAORLE (VE), via Selva Rosata, ex colonia "Nostra Signora di Lourdes", Foglio 38, mappali 51 e 73.

Progetto:
Campagna mobile di recupero rifiuti inerti (non pericolosi) derivanti dalla demolizione di un edificio abbandonato mediante uso di impianto mobile.

Luogo di deposito della documentazione:

- Provincia di Venezia - Servizio Ambiente - U.O. Tutela dell'Ambiente - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre
- Comune di Caorle (VE), Settore "Urbanistica - Edilizia Privata - Commercio", Via Roma, 26 - 30021 CAORLE (VE)

Termini per la presentazione di osservazioni alla Provincia di Venezia presso il Servizio Ambiente:
45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 294694)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Provvedimento ANAS SPA - prot. CVE-0003951-P del 10/02/2015

ANAS SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO, sede legale in Roma in Via Monzambano, 10, pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto. Casello di Mattellago-Scorzè e viabilità di collegamento nel Comune dì Martellago (VE); Rideterminazione dell 'indennità provvisoria di esproprio (DPR 327/2001. modificato ed integrato dal DLgs 302/02); ditta: VIDALI Giuseppina nata a MESTRE il 23/11/1969 cf VDLGPP69S63F159R - propr. 5/36 - VIDALI Giancarlo nato a MESTRE il 24/09/1972 cf VDLGCR72P24F159F - propr. 5/36 - FAVARO Dorotea nata a SCORZE` il 15/09/1944 cf FVRDRT44P55I551C - propr. 8/36 - VIDALI Adolfino nato a MARTELLAGO il 02/12/1942 cf VDLDFN42T02E980G - propr. 18/36.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

- La procura rep. n.73342 del 04.06.2008 conferita dal Presidente dell'ANAS S.p.A.;
- La disposizione di nomina in data 25.10.2013 n. 136998 del Presidente dell'ANAS S.p.A.;
- L'art.22bis, comma 1 del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/02;
- La delibera n.17 del 28/05/2012 con la quale il Commissario Delegato ha dichiarato la pubblica utilitàdell'opera costruzione del casello di Mattellago-Scorzè e viabilità di collegamento nel Comune dì Martellago (VE);
- che a seguito del verbale sottoscritto in data 26/06/12 presso gli Uffici del Commissario Delegato, ANAS S.p.A. è subentrata nelle funzioni di soggetto aggiudicatoti dell'opera di cui all'oggetto;

CONSIDERATO

- Che con Decreto Motivato n.52 del 31-05-2012 emesso ai sensi dell'art.22bis della citata normativa, il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale della Viabilità di Mestre ha disposto l'occupazione d'urgenza dei beni in Comune di Martellago (Ve), necessari per i lavori in argomento con la contestuale determinazione urgente dell'indennità provvisoria;
- che l'atto di cui sopra è stato notificato agli interessati nelle forme di Legge;
- che nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, alcune ditte hanno presentato osservazioni e depositato documenti in relazione alla determinazione dell'indennità provvisoria offerta; che in base alla valutazione di dette osservazioni e dei documenti presentati, si rende necessario la parziale rideterminazione dell'indennità provvisoria per le sole ditte riportate nell'allegato elenco,

RIDETERMINA

- Le indennità provvisorie degli immobili da espropriare per l'esecuzione dei suindicati lavori.
- Il presente atto viene notificatoa tutti gli interessati nelle forme degli atti processuali e civili.

immobili censiti in catasto di Venezia nel comune di Martellago:

DITTA PROPRIETARIA

VIDALI Giuseppina nata a MESTRE il 23/11/1969 cf VDLGPP69S63F159R - propr. 5/36

VIDALI Giancarlo nato a MESTRE il 24/09/1972 cf VDLGCR72P24F159F - propr. 5/36

FAVARO Dorotea nata a SCORZE` il 15/09/1944 cf FVRDRT44P55I551C - propr. 8/36

VIDALI Adolfino nato a MARTELLAGO il 02/12/1942 cf VDLDFN42T02E980G - propr. 18/36

Foglio	Mappale	Superficie Esproprio Mq.	Indennità	Occ. D'urgenza X 2 Anni
5	95	3013	105.455,00	17.575,83
5	11	218	7.630,00	1.271,67
5	12	2350	82.250,00	13.708,33
5	10	161	5.635,00	939,17
5	11	253	8.855,00	1.475,83
5	12	512	17.920,00	2.986,67
3	95	45	1.575,00	262,50
totale			**229.320,00**	**38.220,00**

Il compendio immobiliare identificato: Com martellago Fg 5 mappale 10 sub 4, 5, 6, 7, 8, 9, mappale 835 sub 1, 2

subisce un deprezzamento dovuto alla vicinanza dell'opera stradale.

Per i fabbricati si valuta un deprezzamento del 20%, per cui si ha:

Superficie (mq)	Euro/mq	valore di mercato Euro	deprezzamento	totale Euro
700	300	210.000,00	20%	**42.000,00**

esproprio aree = **Euro 229.320,00.**

occupazione d'urgenza calcolata per anni 2 = **Euro 38.220,00**

indennità di deprezzamento del fabbricato = **Euro 42.000,00**

Totale indennita da corrispondere **Euro 309.540,00**

Il dirigente dell'ufficio per le espropriazioni ing. Fabio Arcoleo

(Codice interno: 294695)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Provvedimento ANAS SPA - prot. CVE-0003953-P del 10/02/2015

ANAS SPA - SOCIETA' CON UNICO SOCIO, sede legale in Roma in Via Monzambano, 10, pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto. Casello di Mattellago-Scorzè e viabilità di collegamento nel Comune dì Martellago (VE); Rideterminazione dell 'indennità provvisoria di esproprio (DPR 327/2001. modificato ed integrato dal DLgs 302/02): DITTA : VIDALI Giuseppina nata a MESTRE il 23/11/1969 cf VDLGPP69S63F159R- proprietà 1/6 - VIDALI Giancarlo nato a MESTRE il 24/09/1972 cf VDLGCR72P24F159F- proprietà 1/6 - FAVARO Dorotea nata a SCORZE` il 15/09/1944 cf FVRDRT44P55I551C - proprietà 4/6.

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

La procura rep. n.73342 del 04.06.2008 conferita dal Presidente dell'ANAS S.p.A.;

La disposizione di nomina in data 25.10.2013 n. 136998 del Presidente dell'ANAS S.p.A.;

L'art.22bis, comma 1 del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/02;

La delibera n.17 del 28/05/2012 con la quale il Commissario Delegato ha dichiarato la pubblica utilitàdell'opera costruzione del casello di Mattellago-Scorzè e viabilità di collegamento nel Comune dì Martellago (VE);

che a seguito del verbale sottoscritto in data 26/06/12 presso gli Uffici del Commissario Delegato, ANAS S.p.A. è subentrata nelle funzioni di soggetto aggiudicatoti dell'opera di cui all'oggetto;

CONSIDERATO

Che con Decreto Motivato n.52 del 31-05-2012 emesso ai sensi dell'art. 22bis della citata normativa, il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale della Viabilità di Mestre ha disposto l'occupazione d'urgenza dei beni in Comune di Martellago (Ve), necessari per i lavori in argomento con la contestuale determinazione urgente dell'indennità provvisoria;

che l'atto di cui sopra è stato notificato agli interessati nelle forme di Legge;

che nei 30 (trenta) giorni successivi all'immissione in possesso, alcune ditte hanno presentato osservazioni e depositato documenti in relazione alla determinazione dell'indennità provvisoria offerta; che in base alla valutazione di dette osservazioni e dei documenti presentati, si rende necessario la parziale rideterminazione dell'indennità provvisoria per le sole ditte riportate nell'allegato elenco,

RIDETERMINA

Le indennità provvisorie degli immobili da espropriare per l'esecuzione dei suindicati lavori,

Il presente atto viene notificatoa tutti gli interessati nelle forme degli atti processuali e civili

DITTA PROPRIETARIA

VIDALI Giuseppina nata a MESTRE il 23/11/1969 cf VDLGPP69S63F159R- proprietà 1/6
VIDALI Giancarlo nato a MESTRE il 24/09/1972 cf VDLGCR72P24F159F- proprietà 1/6
FAVARO Dorotea nata a SCORZE` il 15/09/1944 cf FVRDRT44P55I551C - proprietà 4/6

Foglio	Particella	Superficie esproprio mq.	Indennita'	Occ. D'urgenza X 2 Anni
5	308	511	Euro 18.340,00	Euro 3.056,66
	309	13		

Per quanto sinora esposto, è possibile affermare che il valore dell'indennità di espropriazione, determinata ex art. 33 D.P.R. 327/2001 da corrispondere è:

esproprio aree = Euro 18.340,00.

occupazione d'urgenza calcolata per anni 2 = Euro 3.056,66

Il dirigente dell'ufficio per le espropriazioni ing. Fabio Arcoleo

(Codice interno: 294579)

COMUNE DI ALTIVOLE (TREVISO)

Decreto del Responsabile Ufficio Tecnico Rep. n. 1028 del 16 marzo 2015

Lavori di adeguamento funzionale della S.P. 667 " di Caerano" all'incrocio con la S.P. 101 "Asolana" in Comune di Altivole.

Determinazione urgente dell'indennità provvisoria con contestuale esproprio ed imposizione servitù ad uso pubblico ex art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001. Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e s.m.i, si rende noto che con il decreto Rep. n. 1028 del 16/03/2015 è stata pronunciata, a favore della Regione Veneto, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

1. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1118 di ha 00.02.89; Fagnano Giustina, prop. per 1/2; Perin Davide, prop. per 1/2;
2. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1116 di ha 00.05.67; Perin Davide, prop. per 1/1;
3. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 16 part 849 di ha 00.10.03; CT: sez U fgl 16 part 847 di ha 00.67.78; CT: sez U fgl 16 part 719 di ha 00.01.85; Mavist di Titotto Antonio & C. S.a.s., prop. per 1/1;
4. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 19 part 1022 di ha 00.02.57; CT: sez U fgl 19 part 1023 di ha 00.00.84; Consorzio Agrario di Treviso e Belluno - Società Cooperativa, prop. per 1/1;

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e s.m.i, si rende noto che con il decreto Rep. n. 1028 del 16/03/2015 è stato pronunciato, a favore del Comune di Altivole, l'asservimento dell'immobile di seguito elencato:

1. Comune di Altivole: CT: sez U fgl 17 part 1115 da asservire per mq 109; Perin Davide, prop. per 1/1;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il responsabile Ufficio Tecnico Arch. Stefano Gazzola

(Codice interno: 294362)

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PADOVA)

Estratto decreto del Funzionario dell'Ufficio Espropri n. 75 in data 17 marzo 2015 Rep. 2376.
LP108. LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN TRATTO DI PISTA CICLABILE/PEDONALE IN VIA ROMA. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto n. 75 del 17.03.2015 Rep. 2376 è stata pronunciata, a favore del Comune di Noventa Padovana, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati, per una indennità complessiva pari a Euro 7.500,00:

- Noventa Padovana NCT: sez. - Foglio 5 - mapp. 975 di ha 0.00.75 censito al C.F. Foglio 5 particella 975 are urbana di mq 75

DE MARCHI LINA usufrutto per 1/1

TONO IVANA nuda proprietà per 10/40

TONO RENATO nuda proprietà per 10/40

TONO STEFANO nuda proprietà per 20/40

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presene estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI geom. RINO TROVO'

(Codice interno: 294583)

COMUNE DI ORSAGO (TREVISO)

DECRETO DI ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA' N. 1/2015 del 23 marzo 2015

Intervento:pista ciclabile in via Battisti.

Estratto di **decreto di esproprio** (**n. 1 del 23.03.2015**) per pubblica utilità per intervento di realizzazione Pista Ciclabile in via Battisti in Comune di Orsago.

Si rende noto che il Comune di Orsago ha espropriato i sigg.ri Cesa Lorenzo, Gava Erminio, Gava Laura, Gava Mario, Rossi Ilenia, Battistuzzi Elisabetta,

Battistuzzi Gianantonio, Borghelot Liliana, Dal Mas Silvano, Cattai Edda dei mappali così contraddistinti:

Fg. 5 mapp.1186 (mq.1355), 1181 (mq.75), 1185 (mq.480), 1179 (mq.119), 1187 (mq. 12), 1189 (mq. 25), 1190 (mq. 3), 1191 (mq. 8), 856 (mq. 32), 857 (mq. 59).

importo indennità Euro 8.506,89=, per intervento di cui sopra.

Per eventuali diritti, pretese sulla predetta indennità gli interessati possono proporre opposizione entro trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Il Responsabile Area Tecnica ARCH. MARCELLO DE CUMIS

(Codice interno: 294959)

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Estratto Determinazioni n. 115 del 15 marzo 2015 e n. 117 del 15 marzo 2015

Procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo torrente Retrone". Deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione non condivisa presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che con riferimento al procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo torrente Retrone":

A)

con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 115 del 26.03.2015, si è disposto di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti l'indennità provvisoria di esproprio non condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:

Comune di Sovizzo

Foglio VIII Mn 2003

Superficie da espropriare: mq 1012,00

Totale Euro 6.088,19

Ditte:

Rancan Genesio nato a San Pietro Mussolino (VI) il 15.03.1938 - c.f. RNCGNS38C15I117A
- quota proprietà 1/3;

Rancan Gianfranco nato a Arzignano (VI) il 02.10.1945 - c.f. RNCGFR45R02A459U
- quota proprietà 1/3;

Rancan Santi nato a San Pietro Mussolino (VI) il 01.11.1936 - c.f. RNCSNT36S01I117E
- quota proprietà 1/3;

B)

con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 117 del 26.03.2015, si è disposto di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti l'indennità provvisoria di esproprio non condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:

Comune di Sovizzo

Foglio VIII Mn 347

Superficie da espropriare: mq 130,00

Totale Euro 782,08

Ditta:

Rancan Genesio nato a San Pietro Mussolino (VI) il 15.03.1938 c.f. RNCGNS38C15I117A
- quota proprietà 1/1

L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area LL.PP. Geom. Flavio Imbrunito

(Codice interno: 294617)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Decreto del Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni n. 56 del 20 marzo 2015

Estratto decreto di svincolo delle indennita' depositate presso la cassa depositi e prestiti per l'esproprio relativo ai lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione del pdl via dei quartieri area c2/0426.

Ai sensi degli artt. 21, comma 12, e 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Thiene (VI), con decreto nr.56 del 20/03/2015 ha autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti a provvedere allo svincolo e al pagamento delle somme depositate a titolo di indennità di espropriazione per la somma complessiva di Euro353.155,81, a valere sui depositi attestati dalle quietanze nn. 65-66-67-68-69-70 del 07/09/2009, rispettivamente a favore dei seguenti signori: Dal Zotto Ida proprietaria per la quota di 6/45 dei seguenti beni immobili: CT del Comune di Thiene, Foglio 11, mappali: 1140 (ex 87) di mq.1255, 1141 (ex 87) di mq.5, 1142 (ex 80) di mq.730; Dal Zotto Maria Luigia proprietaria per la quota di 6/45 dei seguenti beni immobili: CT del Comune di Thiene, Foglio 11, mappali: 1140 (ex 87) di mq.1255, 1141 (ex 87) di mq.5, 1142 (ex 80) di mq.730; Eredi di Dal Zotto Giuseppe proprietario per la quota di 11/45 dei seguenti beni immobili: CT del Comune di Thiene, Foglio 11, mappali: 1140 (ex 87) di mq.1255, 1141 (ex 87) di mq.5, 1142 (ex 80) di mq.730; Eredi di Dal Zotto Giovanni proprietario per la quota di 11/45 dei seguenti beni immobili: CT del Comune di Thiene, Foglio 11, mappali: 1140 (ex 87) di mq.1255, 1141 (ex 87) di mq.5, 1142 (ex 80) di mq.730; Dal Zotto Mario proprietario per la quota di 11/45 dei seguenti beni immobili: CT del Comune di Thiene, Foglio 11, mappali: 1140 (ex 87) di mq.1255, 1141 (ex 87) di mq.5, 1142 (ex 80) di mq.730, e per la quota di ½ per sé e di ½ in qualità di Erede di Bertoldo Rosina dei seguenti beni immobili: CT del Comune di Thiene, Foglio 11, mappali: 77 di mq.1254, 86 di mq.505. Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta, anche per il terzo fissata nella somma suindicata.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Dott. Luigi Alfidi

(Codice interno: 294887)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Ordinanza di Deposito del Capo Ufficio Catasto Espropri n. 218 Prot. 6248 del 24 marzo 2015

Lavori afferenti "Sistemazione idraulica del territorio a nord del Terraglione in Comune di Vigodarzere (PD)". Cod. cons. prog.: 504. Deposito di indennità di asservimento e di esproprio non condivise ex artt. 20, co. 14 e 26, co. 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. Deposito di indennità aggiuntiva di coltivazione.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

RICHIAMATO il decreto n. 312 del 23/09/2013 del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo con il quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto, è stata dichiarata - ai fini dell'esecuzione delle opere ed espropriazioni - la pubblica utilità, sono state affidate le opere per l'esecuzione al Consorzio di bonifica Acque Risorgive;

Omissis

RICHIAMATI i seguenti propri decreti:

- rep. n. 205 prot. cons. n. 21557 del 15/12/2014, portante determinazione urgente dell'indennità di asservimento e pronuncia dell'asservimento anticipato, ex artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

- rep. n. 204 prot. cons. n. 21556 del 15/12/2014, portante determinazione urgente dell'indennità di espropriazione e pronuncia dell'espropriazione anticipata, ex art. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Omissis

ORDINA

Art. 1

Sia eseguito il deposito presso la Ragioneria territoriale dello Stato di Padova - Servizio depositi definitivi di complessivi **Euro 47.550,21 (quarantasettemilacinquecentocinquanta/21)**, a garanzia di indennità per asservimento ed espropriazione, ex artt. 20, comma 14 e 26, comma 1 del D.P.R n. 327/2001 e s.m.i., e di eventuale indennità aggiuntiva di coltivazione afferenti le ditte non concordatarie Bordignon Maria cod. fisc. BRDMRA46P48I008J e Piazza Francesco cod. fisc. PZZFNC42E05L947I. [omissis]

Ditta n. 7
BORDIGNON MARIA cod. fisc. BRDMRA46P48I008J - **Proprietà 1/1**
Mappali in esproprio: Catasto terreni - Comune di Vigodarzere - Fg. 7 Mapp. 657 - 659 - 652 - 655 - 654 - 651 - 649.
Mappali in asservimento (per porzioni): Catasto terreni - Comune di Vigodarzere - Fg. 7 Mapp. 656 - 658 - 650 - 653 - 648.
Importo totale da depositare Euro 35.498,22

Ditta n. 10
PIAZZA FRANCESCO cod. fisc. PZZFNC42E05L947I - **Proprietà 1/1**
Mappali in esproprio: Catasto terreni - Comune di Vigodarzere - Fg. 7 Mapp. 643.
Mappali in asservimento (per porzioni): Catasto terreni - Comune di Vigodarzere - Fg. 7 Mapp. 406 - 642.
Importo totale da depositare Euro 12.051,99

Omissis

Art. 3

Questa ordinanza [omissis] diventerà esecutiva decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, qualora non vi siano opposizioni di terzi aventi diritto.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 294933)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rep. n. 2293/E del 25 marzo 2015 di deposito di indennità di occupazione

Interventi di ricalibratura e sostegni su corsi d'acqua nella zona di Piove di Sacco e Codevigo - Bacino Sesta Presa. CONCESSIONE: DD.GG.RR. 23.06.2000 n. 1834 e 01.10.2004 n. 3094 e DD.DD.RR.PP.VV 15.05.2008 n. 25 e 09.05.2013 n. 31.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il Decreto rep. n. 2293/E del 25 marzo 2015 con il quale ha ordinato il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Depositi, dell'importo complessivo pari a Euro 241,02 a favore della ditta di seguito indicata a titolo di indennità provvisoria alla stessa spettante per l'occupazione dei beni immobili sotto riportati:

CORA' MARINO, C.F. CROMRN28C22F514P, proprietario 1\2

Catasto Terreni - Comune di CODEVIGO

Fg. 20 Mapp. 6 superficie d'occupazione mq 787;

Importo Indennità occupazione da depositare: Euro 241,02

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine, l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Padova, 25 marzo 2015

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 294342)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE - VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto di esproprio Prot. n. 1272 del 11 febbraio 2015

"Interventi di riordino della rete scolante in laguna attraverso i nodi idraulici di Torre dei Burri, Castelfranco e Conche"."Nuovo impianto idrovoro "Altipiano" e recupero funzionale delle botte a sifone di Conche."

IL PROVVEDITORE

...omissis...

VISTO il D.P. 24.2.2004 n. 7077 con il quale il Magistrato alle Acque di Venezia, in relazione all'entrata in vigore del D.P.R. 327/2001, ha ritenuto di modificare la delega al Consorzio Venezia Nuova per l'espletamento delle procedure espropriative;

...omissis...

VISTO il D.P. 12.12.2012 n. 16480 con il quale, su conforme parere del C.T.M. è stato approvato il progetto esecutivo dell' "Intervento di riordino della rete scolante in laguna attraverso i nodi idraulici di Torre dei Burri, Castelfranco e Conche. Nuovo impianto idrovoro "Altipiano" e recupero funzionale della botte a sifone di Conche" ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art.12 del D.P.R. 327/2001;

...omissis...

DECRETA

Art. 1) E' pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, c.f. 80193210582, dei beni immobili di seguito descritti e necessari per l'esecuzione degli interventi relativi ai "Intervento di riordino della rete scolante in laguna attraverso i nodi idraulici di Torre dei Burri, Castelfranco e Conche. Nuovo i mpianto idrovoro "Altipiano":

- ditta MENEGHETTI Irma n. a CORREZZOLA (PD) il 20/01/1944 codice fiscale MNGRMI44A60D040P (prop. 3/9); RUZZON /08Monica n. a PIOVE DI SACCO (PD) il 01/02/1969 codice fiscale RZZMNC69B41G693Z (prop. 2/9); RUZZON Rosanna n. a CODEVIGO (PD) il 28/1966 codice fiscale RZZRNN66M68C812P (prop. 2/9); RUZZON Rossella n. a PIOVE DI SACCO (PD) il 09/04/1971 codice fiscale RZZRSL71D49G693B (prop. 2/9): Agenzia del Territorio di Padova - Catasto Terreni - Comune di Codevigo, foglio 35 map. 388, superficie da espropriare 757 mq; foglio 35 map. 385, superficie da espropriare 5915 mq, indennità di esproprio Euro 132.702,99.

Art. 2) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali e civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori;

Art. 3) Il Consorzio Venezia Nuova, provvederà senza indugio a tutte le formalità necessarie per la trascrizione, la registrazione e volturazione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001;

art. 4) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà altresì alla trasmissione di un estratto del presente decreto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001;

Art. 5) Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento stesso o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso.

IL PROVVEDITORE dott. Ing. Roberto DANIELE

(Codice interno: 294865)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE - VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto di esproprio prot. n. 3570 del 17 marzo 2015

"Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio".

IL PROVVEDITORE

...omissis...

VISTO il D.P. 24.2.2004 n. 7077 con il quale il Magistrato alle Acque di Venezia, in relazione all'entrata in vigore del D.P.R. 327/2001, ha ritenuto di modificare la delega al Consorzio Venezia Nuova per l'espletamento delle procedure espropriative;

...omissis...

VISTO che con D.P. 09.02.2012 n. 1282 su parere conforme del C.T.M. il Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ha approvato il progetto esecutivo degli "Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio " e che il medesimo è stato dichiarato di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.P.R. 327/2001;

...omissis...

DECRETA

Art. 1) E' pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, c.f. 80193210582, dei beni immobili di seguito elencati, siti nel Comune di Venezia e necessari per l'esecuzione degli interventi "Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio":

- ditta Cafiero Giovanna nata il 13/01/1974 a Venezia cod. fisc. CFRGNN74A53L736H (prop. 1/1): foglio 24 map. 276 ora 751, sup. da espropriare mq 4; indennità di esproprio Euro 96,00;

- ditta Cafiero Giovanna nata il 13/01/1974 a Venezia cod. fisc. CFRGNN74A53L736H (prop. 2/8) - Costantini Livio nato il 08/11/1966 a Venezia cod. fisc. CSTLVI66S08L736I (prop. 1/8) - Skora Agnieszka Izabela nata il 20/08/1972 a Polonia (EE) cod. fisc. SKRGSZ72M60Z127F (prop. 1/8) - Memo Ornella nata il 06/08/1951 a Venezia cod. fisc. MMERLL51M46L736M (prop. 1/8) - Vidal Francesco nato il 12/09/1949 a Venezia cod. fisc. VDLFNC49P12L736N (prop. 1/8): foglio 24 map. 75 ora 755, sup. da espropriare mq 73; indennità di esproprio Euro 4.106,25;

- ditta Costantini Francesco nato il 21/11/1983 a Venezia cod. fisc. CSTFNC83S21L736Q (prop. 1/2); Paolini Alessandra nata il 22.08.1975 a Venezia cod. fisc. PLNLSN75M62L736L (prop. 1/2): foglio 24 map. 616 ora 740, sup. da espropriare mq 23; indennità di esproprio Euro 552,00 e foglio 24 map. 617ora 742, sup. da espropriare mq 28; indennità di esproprio Euro 672,00;

- ditta Grandin Ugo nato il 07/12/1928 a Venezia cod. fisc. GRNGUO28T07L736W (prop. 1/1): foglio 24 map. 618 ora 744, sup. da espropriare mq 3; indennità di esproprio: Euro 72,00;

- ditta Bressanello Gino nato il 24/12/1948 a Venezia cod. fisc. BRSGNI48T24L736V (prop. 2/4); Fantinato Fabio nato il 18/04/1950 a Venezia cod. fisc. FNTFBA50D18L736B (prop. 1/4); Rossi Nadia nata il 19/01/1958 a Venezia cod. fisc. RSSNDA58A59L736W (prop. 1/4): foglio 24 map. 139 ora 754, sup. da espropriare mq 158; indennità di esproprio: Euro 11.850,00.

art. 2) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. La notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

...omissis...

art. 5) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà senza indugio a tutte le formalità necessarie per la trascrizione, la registrazione e la volturazione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001;

art. 6) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà altresì alla trasmissione, entro cinque giorni, di un estratto del presente decreto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001;

art. 7) Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento stesso o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

...omissis...

IL PROVVEDITORE dott. Ing. Roberto DANIELE

(Codice interno: 294864)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE - VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA

Decreto di esprorpio prot. n. 3573 del 17 marzo 2015

"Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio".

IL PROVVEDITORE

...omissis...

VISTO il D.P. 24.2.2004 n. 7077 con il quale il Magistrato alle Acque di Venezia, in relazione all'entrata in vigore del D.P.R. 327/2001, ha ritenuto di modificare la delega al Consorzio Venezia Nuova per l'espletamento delle procedure espropriative;

...omissis...

VISTO che con D.P. 09.02.2012 n. 1282 su parere conforme del C.T.M. il Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ha approvato il progetto esecutivo degli "Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio " e che il medesimo è stato dichiarato di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.P.R. 327/2001;

...omissis...

DECRETA

Art. 1) E' pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a favore del Demanio Pubblico dello Stato, c.f. 80193210582, dei beni immobili di seguito elencati, siti nel Comune di Venezia e necessari per l'esecuzione degli interventi "Interventi di difesa dell'ambito di Mazzorbo, Mazzorbetto e S. Caterina - progetto esecutivo - 2° Stralcio":

- ditta Zanchi Lorenzo nato il 03/10/1964 a Venezia cod. fisc. ZNCLNZ64R03L736V - Zanella Adriano nato il 23/10/1963 a Venezia cod. fisc. ZNLDRN63R23L736P - Zanella Daniela nata il 18/07/1954 a Venezia cod. fisc. ZNLDNL54L58L736J - Zanella Elvira nata il 15/04/1929 a Venezia cod. fisc. ZNLLVR29D55L736H - Zanella Esterino nato il 21/05/1947 a Venezia cod. fisc. ZNLSRN47E21L736W - Zanella Flaminia nata il 15/11/1943 a Venezia cod. fisc. ZNLFMN43S55L736I - Zanella Giulio nato il 20/04/1940 a Venezia cod. fisc. ZNLGLI40D20L736T - Zanella Ornella nata il 11/06/1967 a Venezia cod. fisc. ZNLRLL67H51L736G: foglio 24 map. 81 ora 745, sup. da espropriare mq 104; indennità di esproprio Euro 7.800,00;

art. 2) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. La notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriati.

...omissis...

art. 5) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà senza indugio a tutte le formalità necessarie per la trascrizione, la registrazione e la volturazione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR 327/2001;

art. 6) Il Consorzio Venezia Nuova provvederà altresì alla trasmissione, entro cinque giorni, di un estratto del presente decreto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001;

art. 7) Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento stesso o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

...omissis..

IL PROVVEDITORE dott. Ing. Roberto DANIELE

(Codice interno: 294233)

PROVINCIA DI VENEZIA

decreto repertorio n. 29951 del 16 gennaio 2015 proposta n. 2015/24/16

Ente asservente: Provincia di Venezia - Ente beneficiario dell'asservimento: Snam Rete Gas. Realizzazione del metanodotto denominato "Allacciamento ENI Divisione R&M di Dolo dn 100 (4") - dp 75 bar area di servizio Arinosud", nel comune censuario di Dolo. Decreto definitivo d'asservimento.

Il Responsabile del procedimento: LUNAZZI ROBERTO

Collaboratore: LUNAZZI ROBERTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

i. in data 06/03/2013, con delibera della Giunta Provinciale di Venezia n° 16/2013, è stato approvato il progetto definitivo di metanodotto denominato " Derivazione per Arino di Dolo DN 150 (6") - DP 75 bar", da realizzare nei territori dei comuni di Mirano, Dolo e Pianiga;

ii. con lo stesso atto è stata dichiarata la conformità urbanistica, in quanto il provvedimento costituisce variante allo strumento urbanistico dei comuni di Mirano Pianiga e Dolo, la pubblica utilità nonchè l'urgenza delle opere citate ed è stato apposto il vincolo preordinato all'asservimento ed all'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

iii. con determinazione, prot. 2013/734 del 22/03/2013, e successiva rettifica con determinazione prot. 974/2013 del 12/04/2013 del Dirigente del settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, in conformità a quanto emerso nella Conferenza di Servizi decisoria, svoltasi in data 21/12/2012 ed ai sensi dell' art. 52 quater del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 ss.mm.ii. e dell'art. 31 del D.Lgs 164/2000, Snam Rete Gas S.p.A ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione del metanodotto citato;

iv. alle ditte risultanti proprietarie secondo i registri catastali, con lettera raccomandata protocollo provinciale n° 72154 del 30/09/2011, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;

Vista la richiesta del 30/06/2014, acquisita al prot. n° 54709 del 01/07/2014, della Snam Rete Gas, rappresentata dall'ing. Claudio Pazzini, in qualità di Procuratore della Società, intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001, il decreto di asservimento definitivo relativo alle aree interessate da servitù non aedificandi, con determinazione urgente dell'indennità provvisoria, relativo alle aree interessate dall'attraversamento del metanodotto;

Visti:

1. gli art. 52 bis, 52 ter, 52 quater, e 52 quinquies del Decreto Legislativo n° 330/2004, di integrazione al DPR 327/2001;
2. la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e s.m.i., in particolare l'art. 44 comma 2 bis che conferisce alle provincie il potere di autorizzazione, ai sensi dell'art. 52 quater del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità," dei gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più comuni, individuando, pertanto, nelle amministrazioni provinciali i soggetti delegati ad emanare la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'art. 30 del D.L.gs. 164/2000 ed il provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui all'art. 52 quater del D.P.R. 327/01;
3. l'art. 72, comma 2, della legge Regionale 27 del 07/11/2003, con la quale le funzioni di autorità espropriante, relativamente all'esecuzione delle opere la cui pubblica utilità sia dichiarata dalla Regione, sono attribuite alle Province territorialmente competenti;
4. gli artt. 22, 44, 52 octies del DPR 8 giugno 2001 n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

DECRETA

Art. 1) E' disposto a favore di Snam Rete Gas Spa, con sede in San Donato Milanese, 20097 (MI) - Piazza Santa Barbara, n. 7, P.I. 13271390158, beneficiario, l'asservimento degli immobili siti nel Comune censuario di Dolo, necessari alla realizzazione del metanodotto, identificati e descritti nell'allegato piano particellare, parte integrante del presente atto.

Art. 2) La misura dell'indennità, di asservimento, da corrispondere in via provvisoria ai proprietari degli immobili, è determinata nel modo e nell'importo indicato a fianco di ciascuna ditta inclusa nell'allegato.

Art. 3) L'asservimento, evidenziato in colore rosso nell'allegato, prevede a carico dei fondi quanto segue:

- lo scavo e l'interramento, anche sui fondi viciniori, alla profondità di un metro, misurato dalla generatrice superiore della condotta, di una tubazione trasportante idrocarburi;
- l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori nonchè eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;
- la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con relativi accessi da strada di collegamento alla viabilità da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas S.p.A., come previsto nel piano particellare allegato;
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m. 13,50 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- la facoltà di Snam Rete Gas di accedere liberamente in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi, occupando le aree necessarie, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici;
- l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, di proprietà di Snam Rete Gas e che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi;
- l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
- i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, manutenzione, esercizio del metanodotto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas S.p.A. a chi di ragione;
- la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 4) In sede di esecuzione del decreto, i tecnici incaricati provvederanno a redigere in contraddittorio con il proprietario o, in caso d'assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni non dipendenti della società beneficiaria dell'asservimento, il verbale di immissione in possesso e lo stato di consistenza dei luoghi.

Art. 5) L'avviso di convocazione per l'esecuzione del decreto, contenente l'indicazione del luogo, della data e dell'ora, dovrà essere notificato da Snam Rete Gas S.p.A. almeno 7 giorni prima al proprietario e contestualmente potrà essere notificato il presente atto.

Art. 6) La ditta, entro il termine perentorio di trenta (30) giorni, dalla data di notifica del presente decreto, dovrà comunicare se condivide la determinazione urgente della indennità nella misura indicata nell'allegato. In caso affermativo, l'indennità diventa definitiva e la sua accettazione è irrevocabile.

Al fine della liquidazione della somma, il soggetto interessato, dovrà far pervenire entro i successivi sessanta (60) giorni, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene.

Art. 7) In caso di mancata accettazione la procedura proseguirà, previa ordinanza, con il deposito della somma presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze - Servizio Depositi Definitivi;

Art. 8) I proprietari che non condividono l'indennità determinata in via provvisoria, nel termine di cui al precedente art. 1), potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti, ovvero, entro ulteriori 20 giorni, indicare un tecnico di fiducia e chiedere la nomina dei tecnici, di cui all'art. 21 del T.U., per la determinazione dell'indennità definitiva. Nulla pervenendo, nel termine sopra riportato, quest'ultima sarà determinata dalla Commissione Provinciale di cui all'art. 41.

Art. 9) La Società Snam Rete Gas S.p.a. assume la piena responsabilità relativamente i diritti di terzi e degli eventuali danni causati dalla costruzione dell'opera, sollevando la Provincia di Venezia da qualsiasi responsabilità;

Art. 10) Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'asservimento, sarà notificato agli asservendi nelle forme degli atti processuali civili, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Art. 11) Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 dalla notifica dello stesso, ovvero nel termine di 120 giorni al Presidente della Repubblica.

IL DIRIGENTE ANDREA MENIN (IN SOSTITUZIONE DI ALESSANDRA GROSSO)

Comune: DOLO (VE)

N.	PROPRIETARI ATTUALI	DATI CATASTALI											SUPERFICIE DA ASSERVIRE	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	INDENNITÀ DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO	TOTALE INDENNITÀ OFFERTA A CORPO	NOTE
		DITTA CATASTALE	FG.	PART.	QUALITÀ	CL.	SUPERFICIE			REDDITO IMPONIBILE		CONFINI						
							ha	are	ca	DOMINICALE	AGRARIO							
										€	€		m²	€	m²	€	€	
1	2	3	4	5	6	7	8			9		10	11	12	13	14	15	16
1	**MONETTI GROUP - SAS DI MONETTI ILDO & C.** con sede in CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)	BENETTI MARCELLA nata a BORGORICCO (PD) il 11/06/1923 MASON GUERRINO nato a SANTA MARIA DI SALA (VE) il 26/12/1914 MASON PAOLINO nato a SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE) il 15/09/1956	2	297	Ente Urbano			04	91			N-fg. 2 mapp. 686, E-fg. 2 mapp. 688, S-fg. 2 mapp. 684, O-fg. 2 mapp. 690	332	€ 2.830,00			€ 2.830,00	
		COPPO ROMEO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 23/01/1928 MARCUZZO RINA nata a GORGO AL MONTICANO (TV) il 13/06/1928	2	686	VIGNETO	2		31	76	Euro:24,54	Euro:13,94	N-fg. 2 mapp. 73, 74, E-fg. 2 mapp. 641, S-fg. 2 mapp. 688, O-fg. 2 mapp. 690	195	€ 1.660,00			€ 1.660,00	
												TOTALE DITTA	**527**	**€ 4.490,00**	**0**	**€ -**	**€ 4.490,00**	

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 295192)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto commissariale n. 4 del 25 marzo 2015

"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di QUINTO VICENTINO (VI) per euro 2.500,00 di cui all'allegato D1 della OC 3/2014 per: . "Noleggi idrovora/escavatore/ecc." (codice intervento: 24083-2); TOTALE FINANZIATO EURO 2.500,00. LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 2.500,00."

.

(Codice interno: 295194)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 30 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 2014

Decreto commissariale n. 5 del 23 marzo 2015

"OC 3/2014: Attuazione dell'art. 1 comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014, "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto" - Approvazione degli elenchi degli interventi realizzati nella fase di prima emergenza, nonché delle attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, da parte degli Enti locali e dei soggetti gestori di servizi essenziali. Attività/interventi finanziati a favore del Comune di Domegge di Cadore (BL): . per euro 25.000,00 di cui all'allegato C2 della OC 3/2014 per "Ripristino circolazione stradale" (codice intervento: 25018-1); . per euro 7.674,34 di cui all'allegato C della OC 4/2014 per "Noleggi e movimentazione mezzi"(codice intervento 25018-spint1); TOTALE FINANZIATO EURO 32.674,34; LIQUIDAZIONE A SALDO DELLA SOMMA DI EURO 32.674,34."

.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 294885)

COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA (TREVISO)

Decreto del Responsabile dell'Area Tecnica prot. 1979 del 25 marzo 2015

Declassificazione e sdemanializzazione porzione di area pubblica destinata a parcheggio in Via Emilio Segrè - Z.I.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO che con delibera del Consiglio Comunale n° 5 in data 16.03.2015 è stato stabilito di sdemanializzare un'area destinata a parcheggio pubblico situata a lato di via Emilio Segrè - Z.I., catastalmente distinta al F.2 - m.n.533, della superficie di mq. 200, al fine di procedere successivamente alla vendita della stessa alla Ditta Stilcurvi s.r.l., acquisendo in permuta da quest'ultima un'equivalente area da destinare a parcheggio pubblico situata sul lato opposto della medesima via rispetto all'attuale posizione del parcheggio oggetto di cessione.

VISTO l'art. 2 del D.Lgs. n° 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade.

VISTI gli artt. 2, 3 e 4 del D.P.R. n° 495/1992 "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada" in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade.

VISTO l'art. 94, commi 2 e 3, della L.R. n° 11/2001 concernente la delega a Provincie e Comuni delle funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade.

VISTA la D.G.R. Veneto n° 2042 del 03.08.2001 relativa alla approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Provincie ed ai Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade.

RITENUTO di assumere, quindi, il provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione della citata area comunale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 del D.Lgs. n° 285/1992 "Nuovo Codice della Strada".

VISTO il D.Lgs. n° 267/2000 ed il provvedimento del Sindaco n° 57 di prot. del 07.01.2015 relativo alla nomina dei Responsabili di Servizo

DECRETA

- di declassificare e sdemanializzare, in relazione a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n° 5 in data 16.03.2015 citata in premessa, la porzione di area pubblica sita in via Emilio Segré - Z.I. di questo Comune, catastalmente distinta al F.2°- m.n. 533, della superficie di mq. 200 e meglio evidenziata nella planimetria allegata alla delibera consiliare sopra citata, con il passaggio conseguente dell'area medesima al patrimonio disponibile del Comune di Meduna di Livenza;

- di procedere alla pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n° 495/1992 e s.m.i.;

- di dare atto che il presente Decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R. Veneto, ai sensi di quanto previsto all'art. 3, comma 5, del D.P.R. n° 495/1992 e s.m.i..

Il Responsabile dell'Area Tecnica geom. Claudio Isola

(Codice interno: 294696)

COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 19 del 30 giugno 2014

Sdemanializzazione e declassificazione amministrativa porzione di terreno del demanio stradale in comune di Tonezza del Cimone (VI).

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che, con Deliberazione di C.C. n. 19 in data 30/06/2014, è stata sdemanializzata e declassificata la porzione di area pubblica stradale di proprietà comunale, così identificata:

Comune di Tonezza del Cimone - Contrà Fontana - Fg. 6 mapp. 1549 di are 00 e ca 14;

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del "Nuovo Codice della Strada", approvato con D.P.R. 16/12/1992 n.495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16/09/1996 n. 610, la suddetta sdemanializzazione e declassificazione avrà effetto dall'inizio del 2° mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gli atti relativi sono consultabili presso l'Ufficio tecnico comunale (tel. 0445/749907).

Il Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Giamberto Fontana